Anno 122 - Numero 256

LA STAMPA

Venerdì 18 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà — Variabile; Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Alghero 19° — Min. Bolzano -4° — Torino (media) 3,4°

Previsioni a pagina 9

VALUTE — DOLLARO 1279,465 -19,245 — MARCO 744,465 +0,535

BORSE — MILANO (Comit) 575,67 -0,67% — NEW YORK (Dow Jones) 2052,45 +13,87

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

Il segretario della Cgil si è dimesso ieri a sorpresa

Via Pizzinato, arriva Trentin

«Si è rotta la solidarietà politica» - Respinta l'offerta di Occhetto che gli proponeva un incarico prestigioso - Del Turco: «Rimpasto? No, io resto, la frittata è comunista»

ROMA — Antonio Pizzinato, leader della Cgil dal 4 marzo 1986, si è dimesso con un anno e mezzo d'anticipo sulla normale scadenza congressuale. Sorprendendo tutti, a pochi giorni dal grosso successo ottenuto con la manifestazione di sabato sul fisco, ha comunicato ieri alla segreteria confederale la ferma decisione di «rimettere il mandato» al comitato direttivo.

Venerdì, se verranno rispettate le tappe già delineate, il «parlamentino» eleggerà quasi certamente Bruno Trentin alla massima carica dell'organizzazione. In questo passaggio sarà coinvolta l'intera segreteria? Se ne andrà, cioè, solo Pizzinato o prevarrà la tesi di un «ampio rimpasto»? La questione è ancora incerta. «Tutta la segreteria deve dimettersi, compreso il segretario generale aggiunto, Del Turco», sostiene il segretario confederale comunista De Carlini. Del Turco replica, secco: «Questa è una frittata comunista e tale resta».

Le dimissioni del segretario generale sono state accolte come un vero colpo di scena rispetto a quanto lo stesso Pizzinato aveva sostenuto con insistenza fino a mercoledì, a cominciare dalla clamorosa «rivolta dei quarantenni», esplosa all'esecutivo di fine ottobre: la verifica del gruppo dirigente avrebbe dovuto seguire, in ogni caso, la definizione delle scelte e dei contenuti di una nuova linea strategica della confederazione, e non viceversa. Mentre i ribelli avevano chiesto che le due operazioni avvenissero «contestualmente», ora l'uscita improvvisa del segretario generale apre la discussione sul gruppo dirigente addirittura prima dell'avvio del dibattito sui programmi e gli obiettivi.

Che cosa, nelle ultime quarantott'ore, ha fatto precipitare la situazione verso sbocchi imprevisti e assolutamente inediti per la Cgil (è la prima volta che un segretario generale interrompe il proprio mandato)? «Si è rotta la solidarietà politica nella segreteria della Cgil», ha spiegato Pizzinato in un'affollata conferenza stampa.

Pizzinato non lo ha detto, ma si sa che in due incontri, avvenuti tra mercoledì e ieri mattina, con i rappresentanti delle componenti comunista e socialista, egli ha registrato l'allargarsi del dissenso in entrambi gli schieramenti, tanto da far temere un «illogico isolamento». Ma è anche trapelata la notizia di una brusca telefonata tra Pizzinato e il segretario del pci Occhetto, che gli avrebbe offerto un incarico di prestigio per indurlo ad accelerare il passaggio delle consegne a Trentin. «La Cgil è la mia casa dal 1947 — avrebbe obiettato il leader dimissionario — e io posso tornare sempre in fabbrica. Tu, invece, no, perché non ci sei mai stato!».

Però, ufficialmente, Pizzinato se ne va per non essere riuscito a mettere pace nello staff dirigente. «La battaglia politica — ha detto — è un dovere, ma non può non avere un rapporto di equilibrio con il ruolo che un dirigente ha nella Cgil. Occorre battersi per diventare maggioranza, ma poi rimanere fedeli servitori dell'organizzazione. Non si assolve al ruolo, cui si è chiamati, e non si agisce correttamente quando si rendono pettegolezzi al mercato nero». Di fronte a condizioni di ingovernabilità «è doveroso compiere un atto che metta gli organismi dirigenti nella condizione di decidere in piena autonomia e libertà, al di fuori dei modi sguaiati e scomposti che si sono registrati dopo la riunione dell'ultimo esecutivo».

Perché non ha dato le dimissioni prima?

«Per non far venire meno la direzione della Cgil in battaglie decisive, come quelle del fisco, delle pensioni e dei contratti di formazione-lavoro. Non si dovevano lasciare spazi a pericolosi sbandamenti».

E' amareggiato, si sente tradito?

«Sono sereno, convinto di aver fatto il possibile e forse di più. Non ho risentimenti, ma ritengo che la battaglia deve essere leale. Sono solo preoccupato che questo avvenimento può essere traumatico e non compreso dai 5 milioni di iscritti alla Cgil. Non bisogna mai dimenticare che sono loro i sovrani della confederazione».

Quale peso ha l'ingerenza del pci e del psi sulla sua determinazione? Li ha informati direttamente?

«E' un "no" ad ambedue le domande».

Che cosa le rimproverano i ribelli?

«Non lo so. Nessuno mi ha detto niente di concreto. Forse la mia propensione all'unità d'azione con Cisl e Uil, intesa come vincolo strategico. Sarebbe, però, profondamente sbagliato andare in senso contrario».

Lei che farebbe, se il direttivo respingesse le sue dimissioni?

«Aspettiamo di vedere che cosa succede. E' certo, comunque, che al direttivo esporrò compiutamente le motivazioni politiche della mia decisione e una valutazione circa le scelte, i risultati e l'opera di direzione realizzati dall'11° congresso ad oggi, sia da parte mia che dell'intero gruppo dirigente, e ciò per avviare una puntuale verifica».

Lei designerà il suo successore, come ha fatto Lama?

«Lama lo indicò al termine di un serrato dibattito al congresso. Ora le condizioni sono ben diverse».

Gian Carlo Fossi

(Altro servizio a pagina 2)

Ferri presenta al governo il nuovo progetto

Per l'equo canone tre tipi di contratto

Due, quattro, otto anni - Affitti più bassi per la locazione breve

ROMA — Tre tipi di contratto, con differenti livelli di affitto secondo la loro durata: è la maggiore novità del nuovo progetto di riforma dell'equo canone, così com'è stato presentato ieri da Enrico Ferri al Consiglio dei ministri.

Nei giorni scorsi si era avanzata l'ipotesi di due tipi di contratto: uno di quattro anni, con scadenza fissa e affitto più contenuto; uno di lunga durata, almeno otto anni, e con un costo più alto. Adesso, la maggiore novità: un terzo contratto, di brevissima durata, appena due anni.

Nell'ultima redazione del progetto il ministro dei Lavori Pubblici ha anche previsto — in certe situazioni — la possibilità di «patti in deroga», cioè al di fuori dell'equo canone. «Così — ha detto Ferri — sono diversificate le esigenze dei cittadini».

Gli aumenti del canone si realizzeranno in base alla nuova determinazione del costo base (calcolato in 325 mila il metro quadro nel Centro-Nord e in 300 mila il metro quadro nel Sud, per tutti gli immobili costruiti entro il 1977). L'ammontare complessivo del ritocco non potrà in ogni caso essere superiore al 25 per cento all'anno.

La riforma prevede una graduale liberalizzazione del mercato degli affitti. Con l'entrata in vigore del nuovo regime, secondo Ferri, si renderebbe subito disponibile il 50 per cento del patrimonio immobiliare. Infatti, l'equo canone non si applicherà nei Comuni con meno di 20 mila abitanti, per le nuove costruzioni, per le case ristrutturate e per gli appartamenti di lusso. Per la definitiva liberalizzazione si prevedono due fasi: a partire dal 1995 per gli immobili costruiti dal '77 all'88; a partire dal 1997 per gli alloggi realizzati entro il 1977.

Su queste linee Ferri conta di ottenere al più presto il consenso della maggioranza; ma il cammino del progetto appare ancora piuttosto lungo. De Mita e gli altri ministri ieri si sono limitati ad ascoltare la sua relazione: la discussione (ed eventuale approvazione) è stata rinviata alla riunione di governo della prossima settimana. Ma non si esclude pure uno slittamento al 30 novembre. Troppo tardi, comunque, perché il Parlamento possa approvare il nuovo regime dei fitti entro la fine dell'anno. Sarà perciò inevitabile un'ulteriore proroga dei circa 800 mila sfratti in scadenza il 31 dicembre.

Ferri ha sottolineato però che tale proroga dovrebbe essere tecnica e di breve durata.

(A pag. 2 il servizio di Emilio Pucci).

Il dollaro in picchiata (è a 1279)

ROMA — Per il dollaro è stata un'altra giornata nera. A Tokyo è «crollato» sotto i 132 yen, un minimo storico; in Europa è stato segnato a 1,7190 marchi sul mercato tedesco, mentre a Milano è stato fissato a 1279,3 lire (quasi 20 lire in meno delle 1298,5 di mercoledì).

(Servizio a pagina 14)

Criteri privatistici per vitalizzarla

Università quale autonomia

Chiaro e sacrosanto discorso ha pronunciato il presidente del Consiglio De Mita nell'aula magna del Palazzo del Bo all'inaugurazione del 767° anno accademico dell'Università patavina. A memoria delle più provate anzianità di carriera, era la prima volta che si sentivano da un capo del governo parole tanto dure. In sostanza, De Mita ha detto che l'università italiana di oggi soffre di «*rigidità e centralismo burocratico*»; che ciò ostacola «*la flessibilità negli ordini di studi, consentendo la degenerazione di questi e la moltiplicazione dei nomi delle materie che vengono frammentate invece che innovate, quasi che non possano consentire non solo un'utile moltiplicazione dei docenti, ma anche un proporzionale aumento della dottrina insegnata*»; che «*ci sono materie in cui i docenti impegnano le loro energie in un esamificio a ciclo continuo e altre in cui il numero non supera a volte le dita di una mano*» (e qui forse De Mita non ha voluto infierire, perché egli sa bene che a volte non si supera neppure il numero delle dita di una mano monca).

La biografia e l'esperienza diretta di De Mita non sono probabilmente estranee a questa sua denuncia. Giustamente fiero di aver studiato e lavorato come assistente in altri tempi in una prestigiosa e rigorosa università privata come la Cattolica di Milano, non gli saranno certo sfuggite ad esempio insegnando di recente come professore a contratto all'Università di Pescara le differenze e lo stato attuale dei nostri atenei. E poiché c'è da credere alla sua buona fede, oltre che al suo impegno, sarebbe ingeneroso (ma è pur sempre doveroso, perché si impara dagli sbagli), ora che anch'egli si unisce al coro dei denuncianti, ricordargli che proprio il suo partito ha sempre voluto avocare a sé la responsabilità della guida dell'istruzione, molto spesso più preoccupato di avere questa guida (con ministri purchessia, che hanno coperto lo spettro dall'incompetenza al ridicolo) che del modo in cui esercitarla. Come pure sarebbe ingeneroso (ma anche qui doveroso) ricordargli che gli sforzi di tutti coloro che hanno voluto dare almeno una veste simbolica all'autonomia universitaria si sono scontrati contro la volontà corporativa dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione, fin dai primi passi del progetto, allorché si dovevano decidere le

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La polemica sul caso Jenninger

I cacciatori di fantasmi

A Philipp Jenninger, presidente del Bundestag, i *media* italiani dovrebbero delle scuse, mi pare. E con lui, forse, al popolo tedesco. Sia chiaro, non gliele dovrebbero solo quelli italiani, ma a noi è di questi che importa, dal momento che siamo in Italia.

Questo giornale è stato l'unico, nel nostro Paese, che — di fronte all'oggettiva enormità di una notizia secondo la quale il presidente del Parlamento tedesco avrebbe fatto pubblica apologia del nazismo nientemeno che commemorando l'inizio dello sterminio degli ebrei da parte del medesimo — ha riportato sì la notizia per quella che essa era, per come era giunta dalle agenzie, ma ha voluto controllare e capire esattamente quanto era successo, cercando il testo integrale del discorso e pubblicandolo. I lettori de *La Stampa* hanno così potuto constatare con i loro occhi che quella notizia era nel merito assolutamente falsa; che seppure il discorso aveva potuto essere frainteso all'ascolto di alcuni passi per la scarsa capacità oratoria di Jenninger, il suo contenuto, il suo impianto e il suo fine sono tuttavia inequivocabili. E' il discorso di un democratico tedesco che medita sulla storia della Germania, non solo nulla celando dei suoi orrori, ma anzi chiamando tutto il popolo tedesco a sentirsi in qualche modo responsabile di essi.

Sta di fatto, invece, che se un giornale, almeno uno, non avesse voluto capire bene come stavano le cose l'immagine di Philipp Jenninger oggi definitivamente accreditata sarebbe quella di una sorta di clerico-fascista, e l'immagine della Germania — ciò che più conta — sarebbe ancora e sempre quella di un Paese infido per la democrazia perfino nelle sue massime istituzioni, pronto a gettarsi nelle braccia dei suoi antichi (e si dice eterni) fantasmi, inguaribilmente sciovinista, razzista ed antisemita. Il Paese — si aggiunge sempre — della storiografia «revisionista» che vuole «banalizzare» i crimini national-socialisti, che vuole fare passare un passato che invece non deve passare. Eccetera, eccetera.

Infatti, appena sono arrivate le prime confuse notizie del discorso di Jenninger, proprio questa immagine è stata prontamente tirata fuori e fatta propria da gran parte della stampa italiana nei commenti improntati agli inevitabili e virtuosi sdegni di occasione.

Sui motivi profondi che stanno dietro questa cieca coazione a ripetere, a riproporre in eterno lo schema dei buoni e dei cattivi, nonché sul terrore che coglie certo antifascismo alla sola idea di essere privato della sua rassicurante *vulgata*, ha già detto benissimo Barbara Spinelli, e dunque non è necessario ripetersi. Rimane però un problema, diciamo così di deontologia professionale, se l'espressione non è troppo pomposa.

Quando i commenti di cui sopra sono stati scritti, il testo del discorso di Jenninger era già noto, e comunque facilmente conoscibile. Ora, poiché è letteralmente impossibile che una persona di comune buonsenso equivochi sul significato di quel discorso, non restano che due ipotesi: o che quei commenti sono stati scritti sulla base di un semplice sentito dire, senza conoscenza diretta della cosa da commentare, pure così facilmente ottenibile; ovvero che quei commenti medesimi hanno volutamente manipolato un testo che essi, ad ogni costo, volevano fosse ciò che gli piaceva pensare avrebbe dovuto essere. E' davvero difficile dire quale di queste due spiegazioni torni meno ad onore di una stampa che si pretende autorevole, magari di spirito disincantatamente «liberal», e perfino, se possibile, di livello europeo. Altrettanto difficile è capire come si possa aspirare a queste cose quando poi, venuta finalmente fuori la verità e divenuto di pubblico dominio cosa Jenninger ha davvero detto, quella medesima stampa passa disinvoltamente dagli alti sdegni in nome dei principi al pudico silenzio dei propri piccoli comodi.

E. Galli della Loggia

Immediata risposta alla «dichiarazione di sovranità» del Parlamento di Tallinn

Mosca all'Estonia: non potete farlo

Per il Cremlino la «discrezionalità» nell'applicazione delle leggi pansovietiche è in contrasto con la Costituzione federale - Il Presidium esaminerà la questione - Attese per oggi le decisioni della Lituania - Anche la Georgia contesta Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino impugna le decisioni del Parlamento estone: l'emendamento alla Costituzione della Repubblica baltica e gli altri documenti approvati mercoledì sera a Tallinn per proclamare la «*sovranità dell'Estonia nell'ambito dell'Unione Sovietica*», «*divergono dall'attuale Costituzione dell'Urss*», dice un comunicato del Presidium del Soviet Supremo, il vertice dello Stato sovietico, letto al telegiornale di ieri sera. Le Commissioni legali del Soviet, dunque, ne esamineranno i termini e la sostanza, e presenteranno dettagliate conclusioni al Presidium, al quale spetta la decisione finale su un tema che riguarda «*i principi della costruzione e dell'unità della Federazione socialista sovietica*». Alla riunione, forse imminente nonostante l'assenza da Mosca di Mikhail Gorbaciov, parteciperanno rappresentanti della Repubblica estone, precisa il breve comunicato del Soviet Supremo: ieri sera, sono partiti per la capitale il presidente del Parlamento di Tallinn, Arnold Ruutel, il primo ministro Indrek Toome e Marju Lauristin, una delle principali animatrici del Fronte Popolare.

La risposta di Gorbaciov alla sfida estone è stata, dunque, immediata. Per due ragioni, probabilmente: perché il Cremlino è seriamente allarmato dallo straordinario rigurgito di indipendenza mostrato dalla Repubblica baltica, al quale hanno aderito anche la maggioranza assoluta dei parlamentari di origine russa, sorprendendo tutti. E perché da Mosca si è voluto lanciare un segnale al Parlamento lituano, riunito da ieri e impegnato, oggi, in un voto che potrebbe ripetere quello di Tallinn e a quello del Soviet lettone, convocato per la prossima settimana. Perché, dunque, si è voluto influenzare le decisioni delle altre due Repubbliche settentrionali, come l'Estonia avviate a una prova di forza con il Cremlino; far capire che i margini di manovra si sono esauriti.

E tuttavia Gorbaciov ha evitato, ancora, una diretta dichiarazione di incostituzionalità, anche se la tendenza appare chiara in tal senso. La strada scelta non è quella dello scontro immediato e frontale; ma quella, più morbida, dell'esame, della discussione, del rinvio motivato: nella speranza, appunto, di poter arginare lituani e lettoni; e raggiungere un compromesso con Tallinn, probabilmente. La stessa strada, par di capire, scelta almeno a parole dai responsabili estoni.

Mercoledì, molti deputati definivano il voto «*un contributo all'affermarsi della perestrojka*». Ieri, il segretario del partito locale, Vaino Valjas, assicurava che quello del Parlamento estone non è stato «*un atto di ribellione contro il potere sovietico*», ma

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'assedio dei mille anni

Sono circa mille anni che l'Estonia cerca di sottrarsi alle «attenzioni» dei vicini russi. Per più di un secolo, tra il 1030 e il 1177, le tribù ugrofinniche che abitavano quel lembo di terra che s'affaccia sul Baltico dovettero difendersi da ripetute aggressioni russe lungo la linea dei laghi Pskov e Peipus. Quando i russi si placavano, venivano all'assalto le popolazioni scandinave. E quando si placarono tutt'e due, nel 1193 il pontefice Celestino III bandì una crociata contro gli estoni che nella regione erano tra i più restii a lasciarsi convertire.

Tra il milleduecento e la metà del millecinquecento l'Estonia visse in relativa tranquillità sotto la protezione dei cavalieri teutonici Portaspada. Una nuova aggressione russa che mise in ginocchio i cavalieri teutonici (1558) costrinse l'Estonia a passare sotto la protezione della Svezia, che sarebbe durata per oltre due secoli. Agli inizi del Settecento, nuovo scontro con la Russia ed ecco che finalmente col trattato di Nystad (1721) quella terra finisce sotto il dominio dell'impero russo. Ciò che non le impedirà di continuare a coltivare le proprie tradizioni germaniche e protestanti (nel 1523 l'Estonia era stata tra i primi ad aderire alla riforma luterana).

Pronti a scattare nelle rivoluzioni del 1905 e del febbraio del 1917, gli estoni conobbero un'occupazione tedesca dopo l'Ottobre di Lenin e poi, per un'unica volta in questo millennio, l'indipendenza nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale. Nel 1920, col trattato di Tartu, Lenin riconobbe l'indipendenza dell'Estonia così come anche della Lituania e della Lettonia. Ma come una «concessione» temporanea, solo una breve tappa, in preparazione dell'ingresso nell'Urss. Tant'è che già nel 1924 i comunisti di Tallinn, capitale dell'Estonia, provarono a riportare il Paese nell'orbita sovietica con un colpo di Stato (subito sventato).

Nel ventennio tra le due guerre l'Estonia ebbe un regime autoritario ma non fascista e Tallinn divenne un importante centro d'osservazione sull'Urss per le ambasciate di quei Paesi occidentali che non avevano riconosciuto l'Unione Sovietica. Nel '39 il patto russo-tedesco di spartizione della Polonia pose fine all'indipendenza dell'Estonia (così come della Lituania e della Lettonia) assegnandola all'area

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

CON MAGGIE L'ULTIMO BALLO DA PRESIDENTE

Washington. Ronald Reagan apre le danze con Margareth Thatcher al termine della «visita dell'addio» che il primo ministro britannico gli ha reso per festeggiare la fine del suo mandato presidenziale. La serata di gala ha fatto scalpore soprattutto per l'assenza di Dan Quayle: la «First Lady» Nancy Reagan infatti non ha incluso il prossimo e controverso vicepresidente tra i 134 invitati. Durante i colloqui di ieri mattina con Reagan e Bush, la Thatcher (che ritiene lodevoli le iniziative con cui Arafat ha accettato le risoluzioni dell'Onu e preso posizione contro il terrorismo) ha chiesto agli Stati Uniti un approccio «più costruttivo» nei confronti dell'Olp (Il servizio a pagina 4)

A Torino, un bambino di 11 anni: «Mia madre non ha soldi per l'eroina»

«Rubo per mamma, si buca»

TORINO — Un bambino di 11 anni è stato sorpreso a rubare in casa di amici: «*Lo faccio per aiutare la mamma, che ha bisogno di tanti soldi per drogarsi*». Ieri pomeriggio è stato riaffidato al padre (che è divorziato) con l'intervento dei carabinieri. La madre, disperata, minaccia di uccidersi.

Succede in un centro residenziale della seconda cintura di Torino: villette a schiera, ma anche quartieri dormitorio.

La vicenda comincia dieci giorni fa. Franco frequenta gli scout, spesso va a casa di un piccolo amico. Giochi sereni, in attesa che la mamma torni dal lavoro, alla Fiat di Rivalta. Un giorno è scoperto a rubare. Non ne viene fatto un dramma, sino a quando l'episodio non si ripete. La famiglia del compagno di giochi affronta la situazione con delicatezza: «*Forse ieri hai preso per sbaglio qualche biglietto da mille. Se hai bisogno di soldi, chiedili*».

Franco scoppia a piangere. Prima nega, poi chiede disperatamente perdono, infine racconta fra le lacrime una storia allucinante. «*Rubo per aiutare la mamma che si buca. La droga costa cara ed è stata costretta a fare debiti. Quando vado a fare la spesa non ho i soldi*». Poi aggiunge altri particolari: «*Dalla finestra del terrazzo ho visto la mamma infilarsi la siringa nel braccio, due volte, insieme al suo amico Corrado*». E ancora: «*In camera da letto c'è un cassetto pieno di siringhe*».

La famiglia dell'amichetto di Franco avverte il padre che, a sua volta, informa i carabinieri. I militari, ieri mattina, compiono una perquisizione nell'appartamento della madre: trovano siringhe nei cassetti, sotto il letto, nel vano del comodino. Nascosti ci sono anche tre «quartini» di eroina, pronti all'uso. I carabinieri affidano temporaneamente il bambino al padre, che è andato a prenderlo all'uscita da scuola. A Franco i parenti hanno raccontato che andrà a stare qualche giorno con il papà, un operaio di 30 anni, che intanto si è risposato.

La madre, Anna, è una donna minuta, capelli rossastri e scoloriti, fuma una sigaretta dopo l'altra con le mani tremanti, dimostra più dei 30 anni che ha. Apprende il provvedimento in caserma. Piange sconsolata: «*Quel bimbo è tutta la mia vita. Senza di lui ho perso l'unica ragione per restare al mondo*».

Lucidamente racconta le sue sofferenze: «*A 17 anni sono rimasta incinta. Non ho voluto abortire, ho desiderato questo figlio con tutte le mie forze. Sono riuscita a crescerlo bene, anche se in un piccolo paese essere separata vuol dire essere una puttana. Sono sempre stata una persona onesta. Poi cinque anni fa ho conosciuto un ragazzo, ci siamo innamorati, stiamo ancora bene insieme*». Il suo incontro con la droga è dell'anno scorso: «*La madre del mio ragazzo ha fatto di tutto per interrompere la nostra relazione. Io lo vedevo sfuggirmi e mi sono drogata. Che stupida. E' proprio da scema finire nella fogna dell'eroina a 30 anni*».

Si è accorta che Franco aveva scoperto il suo segreto: «*L'ho visto improvvisamente diventare taciturno. Credo abbia visto qualche bustina in un cassetto; è un ragazzo sveglio ed ha capito. Gli ho detto che ero pronta a dargli ogni spiegazione, che mi parlasse dei suoi timori. E' stato zitto*».

Dice che la farà finita: «*Come avrò la forza di alzarmi, tutte le mattine alle 5, per andare in fabbrica a Rivalta senza la speranza di riabbracciare Franco al mio ritorno? Perché vivere? Per me stessa? No, non sono così importante. Anzi mi faccio schifo*».

E dimenticare l'eroina? «*E' difficile, ma potrei farcela. Ormai non sento più dipendenza fisica, anche se qualche volta mi faccio uno "schizzetto", come ieri sera. Ho cercato di uscirne in cento modi, anche attraverso un esorcismo. Adesso, che forse ero sulla strada giusta, è arrivata questa batosta*».

Fra le lacrime, ammette di essere di fronte ad una scelta: «*Mio figlio o l'eroina*». Tra Franco «*la cosa più importante della mia vita*» ed una droga che è «*una schifosissima merda*». Eppure sarà una scelta difficile e disperata. Per Anna la grande battaglia è cominciata ieri sera.

Angela Conti

Il progetto di riforma dell'equo canone non sarà approvato entro l'anno

Sfratti, nuova proroga in vista

Ferri: l'attuale regime dovrebbe però restare in vigore solo pochi mesi - Graduale liberalizzazione degli affitti - L'equo canone non si applicherà nei Comuni con meno di 20 mila abitanti, per le nuove costruzioni e gli appartamenti di lusso

ROMA — Il ministro Ferri assicura che per l'equo canone, dopo cinque anni di attesa, ora è la volta buona. E un primo successo l'ha ottenuto ieri, illustrando al Consiglio dei ministri le linee del suo rivisitato progetto di riforma. L'ultima novità è che ci saranno tre tipi di contratto, con differenziati costi di affitto legati alla durata: uno di due anni, uno di quattro, e uno di otto. Per gli alloggi costruiti prima del '77 si prevedono consistenti ritocchi della pigione, da applicare gradualmente. Comunque, l'aumento annuo del canone non potrà andare oltre il 25 per cento.

Il presidente del Consiglio e gli altri ministri ieri si sono limitati ad ascoltare Ferri. Il disegno di legge sarà probabilmente discusso e forse anche approvato nella riunione di governo della prossima settimana. Ma non si esclude pure uno slittamento al 30 novembre. Troppo tardi, comunque, perché il Parlamento possa approvare il nuovo regime dei fitti entro la fine dell'anno. Sarà perciò inevitabile un'ulteriore proroga dei circa 600 mila sfratti in scadenza il 31 dicembre.

Ferri ha sollecitato però che la prossima proroga dovrebbe essere tecnica e di breve durata, in sintonia con le decisioni della Corte Costituzionale. In pratica, dovrebbe restare in vigore il tempo necessario (probabilmente fino al giugno '89) per consentire a Camera e Senato di dare il definitivo via libera alla riforma dell'equo canone. Resta ora da vedere se la coalizione governativa manterrà la necessaria compattezza per mandare avanti il progetto Ferri. Già più volte in passato annunci d'intesa sono stati clamorosamente smentiti qualche giorno dopo.

Segnali di una marcia spedita, nonostante l'ottimismo del ministro, non si vedono: su diversi punti qualificanti del progetto restano molti dissensi; i liberali mantengono sempre le distanze; i sindacati e le associazioni di categoria dei proprietari e degli inquilini (Sunia, Uppi e Confedilizia), sia pure da diverse angolazioni, sparano a zero contro le proposte di Ferri. Una strada tutta in salita, dunque.

La relazione di Ferri portata al Consiglio dei ministri di ieri riassume concetti guida di una riforma già noti da tempo. Qualche modifica c'è, ma l'ossatura resta quella della scorsa estate: graduale liberalizzazione degli affitti (quella completa si avrà dopo il Duemila); diversi tipi di contratto, a breve o più lunga durata; adeguamenti del canone entro un tetto del 25 per cento annuo; istituzione di un fondo sociale; conferma delle commissioni provinciali per la determinazione degli sfratti. Il testo del disegno di legge dovrebbe essere consegnato oggi ai ministeri competenti per la concertazione.

■ **Liberalizzazione.** Secondo quanto espressamente previsto dal programma governativo, la riforma prevede una graduale liberalizzazione del mercato degli affitti. Già con l'entrata in vigore del nuovo regime si renderebbe disponibile il 50 per cento del patrimonio immobiliare. Infatti, l'equo canone non si applicherà nei Comuni con meno di 20 mila abitanti, per le nuove costruzioni, per le case ristrutturate e per gli appartamenti di lusso. Per la definitiva liberalizzazione si prevedono due fasi: a partire dal 1995 per gli immobili costruiti dal '77 all'88; a partire dal 1997 per gli alloggi realizzati entro il 1977.

■ **Durata contratto.** Il problema è stato affrontato attraverso una «tipologia articolata», nel senso che si prevedono due tipi di contratto: uno di quattro anni, con scadenza fissa e affitto più contenuto; uno di lunga durata, almeno otto anni, e con un costo più alto. Ma la novità in assoluto è l'ipotesi di un terzo contratto, di brevissima durata, appena due anni. Si prevede anche la possibilità di «patti in deroga», cioè di contratti fuori equo canone.

Così, rileva Ferri, sul nostro territorio «sono diversificate le esigenze dei cittadini. Da qui la possibilità di lasciare tendenzialmente libere le parti, ma tutelando anche la parte più debole. Questa tutela avviene attraverso l'introduzione di una commissione nazionale presieduta dal ministro dei Lavori Pubblici, però ampiamente rappresentativa dei ministeri interessati, delle forze sociali e anche dei proprietari». Viene poi confermata la finita locazione come causa di sfratto.

■ **Aumenti canone.** Si realizzeranno in virtù della nuova determinazione del costo base (calcolato in 700 mila il metro quadro nel Centro-Nord e in 500 mila il metro quadro nel Sud, per tutti gli immobili costruiti entro il 1977). L'ammontare complessivo del ritocco non potrà in ogni caso essere superiore al 25 per cento annuo. In particolare, l'indicizzazione del canone sarà pari al 100 per cento della variazione Istat, contro l'attuale 75 per cento. Per i patti in deroga, l'aumento del canone potrebbe subire un altro incremento del 20 per cento.

■ **Fondo sociale.** Le famiglie con reddito medio inferiore a 11 milioni l'anno, più un milione per ogni figlio, potranno ricorrere al fondo per il quale si stabilisce uno stanziamento complessivo di 530 miliardi per il triennio 1989-'91. Per il solo '89 si prevedono 200 miliardi. L'accesso al fondo sarà consentito a condizione che l'affitto non sia superiore al 20 per cento del reddito e che la superficie dell'alloggio non superi i 45 metri quadri, più altri 20 metri per ogni componente escluso il capofamiglia. Per il ministro «il fondo introduce un principio di estremo importanza che trova il consenso di tutti. Ora si dovrà vedere come sarà utilizzato, anche per impedire l'accesso da parte di persone che non ne hanno titolo».

■ **Commissioni provinciali.** Saranno presiedute dal prefetto e composte dai rappresentanti degli Istituti autonomi delle case popolari, dei Comuni e delle parti sociali. Controlleranno la corretta applicazione della nuova legge e rispetteranno le indicazioni della Commissione nazionale che determinerà le oscillazioni dei coefficienti e la qualità dell'immobile.

Emilio Pucci

«Sotto inchiesta» anche Carli, Visentini e Rossi

Undici senatori rischiano il posto

Sarebbe incompatibile con gli incarichi extraparlamentari

ROMA — L'ex ministro delle Finanze Bruno Visentini (pri), l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli (dc) e l'ex presidente della Consob Guido Rossi (sinistra indipendente) potrebbero essere costretti a lasciare i banchi di palazzo Madama per incompatibilità con i loro incarichi extra-parlamentari. Nella loro situazione si trovano altri otto senatori: i democristiani Cirillo Bonora, Paolo Micolini, Umberto Emo Capodilista ed Ernesto Vercesi, i socialisti Achille Cutrera e Sosio Pezzullo e i repubblicani Rocco Coletta e Giuseppe Perricone.

Nei prossimi giorni gli undici senatori riceveranno una lettera spedita dal presidente della Giunta delle Elezioni del Senato, il comunista Francesco Macis, con cui vengono sollecitati a fornire spiegazioni sui loro incarichi esterni.

La Giunta si è rifatta ad una normativa di 35 anni fa. Qualora fosse effettivamente riscontrata l'incompatibilità di uno o più senatori essi avranno un mese di tempo per optare se lasciare il Senato o la carica esterna ritenuta incompatibile. Se un senatore intendesse invece mantenere ugualmente l'incarico extra-parlamentare senza dimettersi da palazzo Madama si aprirebbe un lungo procedimento contenzioso.

Queste le presunte irregolarità. L'ex governatore della Banca d'Italia risulta consigliere d'amministrazione di varie società ed enti. Da 11 anni è anche presidente della Luiss — Libera Università degli Studi Sociali — di Roma. L'ex ministro delle Finanze è invece presidente della Cir, società del gruppo De Benedetti (ma è rimasto deputato dal '72 al '74 mentre ricopriva la carica di presidente dell'Olivetti).

La posizione del professor Guido Rossi potrebbe essere invece diversa perché egli siederebbe in consigli di amministrazione di banche che non operano fuori dalla loro sede.

Per quanto riguarda gli altri otto parlamentari il dc Cirillo Bonora ha ricoperto l'incarico di vice presidente della Banca Provinciale Lombarda. Il vice presidente della Confagricoltura Umberto Emo Capodilista (dc) è stato consigliere della Banca Antoniana popolare cooperativa di Padova. Il vicepresidente dell'Associazione dei mugnai e pastai Sosio Pezzullo (psi) risulta consigliere della Banca Popolare S. Matteo di Salerno. Rocco Coletta (pri) è consigliere della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Foglianise ed amministratore delegato della Società Sidermeccanica. Un altro socialista, Achille Cutrera, è vice presidente dell'In/Arch e della Fondazione Uomo-Ambiente

p. fr.

dall'Italia

■ Cittadinanza italiani all'estero

ROMA — Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha approvato un disegno di legge (che sostituisce le vecchie norme del 1912 e ingloba le successive modifiche) in materia di cittadinanza particolarmente atteso dalle comunità di italiani all'estero. Il provvedimento recepisce definitivamente il principio della parità tra uomo e donna per quanto attiene sia agli effetti del matrimonio sulla cittadinanza, sia all'acquisto della cittadinanza da parte dei figli. Esso, inoltre, privilegia il principio del mantenimento, acquisto e riacquisto della cittadinanza italiana anche da parte di chi è in possesso di una cittadinanza straniera. In tale ottica, è stata abrogata la norma vigente che fa obbligo al figlio minore di genitori italiani e in possesso di altra cittadinanza di effettuare, entro un termine perentorio, l'opzione a favore della cittadinanza italiana, pena, in caso contrario, la decadenza della stessa. (Agi)

■ Presto il nuovo codice militare di pace

ROMA — Su proposta del ministro della Difesa, Zanone, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che conferisce delega al governo per l'emanazione di un nuovo codice penale militare di pace, in sostituzione di quello del 1941. La delega, per quanto concerne le nozioni di reato militare e di appartenenza alle Forze armate, si ispira ad una visione più attuale secondo i principi enunciati dalla Corte costituzionale. In materia di pene si prevede una generale ristrutturazione delle stesse, più aderente ai moderni indirizzi penali. Quanto alle procedure, il processo militare si uniforma a quello recentemente delineato dal nuovo codice di procedura penale, con gli adattamenti richiesti dalla specialità della materia. Viene, altresì, confermato il criterio della «complementarietà» in virtù del quale la legge penale militare deve intendersi complementare rispetto al diritto comune, nel senso che valgono le norme del rito ordinario ove non diversamente disposto. (Agi)

L'accusa a Pizzinato è di non aver saputo rispondere alle nuove proteste: dai camalli del porto ai Cobas scuola e ai macchinisti

Il golpe dei «giovani colonnelli» Cgil

In meno di un'ora si è consumata la più grave crisi del sindacato socialcomunista, scoppiata alla fine di ottobre - «L'Unità» parla oggi freddamente di «alto senso di responsabilità» - Solo nella Fiom un segnale di difesa: «Vittima di oscure manovre estranee agli interessi dei lavoratori»

ROMA — «*Mercoledì a mezzogiorno mi sono reso conto che Antonio aveva preso le sue decisioni*», racconta Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. E non c'era più spazio per convincerlo a un ripensamento. Infatti, ieri la riunione di segreteria è durata appena un'ora e tanto è bastato ad Antonio Pizzinato, il successore di Lama, per spiegare le sue intenzioni attraverso la lettura delle due paginette che aveva accuratamente scritto nella notte senza ricorrere al solito sindacalese.

Ne aveva anticipato i contenuti a tutti i componenti la segreteria, socialisti e comunisti, Trentin e Del Turco, Guarino e De Carlini, Bertinotti e Lucchesi. E il tam-tam era risuonato prontamente anche a Botteghe Oscure, nella sede del pci, dove la vicenda è stata seguita passo passo. In meno di un mese, dal 26 ottobre al 17 novembre, si è consumata la più grave crisi del maggior sindacato. Una crisi nata e vissuta dall'area comunista della confederazione, prima divisa sulla strada da seguire per cambiare il vertice, aggiustare la linea, e poi abbastanza compatta nel serrare i tempi per arrivare al cambio della guardia che rischiava di inquinare anche il congresso che dovrebbe consolidare Occhetto.

Pizzinato ha spiazzato tutti e probabilmente con il suo gesto, teso a difendere l'unità della confederazione, ha scongiurato che si arrivasse a un vero e proprio regolamento di conti: ha evitato lo scontro aperto con i compagni di partito all'interno del sindacato, la cui azione era sotto sotto ben vista nel pci, anche se gli uomini di Occhetto hanno sempre insistito sulla non interferenza nella vicenda; ha vanificato la richiesta dei socialisti che chiedevano se non altro il rispetto delle regole del gioco e dello «stile Cgil». Insomma che l'avvicendamento non apparisse una congiura di palazzo, o meglio di «*sottoscala*», come l'aveva descritta all'inizio proprio Ottaviano Del Turco. Il sindacalista socialista ci ha rilasciato questo commento: «*Ho vissuto il dramma di Antonio, ma egli era ormai convinto di una gestione difficile senza una vera solidarietà del gruppo dirigente*».

L'Unità parla oggi freddamente di «*alto senso di responsabilità... di dignità politica*», ma sostiene anche che la gestione Pizzinato non è riuscita a portare fuori dalla crisi la Cgil. Perché? Perché si è scontrata con la necessità di un nuovo progetto: saper rappresentare bisogni classici — scrive Antonio Bassolino — con le

Antonio Pizzinato

nuove richieste di libertà e di qualità della vita.

Del resto il documento che ha innescato le clamorose dimissioni resta quello dei «colonnelli», stilato il 26 ottobre dai comunisti quarantenni della Cgil, di tutte le tendenze — sinistra, destra, centro — presenti nel comitato esecutivo. Poche parole, in sindacalese, ma durissime nel loro significato ultimo: «*L'esecutivo ritiene necessaria una verifica contestuale delle linee programmatiche e dei processi di rinnovamento del gruppo dirigente*». Nella sostanza, da quel momento, Pizzinato non poteva contare su una maggioranza politica, tanto più che il dissenso emergeva proprio nelle proprie file. E verosimilmente neppure sul consenso del suo partito.

Quali sono le critiche che i «colonnelli» hanno rivolto a Pizzinato? Le spiegazioni che si raccolgono sono le più diverse perché rispecchiano le diverse ispirazioni delle anime che coabitano nella Cgil. Sostanzialmente una caduta di autorevolezza del gruppo dirigente e un problema di linea politica. La candidatura di Pizzinato, infatti, era nata nel pieno della crisi del sindacato in generale e nel mezzo del declino elettorale del pci. La linea dell'Eur, il sindacato dell'alto, impegnato soprattutto nei grandi scambi con il governo, si era logorata. L'idea era allora di ricominciare da zero o quasi, e dai luoghi «istituzionali», nelle fabbriche e negli uffici attraverso la contrattazione. Nello stesso tempo si trattava di rifondare il sindacato superando le logiche delle componenti e con una nuova organizzazione.

Gli avversari di Pizzinato ritengono che questa linea non ha fatto breccia: è mancata la figura di un segretario in grado di coagulare le varie posizioni, di mettere d'accordo miglioristi e movimentisti. E invece la Cgil si è trovata impelagata, dicono le stesse fonti, in una strategia oscillante dai camalli di Genova ai Cobas della scuola, dai macchinisti ribelli all'integrativo Fiat.

C'è anche chi la pensa diversamente. Secondo la Fiom della Ercole Marelli, Pizzinato «*è vittima di oscure manovre estranee alla cultura della Cgil e agli interessi dei lavoratori*». «*L'auspicio della Cisl* — ha commentato il segretario confederale Eraldo Crea — *è che la fase di chiarimento interno adesso non si esaurisca in una ristrutturazione più o meno burocratica*». Un augurio da parte dell'ex presidente della Confindustria, Lucchini: «*Spero che la successione, se ci sarà, al di là delle persone, avvenga nel segno della continuità e della linea del dialogo e non significhi invece il ritorno ad antistoriche nostalgie molto pericolose e che parlavano di scontri e di conflitti*».

Eugenio Palmieri

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Come nascono i bambini

Venerdì 11/lunedì 14, il calo demografico — La gente finge di essere sorpresa: fino a ieri ironia scientifica e politica contro lo slogan fascista secondo cui «*il numero è potenza*», contro un regime che, non potendo essere democratico, cercava di essere demografico; oggi constatazione che l'Italia fa pochi figli, che la popolazione fra un secolo sarà scomparsa, velato rimprovero a chi era stato indotto a non far figli. Il problema della sovrappopolazione esiste ancora, ma, come dire?, scotta meno: saremo, è vero, otto miliardi, ma di negri, di arabi, di meticci, i bianchi saranno sempre di meno. Così i demografi temono di apparire razzisti invitandoci a crescere di numero, ma sono indecisi, soprattutto si chiedono che cosa è accaduto in Italia per provocare un calo tanto vistoso (si danno per escluse le raccomandazioni dei demografi). In realtà, è accaduto, secondo autorevoli esperti di fiabe infantili, che gli adulti, avendo inventato troppe storie, non sanno più come nascono i bambini. Credono che i rapporti sessuali servano tutt'al più a trasmettere l'Aids. Per il resto, sono stati traditi dal loro eccesso di fantasia. Ecco il piccolo Pierino che prende in disparte i genitori: «*Papà, mamma, come nascono i bambini?*»

Papà (cercando di *ricordare*): «*Sono i cavoli, no? Sono quegli ortaggi carissimi che si trovano in questa stagione dai fruttivendoli*».

Mamma (più sicura): «*Macché. Li porta la cicogna, lo sanno tutti*».

Pierino: «*Cos'è una cicogna?*»

Mamma: «*E' un uccello rarissimo in Italia, una specie protetta che si dice nidifichi sui tetti*».

Pierino: «*Capisco, ma non c'è un metodo più pratico?*»

Papà: «*Che mi risulti, no*».

Pierino: «*Adesso comprendo il calo demografico...*».

Ed ora con i demografi sono in ansia i moralisti. Cosa accadrà quando gli adulti scopriranno che i bambini nascono facendo all'amore? Ci sarà un boom delle nascite o solo del metodo? Si penserà a una distrazione o a una censura?

Martedì 15, le reazioni di Lilli Gruber — Pare che la più nota delle giornaliste televisive, quella Lilli Gruber che si mette per traverso, abbia commentato con molta durezza il recente sondaggio di *Tv sorrisi e canzoni* che le assegna il ruolo principale, in risposta alla domanda: Con quale giornalista vorreste passare una notte d'amore? Indignazione comprensibile, la qualità e la completezza dell'informazione non passano per il letto di Lilli Gruber, semmai per la scrivania. Ma anche qualche dubbio. Le qualità seduttive che hanno reso nota la Gruber tra le colleghe le appartengono a buon diritto, nessuno vorrebbe andar a letto con Paolo Frajese, fanno presumibilmente parte di un disegno complessivo di immagine, come c'è chi cerca d'essere materna o sororale. Perché stupirsi quando un sondaggio, frugando nel fondo maschilista degli spettatori, lo porta senza mezze parole, in modo goffo e immediato, alla luce?

Mercoledì 16, ancora la lotta alla droga — La posizione di chi vuol punire, con gli spacciatori, i drogati si presenta come una scorciatoia sulla via della repressione: quando tutti saranno in galera di droga, fuori, non si parlerà più. Ma è anche una risposta autoritaria alla estrema vaghezza delle posizioni più liberali. Perfino nella manifestazione nazionale degli studenti contro la droga a Roma si è avuta un'eco di questa vaghezza: non basta che la scuola spieghi che la droga fa male, ha detto giustamente uno studente, occorre precisamente un «*nuovo asse culturale*». Già. Insomma, si andrà per le lunghe o non si procederà affatto sulla via problematica della nuova consapevolezza, lasciando spazio ai repressori e ai loro chiari obiettivi.

Giovedì 17, sensazione — Si sentiva euforico, leggero come De Mita dopo aver rifiutato la segreteria dc.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Università

modalità legislative della creazione del nuovo ministero della Ricerca scientifica e dell'Università.

Poiché non è tempo di recriminare, conviene piuttosto guardare ai fatti. De Mita ha dato suggerimenti. Alcuni no e un sì. No ai bassi contributi degli studenti: «*Lo studente deve essere consapevole che con la sola iscrizione all'università egli attiva una spesa a carico della collettività di oltre quattro milioni l'anno*». No alle immissioni indiscriminate *ope legis*: «*La sistemazione di migliaia di precari e la carriera per opera di legge e non di merito hanno prodotto la rinuncia a qualsiasi tentativo di selezione*». No alla religione del posto fisso: «*Da noi si è preso atto che chiunque sia ammesso alla frequenza di istituti e di laboratori all'inizio della ricerca acquisisce con ciò stesso un biglietto che consente una permanenza indefinita nell'istituto*». Infine, il sì. Sì all'autonomia, la quale però «*non dev'essere intesa come una formula di carattere generale, ma è necessario che riguardi tutti gli aspetti del pianeta universitario, da quello finanziario a quello gestionale e didattico*».

Ci voleva proprio la voragine nel bilancio statale e la scure di Amato, il quale già aveva espresso in materia concetti analoghi, perché si arrivasse finalmente al nodo del problema. Ora bisognerà subito passare dalle parole ai fatti. Ma bisognerà anche dare un senso più preciso alle parole. Autonomia sì, ma per che fare? Il discorso è lungo ma si possono citare due casi esemplari. Lo studente potrà forse accettare il sacrificio di più tasse, ma in cambio vorrà aule, un posto dove sedersi e lavorare nelle pause, laboratori dove almeno toccare gli strumenti, aule anatomiche dove poter almeno vedere un cadavere (senza sapere come è fatto solo dai libri, come accade già oggi), un edificio in cui consultare libri. E' concepibile che, ad esempio, ad anni di distanza dalla sua costituzione, il secondo ateneo della capitale, già scandalosamente ubicato, ancora non abbia una biblioteca?

Dal canto suo, il giovane docente abiurerà forse la religione del posto fisso, ma vorrà almeno che gli siano date opportunità e che la sua carriera sia gestita con dignità ed efficienza. Si può ancora tollerare che tutto dipenda da quei carrozzoni elefantiaci, lenti, burocratizzati, truccati, che sono gli attuali concorsi universitari? O non sarebbe meglio che tutto si decidesse sede per sede in tempi rapidi, sì che l'ateneo A che voglia sviluppare la disciplina B e abbia bisogno del docente o ricercatore C, per la preparazione del quale ha investito milioni, possa subito procedere, senza aspettare che A, B e C abbiano mille firme, delibere, sigilli e bolli da parte di un ostile, napoleonico ministero centrale (oggi l'Istruzione, domani la Ricerca universitaria)?

Insomma, se si vuole davvero l'autonomia dell'università, la ricetta è una sola: atenei privatizzati o semipubblici ma gestiti con criteri privatistici. Siccome anche il presidente del Consiglio riconosce che quelli di oggi sono asfittici e in perdita (finanziaria e culturale), si abbia il coraggio di fare ciò che più volte si è fatto con le aziende decotte delle Partecipazioni statali: si mettano sul mercato. Alcuni, a misura delle capacità dei loro amministratori, rifioriranno; altri forse falliranno. Ma questo è il mercato e questa è la democrazia. Neppure Gorbaciov ha trovato una terza via.

Marcello Pera

Estonia

«una decisione in linea con la *Conferenza del partito di fine giugno, che voleva appunto rinvigorire la democrazia*». E la signora Lauristin, prima di partire per Mosca, riconosceva che «*Gorbaciov potrà essere in collera, in un primo momento*»; ma, aggiungeva, «*finirà per comprendere che siamo fra i suoi partigiani più accesi: abbiamo lanciato una sfida per impegnare il Cremlino a seguire la via democratica e ad abbandonare quella burocratica, nella modifica della Costituzione*».

Ma, nella sostanza, Mosca e Tallinn sono in rotta di collisione. Il braccio di ferro avviato dal voto di mercoledì sera è entrato da ieri in una fase assai delicata. E proprio nei giorni che ancora restano, prima della riunione del Soviet Supremo dedicata all'esame finale e all'approvazione della nuova Costituzione dell'Urss, tutto potrebbe giocarsi. Perché, dopo la vittoria di mercoledì, la popolazione locale vive momenti di grande euforia; perché la gente, in Estonia, ha tratto un conforto di presenza politica, di peso e influenza, mai raggiunti finora. Perché, dopo la sfida del voto e la decisione di sovranità, il Parlamento di Tallinn si è impegnato e schierato come mai era accaduto: di fronte al Paese, al potere centrale e soprattutto alla sua gente, che d'ora innanzi sarà più difficile contenere.

Perché, insomma, nel solco del Parlamento la grande partita del Baltico ha compiuto uno straordinario salto di qualità: mercoledì, gli estoni hanno formalizzato e dato vigore di legge alle loro principali obiezioni nei confronti del potere centrale. Hanno cumulato, nelle risoluzioni approvate, il grande sogno della «*sovranità nei fatti*», la grande ambizione di un'«*autonomia di sostanza*», e i timori del «*centralismo costituzionale*».

Solo in apparenza, dunque, l'attenzione si sposta su Vilnius, dove oggi il Parlamento voterà un altro progetto di sovranità sotto pressioni popolari sempre più vigorose («*Articolo uno: Mosca ha sempre ragione, articolo due: se Mosca ha torto vedere l'articolo uno*», dicevano ieri i cartelli della gente, riunita a migliaia per strada). Il centro della sfida resta l'Estonia, dove i contorni della protesta sono tradizionalmente più netti e vibranti, e il movimento è più organizzato e più saldo. Ma il contagio, nelle febbri nazionalistiche, corre per strade sinuose, e l'effetto baltico già comincia a manifestarsi: dall'Armenia — dove il Parlamento ha chiesto emendamenti alla Costituzione per garantire il Karabakh — alla Georgia, — dove migliaia di persone sono scese in strada, negli ultimi giorni, per protestare contro la russificazione della Repubblica — i fuochi delle nazionalità tornano ad ardere.

Emanuele Novazio

L'assedio

d'influenza di Stalin. Il quale tardò di poco a farle invadere dall'Armata Rossa e a proclamarla Repubblica socialista sovietica dell'Estonia.

Quando nel '41 la Germania nazista, violando il patto del '39, attaccò l'Urss, invase a sua volta l'Estonia che tenne sotto la propria occupazione fino all'autunno del '44. In seguito alla sconfitta di Hitler, il Paese tornò all'Urss per essere definitivamente annesso. Si verificò in quei frangenti un esodo di migliaia di cittadini estoni verso la Svezia e gli Stati Uniti. Altre migliaia, accusati come i lettoni e i lituani d'aver collaborato coi nazisti, furono deportati. Il Paese fu sottoposto a una massiccia campagna di russificazione, talché gli estoni, che alla fine degli Anni Quaranta erano ancora il 98 per cento degli abitanti del Paese, l'anno scorso s'erano ridotti a circa il 60 per cento.

Negli ultimi quarantacinque anni gli estoni hanno continuato a difendere la loro identità nazionale. Con piccoli accorgimenti come quello, ad esempio, di lasciare intatti i nomi a strade e piazze delle loro città per dedicare ai leader della rivoluzione bolscevica e dell'epoca staliniana solo quelli della periferia o dei centri di nuova costruzione. O, nella capitale, continuando a considerare come principale punto di ritrovo il parco di Kadriog dov'è la statua dello scrittore estone Friedrich Kreutzwald che nella seconda metà del diciannovesimo secolo aveva reagito ai tentativi di russificazione della letteratura raccogliendo le leggende popolari su un eroe della mitologia estone, Kalevipoeg, e sulle sue gesta per difendere il Paese dagli invasori.

Negli Anni Sessanta e Settanta l'Estonia ha offerto numerosi suoi cittadini alla causa del dissenso e della difesa dei diritti civili oltreché della propria identità nazionale. Ripagata con una durissima repressione. In quest'ultimo decennio, agli albori del gorbaciovismo, l'Estonia è stata tra le prime Repubbliche a sintonizzarsi col nuovo corso. Soprattutto con grandi manifestazioni di piazza che, in nome del gorbaciovismo, chiedevano la pubblicazione dei protocolli segreti del patto Molotov-von Ribbentrop (quelli che avevano consegnato il Paese all'Urss) e la denuncia di quell'accordo: nell'ultima di queste manifestazioni a Tallinn, il 23 agosto scorso, lo storico gorbacioviano Juri Afanasiev ha definito l'annessione da parte sovietica delle tre Repubbliche baltiche come una «*vera e propria occupazione*» aggiungendo che in nessun Paese «*la storia è stata falsificata a un livello così elevato come nell'Urss*».

Nel contempo Gorbaciov ha concesso all'Estonia di sperimentare una versione assai spregiudicata della perestrojka in campo economico, i cui risultati hanno ricevuto i complimenti di Aganbeghian, l'economista di fiducia del leader del Cremlino. E ha concesso molto anche sul piano politico: dapprima la costituzione di partiti e movimenti politici come quello dei verdi che ha combattuto e vinto una dura battaglia contro l'apertura della miniera di fosforite a Rakvere; poi la sostituzione del segretario del partito, il brezneviano Karl Vajno, con l'ex ambasciatore in Nicaragua Vajno Valjas, amico personale di Gorbaciov; infine la formazione del Fronte popolare che adesso ha decretato la sovranità dell'Estonia.

Paolo Mieli

UNA SCOPERTA E UN ENIGMA

Leonardo ritrovato

Carlo Pedretti, direttore del «Centro Armand Hammer» di Studi su Leonardo presso l'Università della California a Los Angeles, ha riservato alla Stampa la notizia del ritrovamento di un disegno sconosciuto di Leonardo che sarà pubblicato in facsimile nel secondo volume della rivista da lui diretta «Achademia Leonardi Vinci». Il professor Pedretti, che cura fra l'altro il riordino e la pubblicazione dei disegni di Leonardo nella raccolta della regina di Inghilterra al Castello di Windsor, sta preparando l'edizione definitiva in facsimile dei disegni di Leonardo e della sua scuola nella Biblioteca Reale di Torino (Giunti, Firenze). Nella fotografia: sotto, il disegno di Leonardo; sopra, la testa d'uomo disegnata sul retro.

Le probabilità di ritrovare un disegno di Leonardo presso privati sono quanto mai remote, e quando questo accade si tratta di solito di una eredità o comunque di una vendita all'asta, regolarmente preceduta da un grande *battage* pubblicitario. Questo è avvenuto due anni fa con la strepitosa asta di New York dove un foglietto già di proprietà del Granduca di Weimar è stato acquistato dal Museo Getty di Malibu in California per tre milioni e mezzo di dollari.

Ritrovare un disegno di Leonardo in una raccolta pubblica è pressoché impossibile. Accadde l'ultima volta negli Anni Venti quando Adolfo Venturi condusse una ricognizione sistematica nelle raccolte d'Europa per conto dell'allora Reale Commissione Vinciana che stava curando l'edizione nazionale dei manoscritti e disegni di Leonardo. I due o tre disegni da lui identificati nel Museo Fodor di Amsterdam e nel Museo Bonnat di Bayonne apparvero in anteprima nei suoi vivaci *Studi dal vero* del 1927. In anni più recenti qualcosa si è ritrovato (per lo più piccoli frammenti) anche nella nostra Biblioteca Ambrosiana di Milano, ma si trattava pur sempre di materiali già conosciuti, pubblicati in incisioni in rame a fine Settecento. Un disegno di Leonardo ancora inedito esiste da quasi cent'anni nel grande Museo Staedel di Francoforte sul Meno, e viene pubblicato qui per la prima volta.

Sull'attribuzione a Leonardo non sussistono dubbi. Si tratta del frammento di una testa femminile chinata quasi di profilo a sinistra e riconoscibile immediatamente come studio per la *Madonna Litta* a Leningrado — molto più prossimo, infatti, al carattere della figura nel dipinto che non al noto studio preparatorio al Louvre nel quale, come nello studio per l'angelo della *Vergine delle Rocce* nel famoso disegno nella Biblioteca Reale di Torino, è facile riconoscere il ritratto della persona che ha posato per modello.

L'autografia di Leonardo è inoltre assicurata dall'andamento sinistrorso del tratteggio che tende a incurvarsi come a seguire la forma secondo un procedimento che Leonardo avrebbe adottato più tardi, soprattutto dopo il Cinquecento. Lo stile e la tecnica della punta d'argento su carta preparata leggermente giallina sono precisamente quelli del disegno di Torino, che Berenson aveva definito «il più bel disegno del mondo».

Sull'altra facciata del foglietto, che misura solo 62x92 mm, si trova un curioso disegno di testa d'uomo tipicamente tedesca nei tratti e molto probabilmente di mano tedesca. Va notato, tuttavia, l'aggiunta di qualche ritocco eseguito con la mano sinistra. E' un disegno non gradevole ma interessantissimo in quanto di alta qualità e problematico.

Ciò che è veramente sensazionale in questo ritrovamento è il fatto che la notissima raccolta di disegni del prestigioso museo tedesco è stata vista e studiata da generazioni di studiosi, per cui è comprensibile che i diligenti custodi che si sono avvicendati nel sistemarla e catalogarla con rigore scientifico si siano sempre trattenuti dal formulare un'attribuzione che non fosse avallata dalla pubblicazione di un esperto. Eppure il disegno era già registrato come opera di Leonardo nel catalogo di Eugene Müntz del 1899, che ne ricorda la provenienza dalla raccolta Mitchel dove era attribuito ad Ambrose Holbein. Ma a quel tempo imperversava l'ipercritica morelliana, la stessa che oggi, in altra guisa, tende a non dare a Cesare quel che è di Cesare. E così la segnalazione del Müntz, se mai fu recepita, fu subito accantonata senza nemmeno il beneficio di una verifica. Di conseguenza il disegno non fu mai nemmeno fotografato.

Con questo recupero, il catalogo delle opere di Leonardo si arricchisce di un contributo che è prezioso anche dal punto di vista documentario. E' la prima volta, infatti, che si ha la prova di un rapporto diretto di Leonardo con l'arte tedesca. Gli indizi non mancavano. Basta ricordare che il Dürer si era appropriato la famosa serie delle cartelle dell'Accademia Vinciana, riproducendole in xilografie che faceva sue omettendo il nome di Leonardo.

Lo stesso avrebbe fatto con le copie di alcuni disegni anatomici di Leonardo oggi a Windsor, da lui raccolte nel cosiddetto taccuino di Dresda e da lui siglate e datate 1517. Specialisti come il Justi, il Klaiber, il Sudhoff, il Panofsky e più di recente il Winzinger e la Cogliati Arano non hanno mancato di mettere in evidenza indiscutibili riflessi leonardeschi nell'arte del Dürer, del Beham e di altri contemporanei tedeschi, specialmente per quanto riguarda la teoria delle proporzioni.

Leonardo stesso ricorda di avere accolto in casa sua a Firenze, il 3 agosto 1504, un collaboratore da lui indicato come «Jacopo Tedesco», che Mercedes Precerutti Garberi ha ipotizzato trattarsi del non meglio identificato «Bernazzano milanese» specialista di paesaggi nordici e noto soprattutto come aiuto di Cesare da Sesto. E' indubbio che Leonardo avesse richiamato l'attenzione degli artisti tedeschi già nell'ultimo decennio del Quattrocento a Milano, quando il suo protettore Ludovico Sforza manteneva stretti rapporti con la Germania e quando il suo socio Ambrogio de Predis veniva inviato come pittore ufficiale alla corte dell'imperatore. E non si deve dimenticare che a Milano, a quel tempo, risiedeva Hans Pirkheimer, l'amico e corrispondente del Dürer.

Non sorprende quindi che una splendida versione della *Madonna delle ciliegie* di Leonardo dalla collezione Schazmann di Ginevra, recentemente pubblicata da Alessandro Parronchi nel primo volume dell'«Achademia Leonardi Vinci» da me diretta, appaia con la sigla del Dürer e la data 1523. E non sorprende neppure che il ritratto di Ginevra Benci, prima che il Waagen nel 1866 lo riconoscesse di Leonardo, figurasse nella raccolta del principe Liechtenstein a Vienna come opera di Lucas Cranach.

Come dunque collocare, in questo contesto, il nuovo documento? Senza ricorrere ai grossi nomi, una prima proposta sarebbe quella di riconoscervi la presenza dell'ancora enigmatico «Jacopo Tedesco» che si associava a Leonardo nel 1504. Ma più che divagare nel campo delle ipotesi, converrebbe intraprendere una ricerca sistematica anche nei musei più famosi: forse al rovescio di un analogo disegno «tedesco» esiste ancora la parte mancante del ritrovato studio di Leonardo per la testa della *Madonna Litta*.

Carlo Pedretti

PROFESSIONE AVVOCATO: PARLA LAGOSTENA BASSI

Dalla parte dei figli con la valigia

Nelle separazioni il legale deve essere il difensore dei minori - «In tema di diritto di famiglia non sono disponibile a un'assistenza puramente tecnica» - Cultura maschilista nei processi per stupro - I mariti picchiatori - La tributaria contro il coniuge avaro - Il dramma delle coppie di fatto - Necessario un tribunale della famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Avvocato Lagostena Bassi, quanti coniugi entrano nel suo studio legale per cause di separazione o di divorzio?

«Ogni giorno riceviamo almeno dieci clienti che si rivolgono a noi per problemi attinenti al diritto di famiglia. La maggior parte sono donne, per la semplice ragione che il nostro è uno studio soltanto di donne: sette colleghe. Le separazioni sono in continuo aumento. Un fenomeno mi colpisce: tra le donne che si separano ci sono anche molte anziane. Quando i figli diventano adulti, queste donne, dopo trent'anni di matrimonio, dicono: ne ho abbastanza. Sono le separazioni più penose: sia perché si sono sedimentati rancori vecchissimi sia perché si recidono legami durati una vita».

Tina Lagostena Bassi, 62 anni, era l'avvocato di parte civile in *Un processo per stupro*, inchiesta televisiva di una vicenda giudiziaria che dieci anni fa turbò le coscienze. La incontriamo in un vecchio palazzo romano, dove ha sede il suo studio, specializzato nel campo del diritto di famiglia, benché Lagostena Bassi sia anche esperta di responsabilità civile (sulla materia dirige una collana e una rivista). Questa è la seconda delle tre interviste che dedichiamo alla professione di avvocato. Vent'anni fa il diritto di famiglia era ancora una piccola branca del diritto privato; ritenuto relativamente facile, spesso se ne occupavano i penalisti. Oggi è un terreno su cui si rispecchiano le trasformazioni del costume; è anche il campo di battaglia di impegnative riforme legislative.

— Un famoso film, *Kramer contro Kramer*, ci ha offerto un modello spietato di cause di separazione: è così anche da noi? Che rapporto si stabilisce tra un avvocato come lei e la gente che vuole separarsi?

«La maggioranza dei nostri clienti, tanto uomini che donne, tendono a trasformare l'avvocato in psicologo. Tenga conto che le separazioni e i divorzi richiedono un'assistenza che si ripropone periodicamente. Tutte le decisioni sono sempre rebus sic stantibus: nel momento in cui le circostanze mutano si possono richiedere modifiche degli accordi, sia che un figlio voglia vedere di più uno dei genitori sia che il reddito di uno dei coniugi registri delle variazioni. Allora o si stabilisce un feeling o non si va avanti. Per esempio io penso che i figli hanno diritto a entrambi i genitori e non accetto di tutelare donne che dicono: mai più mio marito dovrà vedere i bambini. Come non accetto i mariti che dicono: mia moglie non avrà un soldo, lavorerò di meno, non farò gli straordinari, ha voluto separarsi, peggio per lei. Non sono disponibile alle vendette private dei coniugi. Non sono disponibile a un'assistenza esclusivamente tecnica».

— Quanto lei dice non viola una cultura dell'avvocato: tutelare gli interessi del cliente?

«In sede di separazione o di divorzio credo che ogni avvocato, se ci sono dei minori, debba essere prima di tutto il difensore dei minori. Mi rifiuto di considerare i bambini come oggetti di una transazione. Sarebbe necessario un cambiamento di mentalità da parte di tutti: giudici, avvocati, genitori. Dovremmo domandarci come mai i figli siano affidati alle madri nel 94 per cento dei casi. Solo ogni tanto viene qualche donna che dice: voglio fare la madre della domenica. I signori Kramer sono pochi. Noi riusciamo a ottenere qualche affidamento congiunto. La legge prevede anche l'affidamento alternato, che però non va tanto bene: sono i famosi figli con la valigia».

— Quindi lei ha molti conflitti con i clienti?

«Sono in gioco emozioni, sentimenti, è in gioco la vita. Questo spiega anche richieste apparentemente assurde. Una signora mi ha fatto una scenata perché il marito ha ottenuto di prolungare di un'ora la visita al figlio. Le ho detto: cosa c'è di male se suo marito dedica più tempo al ragazzo? Non faccio un ricorso per chiedere la revoca di un provvedimento del genere. Un'altra mi telefona che il marito si è portato via il Black & Decker. Vuole denunciarlo. Le ho risposto: non sono disposta a denunciare un marito perché è andato a prendersi il Black & Decker, che in genere sa usare meglio della moglie».

— E' l'atteggiamento anche degli altri avvocati?

«In buona parte sì. Sono sempre meno i colleghi che sfruttano le difficoltà e le debolezze della controparte».

— Parliamo di quel processo per stupro che la vide protagonista: uno degli aspetti più inquietanti era la cultura degli avvocati difensori. Esiste ancora quella cultura?

«Purtroppo quella cultura sopravvive. Quegli avvocati esistono ancora. Un esempio clamoroso è stato il caso della violenza carnale a Piazza Navona. I tre imputati, si badi bene, erano stati sorpresi dai carabinieri in flagranza di reato, cosa forse unica nella storia delle violenze carnali. Eppure tutta la difesa è stata tradizionalmente impostata sul tentativo di screditare la parte lesa».

— Lei assumerebbe la difesa di uno stupratore?

«No. Mai. Per una forma etica. Nel mio cuore io vorrei che venisse condannato, quindi non gli garantirei una difesa corretta».

— Si può veramente difendere un imputato di violenza carnale in un modo diverso da quello tradizionale?

«Ho visto la stessa difesa di violentatori molto corretta. Al processo per una violenza in Piazza di Spagna, l'imputato minorenne è stato difeso da un avvocato donna, la quale ha basato la difesa sulle condizioni psicologiche, sociali, culturali che avevano portato quel ragazzo a partecipare alla violenza».

— Nei comportamenti difensivi che lei stigmatizza che cosa pesa di più?

«La cultura maschilista. E' un problema anche di routine. Si continua a porre ai periti il quesito: la teste era adusa al coito? E' un quesito assurdo, irrilevante sul piano probatorio. Ogni volta gli avvocati di parte civile devono fare opposizione, finché un giorno nessuno si sognerà più di porre quel quesito».

— Torniamo ai casi del diritto di famiglia. Capita spesso che le cause civili di separazione diano adito anche a procedimenti penali?

«Molto spesso. I casi più frequenti riguardano madri che nascondono ai mariti i figli che hanno in affidamento e mariti che trascurano di pagare alle mogli gli assegni di mantenimento. Altre volte si tratta di percosse. I mariti picchiatori sono tanti. A tutti i livelli. Qui entrano tante mogli della buona borghesia oppresse dai mariti. E' un fatto sconvolgente. La maggior parte sarebbe evitare la denuncia penale. Preferiscono non andare al pronto soccorso, se ci vanno sono cadute dalle scale. Vorrei segnalare che secondo l'Istat l'attività delle casalinghe è la più pericolosa: 800 mila infortuni all'anno. Calcoli che gli infortuni sul lavoro con lesioni sono 150 mila. Ai pronti soccorsi ho visto trasformare in cadute accidentali bruciature di sigarette e tagli con il coltello. Devo aggiungere che nel mio lavoro questi comportamenti non rappresentano la norma. Soprattutto per i giovani le separazioni non sono così drammatiche. Molte volte vengono insieme, con i loro modelli 101. In questi casi la mia diventa effettivamente un'assistenza soltanto tecnica».

— Quanto costano una separazione o un divorzio?

«Dipende. Se sono in ballo grossi patrimoni, possono comportare molte spese. Altrimenti per una separazione consensuale si spende un milione e mezzo. I grossi patrimoni richiedono invece lunghe indagini. Dopo l'ultima riforma del divorzio, che è di un anno fa, l'accertamento del reddito delle parti può essere affidato alla polizia tributaria. Con le mogli che ricevono precipitose telefonate: mi hai mandato la tributaria, sei diventata pazza? Per cui molti divorzi nati come giudiziali diventano congiunti».

— La colpa fa ancora parte delle cause di separazione?

«Le separazioni con addebito, la vecchia colpa, sono rare. Ci devono essere fatti enormi. Che un marito o una moglie abbiano una relazione non è questione per la quale si chieda l'addebito e pochi sarebbero in fondo i giudici disposti a concederlo, a meno che la relazione non risulti ingiuriosa per l'altro coniuge».

— Il diritto di famiglia si occupa anche di coppie di fatto?

«Per il nostro diritto queste coppie praticamente non esistono. Molte volte sono tragedie. Unioni che finiscono magari dopo dieci anni, con figli riconosciuti. Nei confronti delle ex conviventi non è previsto nessun obbligo. Abbiamo battuto tutte le strade per tutelare queste donne, anche cause di lavoro come fossero collaboratrici domestiche. Niente da fare. Il riconoscimento della famiglia di fatto è urgentissimo».

— Le nuove tecniche di procreazione, molto discusse, sono già entrate nella vostra casistica?

«Soltanto in parte. Per esempio una inseminazione artificiale con consenso del marito, il quale poi disconosce il figlio e chiede la separazione».

— Si sostiene che lo Stato dovrebbe interferire il meno possibile nella vita privata: nel diritto di famiglia il ricorso al giudice resterà indispensabile?

«Io credo che al giudice non si possa rinunciare. Quello che si può ottenere è il famoso tribunale della famiglia, un progetto del dopoguerra tanto contestato, soprattutto da sinistra. Noi oggi abbiamo competenze troppo frazionate: tribunale civile, giudice tutelare, tribunale per i minorenni, tribunale penale. Le cause diventano un discorso per ricchi».

— Ma il diritto di famiglia è più avanti o più indietro rispetto alla prassi dei comportamenti sociali?

«Normalmente il diritto cristallizza situazioni che già esistono. Nel nostro caso la situazione si rovescia: il diritto può essere di sprone a nuovi comportamenti. In questo senso io sostengo la tanto contestata norma della punibilità d'ufficio del marito violentatore. Perché c'è una mentalità maschilista secondo la quale se io ti sposo e ti mantengo tu devi sottostare alle mie richieste. Presupporre giuridicamente la violenza carnale da parte del marito ribadisce semplicemente la necessità di un consenso all'atto sessuale anche tra coniugi. Così la legge può contribuire all'evoluzione del costume».

Alberto Papuzzi

Tina Lagostena Bassi a un processo. «Uomini e donne tendono a trasformare il legale in psicologo»

UN LIBRO SUL RUOLO CHE PARIGI EBBE NELLA QUESTIONE ALTOATESINA

Una spia francese a Bolzano

L'Alto Adige, dove domenica si rinnoverà il Consiglio regionale, è sempre al centro dell'interesse dell'opinione pubblica, e forse vi rimarrà a lungo. Purtroppo, come suole avvenire in questi casi, la polemica del momento prevale sulla pacata considerazione degli aspetti storici e strutturali, i soli che possono permettere una serena valutazione della questione.

Eppure la liberalizzazione archivistica intervenuta in questo dopoguerra nel mondo occidentale — e ora a quanto pare anche in Urss — lascia poco spazio alla emotività. Dopo gli studi di Mauro Toscano per la documentazione italiana, di Antony Alcock per quella inglese e sudtirolese, di Dennison Rusinow per quella americana e di Ivan Protopopov per quella sovietica, ecco ora un importante volume basato sui documenti francesi: Giuseppe Caprotti, *Alto Adige o Südtirol. La questione altoatesina o sudtirolese dal 1945 al 1948: studio degli archivi diplomatici francesi* (ed. Franco Angeli).

Si tratta di una ricerca diligente e approfondita condotta sotto la guida di due autentici maestri, Jacques Bariety e Pierre Guillen. Sappiamo ora tutto sull'atteggiamento francese nei confronti dell'Alto Adige, che fu mutevole, forse anche un poco passionale, almeno inizialmente. Poiché tuttavia un documento diplomatico non è mai fine a se stesso, ma è piuttosto da porsi in relazione ad altri documenti anche stranieri, così questo libro aiuta a precisare le varie fasi dell'atteggiamento francese, costituisce un contributo alla comprensione dell'intero processo che portò all'accordo De Gasperi-Gruber, e alla decisione alleata di lasciare immutato il confine del Brennero.

Briga e Tenda

La Francia, dunque, quando ancora il suo governo provvisorio era ad Algeri, decise la restituzione di *tutto* l'Alto Adige all'Austria. Era un atteggiamento emotivo, una reazione all'assurda aggressione fascista. Una tale soluzione trovò l'appoggio dello Stato Maggiore francese, ed in particolare del gen. Bethouart, comandante delle forze francesi di occupazione in Austria. Si pensò allora che un'Austria libera e forte avrebbe potuto costituire una specie di antemurale nei confronti di una paventata aggressione da parte tedesca o russa.

Prevalse poi, poco a poco, l'opinione della diplomazia francese, e in modo particolare di quella del ministro degli Esteri Bidault, e cioè che non si dovesse scontentare oltre misura l'Italia anche perché si pretendeva da essa la restituzione di Briga e Tenda. Inoltre puntare su di un antemurale austriaco era semplicemente paradossale.

La Francia, comunque, si mantenne favorevole a una piccola rettifica del confine del Brennero a favore dell'Austria, secondo il pensiero dello stesso gen. De Gaulle. Cambiò parere solo quando si accorse che sarebbe rimasta isolata, e quando gli stessi sudtirolesi si dichiararono contrari alla cessione all'Austria di una «parte» dell'Alto Adige, per non indebolire la loro presenza colà.

Questo racconto è svolto dal Caprotti in modo preciso, pertinente e documentato. Accenna anche alla missione che una spia francese, il capitano Clairval compì a Bolzano a partire dai primi mesi del 1945. Mi sia concesso di aggiungere a questo proposito una mia testimonianza. Inviato da Parri a Bolzano, quando ancora era sotto occupazione nazista, venni a conoscenza che agenti francesi stavano lavorando per la creazione di uno Stato tedesco del Sud, mediante l'unione del Tirolo austriaco e di quello italiano con la Baviera, il Baden e il Württemberg. Più o meno il programma del maresciallo Foch nel 1918!

Raccolsi volantini e documenti che i francesi distribuivano largamente, e che più tardi consegnai a Salvemini. Mi incontrai clandestinamente e ripetutamente con Eric Amonn, di sentimenti antinazisti e futuro primo Presidente della «Südtiroler Volkspartei»: non riuscii mai a convincerlo a partecipare ad azioni armate contro gli occupanti nazisti.

Il libro di Caprotti costituisce un contributo di prim'ordine per la migliore conoscenza della questione altoatesina. Sarebbe però un errore estrapolare quest'ultima dal complesso dei problemi che impegnano la diplomazia italiana. In politica estera, soleva dire Carlo Sforza, *«tutto si tiene»*: una ciliegia chiama l'altra e, tanto per rimanere in tema, è arcinoto che tra la questione altoatesina e quella giuliana vi fu un legame assai stretto.

Le ricerche del Caprotti introducono quindi a una meditazione più approfondita e attuale del contributo che la storia può dare alla definizione della politica estera italiana. La quale non è certo di facile comprensione, come dimostra il libro di Enrico Decleva *L'incerto alleato. Ricerche sugli orientamenti internazionali dell'Italia unita* (ed. Angeli).

Incerto alleato

Si tratta del tentativo di ricostruire la problematica di fondo della nostra politica estera da parte di uno dei più agguerriti e promettenti storici italiani. Si può ben capire la fase del «raccoglimento» impostata dal grande Emilio Visconti Venosta subito dopo l'Unità, quando si trattava di fondere le politiche estere dei vari Stati preunitari.

Si possono ben comprendere le successive fasi del «connubio» e del «trasformismo», quando s'imponeva la ricerca di un consenso il più largo possibile. Ma rimaneva pur sempre un'ambiguità di fondo tra la direttrice «continentale» della politica estera italiana e quella «mediterranea» ereditata, in gran parte, dal Regno delle due Sicilie; tra la politica delle «nazionalità» e quella dell'imperialismo. E' appunto questa ambiguità che ha fatto dell'Italia, in più di un'occasione un «incerto alleato».

In realtà le motivazioni appaiono complesse anche nell'ambito dell'opinione pubblica, su cui Decleva appunta giustamente il suo sguardo. Un'opinione pubblica sempre più importante ai fini del consenso, ma che in definitiva non ha avuto che un modesto rilievo sulle decisioni di fondo, durante il Regno d'Italia.

Salvatorelli ha parlato giustamente dei tre colpi di Stato perpetrati da Vittorio Emanuele III nel 1914, nel 1922 e nel 1943. In realtà tutta la politica estera dell'Italia sino alla caduta della monarchia è essenzialmente una politica savoiarda. Il libro di Decleva offre utili spunti di riflessione e di ripensamento.

Enrico Serra

Alle elezioni la figlia di Ali Bhutto umilia il partito dell'ex dittatore Zia

Benazir guiderà il Pakistan

Il PPP conquista 92 seggi contro i 54 del movimento rivale - Non è la maggioranza assoluta, ma sarà facile trovare alleati - Il capo dello Stato: so bene che il Corano vieta la leadership di una donna, ma conosco anche le regole della democrazia

DAL NOSTRO INVIATO

KARACHI — Benazir Bhutto sarà quasi certamente il nuovo primo ministro del Pakistan. Il suo partito, il PPP (*Pakistan People's Party*), che raccoglie, insieme con i poveri delle grandi città, le masse rurali e i progressisti occidentalizzati, ha vinto le prime elezioni veramente libere nella storia quarantennale del Paese. Quello di Benazir è stato un autentico trionfo, anche se il suo partito ha mancato la maggioranza assoluta dei 207 seggi nel Parlamento di Islamabad che erano in ballottaggio mercoledì. Per il Pakistan musulmano comincia una nuova era.

Dal conteggio non ufficiale delle schede, che è stato lentissimo e ieri sera non era ancora terminato, risulta che il PPP ha conquistato 92 seggi, umiliando i più accaniti avversari della IDA (Alleanza democratica islamica) che ruota intorno alla Lega Musulmana, la quale ne ha ottenuti solo 54. Il rimanente è andato a partiti minori: tredici seggi al *Mojahir* (immigrati di origine indiana, a Karachi e dintorni; otto ai rappresentanti dell'area tribale ai confini con l'Afghanistan; tre ai filocomunisti; gli spiccioli ad alcune decine di indipendenti.

Stanchi delle barbe bianchi dei *mullah*, delle prediche e dei programmi di islamizzazione, degli appelli alla guerra santa nell'Afghanistan e in Palestina, gli elettori hanno rifiutato i partiti conservatori eredi della dittatura militare di Zia che li aveva oppressi per 11 anni, votando per il rinnovamento. Benazir Bhutto, benché donna (o forse proprio perché donna), rappresenta soprattutto per i giovani la speranza in un futuro forse non migliore, ma certamente diverso.

Si prevedeva alla vigilia che tra il PPP, che fa l'occhiolino all'Occidente, e la IDA, ancorata alla tradizione islamica, ci sarebbe stata lotta testa a testa, ed era atteso un risultato di quasi parità che avrebbe reso difficile la formazione di un governo. Veniva data per favorita in questo caso la coalizione dei nove partiti raggruppati nella IDA, in quanto in grado di trovare alleati fra gli indipendenti. Con il sorprendente successo del PPP ora tutto diventa più facile. Una buona metà degli indipendenti dovrebbe schierarsi dalla parte vincente, e altrettanto faranno gli otto rappresentanti delle aree tribali che — dicono a Karachi — «*da sempre vanno con chi vince, a loro interessa soltanto il denaro*».

Per formare il governo a Benazir manca insomma solo una manciata di voti. Dovrebbero esser disponibili come alleati nella coalizione di governo i tredici seggi dei *Mojahir* di Karachi e di Hyderabad: Benazir, nella prima conferenza stampa tenuta ieri nella sua residenza di Larcana, 500 km a Nord di Karachi, ha detto di avere già preso contatti con alcuni partiti che si sono dichiarati disposti a collaborare.

Spetta ora al capo dello Stato, il presidente provvisorio Ghulam Ishaq, di decidere a chi affidare l'incarico. Stando alla Costituzione egli non è obbligato a designare il capo del partito di maggioranza relativa, ma, data la situazione numerica, si dà per sicuro che sceglierà Benazir, anche se dagli sconfitti si levano voci di richiamo al Corano, il quale vieta esplicitamente che l'*Imam*, la guida di un Paese musulmano, sia una donna. Interrogato in proposito, il presidente Ghulam Ishaq è stato esplicito. Ha detto di conoscere le regole del Corano, ma «*altrettanto bene quelle della democrazia*». Tra qualche giorno, dunque, il capo dello Stato dovrebbe affidare alla signora Benazir l'incarico di formare il nuovo governo.

Sorprendendo il mondo intero, il Pakistan musulmano ha accolto in tranquillità la vittoria della signora Benazir, così come civilmente la popolazione era andata alle urne. Non ci sono stati i temuti incidenti, il governo ad interim di Islamabad si è compiaciuto del fatto che «*non è stato sparato neanche un colpo*». E' un fatto insolito in questo Paese rissoso, dove l'impiego delle armi è all'ordine del giorno nelle cronache. Si potrebbe anzi dire che in occasione delle elezioni il Pakistan è stato più calmo del consueto, e così come non ci sono state dimostrazioni di protesta non vi è stata neppure gioia sfrenata mentre che la televisione procedeva nell'annunciare i risultati.

Domani i pachistani torneranno alle urne per eleggere i Parlamenti delle quattro regioni che formano il Paese. E' prevedibile una vittoria ancora più strepitosa del PPP: è tradizione infatti in Pakistan che una parte dell'elettorato si schieri con il più forte. Domani la vittoria di Benazir potrebbe tramutarsi in un trionfo.

Tito Sansa

Una soave signora di ferro

DAL NOSTRO INVIATO

KARACHI — Benazir è destinata *a primeggiare e a vincere. Quando suo padre Ali Bhutto la mandò a studiare negli Stati Uniti, fu la più giovane iscritta all'Università di Harvard; passata poi in Inghilterra, a Oxford, fu la prima in tutti i corsi frequentati. Ricordano le cronache che non aveva amici, che pensava solo allo studio, e i compagni di università nel Paese di Margaret Thatcher la battezzarono «culottes di ferro», tanto era schiva della compagnia e dei corteggiamenti. E sì che, bruna, magra, delicata, dotata di un sorriso smagliante e di una voce soave (che si fa dura durante i comizi), di corteggiatori ne aveva parecchi.*

Raccontano qui a Karachi, non solo i detrattori ma anche i collaboratori nel PPP (il Partito del popolo pachistano), che dietro il sorriso accattivante Benazir nasconde un carattere e una volontà d'acciaio, e che in quel corpo fragile ha una resistenza inimmaginabile. Nelle ultime settimane ha percorso diecine di migliaia di chilometri tenendo comizi fino all'alba, senza quasi dormire, reggendosi in piedi soltanto con qualche pillola. Lei, che il 21 settembre aveva dato alla luce il suo primogenito, Bilawal, e poi si era ammalata gravemente di una infezione renale, era

Benazir Bhutto

sempre sveglia; i suoi collaboratori, distrutti.

Così come è spietata e implacabile con gli avversari, Benazir è dura e dittatoriale con i collaboratori, severa e militaresca con se stessa. Come ai tempi dell'università, neppure oggi ha amici, soltanto consulenti che però non consulta mai, e seguaci che obbediscono ciecamente ai suoi ordini. Soltanto la madre ha influenza su di lei e riesce in qualche modo a controllarla, come le riusciva con il marito, al quale Benazir assomiglia in tutto. Come il padre — dicono — ha un pessimo carattere, come lui è però dotata di quel carisma che affascina le folle.

Benazir dice di essere imparato molto dal padre. In particolare una dote — quella del perdono — inconsueta nella società islamica. Le è stato molto difficile applicarla, confessa. Per molti anni, cinque dei quali trascorsi in prigione e in esilio, la giovane donna ha lottato per abbattere la dittatura del presidente Zia, il quale aveva fatto impiccare suo padre. Da lei — che con il padre aveva trascorso l'ultima notte prima che egli venisse impiccato, aggrappata alla inferriata del carcere di Islamabad — quando in agosto il dittatore morì in un attentato aereo tutti si aspettavano parole di gioia, e qualcuno gliele ha anche attribuite. Ma disse soltanto (ricordo era il 23 agosto, qui a Karachi): «La vita e la morte sono nelle mani di Dio».

Quando sarà diventata primo ministro, Benazir avrà presenti i due personaggi che hanno segnato la sua vita, il padre e il dittatore Zia. Il carcere dove Ali Bhutto fu impiccato è a un tiro di schioppo dal palazzo di governo di Islamabad. Dalle finestre si vede la più grande moschea del mondo, dinanzi alla quale è sepolto il despota.

L'«uomo dell'anno» per il 1988 potrebbe essere proprio lei, una donna. Trionfando nelle elezioni politiche, ha battuto non solo gli avversari maschi ma anche alcuni primati. Sarà la prima donna nella storia a governare un Paese musulmano; all'età di 35 anni sarà il più giovane primo ministro che il Pakistan abbia mai avuto; sarà infine — sia permesso di dirlo — il più avvenente capo di governo del mondo. **t. s.**

Lodi a Washington per la «svolta palestinese»

La Thatcher a Reagan «Più duttili con l'Olp»

Sfarzo e commozione all'ultimo brindisi ufficiale del Presidente

WASHINGTON — Margaret Thatcher ha chiesto agli Stati Uniti un approccio «più costruttivo» nei confronti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La «dama di ferro» inglese ha avanzato la richiesta durante colloqui avuti a Washington con il presidente Reagan e con il prossimo capo della Casa Bianca, George Bush.

Fonti britanniche hanno rivelato che la Thatcher ha detto a Reagan e Bush che a suo giudizio sono lodevoli le iniziative con cui il Parlamento dell'Olp ha accettato le risoluzioni dell'Onu 242 e 338 e preso posizione contro il terrorismo. L'amministrazione Reagan ha mostrato finora scarso entusiasmo per le decisioni dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che a detta del portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman, sono «*insufficienti*» per un fattivo coinvolgimento dell'Olp in negoziati di pace.

A quanto si è saputo, la Thatcher ha lamentato limiti e ambiguità delle decisioni dell'Olp ma ha invitato Reagan e Bush a guardare soprattutto agli sviluppi positivi su cui «si potrebbe costruire qualcosa». La premier inglese è a Washington per l'ultima visita di Stato messa in calendario da Reagan prima del «*passaggio delle consegne*» a Bush ed è stata accolta con grande fasto.

Il culmine della «visita dell'addio» si è avuto mercoledì sera con un banchetto alla Casa Bianca, che ha fatto scalpore soprattutto per l'assenza di Dan Quayle: la «first lady» Nancy Reagan, padrona di casa, non ha infatti incluso il futuro e controverso vicepresidente tra i 124 «ricchi e famosi» invitati per «l'ultima cena ufficiale». Reagan e la Thatcher hanno fatto a gara nei complimentarsi l'uno con l'altro per i successi della loro comune filosofia politica che il vecchio Presidente americano ha sintetizzato nella formula: «*Meno governo e più iniziativa privata*».

In un breve discorso al momento del brindisi, il Presidente ha per esempio detto che andrà in pensione con un pensiero confortante: «*Margaret Thatcher continuerà a risiedere al numero dieci di Downing Street*».

La premier inglese è sembrata convinta che sia lei sia Reagan abbiamo fatto grandi cose: rimesso «*in piedi*» i rispettivi Paesi, restaurato «valori» importanti, dato un grosso contributo alla creazione di un mondo «più sicuro e migliore».

Reagan e la Thatcher si sono scambiati calorosi attestati di stima di fronte ad un uditorio che non comprendeva soltanto i soliti Vip dell'*establishment* politico. Per l'addio alla «dama di ferro» la «first lady» ha infatti invitato alla Casa Bianca molte personalità dello spettacolo e della cultura come l'attore Tom Selleck, il ballerino Michail Barishnikov, il poeta Joseph Brodsky, lo scrittore Tom Wolfe. La «first lady» si è commossa quando il marito ha fatto il suo ultimo brindisi ufficiale: «*Mi sono sentita molto nostalgica... mi venivano le lacrime agli occhi*». Al banchetto non mancava Bush, che la Thatcher ha rivisto ieri mattina durante un «breakfast di lavoro». (Ansa)

Libano, rapito uno svizzero funzionario Croce Rossa

NICOSIA — Un funzionario svizzero della Croce Rossa Internazionale, Peter Winkler, è stato rapito ieri da un commando di uomini armati a Sidone, nel Libano meridionale. Non si conosce ancora l'identità dei rapitori. Winkler è rappresentante della Croce Rossa nella città.

La notizia, diffusa ieri mattina dalla radio *Voce del Libano*, è stata confermata ufficiosamente dall'ambasciatore elvetico accreditato a Beirut, Dino Sciolli. Winkler si trovava a bordo di un'auto della Croce rossa internazionale, che alle 9,20 libanesi (le 8,20 italiane) è stata bloccata da tre uomini armati nel centro di Sidone.

Winkler, che si trovava solo da un mese in Libano, è stato fatto scendere a forza ed è stato portato via, su un'altra auto, dal «commando». Sciolli, che ha parlato informalmente per telefono con il corrispondente dell'*Ansa*, ha detto che «*una trentina e forse più di cittadini svizzeri si trovano a Sidone, impegnati con organizzazioni umanitarie*», che lavorano in genere con i palestinesi. Egli ha accennato a un «accordo *tacito*» perché il gruppo «*non venisse toccato*».

Presto abolita la Legge islamica, che discrimina cristiani e animisti

Il Sudan fa pace con i ribelli

ADDIS ABEBA — Annunciato forse troppo precipitosamente lunedì scorso, l'accordo di pace tra il governo sudanese e l'Spla (l'Esercito per la liberazione del Sudan meridionale) è stato siglato l'altra notte a Addis Abeba tra Mohamed el Mirghani, leader del partito unionista democratico (Dup) — che fa parte della coalizione governativa — e il colonnello John Garang, capo delle forze guerrigliere.

In sostanza, con il beneplacito del primo ministro Sadeq el Mahdi, il leader del Dup, dopo cinque giorni di trattative intense con Garang, ha sottoscritto un protocollo che ora dovrà essere sottoposto all'approvazione di governo e Parlamento. I termini dell'intesa-quadro sono imperniati su quattro punti fondamentali: cessate-il-fuoco, fine dello stato d'emergenza, una Conferenza costituzionale e il congelamento della *sharia*, ovvero la legge islamica, che restringerebbe — secondo l'Spla — i diritti civili dei non musulmani. (Ansa)

Guerrigliero e laureato in Economia agricola e delle risorse naturali all'Università dello Iowa, spietato stratega della guerra per bande e diplomato in Scienze militari alla Scuola di Fanteria di Fort Bening, negli Stati Uniti: John Garang è l'uomo chiave della trentennale tragedia sudanese, questa sterminata frontiera tra l'Africa araba e il mondo nero, crocevia multirazziale dove le popolazioni cristiane e animiste soffrono di una spietata apartheid nel segno del Corano.

Questo massiccio quarantacinquenne, ex ufficiale con la perenne tentazione della rivolta, non si è mai piegato: ha visto cadere Nimeiry, il dittatore che per puntellare il suo trono aveva giocato la carta della sharia, la legge islamica, e ora ha costretto anche il suo successore, il Mahdi, a scendere a patti.

Nato in un villaggio vicino a Bor, a causa dell'endemica guerra civile, Garang dovette emigrare in Tanzania per completare le scuole superiori: uno studente modello tanto da meritare un corso al Grinnell College negli Stati Uniti.

Ma come molti suoi coetanei rinunciò a diventare un intellettuale: sapeva infatti di essere un cittadino di seconda classe in un Paese dominato dalle élite arabe di Khartum. E per cancellare il marchio di abd, «schiavo», con cui al Nord vengono ancora oggi definiti «gli africani», Garang decise di unirsi ai guerriglieri Anya-nya del Sud.

Quando, nel '72, ad Addis Abeba venne raggiunta una prima, fragile pace, Garang fu reintegrato nell'esercito regolare.

Ma le promesse di limitata autonomia e di eguaglianza per il Sud animista rimasero lettera morta e Garang disertò, riprendendo con rinnovato vigore la sua guerra contro la sharia. **e. st.**

Proteste e dimissioni contro il governo che fa mutilare le notizie sul Consiglio palestinese

«Rabin censura la tv israeliana»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Da ieri gli israeliani non potranno più sentire la voce dello scrittore David Grossman presentare l'edizione del mattino del giornali radio dell'emittente statale. Martedì, al termine della trasmissione quotidiana, è entrato negli uffici del direttore e ha chiesto una vacanza illimitata: «*Sono stufo* — ha detto — *di fare acrobazie verbali*». Erano queste le seconde dimissioni alla radio-tv dopo la pesante censura imposta lunedì dalla direzione ai servizi che trattavano del Consiglio nazionale palestinese di Algeri.

L'iniziativa era partita dall'ufficio del ministro della Difesa, Yitzhak Rabin. «Temiamo — ha detto al direttore della radio-tv israeliana, Uri Porat — *che le immagini provenienti da Algeri possano eccitare gli animi nei territori occupati e rendere più arduo il compito assegnato ai soldati di imporre la calma*». Porat ha subito impartito istruzioni senza precedenti ai giornalisti che stavano preparando i servizi sul Consiglio nazionale palestinese: «*Dovete stare bene attenti* — ha scritto loro — *a separare le informazioni essenziali dalla propaganda diffusa dal nemico per danneggiare il nostro Paese. Per questo esistono i mass-media statali*». Il telegiornale di lunedì è stato quindi trasmesso in forma monca.

Questo telegiornale non avrebbe potuto comunque eccitare il nazionalismo palestinese nei territori occupati in quanto parallelamente l'esercito aveva dato ordine di staccare la corrente elettrica in vaste zone. Ma la notizia ha fatto scalpore ed è apparsa ieri con evidenza sulle prime pagine dei giornali. «*Rabin* — nota l'autorevole *Ha Aretz* — *ha aggiunto una censura politica a quella militare, che in questa occasione non aveva ritenuto di dover intervenire*». Anche l'editoriale del *Ma'ariv* condanna la decisione di Porat: «*In circostanze come queste* — ha scritto — *gli israeliani dovrebbero semmai essere informati il più possibile*».

Ma alla direzione della radio-tv anche il linguaggio dei giornalisti non è piaciuto. In una recente riunione, i delegati del *Likud*, il partito del premier incaricato Yitzhak Shamir, hanno chiesto che il Consiglio nazionale palestinese fosse definito dalle emittenti statali «*il consiglio delle organizzazioni terroristiche*», che i «*collaborazionisti*» nei territori occupati divenissero «*arabi aspiranti alla coesistenza pacifica*» e che la «*direzione nazionale palestinese*» fosse mutata in «*direzione dei ribelli*». Un giornalista satirico è subito venuto in soccorso con un suggerimento: «*Perché dire che i soldati hanno sparato proiettili?* — si è chiesto —. *Meglio dire che hanno distribuito pillole tranquillanti*».

La stampa israeliana rileva queste assurdità.

Attualmente nei territori occupati sono disposti reparti militari in una quantità eguale, e forse anche maggiore, di quella usata nella «Guerra dei sei giorni» del 1967. Prima o poi la morsa dovrà essere allentata e lo stato maggiore dovrà decidere se consentire ai bambini palestinesi di esprimere la loro esuberanza o no.

Ieri, almeno 27 palestinesi sono stati feriti in una nuova giornata di violenze esplose in tutti i territori occupati nonostante il coprifuoco. Quattro i feriti gravi. Uno di questi è un bambino di nove anni, ricoverato all'ospedale dopo essere stato raggiunto alla testa da una pallottola sparata nel corso di una battaglia per le strade del campo profughi di Shati. A Tamoun, in Cisgiordania, una ragazza di 14 anni è stata ferita alla colonna vertebrale. **f. s.**

Privati e società stranieri all'assalto di immobili e terreni

In Francia il nuovo Far West

Un'invasione a colpi di miliardi: più di mille nell'ultimo anno - Dopo svizzeri, giapponesi e tedeschi, arrivano gli inglesi - Vanno a ruba le fattorie del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I tedeschi sono già entrati in Alsazia e hanno stabilito una testa di ponte molto più a Sud, sulla costa mediterranea, affiancati da belgi e olandesi. I giapponesi hanno puntato subito al cuore di Parigi. Gli svizzeri hanno ormai quasi colonizzato una larga fascia oltre la loro frontiera. E gli inglesi stanno passando in forze la Manica per conquistare l'alta Normandia e il Pas-de-Calais. E' la mappa della nuova invasione di Francia. Un'invasione fatta a colpi di miliardi: più di mille nell'ultimo anno investiti da privati e da società straniere soltanto nel settore immobiliare e fondiario.

Un vero boom degli acquisti che comprende tutto: dalla casetta di campagna al grattacielo parigino, dal castello all'allevamento di mucche, fino a qualche vigneto tra i più nobili. Certo, il fenomeno non è nuovo. Negli anni rampanti dei petrodollari erano stati i finanzieri arabi a calare sulla Francia puntando, soprattutto, a grandi alberghi e ristoranti famosi. Ma poi le varie crisi del prezzi del greggio hanno bloccato il meccanismo e, adesso, sono gli europei — e non solo i finanzieri — a lanciare il nuovo attacco.

Secondo i dati ufficiali della Banca di Francia, nell'87 il record di questa seconda ondata di acquisti è degli svizzeri (330 miliardi) seguiti, a quota 200 miliardi, dagli inglesi che hanno superato di volata olandesi, belgi e tedeschi (tutti allineati attorno ai cento miliardi). In questa singolare classifica, gli italiani (con 25 miliardi) arrivano quasi alla pari con i giapponesi che nell'88, però, hanno recuperato alcune posizioni con dei grossi «colpi» nel centro di Parigi. Ma, per i francesi, la vera sorpresa è quella venuta dall'altra parte della Manica. Un'invasione alimentata soprattutto da un esercito di piccoli investitori, impensabile soltanto pochi anni fa e che ha una molla scatenante: il tunnel che unirà Francia e Inghilterra.

Alla fine del '93, se i tempi saranno rispettati, raggiungere la costa francese da Londra sarà poco più di una scampagnata: due ore d'auto in tutto. E il mercato inglese delle case da week-end si è improvvisamente allargato. Anche perché in questa estrema fascia settentrionale della Francia i prezzi sono ancora abbordabili. Comunque, sono molto più bassi di quelli inglesi: nei pressi di Lisieux, per esempio, si può acquistare una villa con cinque ettari di terreno per 200 milioni che sono, a malapena, il prezzo di un mini-appartamento a Londra.

Le agenzie immobiliari inglesi — che si sono già lanciate nel nuovo *business* — calcolano che, in media, il risparmio oscilla tra il 30 e il 100 per cento. E non sono in vendita soltanto case per le vacanze. Nell'ultimo anno sono sbarcati anche contadini e allevatori. Il mercato delle fattorie è ancora più vantaggioso: con quello che si può ricavare vendendo 10 ettari in Inghilterra, se ne acquistano 80 in Francia. «*Siamo diventati il Far West d'Europa*», ha scritto il settimanale *Le Point* che ha dedicato la sua copertina ai «*nuovi invasori*». E se la pioggia di sterline è benvenuta, nei commenti francesi c'è anche una punta di inevitabile orgoglio ferito: «*Contro il desiderio di conquista degli inglesi, questa volta, non ci sarà nessuna Giovanna d'Arco*».

Enrico Singer

Cade Cessna a Parigi, 7 morti

PARIGI — Un aereo da turismo *Cessna 441*, noleggiato da una concessionaria francese della *Bmw*, la casa automobilistica tedesca, è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Toussu le Noble, ad Ovest di Parigi. Nell'incidente hanno perso la vita le sette persone che si trovavano sul velivolo; tra esse c'erano alcuni giornalisti specializzati che avrebbero dovuto assistere a Montluçon, nel centro della Francia, alle prove di collaudo di un nuovo modello di *Bmw*.

Sull'aereo avrebbero dovuto imbarcarsi dieci persone, ma alcune, e tra queste anche il giornalista Jean Charles Delasalle, hanno rinunciato all'ultimo momento al viaggio. «*Ho appreso dell'incidente in auto ed ho avuto come un'intuizione; mi sono reso conto che si trattava del mio aereo*», ha affermato Delasalle, che lavora per *Journal du Dimanche*. (Agi)

Il discorso sulla «Notte dei cristalli» al Parlamento tedesco: che cosa ne pensano i politici italiani

Jenninger al Bundestag dall'equivoco allo scandalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Perché mai Philipp Jenninger si è dovuto dimettere? Che cosa ha dunque detto di così inopportuno? Come è stato possibile accusarlo di toni compiacenti nei confronti del nazismo? Queste domande si sono affollate nella mente di molti lettori, mentre scorrevano il testo del controverso discorso che abbiamo pubblicato integrale. Un discorso in cui Jenninger condanna i crimini nazisti, in cui cerca di capire le ragioni del consenso di massa al regime, di interpretare i pregiudizi antisemiti che produssero prima la «Notte dei cristalli» e, qualche anno più tardi, Auschwitz e la soluzione finale. E lo scandalo, dov'è lo scandalo?

Se lo chiedono anche molti tedeschi, del resto. Se lo chiedono soprattutto coloro che il discorso di Jenninger, come i nostri lettori, non lo hanno ascoltato ma lo hanno letto. Non che quel testo sia proprio esemplare: è piuttosto freddo nei confronti delle vittime, nella circostanza commemorativa avrebbe dovuto contenere più energiche parole di esecrazione; e poi quell'accenno alla fascinazione tuttora esercitata dall'ascesa di Hitler, l'oratore se lo poteva anche risparmiare. Ma lo spirito e la lettera delle parole di Jenninger non sono sospettabili di acquiescenza, né tanto meno di simpatia per i truci orrori nazisti.

Bonn. Philipp Jenninger, ex presidente del Bundestag

Per capire come mai quel discorso abbia determinato la disgrazia politica del suo autore, bisogna risalire a quel giovedì della scorsa settimana, collocarsi nell'aula del *Bundestag* in cui sta per celebrarsi il mezzo secolo dalla «Notte dei cristalli». C'è aria di polemica prima ancora che Jenninger prenda la parola. Infatti è stata respinta una proposta dei Verdi, i quali volevano che Heinz Galinski, il presidente degli ebrei di Germania, parlasse a nome della comunità. Così Galinski non salirà alla tribuna, e ora siede fra gli ospiti, accanto al capo dello Stato Richard von Weizsaecker e all'ambasciatore d'Israele Jitzhak Ben-Ari.

Un'anziana attrice ebrea sopravvissuta al massacro, Ida Ehre, ha recitato liriche di morte e di espiazione. Poi si è seduta, e ora attende, nascondendosi il viso fra le mani, apparentemente sopraffatta dall'onda brutale dei ricordi. Quando Jenninger sistema i suoi fogli sul leggio, nell'aula c'è un'atmosfera fortemente emotiva. Occorre forse sottolineare che cosa significhi, in questo Paese, l'evocazione degli anni hitleriani? Ecco il presidente che attacca: «*Signore e signori, in Germania e nel resto del mondo gli ebrei ricordano oggi...*». Ahimè, Jenninger ha fama di buon politico, ma certo è un pessimo oratore. E' uno speaker che non sa parlare.

Una lettura piatta e incolore trasforma il discorso di condanna in qualcosa che somiglia a un'apologia. Quando il presidente elenca in forma di domande retoriche i pregiudizi razzisti, la presentazione dell'artificio è così poco efficace che qualcuno si alza e lascia l'aula. Sembra che Jenninger quei pregiudizi li esponga come propri. Willy Brandt, che in fatto di oratoria non è certo uno sprovveduto, parla di questa giornata come di una fra le più nere della storia della Repubblica Federale. Il vecchio capo della socialdemocrazia tedesca è sconvolto.

Dunque lo scandalo al *Bundestag* c'è stato. Esso consiste nel fatto che mentre il presidente commemorava la «Notte dei cristalli» alcuni deputati hanno lasciato l'aula. Equivoci, incomprensioni? Poco importa: mentre si parlava di nazismo qualcosa è andato storto, e la Germania non può permetterselo. Di fronte a ciò che riguarda il suo passato il Paese è fatto così: e da quello che è accaduto non si possono che trarre conseguenze politiche esemplari. Nelle febbrili ore che seguono Jenninger motiva disperato il suo discorso, frutto diligente, preciso, di tre settimane di lavoro in archivio. Niente da fare, l'oratore incauto deve dimettersi.

Più precisamente: deve essere sacrificato al bisogno, sentito con drammatica intensità in questo Paese, di mostrarsi con le carte assolutamente in regola in materia di rapporti con il passato. **Alfredo Venturi**

«Ora va riabilitato»

Bodrato: «L'intervento è una chiara condanna del nazismo» - Pajetta: «Il testo integrale afferma il contrario di quanto apparso» - Ma Tullia Zevi ribadisce: «Discorso giustificazionista»

ROMA — Dopo aver letto il testo completo del discorso che ha costretto Philipp Jenninger a dimettersi da presidente del Bundestag, il vicesegretario della dc, Guido Bodrato, è rimasto di stucco: «*Sono sorpreso per l'interpretazione che ne è stata data, che rovescia radicalmente il senso di un'analisi storica di chiara condanna del nazismo e dell'antisemitismo*».

Alla sorpresa di Bodrato si è subito aggiunta anche quella del comunista Giancarlo Pajetta, per il quale «*il senso del discorso di Jenninger, nella sua lettura integrale, è esattamente il contrario di quanto è apparso sulla stampa*». E così, anche se Bodrato si spinge fino a chiedere una specie di «riabilitazione» di Jenninger, mentre Pajetta mantiene una critica («*Chi fa il presidente di un'assemblea parlamentare dovrebbe riuscire a parlare senza ingenerare equivoci in chi l'ascolta*»), entrambi gli uomini politici concordano nell'attribuire ai mezzi di informazione la responsabilità di un grave equivoco. Bodrato ha proposto addirittura che il *Tg1* si incarichi con uno «speciale» di ristabilire la verità precedentemente stravolta.

Non ha invece cambiato affatto idea Tullia Zevi. «*Avevo già avuto occasione di leggere amplissimi stralci del discorso prima di pronunciarmi*» dice la presidente delle comunità ebraiche italiane. «*Domenica scorsa, poi, a Londra, in una riunione del Congresso ebraico europeo, abbiamo letto molto attentamente l'intero testo prima di mettere a punto una presa di posizione*».

Zevi racconta anche che, a Londra, la discussione tra i rappresentanti delle comunità ebraiche europee dell'Ovest e dell'Est è stata abbastanza mossa. Non a caso il documento finale è stato approvato a maggioranza e sono state a lungo soppesate le parole del dispositivo riguardante il giudizio su Jenninger. Il suo discorso, dice il comunicato, rischia di essere interpretato «*come un tentativo di spiegare l'inesplicabile, che può apparire volto a giustificare l'ingiustificabile*».

Le critiche al discorso dell'ex presidente del Bundestag restano le stesse: un taglio oggettivamente «giustificazionista», giudizi ingenerosi sulla Repubblica di Weimar, «omissioni gravissime» sull'eliminazione fisica delle opposizioni al nazismo nate fuori dal mondo ebraico. Zevi, pur ritenendo che Simon Wiesenthal abbia «esagerato» nel difendere Jenninger e nel parlare di «una tragedia», è tuttavia convinta che sia un errore «criminalizzare» un uomo che sicuramente non ha mai avuto e non ha simpatie per il nazismo. «*Tuttavia ha sbagliato ed è bene che abbia pagato*».

Aggiunge: «*Qualcuno dice: un politico italiano non avrebbe avuto il coraggio di dimettersi. Io replico: forse i politici italiani sono migliori e nessuno di loro avrebbe mai fatto, in circostanze analoghe, un discorso simile*». E, a proposito delle accuse ai mass-media, Zevi le definisce una sciocchezza: «*La stampa e la tv hanno registrato reazioni che c'erano state nel Bundestag. Basti pensare alle decine di deputati che hanno abbandonato silenziosamente l'aula per protesta e alle critiche che poi hanno espresso*».

p. pas.

Il giudizio di Spadolini: il Parlamento non è un'aula universitaria

«Spietato e ingiusto con Weimar»

ROMA — Presidente Spadolini, la lettura del testo del discorso del presidente del Bundestag, Jenninger, l'ha indotta a cambiare giudizio?

Letto integralmente, il discorso di Jenninger non suscita certamente l'effetto che produsse la sua breve e incompleta sintesi nella stampa di tutto il mondo. Ma non si tratta di un discorso pensato come tale; si tratta piuttosto di un saggio. E di un saggio dove la posizione dell'osservatore, distaccato e critico, può suscitare equivoci in chi l'ascolta.

Quali equivoci?

Un esempio: «*Per il destino degli ebrei tedeschi ed europei* — dice l'ex presidente del Bundestag, che pure è partito da un'analisi delle follie e delle aberrazioni dell'antisemitismo — *ancor più fatali dei misfatti e dei crimini di Hitler furono i successi. Gli anni dal '33 al '38, visti a distanza di tempo e conoscendone il seguito, sono ancora oggi una cosa affascinante, poiché nella storia non esiste quasi un parallelo alla marcia trionfale politica di Hitler in quei primi anni*». E qui inizia la successione dei fatti — spiega il presidente del Senato — dalla reintegrazione della Sarre allo smembramento della Cecoslovacchia, al termine del quale una constatazione che solo apparentemente è storica o storicistica: «*Il Reich era diventato di un colpo la potenza egemone del Vecchio Continente*». Di qui la forzatura su tutti i difetti della Repubblica di Weimar: una Repubblica che non ispira all'autore altro che un giudizio severo, spietato e spesso ingiusto.

Insomma, Jenninger ha sbagliato discorso o ha sbagliato luogo e momento?

Una lezione di storia all'università non è la stessa cosa di un discorso in un Parlamento per di più chiamato a celebrare il 50° di una notte orrenda come quella «dei cristalli». E' evidente che certi interrogativi, legittimi in una lezione universitaria, sono fuori luogo in un discorso politico. «*Quanto agli ebrei, non si erano attribuiti in passato un ruolo che non spettava loro?*». E' un'altra delle espressioni di Jenninger certamente legata ad un contesto che non è di indulgenza o di perdono per l'antisemitismo, ma che tende a individuarne le radici nel tessuto della storia tedesca molto anteriore a Hitler.

Lei ritiene che i mezzi di informazione abbiano avuto responsabilità nel «creare» il caso?

Non sono d'accordo sull'attacco indiscriminato ai media come causa esclusiva dell'equivoco determinato dalle parole di Jenninger. Certamente un discorso di questa complessità non poteva essere riassunto nelle sole frasi che hanno stupito e sdegnato il mondo, ma è certo che quelle frasi sono, sia pure in diverso contesto, inserite in un testo che, complessivamente, non può essere giudicato un documento antisemita. E' il documento soltanto di un orientamento culturale e storico che non corrisponde al filone profondo della cultura liberal-democratica tedesca, al filone, cioè, di coloro che hanno avvertito tutto il peso delle deviazioni naziste rispetto alla coscienza germanica.

Qual è, allora, il suo giudizio definitivo?

Il presidente del Bundestag ha voluto dire troppe cose, anche contraddittorie. Il suo discorso è lungo molte pagine. Doveva essere probabilmente molto più breve e più secco. Non avrebbe suscitato gli equivoci che ha suscitato.

Paolo Passarini

La Costituzione sovietica limita l'autonomia delle Repubbliche

Estonia, i perché del no

Il possibile «veto» alle leggi federali, sancito da Tallinn, crea un caso giuridico devastante nel Paese del centralismo - In gioco soprattutto la legislazione sull'ordine pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fra le decisioni adottate dal *Parlamento di Tallinn*, quella che più di tutte si scontra con la lettera della Costituzione dell'Urss, e che più di tutte ha ripercussioni politiche e pratiche, è il diritto di veto sull'applicazione in territorio estone delle leggi sovietiche. L'articolo 74 della Costituzione dell'Urss (nella sua più recente versione, dell'ottobre 1977), ripreso da quella estone, stabilisce che «*le leggi dell'Urss hanno uguale validità sul territorio di tutte le Repubbliche federate*», e che «*in caso di divergenza della legge della Repubblica federata con la legge dell'Unione, vige la legge dell'Urss*».

Questo vuol dire che una legge varata dal Soviet Supremo dell'Urss deve essere rispettata, in quella forma, da tutte le Repubbliche nazionali. Con il suo voto a larghissima maggioranza, il Parlamento di Tallinn ha rifiutato questa «*imposizione del potere centrale*» e ha invocato il diritto alla «sovranità», garantita ma anche limitata dall'articolo 76: «*Le leggi sovietiche hanno effetto in Estonia dopo la ratifica del Parlamento locale, secondo le modalità da questo fissate*», dice l'emendamento approvato mercoledì sera.

Che cosa significa una decisione del genere? Significa, per esempio, che le recenti leggi sull'ordine pubblico approvate dal Soviet Supremo dell'Urss potranno diventare prive di effetto in Estonia. Significa che nella Repubblica baltica potrebbe valere una normativa più liberale sulle manifestazioni di piazza; e che le forze speciali del ministero dell'Interno, incaricate appunto di garantire l'ordine pubblico, potrebbero non avere gli stessi ampi poteri che nel resto dell'Urss.

Le conseguenze politiche e pratiche di questo emendamento, come si intuisce, sono di enorme portata: una Repubblica può diventare di fatto «sovrana» nel senso più ampio del termine, pur restando formalmente all'interno dell'Urss, perché dell'Urss può rinnegare la legislazione fondamentale. Perché può discostarsi, di volta in volta, dalle norme in contrasto con le aspirazioni nazionali. Perché può varcare i «limiti» fissati all'autonomia di ogni Repubblica dalla Costituzione dell'Urss.

L'articolo 73 disegna gli ampi contorni di questo «centralismo costituzionale», assegnando agli «*organi del potere e dell'amministrazione statale dell'Unione*», cioè a Mosca, una serie di diritti di base: per esempio, «*la fissazione di principi comuni per l'organizzazione e l'attività degli organi repubblicani*»; per esempio, «*l'assicurazione di un ordinamento legislativo unitario su tutto il territorio dell'Urss e la definizione delle basi della legislazione dell'Urss e delle Repubbliche federate*»; per esempio, «*il controllo sull'osservanza della Costituzione dell'Urss e l'assicurazione della corrispondenza delle costituzioni delle Repubbliche federate alla Costituzione dell'Urss*».

Per esempio, «*l'assicurazione di una politica economica e sociale unitaria, la determinazione degli indirizzi fondamentali del progresso tecnico-scientifico*».

E' soltanto «*al di fuori di questi limiti*», precisa l'articolo 76, che «*la Repubblica federata esercita in modo autonomo il potere statale sul proprio territorio*». Perché, insiste lo stesso articolo, «*la Repubblica federata ha una propria costituzione che è conforme alla Costituzione dell'Urss*».

I deputati estoni avevano il diritto di fare quello che hanno fatto? Hanno agito nei limiti o al di fuori della Costituzione? L'articolo 137 autorizza il Parlamento di una Repubblica federata a modificare la Costituzione. Ma la modifica, precisa l'articolo 73, deve essere «*corrispondente*» alla Costituzione dell'Urss. Questa «corrispondenza» esiste, nel caso estone? Spetta al Presidium del Soviet supremo dell'Urss stabilirlo.

e. n.

Centomila dollari per la campagna elettorale

La Montedison Usa ha finanziato Bush

«I repubblicani hanno una politica rispondente ai nostri interessi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la prima volta, un'azienda italiana ha finanziato apertamente e massicciamente la campagna elettorale di un candidato alla presidenza. Si tratta della Montedison, che tramite la sua sussidiaria americana, la Montedison Usa, ha versato una somma sostanziosa anche per l'America, 100 mila dollari, quasi 130 milioni di lire, al «Republican National Committee», cassa per l'elezione di Bush. Sebbene a ogni elezione sia corsa voce di finanziamenti modesti e indiretti di questo o quel candidato da parte di società italiane, nessuna era mai uscita allo scoperto.

La legge elettorale americana, varata nel '74 per impedire il ripetersi di scandali, obbliga le aziende a denunciare ogni versamento di fondi elettorali che superi i 10 mila dollari (che scendono a mille per i privati). Gli elenchi dei finanziatori dei partiti sono pubblici: ieri e l'altro ieri il *Washington Post* ha reso noti quelli dei più generosi. Il quotidiano è partito dai 50 mila dollari in su, cioè 65 milioni di lire, andando in ordine alfabetico. La Montedison si trova in buona compagnia: è vicina al magnate australiano della stampa Murdoch, 121 mila dollari, e al miliardario novantenne Armand Hammer, l'amico dei leaders del Cremlino, che ha versato 100 mila dollari.

Da New York, un rappresentante dell'azienda ci ha dichiarato che «*la prassi è normale per le multinazionali con sedi negli Stati Uniti*». «*Lo abbiamo fatto* — ci ha detto — *perché il partito repubblicano propugna una politica favorevole ai commerci internazionali, e quindi rispondente ai nostri interessi*». Mentre altre aziende, americane, europee e giapponesi, hanno finanziato anche la campagna elettorale di Dukakis, oltre a quella di Bush, la Montedison non ha appoggiato il candidato democratico perché di orientamento protezionista.

Il rappresentante della Montedison ha smentito che i 100 mila dollari alla campagna elettorale del vicepresidente nascondano obiettivi più precisi. Ma non è un mistero, almeno a Washington, che l'azienda italiana spera in una «politica dell'etanolo» di Bush, un settore in cui la sua azienda madre, la Ferruzzi, è molto avanti. Bush fece dichiarazioni favorevoli allo sviluppo del carburante (una miscela di alcol) a Parigi, circa un anno fa. La Ferruzzi ha lanciato in Europa l'etanolo utilizzando lo slogan della benzina verde, che non inquina e al tempo stesso aiuta l'agricoltura perché utilizza le eccedenze agricole. Se l'America abbracciasse la sua causa, l'etanolo diverrebbe un affare gigantesco, soprattutto qualora l'Opec limitasse la sua produzione.

A Washington, l'azienda si appoggia su alcuni gruppi di pressione che tengono i contatti col Congresso. I repubblicani hanno raccolto con questo sistema oltre 20 milioni di dollari, 26 miliardi di lire, per i due terzi in offerte da 100 mila dollari.

e. c.

dal mondo

■ Uccise 7 pensionati: arrestata

NEW YORK — Dorothea Montalvo, la donna di 59 anni ricercata dalla polizia dopo il ritrovamento di sette cadaveri nel giardino della casa per pensionati che gestiva a Sacramento, in California, è stata arrestata l'altra notte in un albergo di Los Angeles. La signora Montalvo — che all'inizio degli Anni Ottanta era stata condannata a due anni e mezzo per aver narcotizzato a scopo di rapina avventori di bar — avrebbe provocato la morte dei sette per incassarne la pensione. Secondo uno psichiatra, soffre di schizofrenia cronica. *(Ansa)*

■ Inchiesta sull'epidemia in Ucraina

MOSCA — La misteriosa malattia che colpisce i bambini della città di Chernovtsi, in Ucraina, ha mobilitato anche la magistratura: il sostituto procuratore della regione ha aperto un procedimento giudiziario sull'attività delle aziende cittadine, sospettate di avere contribuito, con i loro scarichi industriali, all'inquinamento dell'aria che sembra sia la causa della malattia. *(Ansa)*

■ Sud Africa: ultradestra al bando

CITTA' DEL CAPO — Il governo sudafricano ha messo ieri al bando, per la prima volta, una organizzazione dell'ultradestra boera, «Blanke Bevrydingsbeweging» (movimento della libertà bianca), dopo le polemiche suscitate da una strage compiuta a Pretoria due giorni fa da un estremista bianco. La messa al bando del *Bbb* è contenuta in un'ordinanza pubblicata a Pretoria sulla Gazzetta Ufficiale e firmata dal ministro di Polizia Vlok, il quale aveva ammonito che il governo avrebbe «*trattato senza pietà radicali di sinistra o di destra*». *(Ansa)*

■ Kosovo: dimissionari due dirigenti

BELGRADO — I due principali dirigenti del comitato regionale della Lega dei comunisti di Kosovo, Katjusa Jasnari, presidente del comitato, e Azem Vlasi, membro del comitato, hanno rassegnato ieri le dimissioni durante la riunione del comitato regionale. Queste dimissioni sono state chieste con molta energia dai dirigenti serbi.

Oltre 2 miliardi per il manoscritto de «Il Processo»

Asta record con Kafka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un milione di sterline, due miliardi 340 milioni di lire, per il manoscritto de *Il processo* di Franz Kafka. E' un altro record, assicurano gli esperti: mai si era pagato tanto per il testo originale di un'opera letteraria moderna. Scena del primato, *Sotheby's*, a Londra, dove le pagine vergate, in tedesco, nel 1914, da Kafka sono state vendute ieri in meno di tre minuti. Le ha comprate Heribert Tenschert, un libraio tedesco, il quale ha agito quasi certamente per il governo della Repubblica Federale, a Bonn. Il manoscritto sarà esposto in un istituto culturale a Marbach, nel Baden-Württemberg.

Nessuno avrebbe potuto strappare quel tesoro a Tenschert. La prima offerta fu di 400 mila sterline, ma una rapida escalation innalzò la cifra a un milione. A questo punto, gli altri concorrenti si arresero. Avevano capito che Tenschert era imbattibile. Finita l'asta, ammirato il suo acquisto, Tenschert spiegava: «*Ero pronto ad offrire fino a due milioni e mezzo di sterline. Perché? Questo manoscritto è tra le gemme più importanti della letteratura tedesca: le altre opere di Kafka sono alla Bodleian Library di Oxford. Era vitale che* Il processo *prendesse la via della Germania*».

Sotheby's non vuole rivelare l'identità del venditore. Ma non resterà ignota. Franz Kafka, un ebreo di Praga, nato nel 1883, affidò quasi tutti i suoi manoscritti all'amico Max Brod, prima d'essere ucciso dalla tubercolosi nel 1924. Kafka aveva scritto tre romanzi, tutti in tedesco, la lingua della cultura nell'Europa orientale, *Der Prozess*, *Das Schloss*, *Amerika*, più vari racconti dei quali due, *Die Verwandlung* (*La metamorfosi*) e *Das Urteil* (*La sentenza*) sono i più celebri. L'autore aveva lasciato istruzioni precise, Brod doveva bruciare tutto, ma l'amico le ignorò, fece stampare le opere (*Il processo* uscì nel '25) e si portò i manoscritti in Palestina, all'inizio della guerra.

Max Brod, divenuto cittadino israeliano, conservò per molti anni i testi originali. Fino al '56, quando intimorito dalla crisi di Suez, li portò in Svizzera. Nel '61, furono consegnati alla *Bodleian Library*: tutti meno *Der Prozess*, divenuto frattanto proprietà di privati. Il manoscritto de *Il processo* consiste di 316 pagine, che, a quanto pare, Kafka aveva strappato, una a una, da un quaderno, da un taccuino. Secondo *Sotheby's*, il precedente record, nel settore dei testi originali post-medievali, era quello conquistato da un volume di poesie e prose dell'irlandese W. B. Yeats. Era stato venduto, due anni fa, per 250 mila sterline.

m. cl.

Occhetto, a sorpresa, abbandona l'iniziale cautela comunista

«Gorbaciov, riabilita Dubcek»

«Andrò a Mosca per chiedergli di intervenire sui dirigenti cecoslovacchi» - «Bisogna chiudere una ferita aperta vent'anni fa» - Il leader della Primavera di Praga ricevuto dal segretario del pci alle Frattocchie - Forse incontrerà anche Craxi, De Mita e il Papa

ROMA — Nella luce limpida della campagna romana, Achille Occhetto abbraccia calorosamente Alexander Dubcek. E' mezzogiorno, il sole di un mattino autunnale illumina il volto pallido del *leader* della Primavera di Praga. Dopo un'ora e mezzo di colloquio con lui, con «*momenti di sincera commozione*», il segretario del pci ha deciso: andrà da Gorbaciov a chiedergli di intervenire personalmente sui dirigenti cecoslovacchi per la piena riabilitazione di Dubcek. «*Restituirgli l'onore politico è un passo necessario se si vuole richiudere la ferita aperta vent'anni fa*», ha dichiarato Occhetto, con un'accelerata che travolge la cautela della prima accoglienza comunista a un ospite tanto atteso.

Invitato formalmente dall'università di Bologna, ricevuto nella scuola quadri di Frattocchie intitolata a Togliatti, e non nella sede ufficiale di Botteghe Oscure, accompagnato da voci che dicono che ogni sua presa di posizione può rendere più difficile il rientro in Cecoslovacchia, Dubcek finora aveva fatto di tutto per limitare l'impatto pubblico della sua presenza in Italia. E un atteggiamento corrispondente aveva tenuto il pci: lo stesso Natta, che con Longo e Pajetta nel '68 fu nel gruppo di dirigenti che decise l'atteggiamento di condanna del pci per l'invasione militare di Praga, a chi gli chiedeva, a Bologna, in occasione della prima tappa del viaggio del *leader* della Primavera e della sua laurea *honoris causa*, perché il pci non prendesse esplicitamente posizione a favore della riabilitazione di Dubcek, aveva risposto che certe «*battaglie bisogna saperle fare, cogliere le opportunità, le occasioni propizie, se non si vogliono provocare dei guasti o far correre a quelli che si intende aiutare rischi anche maggiori*».

Ma ieri nell'incontro di un'ora e mezzo alle Frattocchie la prudenza d'improvviso s'è dissolta. Occhetto non lo ammetterà mai, ma quando sul portone di Villa Novella, una delle costruzioni della scuola quadri che ricordano le «dacie» sovietiche, ha salutato Dubcek (che gli aveva espresso «*gratitudine per il sostegno attivo e profondo*» manifestato già venti anni fa e aveva detto di sentirsi «*ospite del pci*») è stato quasi come se ne prendesse le sembianze.

Il segretario comunista ha avuto parole durissime nei confronti dell'attuale dirigenza cecoslovacca. Ha detto che l'esperienza del *leader* della Primavera, «*col suo tragico epilogo, è uno testimonianza della democrazia come via del socialismo*»; che Dubcek nel '68 è stato «*un vero comunista, un socialista che s'è battuto contro forze conservatrici*»; che l'attuale «perestrojka» cecoslovacca, pur riconosciuta e accreditata da Gorbaciov, «*non sarebbe credibile, si ridurrebbe a un puro accordo di potere senza una riconsiderazione del valore della Primavera di Praga*», ammettendo «*quanto affermato dai dirigenti che allora accettarono l'invasione militare*» e ammettendo che «*Dubcek non era un elemento della controrivoluzione ma un comunista che combatteva giustamente*». Occhetto ha concluso annunciando che questa «*testimonianza*» del pci è rivolta all'attuale vertice cecoslovacco «*per essere ascoltata*», e «*la questione sarà posta negli stessi termini all'Urss*».

Tanta franchezza del segretario comunista si spiega con due ragioni. Proiettato in questa prima fase della sua segreteria a marcare la «*discontinuità*» della sua azione con la storia recente che ha portato al declino del pci, Occhetto ha voluto segnalare l'unico elemento di «*continuità*» che collega il «*nuovo corso*» cecoslovacco sconfitto dalla degenerazione burocratica sovietica coi tentativi di rinnovamento, quello più ampio di Gorbaciov e del «sistema» dell'Est, e quello occidentale di «*riforma del socialismo*» che vede impegnato anche il «*nuovo pci*».

Poi, consapevole che la «perestrojka», se va avanti, si afferma nello scontro tra le resistenze della vecchia guardia (a Praga forti più che altrove) e la ventata di novità gorbacioviana, il segretario comunista non a caso ha voluto prendere posizione in corrispondenza della visita in Cecoslovacchia di Jakovlev, uno dei dirigenti più schierati con Gorbaciov. Infine Occhetto sa che Dubcek, anche se il programma della sua visita subisce continue variazioni (ieri ha rinunciato di andare alla Camera), nei prossimi giorni potrebbe vedere De Mita, Craxi e forse il Papa: e a ogni buon conto ha voluto premunirsi da qualche iniziativa di «revisione storica» del segretario socialista, sul genere di quelle usate contro il Togliatti stalinista, che potesse mettere in imbarazzo il pci. Una polemica in questo senso s'è avuta ieri alla Camera: il capogruppo comunista Zangheri voleva rivolgere in aula un saluto ufficiale a Dubcek. Il vicepresidente di turno, il socialista Aniasi, lo ha interrotto. Il gruppo comunista ha espresso il suo rammarico in un comunicato.

Marcello Sorgi

La riforma non «passa» al Consiglio dei ministri

Maturità, nuovo rinvio

Contrasti irrisolti - Galloni minimizza: «Abbiamo deciso di abbinare questa legge con quella sull'autonomia» - Covatta: «Così andiamo alle calende greche»

ROMA — Niente di fatto per la riforma dell'esame di maturità al Consiglio dei ministri di ieri. Il disegno di legge presentato da Galloni è stato esaminato dal governo che ha poi deciso il rinvio a date da destinarsi. Uscendo da Palazzo Chigi, Galloni ha sdrammatizzato questa scelta. E l'ha motivata dicendo che il disegno di legge sulla maturità ha dei punti di contatto con quello sull'autonomia degli istituti. «*Così abbiamo deciso di approvare i due provvedimenti insieme, all'interno di tutto il "pacchetto" per la scuola al quale sarà dedicato un apposito Consiglio*». Ma le parole tranquillizzanti del ministro della Pubblica Istruzione non hanno fugato i dubbi sul dissenso politico che continua a esistere in seno alla maggioranza sull'intera materia scolastica.

La proposta di legge Galloni prevede che l'esame attuale venga sostituito da tre prove scritte, da un colloquio orale sulle materie dell'ultimo anno e da una ricerca, sorta di «tesina» universitaria in formato ridotto. Ognuna di queste prove avrà un suo peso, valutato in punti nel giudizio complessivo nel cui bilancio entrerà anche la carriera scolastica dell'alunno negli ultimi tre anni. Il testo di Galloni ipotizza che una di queste prove scritte sia scelta dalla scuola. «*Fatto questo — precisa il ministro — che chiama in causa l'autonomia dei singoli istituti*».

Il collegamento fra i due disegni di legge coglie di sorpresa il socialista Luigi Covatta. Per il sottosegretario all'Istruzione, «*abbinare le due proposte rischia di far slittare la riforma dell'esame alle calende greche*». Sul testo dell'autonomia scolastica, infatti, non solo si sarebbe lontani dall'accordo politico; ma mancherebbe persino quello dei ministeri interessati. Basti dire che una delle conseguenze della prevista «autonomia» sarebbe quella di far passare alle dipendenze dello Stato tutto il personale che oggi riceve lo stipendio dagli enti locali; per non parlare dei nuovi criteri di «chiamata» degli insegnanti che contrastano con l'attuale stato giuridico.

Il fatto è che sulla stessa riforma dell'esame che conclude il ciclo degli studi superiori continuano ad esserci dissensi. Il primo riguarda la fattibilità «tecnica» delle nuove commissioni d'esame. Uno dei punti più dibattuti, risolto con un compromesso fra coloro che volevano perché tutti i commissari fossero membri interni alle scuole (il che avrebbe fra l'altro favorito le scuole private) e coloro che li volevano tutti o in larga maggioranza «venuti da fuori», come è oggi. La proposta Galloni media con un «50 e 50», più il presidente esterno. Ma chi e come dovrebbe scegliere i docenti che dovranno venire da altri istituti?

Anche più «caldo» è l'ultimo articolo del disegno di legge di riforma della maturità, che stabilisce di elevare di un anno il corso di studi degli istituti magistrali. Una proposta sulla quale dc e laici sono su fronti radicalmente opposti.

Maria Grazia Bruzzone

■ Alto Adige Arrestato Golowitsch

BOLZANO — Dopo i fermi dei giorni scorsi di Karl Ausserer, Josef Gredler, Carola Unterkircher e Siegfried Steger, gli inquirenti austriaci hanno messo le mani anche su Helmuth Golowitsch, allievo di Kienesberger e Burger e fondatore del neocostituito partito di estrema destra, ndpd. Alcuni degli arrestati avrebbero già fatto delle ampie confessioni. Carola Unterkircher, la vivandiera della compagnia degli Schuetzen, nella cui abitazione di Terfens, presso Innsbruck, la gendarmeria, oltre a materiale propagandistico, ha sequestrato anche timer, miccia, armi e circa 40 chilogrammi di esplosivo, avrebbe ammesso l'appartenenza a «Ein Tirol». *(Agi)*

Prandini: «Troppi sconfinamenti, la Marina li controlli meglio»

Il ministro sgrida i pescatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Troppi incidenti tra le motovedette straniere e i pescherecci italiani: ormai con i Paesi del Nord africa e con la Jugoslavia sorgono spessissimo dei problemi*». Gianni Prandini, ministro della Marina mercantile, non ne può più di queste storie. Così ha preso carta e penna e in una lettera indirizzata all'amm. Majoli, capo di stato maggiore della Marina, ha chiesto una maggior vigilanza delle unità militari sull'attività dei pescherecci italiani nelle zone a rischio del Canale di Sicilia.

La questione è vecchia, ma tutte le iniziative prese dal governo nei confronti dei Paesi confinanti sono servite a ben poco.

Lo stesso si può dire per i richiami ad una maggior prudenza rivolti ai pescatori italiani. Anzi secondo il ministro della marina mercantile molto spesso sono loro ad avere la responsabilità degli incidenti. «*Per la verità* — spiega Prandini — *i nostri pescatori che qualche volta hanno ragione, molte volte si trovano in torto*». Il ministro non nasconde infatti che i nostri marittimi peccano di troppa disinvoltura. «*I nostri sono alquanto indisciplinati. Noi li richiamiamo ma loro rispondono sempre di essere delle vittime*».

E il ministro della Marina Mercantile ha deciso di passare dalle parole ai fatti. «*Ho chiesto una maggiore vigilanza da parte della nostra Marina Militare. Debbono soprattutto controllare che i nostri pescherecci nelle loro attività non oltrepassino le acque internazionali, violando le acque territoriali dei paesi confinanti*».

L'iniziativa interviene su un problema particolarmente delicato: più di una volta gli episodi di sconfinamento hanno avuto anche delle conseguenze drammatiche. Senza pensare che ormai non si contano i sequestri di pescherecci italiani da parte delle marine militari dei Paesi del Nord Africa.

Proprio ieri il presidente della regione siciliana Franco Nicolosi, ha sollecitato il dissequestro da parte delle autorità libiche di tre pescherecci italiani catturati nel mese di agosto. Gli equipaggi delle imbarcazioni (11 pescatori siracusani) erano stati rilasciati dal governo di Tripoli martedì scorso. Ora gli armatori italiani dovranno provvedere al rientro dei pescherecci.

Episodi come questo richiedono un continuo interessamento del ministero degli Esteri italiano e spesso sono causa di veri e propri incidenti diplomatici dalle complicazioni imprevedibili.

■ Da Beirut minacce all'Italia

BEIRUT — Minacce all'Italia da parte delle libanesi «Forze suicide di Barbarossa». In un comunicato consegnato all'ufficio Ansa a Beirut-Ovest, si sollecita il rilascio di «*fratelli*», presumibilmente arabi, «*in carcere in Italia*». «*La nostra pazienza finirà, se ci accorgeremo che non vi è una collaborazione efficace da parte dell'Italia. Non avremo che un sistema per trattare con tutti coloro che rappresentano l'Italia o che per l'Italia lavorano: uguale a quello con cui sono trattati i nostri fratelli. Il nostro braccio arriva lontano. Vittoria al conquistatore Muammar El Gheddafi*».

Già in passato si erano avuti «comunicati» che chiedevano il rilascio di arabi in carcere in Italia o in Europa. *(Ansa)*

CROLLATO IL TELESCOPIO DI GREEN BANK

Green Bank. «Un grande danno per l'astronomia». Questo il commento degli scienziati alla notizia del crollo, in West Virginia, del gigantesco telescopio parabolico, grazie al quale la scienza moderna ha compiuto passi da gigante nella conoscenza dell'universo. Alto quasi cento metri, si è schiantato al suolo in pochi attimi quando le due torri d'acciaio che lo sorreggevano hanno ceduto

I vescovi Usa bocciano un documento vaticano

«Toglie autonomia alle Conferenze episcopali»

CITTA' DEL VATICANO — «*Inaccettabile*»: così i vescovi statunitensi, a stragrande maggioranza (205 contro 59), hanno bocciato una bozza di documento preparata dal Vaticano sul ruolo e lo *status* teologico delle Conferenze episcopali. Motivazione: la «bozza» tende a limitare l'autonomia delle organizzazioni di vescovi, la cui importanza è cresciuta dopo il Concilio Vaticano II. Una delle Chiese locali più potenti e numerose del mondo ha risposto seccamente di «no», con una decisione senza precedenti.

I rapporti fra Roma e Stati Uniti vivono da anni momenti di tensione dialettica, condita da qualche sgarbo (la Santa Sede ha bloccato alla vigilia dell'Assemblea di questi giorni a Washington un testo sui rapporti con i teologi che i vescovi erano pronti ad approvare). Ma la bocciatura di un documento vaticano, sia pure in bozza, costituisce un fatto inedito: i vescovi Usa chiedono che la bozza vaticana venga accantonata e si riparta da capo, con la nomina di una commissione di vescovi, esperti di diritto canonico, teologi e studiosi di storia della Chiesa, per gettare le basi di un nuovo documento.

La richiesta di una «nuova partenza» era contenuta in una relazione, preparata da un gruppo di ex presidenti della Conferenza episcopale Usa, che ritengono la bozza, inviata dalla Congregazione vaticana per i vescovi in tutto il mondo, «*non adeguata a servire da base per una discussione efficace su questo tema così importante*». La relazione degli ex presidenti è stata riscritta, perché era sembrata troppo dura. Mons. Malone, uno degli estensori, ha precisato però che è stata rielaborata in «*un tono più gentile, ma senza nessuna modifica nei contenuti*».

m. tos.

Ventisei anni fa fu posta la prima pietra in un paese della Campania

L'ospedale? E' un miraggio

Una serie di «contrattempi» ha sempre impedito che la costruzione fosse realizzata - I trentamila abitanti della provincia costretti ad andare a Benevento - L'ultimatum del parroco

NAPOLI — Due parallelepipedi di cemento, il rustico già fatiscente di un edificio diventato ricovero di cani randagi, deposito di rifiuti: è lo scheletro del nuovo ospedale di San Bartolomeo in Galdo, un paese di settemila anime, il più grande degli undici Comuni della Valle del Fortore.

Da ventisei anni i trentamila abitanti disseminati nei piccoli centri agricoli della provincia beneventana aspettano la fine dei lavori. Oggi la salvezza è appesa a un filo: chi ha bisogno di cure urgenti, chi è costretto ad un ricovero d'emergenza deve raggiungere il capoluogo, lontano settanta chilometri, oppure oltrepassare i confini della Campania verso Foggia, a cinquanta chilometri. Percorsi di una, due, quasi tre ore, lungo le strade impervie che la pioggia e la neve rendono spesso impraticabili.

La solita vecchia storia di burocratiche inefficienze? Dal pulpito della parrocchia di San Bartolomeo, don Ciro guida la rivolta di tanta gente stufa di aspettare. E' lui il leader indiscusso del comitato interparrocchiale che raccoglie i sacerdoti della diocesi, da Baselice a Foiano, a Montefalcone.

Domenica scorsa nelle chiese i parroci hanno letto ai fedeli la lettera spedita al capo dello Stato Cossiga e al presidente del Consiglio De Mita: se entro il prossimo 30 novembre non sarà assegnato l'appalto per il completamento dell'ospedale, dicono con tono deciso e minaccioso, occuperanno «pacificamente e ad oltranza» la sede dell'Unità sanitaria locale numero 9.

A innescare la protesta a cui i parroci hanno dato voce e fatto da cassa di risonanza senza esitare, sono stati due incidenti stradali avvenuti pochi giorni fa.

Antonio Pacifico, 20 anni, ha atteso per due ore l'arrivo di un'autoambulanza che lo trasportasse, dopo una brutta caduta dalla moto, all'ospedale «Rummo» di Benevento.

Stessa sorte per un altro ragazzo che i familiari hanno condotto con mezzi di fortuna all'ospedale di Foggia. L'alternativa ad un viaggio a rischio è oggi rappresentata da un ambulatorio visitato una volta alla settimana da alcuni specialisti convenzionati, da una guardia medica nei comuni principali, e da un consultorio familiare.

Nel nuovo ospedale, invece, sono programmati ben cinque reparti: medicina generale, ostetricia, chirurgia, cardiologia e pronto soccorso.

Ma cosa c'è dietro gli eterni lavori di una struttura sanitaria che potrebbe garantire duecento posti letto e occupazione per almeno cinquecento persone? «Per errori volontari o involontari — spiega don Ciro Canfora, ormai un esperto di questa storia — sono state annullate le gare d'appalto fatte negli ultimi due anni. I soldi ci sono ed è impossibile che non sia tutelato il diritto alla salute di questa povera gente. Evidentemente c'è del marcio e noi vogliamo vederci chiaro».

La vicenda comincia con un evento solenne. Il 18 maggio del 1962 la popolazione di San Bartolomeo assiste fiduciosa alla cerimonia della prima pietra dell'ospedale. Ma i finanziamenti statali, già in partenza insufficienti, arrivano con il contagocce oppure si perdono in mille rivoli per strada. Quando la competenza passa alla Regione e poi alla Unità sanitaria locale, sono trascorsi addirittura vent'anni. I responsabili dell'Unità sanitaria, retta da un comitato di gestione sostenuto da dc e psdi e presieduto dal costruttore edile Donato Callisto, democristiano, tengono a separare le proprie dalle altrui responsabilità: «Certo, mancavano i fondi — dicono adesso — ma si sono trovati i soldi per acquistare le cucine e le lavanderie che oggi giacciono in un deposito».

Nell'86 entra in scena l'ex Cassa per il Mezzogiorno che stanzia tre miliardi e trecento milioni per il completamento dell'opera. Quei denari non sono stati ancora utilizzati. Perché? La storia assume risvolti paradossali.

Il primo appalto, assegnato alla ditta «Sollazzo» di Campobasso, viene annullato dalla Casmez dopo il ricorso presentato dalla seconda impresa in graduatoria, la «Edilit» di Bari. La Usl le aggiudica i lavori, ma anche questa volta interviene la Cassa: neppure la «Edilit» ha i requisiti necessari.

Si passa alla terza impresa in gara, la «Fintec» di Napoli, interviene il Comitato regionale di controllo: la procedura d'appalto non era corretta e quindi doveva essere ripetuta da capo.

E siamo all'ultimo atto. Il 23 ottobre scorso l'agenzia per il Mezzogiorno approva una delibera che sancisce il trasferimento del progetto e dell'opera alla Unità sanitaria che è ora l'unico organismo responsabile di gare e appalti. «Adesso non ci sono più alibi — tuona don Ciro — e il nostro è davvero un ultimatum».

Mariella Cirillo

Chiesto il trasferimento anche per il presidente del tribunale

La dc: «Troppe liti a Palermo il Csm sposti Meli e Falcone»

«Il conflitto è inconciliabile» - Magistratura democratica: «Ma il vero caso è la mafia»

ROMA — Quei giudici, a Palermo, non possono più restare. Sono loro i colpevoli della paralisi in cui versano gli uffici giudiziari impegnati nella lotta alla mafia. Quelle che fino a ieri erano indiscrezioni e intenzioni solo sussurrate, adesso sono richieste avanzate ufficialmente dentro l'aula del Consiglio superiore della magistratura. E' la democrazia cristiana a scendere in campo, per bocca del suo rappresentante Erminio Pennacchini.

Consigliere «laico» eletto al Csm su proposta dello scudo crociato, Pennacchini ha chiesto di iscrivere nell'ordine del giorno dell'organo di autogoverno, con procedura d'urgenza, la discussione sul «caso Palermo». Ha ottenuto una seduta straordinaria che lui stesso ha aperto con una dura requisitoria contro i protagonisti del caso, chiedendo al Consiglio di valutare l'opportunità di far saltare qualche testa.

«Auspico che il Consiglio — dice Pennacchini ad un plenum riunito al gran completo —, risolva con assoluta urgenza la situazione anche adottando provvedimenti che, ove non determinino sufficienti garanzie di funzionalità e di ordine, stabiliscano se permane o meno l'idoneità ambientale dei magistrati che più hanno provocato, anche incolpevolmente, con dichiarazioni, commenti e atteggiamenti, la situazione di acuto contrasto che sta paralizzando la vita giudiziaria di Palermo».

Una richiesta esplicita di trasferimento non solo per i due litiganti dell'ufficio istruzione, il consigliere Antonino Meli e il giudice Giovanni Falcone, ma anche del presidente del tribunale palermitano, Antonino Palmeri, che ha usato espressioni pesanti nei confronti del Csm. «Questi signori — disse Palmeri riferendosi al Consiglio —, dovrebbero dimenticare di appartenere a questa o quell'altra corrente e ricordarsi invece di svolgere il loro ruolo di giudici».

Per il rappresentante democristiano al «tribunale dei giudici», la soluzione unitaria escogitata dal Csm in settembre per rappacificare Meli e Falcone trascurò «le intenzioni dei protagonisti. Le contrapposizioni e i contrasti localmente riesplodono, a dimostrazione che il conflitto non era soltanto ideologico e programmatico, ma radicale, astioso e inconciliabile, a dispetto di tante assicurazioni, di tante inesistenti ed affermate soddisfazioni, di tanti abbracci».

L'intervento a sorpresa di Pennacchini riapre nel Consiglio i contrasti che riflettono quelli del palazzo di giustizia palermitano. Per i comunisti parla Carlo Smuraglia, per il quale il nuovo conflitto emerso tra Meli e Falcone sull'arresto degli imprenditori catanesi Costanzo riguarda la sfera della giurisdizione, sulla quale «il consiglio non può nemmeno esprimere un'opinione».

Per capire quanto sta succedendo in Sicilia, spiega Smuraglia, l'antimafia del Csm ha già chiesto a quella del Parlamento gli atti delle audizioni palermitane. «Se non giungeranno in tempo provvederemo da soli, e faremo una nuova sfilata di magistrati» dice.

Tornano a tuonare anche i «togati» del Csm. A cominciare da Umberto Marconi, di *Unità per la Costituzione*, che fin dall'inizio sostenne la posizione di Meli. Definisce «infami» le dichiarazioni di Palmeri sul Csm, «stupide» quelle dell'ex capo dell'ufficio istruzione Caponnetto, «cieco e miope» Alfonso Giordano, il presidente che ha condotto il maxi-processo alle cosche. Contro quest'ultimo ha promosso un provvedimento disciplinare.

Per Borré, rappresentante di *Magistratura democratica*, «la drammatizzazione dei problemi degli uffici giudiziari rischia di far sì che il "caso Palermo" diventi il caso del palazzo di giustizia, mentre il "caso" vero, in quella città, è la mafia».

Altri consiglieri, fra cui quelli che finora hanno appoggiato Meli nelle sue diatribe con Falcone, si mostrano disponibili all'ipotesi delle «purghe». Ma il dibattito, su questo punto, è appena cominciato. Ora, del «caso Palermo», si discuterà nella prima commissione del Csm, quella che decreta i trasferimenti d'ufficio per incompatibilità ambientale.

Giovanni Bianconi

«Illegale l'uso Fininvest del satellite Telespazio»

Denuncia Rai - «La diretta è solo nostra»

ROMA — «*Le trasmissioni realizzate dalle reti televisive della Fininvest utilizzando il satellite messo a disposizione dalla società Telespazio violano le leggi vigenti e le convenzioni in atto*». E' quanto ritiene il consiglio di amministrazione della Rai, confortato dal parere di «*autorevoli giuristi*». Il contratto tra Telespazio e Rti, la società che gestisce gli impianti di trasmissione della Fininvest, — afferma la Rai — e le autorizzazioni rilasciate dal ministero delle Poste, «*anche in assenza dei previsti requisiti di urgenza e di breve periodo*», e le forme di interconnessione tra satelliti e relativi impianti a terra «*presentano, segnatamente in occasione delle trasmissioni in "quasi diretta" del 25 settembre e del 29 ottobre scorsi, profili di illegittimità*».

«*Questa situazione* — afferma una nota — *lede i diritti derivanti alla Rai dalle leggi vigenti e dalla convenzione recentemente rinnovata con lo Stato, che riconoscono alla Rai l'esclusiva per le trasmissioni in diretta su scala nazionale, ed è fonte di danno per gli interessi del servizio pubblico*». La Rai investirà «*la responsabilità del ministero delle Poste per le opportune valutazioni e le misure necessarie*» e assumerà «*le opportune iniziative nei confronti della società Telespazio*». *(Ansa)*

Per protesta contro il giornalista Mentana - Fuscagni neodirettore di Raiuno

Il pri lascia il Consiglio Rai

ROMA — Parole di fuoco, la sedia abbandonata in gran furia, la porta quasi sbattuta e il voto mancante nell'elezione all'unanimità del nuovo direttore di Raiuno Carlo Fuscagni: Giovanni Ferrara, consigliere d'amministrazione repubblicano, ha protestato violentemente, ieri mattina in viale Mazzini, durante la riunione del consiglio, contro una dichiarazione rilasciata dal giornalista del Tg1 Enrico Mentana nella trasmissione *Domani sposi* di Giancarlo Magalli, che ha così riaperto la polemica sull'obiettività dell'informazione radiotelevisiva che il pri porta avanti da qualche tempo. Il giornalista aveva parlato della dipendenza dei suoi colleghi dal consiglio d'amministrazione, organo in cui sono rappresentate tutte le forze politiche, e aveva raccontato che i partiti, quando non vengono citati, protestano sempre con grande vivacità. Una difesa della categoria, insomma, condita con l'allusione finale al pri.

«*Questi episodi* — ha detto Ferrara — *dimostrano senza ombra di dubbio che i teleschermi del servizio pubblico vengono usati per esaltare in modo spropositato alcuni uomini e partiti politici e per additarne altri al disprezzo dei telespettatori: e questo nel corso di trasmissioni come Mixer e Domani sposi, la cui audience è assai estesa e la cui influenza sull'opinione pubblica va al di là di quella dell'informazione politica in senso stretto*». Ferrara ha poi giudicato «*provocatoria*» la risposta che la Rai darebbe in questo modo «*ai problemi reali ed oggettivi posti in materia di correttezza e completezza dell'informazione dal segretario del pri Giorgio La Malfa*». Quindi, l'abbandono della riunione: «*In queste condizioni* — ha spiegato — *non ci sono le garanzie indispensabili per partecipare alla nomina del nuovo direttore di Raiuno. Il pri investirà la commissione parlamentare di vigilanza del problema dell'informazione Rai e finché non ci sarà un soddisfacente chiarimento mi asterrò dal partecipare alle riunioni del consiglio*».

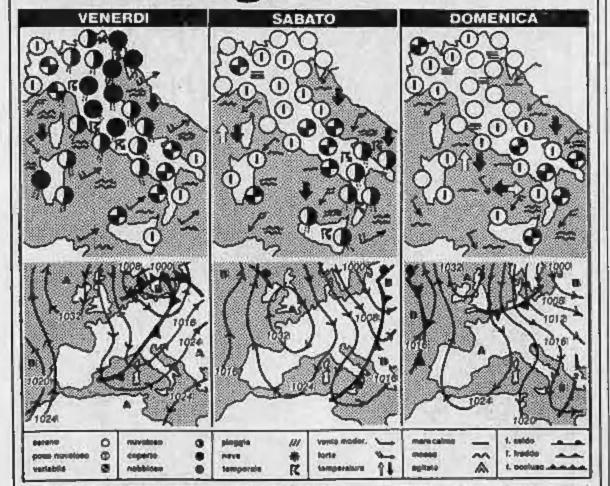
A sua volta, la *Voce Repubblicana* ha definitivo l'intervento di Mentana una «*incredibile performance*».

L'uscita di Ferrara ha raggelato per alcuni attimi i consiglieri; poi il presidente Manca, che ha espresso «*rammarico e disagio per il gesto del senatore repubblicano*», ha ricordato che i problemi dell'informazione radiotelevisiva saranno discussi dal consiglio il primo dicembre. Il consigliere psi Bruno Pellegrino ha detto che il gesto di Ferrara «*è un indicatore chiaro delle intenzioni del pri per quanto riguarda il ruolo e le prospettive del servizio pubblico radiotelevisivo*». «*Si tratta* — ha aggiunto — *di un disegno di privatizzazione mirato peraltro già annunciato. Questa intenzione distruttiva sarà dai socialisti fortemente contrastata*». Per Marco Follini, consigliere dc, l'episodio di ieri è «*allarmante: quando la critica diventa un ritornello quotidiano smette di essere costruttiva e si traduce in un disegno polemico*».

La polemica sollevata da Ferrara ha offuscato quello che doveva essere il gran giorno di Carlo Fuscagni: il nuovo direttore di Raiuno occuperà da solo il posto lasciato libero da Giuseppe Rossini: non avrà la ventilata assistenza, per il settore cinema, dell'amministratore delegato della Sacis Giampaolo Cresci. Per quest'ultimo si parla di un incarico di consulente per il cinema presso la direzione generale Rai. Giuseppe Rossini non andrà comunque alla Sacis: per lui è in ballo una nomina nel settore della Biennale o forse per i Progetti Speciali.

Fulvia Caprara

In molte zone termometro sotto zero, domenica previsto cielo sereno

Arriva il grande freddo

Si fa sempre più pressante l'afflusso di aria fredda artica. In giornata sono previsti episodi di maltempo di breve durata e più vistosi sulle regioni centro-meridionali. Invece i riflessi negativi sulla temperatura saranno avvertiti su tutte le regioni, soprattutto nei valori notturni, destinati a scendere sotto lo zero su molte località. Ecco intanto la previsione per il fine settimana.

Oggi: tempo incerto ma con tendenza a schiarite, sul Piemonte, sulla Val d'Aosta, sulla Liguria e sulla Lombardia. Su tutte le altre località del Nord, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo nuvoloso con piovaschi e locali temporali. Brevi nevicate sulle Dolomiti e sul massiccio del Gran Sasso. Rinforzo dei venti, aumento del moto ondoso e diminuzione della temperatura. In serata spostamento del maltempo verso il Sud e tendenza al miglioramento al Nord e sulle regioni centrali tirreniche.

Domani: ancora episodi di maltempo al Sud; residui annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche ed ampi rasserenamenti al Nord, salvo temporanei annuvolamenti sulle località più occidentali del Piemonte. Tornerà la nebbia sulle località padane. Le temperature notturne scenderanno ancora.

Domenica: sarà una giornata assolata su tutte le regioni, salvo residui nuvolosi al Sud. Si attenueranno i venti e le temperature diurne tenderanno ad aumentare di qualche grado. Tra il pomeriggio e la serata è probabile un nuovo aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−4	10	L'Aquila	1	10
Verona	3	12	Roma Urbe	2	16
Trieste	7	12	Roma Fium.	5	17
Venezia	7	12	Campobasso	3	13
Milano	6	9	Bari	7	13
Torino	1	8	Napoli	4	16
Cuneo	−1	1	Potenza	0	9
Genova	10	13	S.M. Leuca	6	16
Bologna	5	9	R. Calabria	8	14
Firenze	6	14	Messina	10	15
Pisa	3	16	Palermo	10	17
Ancona	5	11	Catania	5	19
Perugia	4	12	Alghero	5	16
Pescara	6	16	Cagliari	7	12

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	13	20	sereno
Atene	6	16	nuvoloso	Londra	6	13	nuvoloso
Bangkok	20	29	sereno	Los Angeles	8	19	nuvoloso
Berlino	3	10	sereno	Madrid	8	20	sereno
Bruxelles	6	[illegible]	sereno	Montreal	3	13	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	pioggia	Mosca	−4	−3	nuvoloso
Copenaghen	7	9	nuvoloso	New York	6	16	sereno
Dublino	8	13	nuvoloso	Parigi	6	13	nuvoloso
Francoforte	3	12	sereno	Pechino	0	12	sereno
Gerusalemme	8	25	sereno	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Ginevra	6	6	nuvoloso	Sydney	19	20	pioggia
Helsinki	1	4	[illegible]	Tokyo	11	18	nuvoloso
Hongkong	20	21	sereno	Varsavia	1	3	nuvoloso
Il Cairo	7	21	sereno	Vienna	4	7	nuvoloso

Dotto ReSearch

Ricerca e selezione Quadri - Dirigenti

ha ricevuto l'incarico di ricercare per

ASEM

giovane e dinamico Gruppo Italiano con sede in Friuli che si è rapidamente imposto per l'innovatività dei suoi prodotti nel mercato dell'elettronica e del Personal Computer, con un elevatissimo trend di crescita ed in fase di ulteriore espansione, i

CAPO AREA CENTRO-NORD
CAPO AREA CENTRO-SUD

Alle dirette dipendenze del Direttore Vendite, essi avranno il compito di gestire una rete commerciale costituita da agenti, sviluppare e consolidare la presenza della Società, contribuire alla definizione delle strategie ed identificare nuove opportunità di mercato.

La ricerca è rivolta a candidati di elevato profilo professionale, di circa 28-35 anni, fortemente orientati al successo e motivati alla crescita personale, che siano in grado di operare con ampia autonomia. Ulteriori requisiti sono un titolo di studio ad indirizzo tecnico, preferibilmente elettronico, sufficiente conoscenza della lingua inglese, una precedente esperienza di vendita (meglio se nel settore in posizione analoga) e la disponibilità a frequenti spostamenti nell'area di competenza.

La sede di lavoro è **Udine**; non si esclude la possibilità di trasferirla in un secondo tempo in città appartenenti all'area di competenza, quali ad esempio **Verona, Milano, Bologna, Firenze, Roma.**

Gli interessati, ai quali garantiamo la massima riservatezza, sono pregati di inviare curriculum personale e professionale a:

Dotto ReSearch Corso Garibaldi 49 - 33170 Pordenone Tel. 0434/20012-20013

La INTERNATIONAL RECTIFIER CORPORATION ITALIANA S.p.A. con sede in Borgaro Torinese, produttrice di componenti elettronici a semiconduttori, nell'ambito di un potenziamento delle proprie strutture, **ricerca**

Rif. A - ANALISTA-PROGRAMMATORE S/38

si richiede:
- Conoscenza linguaggio RPG/III
- Esperienza in analoga posizione di almeno tre anni.

Rif. B - NEO-LAUREATI IN FISICA e/o IN INGEGNERIA ELETTRONICA

da inserire nei seguenti reparti:
- Laboratorio Ricerca e Sviluppo
- Reparti di produzione
- Reparto affidabilità componenti
- Reparto applicazioni componenti

Rif. C - GIOVANE DIPLOMATO TECNICO

da inserire nell'ambito del servizio acquisti, con spiccate motivazioni a lavorare con moderni supporti meccanografici in ambiente orientato al JIT.

Si richiede:
- Esperienza triennale nel campo degli acquisti di particolari per produzioni di grandi serie
- Buona conoscenza della lingua inglese.

Si offrono soluzioni professionali ed economiche di sicuro interesse con concrete possibilità di sviluppo in un contesto dinamico ed in espansione. Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum a:

I.R.C.I. - Ufficio Personale
Via Liguria 49 - 10071 Borgaro Torinese (TO)

INFORMATICA e TURISMO
sono due realtà che si incontrano a Cuneo in:

ALPITOUR INFORMATICA

Se t'interessa sviluppare la tua professionalità con noi, scrivici.

L'ALPITOUR INFORMATICA, che consta di un organico di 65 esperti in vari settori dell'informatica, è una delle più moderne aziende del settore, operante con tutta la gamma dei prodotti IBM, dal Mainframe in cui dialogano 2 calcolatori IBM 3090 collegati con reti telematiche, ai nuovissimi Personal PS/2.
Fa parte del gruppo Alpitour, assieme all'Alpitour Italia, leader nazionale nel settore dei viaggi organizzati.

I ruoli che proponiamo e che offrono una prospettiva di sviluppo professionale e di crescita nella nostra azienda sono i seguenti:

ANALISTI-PROGRAMMATORI

che abbiano maturato un'esperienza almeno biennale in posizione analoga, operando su programmi gestionali con linguaggi COBOL e RPG, da inserire nell'area Sviluppo Software.

ASSISTENTI APPLICATIVI

cui affidare la gestione operativa dell'assistenza tecnica ai Clienti, con particolare riferimento all'assistenza sui programmi amministrativo-contabili. E' richiesta una conoscenza delle problematiche contabili sia di base (diploma di ragioneria) che applicata (esperienze di lavoro nel settore).

Prevediamo per tutte le posizioni inserimenti correlati alle capacità ed esperienze acquisite, continue opportunità di aggiornamento tecnico-professionale e di formazione individuale, nonché un periodo di training iniziale.

Esamineremo con la massima riservatezza il curriculum dettagliato di chi sia interessato ad approfondire tali opportunità. Il curriculum dovrà essere trasmesso ad:

ALPITOUR INFORMATICA S.p.A.
Selezione del Personale
Casella postale 212 - 12100 Cuneo

Lamborghini CALOR

Lamborghini Calor S.p.A. nell'intento di migliorare il servizio di assistenza clienti e la rete di distribuzione, nella prospettiva di un inserimento di una nuova linea di prodotto
ricerca

a) AGENTI/RAPPRESENTANTI

per **Alessandria, Asti, Torino, Aosta, Vercelli, Novara.**

Si richiede: introduzione presso installatori di impianti termoidraulici.

Si offre: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, anticipo provvigionale, incentivi. Non si escludono condizioni particolari commisurate alla professionalità e introduzione del candidato.

b) • AREA MANAGER NORD • AREA MANAGER CENTRO-SUD

Si richiede: introduzione nel settore degli impianti termoidraulici.

Si offre: auto aziendale, retribuzione e inquadramento commisurati alla professionalità e introduzione del candidato. Si prevedono anche incentivi legati alla realizzazione di obiettivi.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae a:

Lamborghini Calor S.p.A.
Direzione del Personale
Via Statale 342 - 44040 Dosso (FE)
Tel. 0532 848.081

Azienda di primaria importanza, impegnata in programmi nazionali ed internazionali ad elevato contenuto tecnologico, organizzata con moderni sistemi gestionali e di produzione cerca:

a) ANALISTA UTENSILI

esperto nella scelta ed impiego di utensileria per lavorazioni meccaniche ad asportazione di truciolo

Si richiede:
- conoscenza delle tecnologie di lavorazione e delle leggi che regolano l'asportazione del materiale per taglio d'utensile
- conoscenza dei materiali e dei processi per la costruzione degli utensili
- attitudine alla sperimentazione pratica e alla redazione di relazioni tecniche
- esperienza pluriennale nel settore

b) CAPO SQUADRA

diplomato in meccanica/elettrotecnica con esperienza nella gestione di risorse umane.

Si richiede:
- capacità di conduzione di sistemi di produzione a tecnologia avanzata, operanti con requisiti rigorosi di controllo di qualità
- capacità di collaborare alla definizione tecnica e messa a punto di processi innovativi
- preferibile conoscenza della lingua inglese (a livello scolastico)
- età massima 30 anni

Per entrambe le posizioni si offre:
- inquadramento impiegatizio
- retribuzione commisurata alla effettiva esperienza maturata

Sede di lavoro: Torino
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a:
Publikompass 623 - 10100 Torino

Azienda leader nel settore delle forniture industriali zona bassa Valle di Susa ricerca

ASSISTENTE DIRETTORE COMMERCIALE

Si richiede:
- età 30-40 anni
- diploma di scuola media superiore
- significative esperienze nelle vendite e marketing operativo
- capacità di gestione autonoma agenti e clientela
- disponibilità a trasferte brevi Italia/estero

la conoscenza del francese costituisce titolo preferenziale.

Si offre:
inserimento in un ambiente di lavoro dinamico e in forte sviluppo, ottime prospettive di crescita professionale, retribuzione interessante e comunque adeguata alle effettive capacità del candidato.

Scrivere: **Publikompass 5105 - 10100 Torino**

La **VILAR S.p.A. Veggenti**, produttrice di arredamenti per negozi, come le linee Il Fornaio, Il Golosone, Gran Forno, Cielo e Campo ecc., ricerca per il potenziamento della rete di vendita nel settore alimentare: panifici, fast food, bar, pasticcerie,

AGENTI PLURIMANDATARI

per le seguenti zone: TO, Valle d'Aosta, PC, CR, AR, GA, LI, PI, PT, VE, TV, BL, TP, AG, RG, BR, RC e relative province, cui affidare la promozione e la vendita dei suoi arredamenti.
Si richiede: conoscenza e introduzione nei settori alimentari indicati con attività di vendita di prodotti collaterali.
Si offrono: corsi di addestramento sugli arredamenti e trattamenti provvigionali interessanti.
Inviare curriculum vitae, specificando residenza e zone interessate.
VILAR - S.p.A. Veggenti - Via R. Savoia 12 - 20030 Barlassina (MI)

La **Soc. GALFER S.p.A.**
con sede e stabilimento in **Barge (CN)**
ricerca:

CAPO GRUPPO MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA

Costituirà titolo preferenziale conoscenza di elettronica.
Inviare curriculum a:
GALFER S.p.A. - Direzione del Personale
Via S. Martino n. 87 - 12032 BARGE (CN)

SETTORE ASSICURATIVO

Primaria Compagnia in notevole sviluppo, nel quadro di potenziamento dell'attività, ricerca per la zona di **TORINO**

PROFESSIONISTI DEL SETTORE

che intendano operare all'interno di una struttura organizzata.

DIPLOMATI

che vogliano intraprendere la professione assicurativa.

Si richiede:
Facilità di contatti umani.
Capacità di lavorare per obiettivi.
Età minima 23 anni.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 7230 - 10100 TORINO.**

Importante società commerciale multinazionale operante nel settore delle ferroleghe e metalli per l'industria siderurgica cerca:

VENDITORE

da inserire nella propria **Direzione Generale.**

Requisiti richiesti: età 25-30 anni, dinamismo e iniziativa; padronanza inglese; esperienza commerciale e reale attitudine alla vendita autogestita; disponibilità a viaggiare, referenze ineccepibili e controllabili.

Stipendio rapportato alle reali capacità.
Dettagliare curriculum a:
Casella Postale 397 - Torino-Centro.

INDUSTRIA FARMACEUTICA
leader nel settore ricerca:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le province di **TORINO - NOVARA** con residenza nei rispettivi capoluoghi.

Desidera entrare in contatto con persone di età non superiore ai 35 anni, militesenti, laureati in discipline scientifiche che abbiano maturato una precedente esperienza nel settore.
Offre l'inquadramento al livello «C» del CCNL nel settore chimico farmaceutico, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, la prospettiva di un'ottima qualificazione professionale cui contribuisce con corsi di formazione e perfezionamento.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico per espresso a:
FM 48 s.r.l.
Corso Unione Sovietica 322 - 10135 Torino.

All'asta di Ginevra invenduta quasi la metà dei pezzi

Nella «notte dei diamanti» al palo le pietre più [illegible]

Un italiano ha acquistato un gioiello da 6 [illegible] per conto [illegible] uno sceicco arabo

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Gioie [illegible] Sotheby's [illegible] gioielli all'hotel Beau-Rivage a Ginevra.

Doveva essere la «notte [illegible] grandi diamanti» e s'è risolta con un colpo [illegible] 43 per cento di invenduto, con [illegible] que tra le più belle pietre [illegible] a cifre tra i 700 milioni e oltre un miliardo. Non accadeva da anni.

Sono rimasti nel forzier[illegible] Sotheby's anche gli orecchini pendenti firmati Harry Winston con due smeraldi a pera (20,76 e 23,24 carati) che hanno raggiunto, tra il disinte[illegible] delle circa 800 persone presenti, «soltanto» 685 mi[illegible].

Tuttavia, Sotheby's [illegible] piange con un ricavato totale di circa 23 miliardi [illegible] tre tornate d'asta del [illegible].

Trova sicurezza negli [illegible] chini pendenti con due diamanti a pera (34,80 e 37,12 carati) che dal [illegible] delle orecchie dell'indossatrice [illegible] bagliori [illegible].

In [illegible] di un minuto, [illegible] milioni [illegible] franchi, la quotazione sale a sei milioni 380 mila franchi (compreso [illegible] per cento dei diritti d'asta), quasi [illegible] miliardi e 700 [illegible].

Labbra cucite sul nome [illegible] compratore da parte degli esperti [illegible] Sotheby's che [illegible] cennano al «*Middle East*», dove i diamanti incorniceranno il volto bruno [illegible] una principessa araba.

[illegible] appena battuto il lotto, non tacciono i commercianti italiani: «[illegible] *visto? E' uno dei nostri. Sì, quel piemonte[illegible] specializzato in pietre. [illegible] presi [illegible] commissione: tratta con i [illegible] arabi*».

Una sorpresa? Altroché. Non si ha memoria di un italiano al primo posto [illegible] «[illegible]-per-lotto» di un'asta ginevrina, vincitore nella competizione con i più famosi e ricchi mercanti del mondo. Se si voleva una conferma che qualcosa per il nostro Paese è cambiato o sta cambiando, eccola.

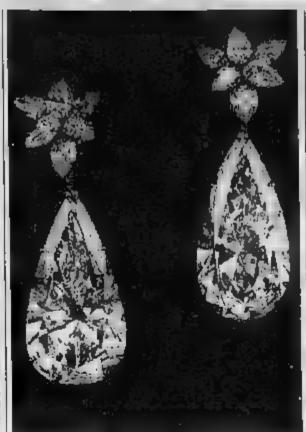
I nostri commercianti stanno conquistando posizioni salde nel [illegible] dell'intermediazione internaziona[illegible]. Un colpo da maestri.

E un altro italiano si piazza nell'el[illegible] dei primi dieci gioielli con uno zaffiro (taglio a cuscino, [illegible] carati) montato in anello [illegible] diamanti a marquise: 374 mila franchi, [illegible] 330 milioni.

[illegible] è nelle mani di negozianti ginevrini: [illegible] anello con diamante a marquise di luce blu, 20,07 carati, va a 979 mila franchi, 880 milioni; [illegible] altro diamante a luce blu, a pera, 10,14 carati, montato a pendente, spunta 484 [illegible] franchi, 430 milioni.

In sala [illegible] mancano momenti di tensione. Per un [illegible] con un diamante rettangolare, 13,54 carati, firmato Meister, stimato 210-280 mila franchi, il banditore [illegible] appena [illegible] tempo [illegible] «*180 mila*» che forte si alza una voce [illegible] fondo: «*500 mila*».

Il pubblico ondeggia, teste che si voltano alla ricerca [illegible] quello che alcuni non esitano a definire «*folle*».

E lui, un bell'uomo di mezz'età dai lunghi capelli bianchi accanto a un giovane dalla lunga barba rossa e con la papalina sui radi capelli, ripete forte: «*500 mila*».

Ginevra. Gli orecchini con due diamanti a pera (34,80 e 37,12 carati) firmati Harry Winston, venduti all'asta a sei milioni e 380 mila franchi, quasi 5 miliardi e 700 milioni

E' un fuoco tra i mercanti in sala e quelli nascosti che danno ordini per telefono a Sotheby's.

Il banditore soffre, ma non perde il self control; si rilassa a 770 mila franchi, quasi 700 milioni: ce l'hanno fatta, l'uomo dai capelli bianchi e quello con la papalina ebraica, Paese di provenienza Stati Uniti, mentre qualcuno mormora: «*Un gioco all'americana: non volevano spendere ai rivali* [illegible] *pietra di loro proprietà*». Anch[illegible] [illegible] questo è fatta un'asta.

Manuel Bouvier, gemmologo di Cartier-Ginevra, alta gioielleria, commenta pacato: «*Sono i mercanti che fanno il business alle aste. Così i prezzi, per certi lotti, impazziscono. E gli americani vengono a Ginevra perché, con New York, sono queste le vendite più importanti per le grandi pietre*».

Non è stupito degli inven[illegible] [illegible] ha una spiegazione: «*Si trattava in gran parte di di*[illegible]*nti, con un taglio non classico, di fantasia: è merce difficile; occorre trovare un amatore; per* [illegible] [illegible] *in pietre non è un* [illegible] *mento sicuro*».

Secondo lui, anche gli orecchini pendenti di diamanti hanno un segreto: «*Sono pietre molto grandi, ma non troppo belle; le proporzioni del taglio sono sbagliate: troppo lunghe*». [illegible] definendo il «*carl*», precisa: «*Perché* [illegible] *ha comprati un italiano? Ma è il trend generale. Gli italiani,* [illegible] [illegible] *momento, hanno molti clienti sparsi nel mondo. Comprano tutto, a qualsiasi prezzo. L'altro giorno un italiano ha pagato 160 mila franchi* [illegible] *orologio da polso Patek Philippe e sempre un italiano s'è aggiudicato una spilla a rosa, tutta diamanti, di Cartier. Nel nostro museo ne abbiamo, ad esempio, una con zaffiri '*[illegible]*-li mysterieux' e qualche altro modello. Questa non era* [illegible] *bella, ma rara: oro bianco e brillanti*». [illegible] costata [illegible] mila [illegible]hi, quasi 50 milioni. Troppo. Ma qualcuno, [illegible] Italia, ora potrà dire di avere «*una rosa firmata Cartier*».

Simonetta Conti

Istat, i consumi nel 1987

Spese [illegible] famiglia [illegible] milioni al mese

La crescita (7 per cento) ha superato l'aumento dell'inflazione

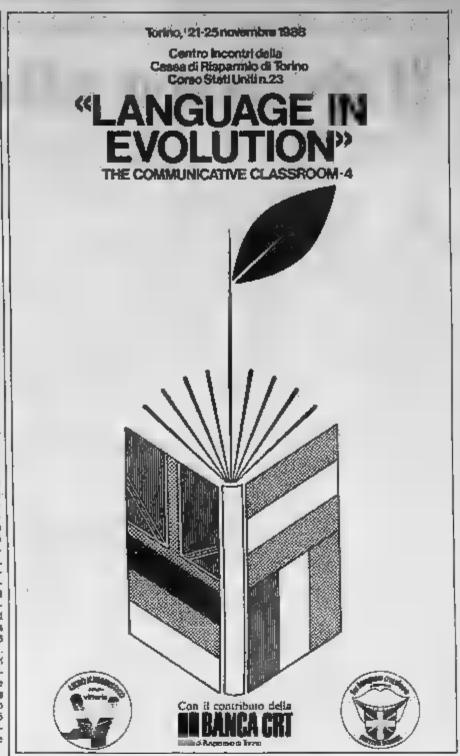
[illegible] — Ha sfiorato i due milioni nell'87 la [illegible] media mensile delle famiglie italiane. Secondo i dati Istat contenuti nell'indagine campionaria [illegible] consumi delle famiglie nell'87, [illegible] milione [illegible] mila lire [illegible] [illegible] è passati a 1 milione 932 mila, con un incremento [illegible] 7,09%: ben al disopra dell'inflazione.

In particolare dai risultati [illegible] dall'istituto centrale di statistica [illegible] anche che la spesa pro capite da 620.000 è salita a 687.000 [illegible] (+10,8%) [illegible] con una più forte differenziazione tra Nord e Sud. La forbice dei consumi si [illegible] [illegible] passando da un massimo di 815.000 lire spese nell'Italia nord-occidentale con un incremento del 13,3% rispetto [illegible] precedente dato, ad [illegible] minimo [illegible] [illegible] lire nel [illegible] [illegible] [illegible] dell'8,4% rispetto [illegible] 486.000 dell'86.

L'Istat rileva anche il calo dell'incidenza, dal 27 al 25%, della spesa per l'alimentazione con il parallelo aumento dal 73 al 75% dei consumi [illegible] alimentari tra i quali quelli per trasporti e comunicazioni (16,1%) superano quelli per l'abitazione (15,3%).

Più «sfaccettate» le situa[illegible] dei consumi esaminati secondo la condizione professionale del capofamiglia. Infatti, rileva ancora l'Istat, la spesa [illegible] mensile pro capite delle famiglie aventi il capo in condizione professionale e quella [illegible] famiglie con il capo in condizione non professionale, risultano molto simili, mentre nettamente differenziate sono le spese medie mensili familiari. [illegible] è dovuto alla diversa composizione dei due raggruppamenti in quanto le famiglie il cui capo è [illegible] condi[illegible] non professionale risultano di ampiezza notevolmente inferiore alle altre.

La spesa media mensile sia pro capite (733 mila lire) che [illegible] (2 milioni e 496 mila lire) delle famiglie aventi il capo in posizione indipendente, risulta poi superiore alla media nazionale (rispettivamente +6,8 e +29,2%); viceversa, le famiglie con il capo lavoratore dipendente presentano una spesa inferiore alla media nazionale in termini di valori pro capite (-3,2%) mentre le spese medie familiari [illegible] tano superiore dell'11,6%.

Le spese più [illegible] [illegible] assoluto si [illegible] per il gruppo [illegible] famiglie di imprenditori e liberi professio[illegible]: 3 milioni e 35 mila lire per la spesa familiare e 925 mila lire per la spesa pro capite. All'estremo opposto, [illegible] tenendo conto [illegible] famiglie con il capo in condizione [illegible] professionale, [illegible] collocano le spese [illegible] famiglie di operai e assimilati (1 milione e 983 [illegible] [illegible] la spesa media mensile e 576 mila lire quella [illegible] capite). All'interno [illegible] questi valori estremi, si registrano importi di 3 milioni e 425 mila lire per le famiglie di dirigenti e impiegati (782 mila lire pro capite) e di 2 milioni e 385 mila lire per quelle di lavoratori in proprio (695 mila lire pro capite). *(Agi)*

Decreto firmato da [illegible] Mita

Ustica, scelti i sette saggi

Il comitato affiancherà l'inchiesta giudiziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carlo Maria Pratis, 71 anni, ex procuratore generale presso la Corte di Cassazione, magistrato con una profonda conoscenza del diritto sia civile che penale, guiderà la commissione governativa per la ricerca della verità sul disastro di Ustica. Il decreto istitutivo del comitato dei saggi, che [illegible] l'inchiesta giudiziaria giunta ormai alle ultime battute, è stato firmato ieri nel tardo pomeriggio dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

A indagare, specie sul piano internazionale, per individuare da quale aereo e che tipo di missile fu lanciato contro [illegible] DC[illegible] [illegible] quella sera del 27 giugno 1980, insieme a Carlo Maria Pratis sono [illegible] chiamati a collaborare [illegible] [illegible] vili e [illegible] [illegible] generali, tutti esperti nel campo aeronautico e aerospaziale. Del comitato dei saggi, fanno parte infatti Carlo Buongiorno, professore ordinario di propulsione aerospaziale all'università di Roma, l'ex ambasciatore Egidio Ortona, presidente onorario dell'Aeritalia, Luigi Pascale, professore ordinario della facoltà di ingegneria dell'università [illegible] Napoli, [illegible] dell'istituto progettazione [illegible] livoli. I tre ex generali, in rappresentanza di Aeronautica, [illegible] e Marina, all'epoca dell'incidente [illegible] indossava[illegible] [illegible] la divisa perché in qual[illegible]. Sono [illegible] generale di squadra [illegible] [illegible] Ancioni, già presidente del centro alti studi militari, l'ammiraglio Ugo Pizzarelli, già direttore dell'istituto radar e telecomunicazioni della Marina mi[illegible] e vicedirettore della di[illegible] generale degli impianti e dei mezzi per [illegible] al volo della difesa aerea, il generale Alessandro D'Alessandro, ex responsabile del settore elettronico e mis[illegible] dell'esercito e capo del servizio tecnico di artiglieria.

I sette «saggi», come [illegible] de il decreto De Mita, potranno richiedere ad enti e amministrazioni, sia civili che mili[illegible] dati, notizie e documenti ritenuti utili per le indagini. [illegible] commissione non potrà essere opposto il segreto d'ufficio. [illegible] della commissione e i risultati cui perverrà faranno parte di una relazione scritta che i «saggi» consegneranno a De Mita entro tre mesi dal loro insediamento.

Cena e chiacchierata sui mali delle città inglesi

Architetti italiani da Carlo

LONDRA — Il principe Carlo ha chiesto mercoledì il parere di alcuni fra i maggiori architetti e storici [illegible] italiani [illegible] [illegible] problema che gli sta particolarmente a cuore: il degrado delle città britanniche, deturpate dalla speculazione edilizia, e il modo per porvi rimedio. In una cena nella residenza dell'ambasciatore d'Italia a Londra Boris Biancheri, il principe [illegible] incontrato gli architetti Gregotti e De Carlo, lo storico e critico d'arte Federico Zeri, il commissario europeo per la Cultura e l'Ambiente Carlo Ripa di Meana e il direttore dell'Opificio per il Restauro di Firenze, Bonsanti. Nel gruppo di invitati vi erano anche alcuni architetti e urbanisti britannici.

Il principe aveva chiesto [illegible] la riunione fosse [illegible] segreta. Qualche indiscrezione è trapelata ieri sera, quando l'invito all'ambasciata d'Italia è stato reso noto dalla circolare di Corte in cui sono riferite le attività della famiglia reale.

Più che una cena, è stata una tavola rotonda. Il principe Carlo ha avuto occasione di confrontare le opinioni de[illegible] architetti britannici, [illegible] quali negli ultimi tempi non ha lesinato critiche, con quelle dei colleghi italiani. L'impegno del principe per il risanamento delle città inglesi [illegible] suscitato negli ultimi tempi molti consensi ma anche furiose polemiche. In una occasione l'erede al trono ha accusato i costruttori edili [illegible] [illegible] [illegible] provocato nel centro storico [illegible] Londra «più danni [illegible] di *Hitler con i suoi bombardamenti*». «*Dio benedica il principe e ci salvi dal suo buon gusto*», ha commentato Peter Palumbo, uno dei maggiori impresari di Londra.

Nell'accusare gli architetti di aver rovinato Londra nascondendo dietro enormi costruzioni la cattedrale di San Paolo, il principe aveva implicitamente elogiato gli italiani. «*Potete immaginare* — aveva domandato — *i veneziani costruire grattacieli in piazza San Marco?*».

La notizia [illegible] «consulto» [illegible] [illegible] specialisti [illegible] [illegible] a rinfocolare il dibattito e probabilmente per questo motivo [illegible] [illegible] chiesto che fosse mantenuto il segreto. La famiglia reale era già stata messa in imbarazzo [illegible] mattina, quando i giornali di Londra avevano pubblicato alcune frasi di un discorso «censurato» all'ultimo momento dello [illegible] Carlo per evitare altre polemiche. L'argomento erano appunto le «inner cities», i quartieri poveri dove i giovani [illegible] lavoro [illegible] di trasformarsi in disadattati e delinquenti. Nel testo preparato [illegible] anticipo il principe [illegible] esortato gli imprenditori a fare di più per i disoccupati di colore. La frase era poi stata cancellata, ma ormai era troppo tardi. *(Ansa)*

I mercati «scettici» [illegible] Bush, la moneta in picchiata

Il dollaro [illegible] sbando

In Italia scivola a 1279,3 lire - A Tokyo «crolla» a 121,52 yen, ma la Borsa colleziona un altro record - La Thatcher in soccorso del presidente neoeletto: «Risanerà il deficit federale»

[illegible]

ROMA — Per il [illegible] un'altra giornata [illegible]; i mercati continuano a essere «scettici» su Bush e sulla sua capacità di ridurre il deficit federale. Dopo il brutto scivolone di mercoledì a New York, il biglietto verde è crollato [illegible] mattina in Asia e in Europa [illegible] ai minimi degli ultimi cinque [illegible]. Il tracollo è stato parzialmente frenato solo dai [illegible] e ripetuti interventi della Fed e [illegible] Banca del Giappone, mentre le banche centrali europee [illegible] rimaste ancora alla finestra. Il mercato dominato da forti spinte speculative [illegible] momenti di grande nervosismo per il timore [illegible] vedere intervenire improvvisamente le banche europee in particolare la Bundesbank che è tuttavia rimasta alla finestra [illegible] intervenire neppure al fixing ufficiale di Francoforte dove il dollaro ha segnato 1,7190 marchi (oltre 2,5 pfennig in [illegible] rispetto agli 1,7451 di mercoledì). Il biglietto verde è stato poi fissato a Milano a 1279,3 lire, quasi 20 lire in meno delle 1298,5 di mercoledì. Sia il fixing di Francoforte che quello di Milano rappresentano i livelli più bassi del dollaro da oltre 8 mesi a questa parte. Per trovare infatti una quotazione ufficiale più [illegible] bisogna risalire al 10 giugno.

In precedenza, il [illegible] aveva toccato il nuovo minimo storico sulla piazza di Tokyo scivolando a 121,52 yen (2 yen in meno di mercoledì). Il precedente minimo risaliva al 4 gennaio scorso [illegible] 121,65 yen ma il dollaro aveva registrato un valore ancor più basso il 31 dicembre dello scorso anno quando chiuse a New York a 121 yen. A [illegible] sono valsi i ripetuti e massicci interventi della [illegible] del Giappone, che [illegible] acquistato mezzo miliardo di dollari per tentare di difendere prima la quota [illegible] yen e poi quella del 121,00 yen. La mancata reazione [illegible] dollaro a questi interventi ha reso ancor più pressanti le spinte ribassiste ed il ruolo della [illegible] giapponese è diventato di puro contenimento. Le autorità nipponiche, rimaste ormai sole a sostenere il dollaro, [illegible] esplicitamente che l'istituto centrale era sul mercato [illegible] hanno accennato apertamente all'eventualità di un intervento coordinato [illegible] maggiori banche [illegible]

A sostegno [illegible] sono [illegible] in campo sia Bush che Margareth Thatcher. Bush per sdrammatizzare, per bocca del suo portavoce [illegible] Washington, gli ammoni[illegible] del governatore della Fed [illegible] Greenspan sul deficit federale («Gli economisti non [illegible] d'accordo su nulla»); la Thatcher [illegible] dire di non avere «il più pallido dubbio che il presidente eletto George Bush affronterà [illegible] riamente il problema del deficit americano».

Un [illegible] che sembra condiviso [illegible] Tokyo, dove l'indice Nikkei ha migliorato il proprio record storico per la quinta sessione consecutiva chiudendo per la prima volta [illegible] 29.000 yen.

Il rialzo di Tokyo ha anticipato Wall [illegible] che dopo il brusco scivolone [illegible] mercoledì (il Dow Jones aveva chiuso a quota 2039,58, al ribasso di 38,59 punti rispetto [illegible] giorno precedente) ha aperto in [illegible] ascesa per poi [illegible] su livelli più prudenti. Secondo alcuni analisti finanziari, Wall Street è tornata a guadagnare un po' di terreno poiché [illegible] segnali che il dollaro si «sta stabilizzando» e perché sono [illegible] sul mercato [illegible] «cacciatori di occasioni». [illegible] teme anche il monito di Greenspan su un possibile rialzo dei [illegible] se Bush non taglierà il deficit [illegible]

r. e. s.

1319,57	1310,85	1310,70	1303,96	1298,50	1298,70	1279,455
Mer. 9/11	Gio. 10	Ven. 11	Lun. 14	Mar. 15	Mer. 16	Gio. 17

Tensioni in vista della riunione di Vienna

Riad minaccia l'Opec

Se non si rispetteranno i «tetti», i sauditi aumenteranno [illegible] vendite per far crollare i prezzi - Oggi [illegible] producono 23 milioni [illegible] barili il giorno, [illegible] basterebbero [illegible]

[illegible] Gli Usa cambiano marcia sul Gatt Reagan «apre» all'Uruguay round

NEW YORK — Il presidente Ronald Reagan ha annunciato che gli Stati Uniti hanno corretto la loro posizione in materia di scambi commerciali agricoli nell'ambito dei negoziati dell'Uruguay round del Gatt (l'accordo generale sulle tariffe e il commercio).

Parlando alla Chamber of Commerce Foundation di Washington, Reagan ha infatti dichiarato [illegible] Uniti non richiederanno più ai partner commerciali di eliminare tutti i sussidi all'agricoltura entro l'anno 2000, come proposto negli ultimi mesi. Da parte americana si sarà invece ora disponibili a concordare un «programma di scadenze flessibili» con gli altri Paesi.

Rimane tuttavia la richiesta di un impegno verso l'eliminazione totale di sussidi, quote e barriere commerciali in campo agricolo.

Reagan ha anche sottolineato che il neo-eletto presidente George Bush ha ribadito il suo appoggio all'Uruguay round, cercando di dissipare le eventuali incertezze sulla posizione [illegible] (Ansa)

[illegible]

WASHINGTON — Drammatico colpo di scena alla riunione congiunta del Comitato Prezzi e del Comitato Strategia a Lungo Termine dell'Opec ieri a Vienna. L'Arabia Saudita ha minacciato di aumentare la produzione di petrolio da 6 milioni e mezzo a oltre 10 milioni di barili al giorno, vicino al massimo storico, cosa che potrebbe fare crollare il greggio a 8 dollari al barile dai 12 attuali.

L'ultimatum saudita è giunto a poche ore dall'inizio dei lavori, ha riferito il Wall Street Journal, quando è divenuto chiaro che difficilmente i due Comitati [illegible] ranno a imporre ai 13 Paesi membri dell'Opec un limite alla produzione petrolifera nell'89, limite necessario per riportare gradatamente il greggio al livello considerato ottimale di 18 dollari al barile.

Se la riunione non porterà [illegible] concreti, hanno ammonito i sauditi, «ci riterremo liberi di produrre tutto il petrolio che saremo in grado di vendere». «Non accetteremo più [illegible] tetto alla nostra produzione» ha dichiarato un funzionario.

La rappresaglia saudita — se scattasse veramente — sarebbe [illegible] foriera di gravi [illegible] guenze per l'economia mondiale. Il segretario generale dell'Opec, l'ex ministro del [illegible] indonesiano Subroto, ha [illegible] «un aumento [illegible] 40 per cento [illegible] produzione dell'Arabia Saudita metterebbe in crisi i Paesi petroliferi più indebitati [illegible] il Messico e la Nigeria, [illegible] al tappeto [illegible] le banche [illegible] che li hanno finanziati o hanno finanziato il petrolio in genere e porrebbe fine alle ricerche di energie alternative».

Il greggio a 8 dollari al barile o poco più offrirebbe un solo vantaggio: impedirebbe lo scoppio dell'inflazione (aiuterebbe inoltre gli Stati Uniti che potrebbero depreziare il dollaro senza esporsi a rischi eccessivi).

Che cosa si nasconde dietro l'ultimatum [illegible] sauditi all'Opec? La tesi prevalente è che essi vogliano uscire dalla spirale dei loro deficit di bilancio. Nell'87, quando la loro produzione era di soli 4 milioni e 300 mila barili al giorno, ma il prezzo del barile di greggio si aggirava sui 18 dollari, i sauditi [illegible] quotidianamente 77 [illegible] di dollari, oltre 100 miliardi di lire. Quest'anno, pur producendo più di 6 milioni e mezzo di barili, incassano solo 67 [illegible] di dollari, perché il prezzo è [illegible] intorno ai 10 dollari.

Quel che è peggio, quasi nessun membro del cartello rispetta più i contingentamenti sulla produzione: [illegible] Emirati Arabi li hanno [illegible] munciati cinque mesi fa, l'Iraq non li ha mai riconosciuti, insistendo sulla parità con l'Iran, altri li hanno ignorati.

Il Wall [illegible] Journal ha intervistato il [illegible] Petrolio saudita Nazer, il [illegible] Yamani, su questa guerra del greggio. Nazer ha rifiutato di confermare che aumenterà [illegible] produzione a 10 [illegible] di [illegible] al giorno. Ma ha [illegible] che «se esso salirà, sarà [illegible] zione alle violazioni altrui degli accordi firmati [illegible] solo». Nazer, [illegible] gode della piena fiducia di re Fahd, ha definito decisiva la Conferenza dell'Opec [illegible] si aprirà a Vienna tra quattro giorni. Sembra che abbia suggerito all'Opec un tetto di 17 milioni e mezzo di barili al giorno.

Attualmente, il cartello produce intorno ai 23 milioni di barili di greggio, e il ministro saudita si accontenterebbe di un calo a 1[illegible] milioni e mezzo, 18 milioni di barili. Se l'Iran e l'Iraq scendessero ciascuno a 2 milioni di barili e mezzo, l'Arabia [illegible] retrocederebbe a 4 e mezzo.

Ennio Caretto

Ma l'offerta congiunta di 4000 miliardi è rifiutata - Nascerebbe un colosso [illegible]

Gec e Siemens vogliono la Plessey

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — [illegible] mondo delle telecomunicazioni tornano ad echeggiare i tamburi di guerra. La tedesca Siemens e l'inglese General Electric Company (Gec), due tra i maggiori gruppi elettronici europei, hanno lanciato un'offerta congiunta per Plessey, il [illegible] britannico delle telecomunicazioni e difesa. La risposta non si è fatta attendere, la Plessey ha comunicato [illegible] «rifiuto fermamente», l'offerta e [illegible] con forza a tutti gli azionisti di [illegible] vendere [illegible] tempo ha rimandato la pubblicazione del bilancio provvisorio che doveva [illegible] nire ieri.

Il tentativo di scalata, per un valore di 1,7 miliardi di sterline (circa 4000 miliardi di lire), segue di [illegible] anni un'altra aspra battaglia. In quel caso fu l'organismo governativo inglese che [illegible] trolla monopoli e fusioni a bloccare l'acquisizione della Plessey da parte della Gec. [illegible] aveva [illegible] 1,2 miliardi di sterline.

A Londra la prima reazione di fronte [illegible] di 225 pence per azione è stata contraddittoria: c'è grande incertezza su come questo [illegible] fare, strutturato in modo insolito, funzionerà in pratica. Le azioni Plessey sono comunque salite di circa 40,5 [illegible] raggiungendo quota 244 pence. La quantità trattata [illegible] di [illegible] milioni di azioni, circa il 4% del capitale è quindi passato di mano.

[illegible] l'acquisizione andrà in porto si arriverà alla creazione della più grande alleanza europea nel [illegible] dell'industria elettronica, con l'unione di due gruppi che dominano i loro rispettivi mercati. L'accordo potrebbe cambiare anche il volto [illegible] settore elettronico britannico, che secondo molti analisti deve essere razionalizzato.

L'offerta è fatta attraverso un nuovo gruppo posseduto congiuntamente, da Gec-Siemens. [illegible] l'affare seguirà il suo corso la Siemens prenderà il 40% [illegible] Gpt, la joint-venture [illegible] settore delle [illegible] comunicazioni creata all'inizio [illegible] quest'anno da [illegible] e Plessey.

Sul lato delle attività di difesa, invece, la [illegible] acquisirà la maggioranza, con il 51%, degli interessi [illegible] Plessey negli Usa ed un interesse [illegible] 50 per cento nel settore difesa elettronica della Siemens.

In Europa, al contrario, la Plessey continuerà ad operare come entità indipendente, così come la Marconi, la divisione difesa della Gec.

Secondo molti analisti l'offerta è stata strutturata in [illegible] da evitare che i [illegible] gruppi vengano accusati di voler creare una situazione di monopolio.

Le due società hanno annunciato accennato a prospettive di [illegible] nel [illegible] semiconduttori. In questo settore la Siemens sta già [illegible] di creare un'alternativa ai gruppi giapponesi e statunitensi. Attualmente, comunque, non ci sono progetti per legami [illegible] in questo campo o [illegible] altre attività comuni.

Il [illegible] generale della Gec, Lord Weinstock, ha detto di considerare la proposta di acquisto [illegible] una fusione, ma un progetto di cooperazione [illegible]

La collaborazione proposta potrebbe creare un gruppo di telecomunicazioni [illegible] un giro d'affari di circa 5,7 miliardi di sterline (13.400 miliardi di lire), secondo in Europa solo ad Alcatel, l'azienda francese nata due anni fa dalla fusione di Alcatel con la [illegible] europea.

[illegible] settore [illegible] e componentistica, dove la francese Thomson è l'unica altra compagnia di dimensioni comparabili in ambito europeo, il nuovo raggruppamento dovrebbe raggiungere vendite ben superiori ai 3 miliardi [illegible] di di lire).

Lo scorso anno la Gec ha [illegible] un giro d'affari di oltre [illegible] mila miliardi di lire, su cui ha registrato profitti lordi di [illegible] miliardi. Le vendite della Siemens sono state [illegible] mila miliardi, con un profitto lordo di [illegible] miliardi.

(Terry Dodsworth, Nikki Tait)

Importante passo avanti per i settemila sottoscrittori [illegible] fiduciaria

Fundus, rimborsi in due anni

Accettate le proposte Sasea nell'ambito del piano [illegible] risanamento Eurogest - In tutto su 220 miliardi, 187 andranno [illegible] fiducianti ed il restante alle banche

MILANO — [illegible] saranno presto buone notizie per i settemila sottoscrittori della Fundus [illegible] fiduciaria [illegible] Federici dal luglio scorso in liquidazione coatta, a seguito della [illegible] dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività decisa dal ministero dell'Industria.

Lo stesso ministero — [illegible] affermato il direttore della direzione competente, Raffaele Morrone a margine [illegible] convegno della Prodi — ha autorizzato la Fundus ad [illegible] il piano di risanamento messo a punto dalla Sasea di Florio Fiorini nell'ambito del piano complessivo di risanamento dell'Eurogest.

«Il piano per la Fundus — ha ricordato — prevede l'acquisizione di disponibilità liquide nell'arco di due anni, pari a 220 miliardi di lire, [illegible] 187 [illegible] destinati a rimborso delle posizioni dei fiducianti, che avranno [illegible] alle azioni di riporto in titoli Singest e Scotti. Il rimanente — [illegible] spiegato Morrone — sarebbe [illegible] lo a coprire i [illegible] della Fundus [illegible] banche e terzi».

Se per i creditori mancano ormai solo il benestare [illegible] tribunale e in concreta acquisizione della liquidità per [illegible] risarciti, appare quasi certo ormai il destino della [illegible]. In mancanza di autorizzazione e con il capitale azzerato, la [illegible] non potrebbe infatti svolgere alcuna attività, a meno che i soci non decidano, concluso il pagamento dei debiti, di ricapitalizzarla e di richiedere l'autorizzazione ad operare.

E' inoltre previsto che Eurogest assuma parte dei [illegible] diti di terzi verso Fundus.

E' [illegible] intanto pubblicato l'annuncio di convocazione dell'assemblea Singest, fissata per il 5 dicembre. All'ordine del giorno fra l'altro la discussione del bilancio al 31 dicembre 1987, la cui approvazione era stata rimandata dall'assemblea del [illegible] luglio scorso.

Secondo la bozza di bilancio la perdita sarà di 111,3 [illegible], determinata [illegible] svalutazione del valore di carico [illegible] partecipazioni per 112,1 miliardi. In particolare il valore di carico di Fundus è stato azzerato. In seguito alle perdite, il capitale sociale di Singest dovrebbe venir abbattuto a [illegible] miliardi.

PNEUMATICI — N[illegible] a Anagni, in provincia di Frosinone, la Gentyre, una nuova società per la produzione e commercializzazione di pneumatici, costituita dalla Gepi insieme alla Marangoni. L'iniziativa favorirà il reimpiego immediato di 180 lavoratori provenienti [illegible] Ceat, attualmente in cassa integrazione guadagni straordinaria presso la Satia srl. Le prospettive a medio [illegible] dell'iniziativa prevedono, inoltre, la possibilità di ampliare i livelli occupazionali fino a 450 unità [illegible] Ceat. L'avvio di tale iniziativa è condizionato all'acquisizione di parte dello stabilimento industriale di Anagni [illegible] Ceat, in amministrazione controllata dal 1983. A [illegible] la società Gentyre, [illegible] di un avviso di vendita [illegible] commissario, ha tempestivamente presentato un'offerta, accompagnata dai relativi programmi industriali.

I 1200 dipendenti [illegible] Ceat [illegible] stati [illegible] Gepi in applicazione della legge 452/87 che fa carico alla Gepi stessa di promuovere occasioni di reimpiego a favore dei lavoratori assegnati.

Sigilli all'altoforno di Lucchini

Decisione [illegible] pretore dopo un esposto Fiom - Sarebbero [illegible] norme su infortuni e inquinamento - Due [illegible] rischiano di [illegible] - L'azienda impugnerà la decisione

MILANO — Si profila [illegible] chiusura per due [illegible] Lucchini Siderurgica in provincia di Brescia. Ieri [illegible] stati messi i sigilli all'altoforno della fabbrica di [illegible] rezzo. [illegible] è stata sospesa la produzione nel reparto [illegible] pochi giorni, appena terminato il [illegible], si fermerà anche il laminatoio, poi toccherà allo stabilimento di Casto, la cui produzione dipende direttamente da Sarezzo. La chiusura è stata decisa dal pretore di Gardone val Trompia, Raffaele Tosca, al termine di un'inchiesta scaturita da un esposto della Fiom. Si accusava la Lucchini di non rispettare le norme antinfortunistiche. Il pretore, nella motivazione del provvedimento, fa riferimento alla violazione di 59 articoli di legge che riguardano le garanzie contro gli infortuni, nonché l'inquinamento da rumore, polvere e calore.

Il magistrato, accompagnato dagli ufficiali giudiziari, è arrivato ieri a mezzogiorno nella fabbrica. Ha permesso di concludere il ciclo di lavorazione poi, alle due del pomeriggio, ha fatto mettere i sigilli. Sono stati [illegible] «posti in libertà» i cento operai del reparto acciaieria. Tra breve lo stesso provvedimento toccherà ai loro colleghi: lo stabilimento di Sarezzo occupa in tutto circa 300 lavoratori, quello di Casto 150.

La Lucchini, per il momento, ha emesso uno scarno comunicato in cui solleva forti perplessità sull'operato del pretore: «Il decreto di chiusura dell'acciaieria di Sarezzo — si legge — si basa sui risultati di una perizia che è stata messa a disposizione dei legali dell'azienda solo due giorni fa. Questo quando i legali della Fiom ne erano in possesso da oltre un mese. La legge dà tempo cinque giorni per presentare le osservazioni. Il pretore non ha atteso nemmeno questo termine». Le decisioni dell'azienda verranno prese dopo la lettura della perizia. Fin d'ora comunque par di capire che i legali della Lucchini impugneranno il provvedimento del magistrato mentre non è ancora chiaro cosa intenda fare la Lucchini rispetto ai dipendenti forzatamente senza lavoro. «Noi li mettiamo in libertà, non possiamo fare altro. E adesso vorremmo sapere dalla Fiom che prospettive possono esserci — dice polemicamente Ugo Calzoni, stretto collaboratore dell'ex presidente della Confindustria —, neppure la commissione paritetica azienda sindacati sui problemi ambientali era stata informata sulla perizia del pretore».

«Per quanto riguarda i lavoratori — ribatte Maurizio Zipponi, segretario della Fiom di Brescia — deve [illegible] chiaro che a loro va garantito il [illegible] rio o dall'azienda [illegible] o con la cassa integrazione. La decisione del pretore [illegible] avevamo ragione, che nella fabbrica le norme vengono costantemente violate. A luglio è [illegible] fatto l'accordo aziendale, sottoscritto da Fim e Uilm. Vi si dice che sull'ambiente l'azienda opera con tempestività e professionalità. E anche per questo noi non l'abbiamo firmato». [illegible] l'esposto, presentato dalla Fiom nel 1986, veniva segnalato un alto numero di infortuni sul lavoro: «785 negli ultimi otto anni — dice ancora Zipponi — con una perdita di [illegible] giorni di lavoro». [illegible] sindacale [illegible] seguiti un altro esposto [illegible] parte del sindaco di Sarezzo, due ispezioni [illegible] Usl e infine la perizia disposta dal magistrato.

[illegible]

Gruppo Industriale Torinese operante nel settore dei beni strumentali d'investimento, leader di mercato in Italia e con forte presenza estera, ricerca:

DIRETTORE SISTEMI DI AUTOMAZIONE [illegible] (CIM) (Rif. SI 10319)

di età intorno ai 35-40 anni - in possesso di laurea ad indirizzo tecnico.
Il ruolo richiede:
- competenza sugli aspetti informatici, impiantistici e logistici dell'automazione industriale;
- solida esperienza presso industrie manifatturiere nella definizione, progettazione, realizzazione di sistemi d'automazione della produzione;
- sensibilità verso gli aspetti commerciali ed economici insiti nell'attività.

INGEGNERE MECCANICO (Rif. SI 10320)

da inserire nell'ambito della Direzione Tecnica - Progettazione.

Per la posizione si richiede: età 30-35 anni - esperienza precedenti in progettazione meccanica, oleodinamica ed in calcoli di progetto e verifica - attitudine al CAD-CAM ed al lavoro di gruppo - provenienza dal settore macchine utensili, macchine speciali, automazione.

Il nostro Cliente è in grado di offrire una crescita professionale pianificata che porterà la persona prescelta alla responsabilità dell'Ufficio Progettazione.

ESPERTO DI IMPIANTI PER SISTEMI DI AUTOMAZIONE (Rif. SI 10321)

- di età intorno ai 30-40 anni;
- in possesso di profonda conoscenza di impianti, macchine e sistemi di movimentazione e trasporto per la realizzazione di sistemi d'automazione [illegible] grata nel settore industriale della trasformazione delle materie plastiche.

DIPLOMATI O LAUREATI (Rif. SI 10322)

ad indirizzo elettronico, informatico, meccanico, fisico e chimico, in possesso di esperienze maturate in ambiente industriale, da inserire in attività di ricerca applicata in tema di automazione industriale e di trasformazione delle materie plastiche.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle capacità professionali e di sicuro interesse.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ..... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Nota Impresa di Costruzioni con sede [illegible] di [illegible] e particolarmente operante nel SETTORE DEGLI [illegible] PUBBLICI, nel quadro di un articolato programma di consolidamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare le seguenti figure professionali:

DIRETTORE TECNICO Rif. SI/S 16633

Il Candidato ideale, preferibilmente laureato in Ingegneria Civile, ha maturato significative e prolungate esperienze di Direzione nel [illegible] delle Opere Pubbliche.

La più ampia disponibilità a trasferte [illegible] cantieri ubicati in Italia Settentrionale e Centrale, la profonda conoscenza delle moderne tecniche di gestione dei lavori e in particolare degli appalti pubblici, unitamente alla facilità di rapporti interpersonali ad ogni livello, completano il profilo.

GEOMETRA - CAPO CANTIERE Rif. SI/S 16634

da inserire nell'Organizzazione Produttiva per la gestione di importanti commesse in Italia.

GEOMETRA CONTABILIZZATORE Rif. SI/S 16635

con comprovate precedenti analoghe esperienze.

Per tutte le posizioni richieste, sono offerti un inserimento in un ambiente stimolante e dinamico, un trattamento economico di sicuro interesse e comunque tale da soddisfare le migliori candidature.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione verrà fornita dalla Società Cliente alla quale trasmetteremo le risposte e che procederà direttamente alla selezione.

Segnalare la dicitura «RISERVATO» sulla busta, qualora siano indicate nella lettera eventuali preclusioni per Gruppi o Società con i quali non si desidera entrare in contatto.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, specificando su busta e su lettera il **Rif. SI/S 16... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Dinamica Società Industriale operante nel settore dei beni di investimento, nell'ambito di un attivo piano di potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare

CAPO UFFICIO CONTABILITA'

che alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo [illegible] la contabilità [illegible] provvedendo alla preparazione dei dati di bilancio annuale e dei bilanci di verifica mensili. Per la posizione si richiede un'età [illegible] 30-35 anni ed una precedente esperienza maturata presso Società [illegible] organizzate ed operanti con il supporto di un centro elettronico [illegible]
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico e del Rif. SI/S 16107 alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

SOCIETA' LEADER NAZIONALE NEL PROPRIO [illegible] DI ATTIVITA', con sede in Torino ricerca:

RESPONSABILE VENDITE

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione Aziendale, comporta la responsabilità del raggiungimento dei targets prestabiliti e prevede un'attività di:
- affiancamento e supporto dell'esistente rete commerciale con incisive azioni tese alla ottimizzazione della già primaria posizione di mercato;
- collaborazione alla definizione degli [illegible] di vendita con responsabilità diretta della loro realizzazione;
- verifica dell'efficacia delle campagne pubblicitarie/promozionali con suggerimenti circa opportuni interventi modificativi.

Per ricoprire con successo la posizione si richiedono:
- consolidata esperienza nella guida e gestione di reti commerciali;
- ampia disponibilità a viaggiare su tutto il territorio nazionale;
- formazione culturale di base a livello universitario.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche connesse alla vendita in farmacia.
Inquadramento e retribuzione, oltre piani di incentivi [illegible] al [illegible], saranno in funzione delle esperienze e capacità professionali del Candidato [illegible].
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum [illegible] di recapito telefonico e **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10317**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

TECNICO COMMERCIALE
PRODOTTI TECNICI PER L'INDUSTRIA

La Società Cliente è una affermata azienda operante a livello nazionale in settori diversificati presenti, in particolare, nel settore **prodotti tecnici per l'industria.**

La posizione [illegible] la progettazione e vendita di pezzi in [illegible] colati in getti, [illegible] di macchine e stampati a clienti sull'intero [illegible] nazionale.

Il Candidato ideale è un perito meccanico [illegible] intorno ai 25-30 anni con esperienza nella progettazione di macchine, dimensionamento di strutture, studi e risoluzione di problemi attinenti le vibrazioni, l'usura, il calore, l'attrito.

La capacità di intrattenere rapporti ad ogni livello, professionalità e iniziativa sufficiente a consentire l'inserimento e la promozione sul mercato di prodotti fortemente innovativi, una esperienza di vendita e/o di assistenza tecnica nel settore dei prodotti tecnici per l'industria, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a spostamenti sul territorio nazionale, completano il profilo.
Sede di lavoro **Genova.**
Sono offerte interessanti condizioni. Ogni ulteriore informazione verrà fornita dalla Società Cliente che curerà la selezione.
Inviare dettagliato curriculum, citando anche su busta il **Rif. SI/S 16636**, alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Compagnia di Assicurazioni collocata ai vertici del settore, nell'ambito di un rafforzamento della propria struttura impiegatizia, ci ha incaricati di ricercare:

NEOLAUREATI

in discipline economiche o giuridiche da inserire nelle aree di:

a) **Coordinamento tecnico-commerciale**
La posizione comporta il coordinamento di una rete di agenzie, dislocate nel contesto urbano, sotto il profilo tecnico, della pianificazione e del marketing.

b) **Liquidazione danni**
La posizione implica la trattazione, a livelli crescenti di autonomia, delle problematiche tecniche e giuridiche inerenti le [illegible] tipologie di danno (responsabilità civile, malattia, infortuni, auto).

Entrambe le posizioni sono propedeutiche a sviluppi professionali, sia di natura specialistica sia di natura manageriale, che saranno rapportati alle caratteristiche personali ed ai risultati conseguiti.
E' previsto un articolato iter formativo teorico-pratico tale da consentire un adeguato inserimento dei prescelti.
Sono richiesti: età non superiore ai [illegible] anni, adempimento degli obblighi di leva o esenzione militare, disponibilità in tempi brevi, possesso di buon curriculum studiorum nonché attitudini e motivazioni ad [illegible] dai rilevanti contenuti relazionali.
La retribuzione iniziale è superiore ai 24 milioni lordi annui.
Sede di lavoro TORINO.
La ricerca è coperta da segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un [illegible] curriculum corredato di recapito telefonico, siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10318, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante gruppo multinazionale leader mondiale nella produzione e distribuzione di articoli tecnici, nell'ambito di un attento piano di consolidamento della struttura, ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] MECCANICO [illegible] SVILUPPO PRODOTTI

cui affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la definizione delle [illegible] che, in termini di sviluppo tecnico e di esigenze di mercato, [illegible] gamma dei prodotti/applicazioni.
La selezione è indirizzata ad ingegneri di età intorno ai 30-35 anni che abbiano acquisito una valida esperienza di marketing tecnico, interessandosi contemporaneamente di ricerca e sviluppo di prodotti/applicazioni e siano pertanto in grado di valutare l'evoluzione e le tendenze commerciali fornendo alla Direzione della Società le indicazioni necessarie per la definizione delle politiche di mercato e di prodotto.
Il contesto multinazionale del gruppo richiede una buona conoscenza di base almeno di una lingua estera (inglese e/o francese).
Il nostro Cliente è in grado di offrire un inserimento con DIRIGENZA PIANIFICATA con la possibilità di inserirsi in un contesto internazionale stimolante.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 10179 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Gruppo Industriale piemontese presente da lungo tempo sul mercato nazionale, nell'ambito di un piano di potenziamento e rinnovamento dell'area produttiva ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE LAVORAZIONI MECCANICHE (Rif. SP 10315)
RESPONSABILE DI ASSEMBLAGGIO (Rif. SP 10316)

La selezione è indirizzata a Candidati max 40enni con esperienza consolidata nella **lavorazione, stampaggio e assemblaggio lamiere.**
La volontà di [illegible] in impegnativi obiettivi, la capacità di guidare e motivare i propri collaboratori sono titoli preferenziali.
L'Azienda prevede una retribuzione ed un inquadramento di [illegible] interesse; la sede di lavoro è nella prima cintura di Torino, zona Nord.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP .... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible] e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

L'ORÉAL ITALIA

[illegible]
LEADER NEL MERCATO MONDIALE DELLA COSMETICA PROFUMERIA ED IGIENE

Desidera inserire nella [illegible] DI MARKETING un

LAUREATO/A Rif. [illegible]

Si richiede:
- esperienza di alcuni anni maturata con responsabilità parziali o totali nella conduzione di Ricerche di Marketing presso istituti di ricerca e/o aziende
- [illegible] della lingua francese (preferibilmente).

Il candidato, inserito in un primo tempo [illegible] di ricerca, assumerà poi la responsabilità delle ricerche di Marketing per una linea di prodotti.

L'inserimento del candidato è previsto in un ambiente dinamico «Marketing oriented».

La retribuzione sarà commisurata alle sue capacità ed esperienza.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento sulla [illegible] e [illegible] risposta a:

DIREZIONE SELEZIONE E FOR[illegible] SAIPO L'OREAL
Via Garibaldi, 42 - 10122 TORINO

Azienda commerciale di importanza europea, ricerca [illegible] consolidamento e sviluppo delle proprie strutture

Ispettori di [illegible]

i quali, assimilata la filosofia «Market In» e l'elevatissima dinamica operativa dell'azienda, con le loro indiscusse doti di leadership, motivazione e trascinamento degli uomini, devono realizzare gli obiettivi assegnati in termini di qualità, quantità e tempi.
La vasta gamma di articoli a listino, la specificità del prodotto e un mercato variegato e molteplice, richiedono inoltre doti di prontezza di memoria, di predisposizione al «Problem Solving» e una professionalità di documentabili successi nel settore dei beni di largo consumo (prodotti professionali per parrucchieri, alimentari, abbigliamento).
L'età compresa tra 30 e 35 anni, cultura a livello universitario, disponibilità a un lavoro prolungato e impegnativo, completano il profilo dei candidati ideali.
Il pacchetto retributivo prevede uno stipendio di sicuro interesse, benefit, formazione professionale e possibilità di carriera tali da soddisfare le candidature più prestigiose e qualificate.
Le aree da occupare — nelle quali è richiesta la residenza — sono: **BRESCIA e provincia, MILANO e parte della Lombardia, TOSCANA, PIEMONTE e LIGURIA.**
La selezione verrà effettuata direttamente dall'Azienda cliente; [illegible] pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. [illegible] curriculum dettagliato [illegible] un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 5133 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano - Via Plinio 63 - Tel. 02 203.464

L'Azienda nostra cliente è un importante **Gruppo Finan[illegible]** che opera nel settore del leasing, del finanziamento commerciale e del factoring industriale; è presente su tutto il territorio nazionale con proprie direzioni regionali.

Il forte sviluppo delle attività comporta l'acquisizione dall'esterno di:

Esperti amministrativi
per
Analisi di bilancio
Analisi finanziarie
Imposte e tasse
Contabilità
Sviluppo factoring

Le persone che desideriamo incontrare sono laureati/e o diplomati/e di età non superiore ai 35 anni, hanno un'esperienza professionale specifica di 2/4 anni, maturata in Direzioni Amministrative di medie aziende commerciali o in società finanziarie.

Le condizioni di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze, con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, citando il riferimento 62/[illegible] e indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione. I candidati più rispondenti ai requisiti richiesti verranno invitati ad un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA - Ricerca e [illegible] di quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

[illegible]

TECNICI [illegible] HARDWARE
(senior/junior)

Si [illegible]: Titolo di studio di Perito Elettronico o equivalente, eventuale esperienza su macchine IBM sarà titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum professionale a:
[illegible]ELA [illegible] - Via Giaveno 33 - 10152 TORINO
Tel. 011 [illegible]

TEXAS REFINERY CORP.
with offices and plant in Luxembourg desires

MATURE SALESPERSON

in TORINO and surrounding areas to call on Business and Industry
Unrestricted earnings and bonuses plus incentive travel based on sales results.
Airmail reply in English to:
President
Texas Refinery Corp. I.C.
Dept. [illegible]
P.O. Box 711
Fort Worth, Texas 76101, U.S.A.

Azienda [illegible] allestimenti fieristici [illegible]

Operaio [illegible]

Richiesta [illegible] specifica settore disponibilità effettuare trasferte [illegible].
Dettagliare curriculum.
Telefonare 011 601.3676.

FINANZIARIA
cerca

AGENTI

(20-35 anni) per province **PIEMONTE, NORD ITALIA.** Indispensabile forte propensione al contatto di vendita e **AUTO PRIVATA.** Guadagno commissionale previsto **SUPERIORE AI 40 MILIONI.** Inviare curriculum e recapito.
Stefano Canepa [illegible] Durini 5 - 20122 MILANO.

Una tra le più Importanti [illegible] Farmaceutico, caratterizzata dalla rapida crescita di strutture e fatturato impegnata in rilevanti investimenti nella ricerca e con una gamma di prodotti ad alto grado di innovatività terapeutica ricerca:

informatori tecnico scientifici

per la [illegible] di Novara.

L'attività, ad alto contenuto scientifico, comporta la gestione autonoma, nell'ambito dell'area di intervento, della propaganda dei prodotti della Società presso la Classe Medica.
I candidati ideali sono persone in possesso di un'esperienza specifica o neolaureati in discipline scientifiche, predisposti per un'attività dinamica e ricca di relazioni interpersonali. E' richiesta la residenza nella provincia indicata.
L'Azienda offre:
- accurato training e successivi aggiornamenti sui prodotti e sulle più avanzate tecniche di comunicazione;
- costante supporto [illegible]zzativo da parte dei Capi Area e delle Funzioni Centrali;
- inquadramento ai più alti livelli del C.C.N.L. Chimico-Farmaceutico; retribuzione di sicuro interesse, commisurata alla professionalità e integrata da incentivi legati ai risultati; auto aziendale.

La [illegible] verrà curata direttamente dall'Azienda cliente; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Per favorire un più celere contatto, gli [illegible] sono pregati di inviare **per espresso** dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 5137 [illegible]
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano - Via Plinio 63 - [illegible] 02 203.464

Azienda leader sul mercato nazionale, distributrice prodotti **REVLON COIFFURE INTERNATIONAL** e servizi **JEAN LOUIS DAVID**, nell'ambito dello sviluppo e consolidamento della propria struttura ricerca

agenti di vendita monomandatari

[illegible] TORINO, VARESE, VERCELLI e LIGURIA.
I candidati ideali sono giovani orientati ad affermarsi e inserirsi in [illegible] di vendita basata sullo sviluppo [illegible] del singolo e [illegible] valorizzare le capacità professionali.

Si richiede:
- età compresa tra 22 e 36 anni;
- diploma o laurea;
- iscrizione ai ruoli professionali presso la Camera di Commercio;
- brillante curriculum professionale maturato in aziende di beni di largo consumo;
- spiccata attitudine ai rapporti umani e soprattutto una decisa volontà di emergere;
- auto propria.

Si offre:
- sicurezza di operare con marchi prestigiosi;
- adeguato training di formazione;
- ampio parco clienti acquisito;
- inquadramento Enasarco;
- formazione professionale, provvigioni di elevato e sicuro interesse tali da soddisfare le candidature più qualificate, con possibilità di sviluppo in termini economici e di carriera, stante la reale continua crescita della Società.

La selezione verrà effettuata direttamente dall'Azienda cliente.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 5132 S e la zona d'interesse alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano - Via Plinio 63 - Tel. 02 203.464

Primaria Società operante nel settore [illegible] servizi ricerca per la propria Sede di Torino

GIOVANI DIPLOMATI

con le seguenti caratteristiche:

- Età non superiore [illegible] anni.
- Votazione di diploma superiore a 48/60.
- Obblighi militari assolti.

Per i prescelti [illegible] previsto l'inserimento negli organici impiegatizi [illegible] Società e uno specifico iter formativo.

L'azienda, che gestirà direttamente [illegible] varie fasi [illegible] selezione, provvederà a presentare in modo più articolato agli interessati gli obiettivi della ricerca [illegible] un apposito incontro introduttivo.

La retribuzione prevista è di circa [illegible] milioni lordi annui.

Gli interessati [illegible] pregati di [illegible] un circostanziato curriculum vitae corredato [illegible] recapito telefonico e citando il Rif. MSB N02, [illegible]

10125 [illegible]
VIA [illegible]

SIRTEXPERSONALE 10125 [illegible]
VIA [illegible] 6/E

DIRETTORE
[illegible]

Dirigente 45 anni. Studi superiori. Vasta ed approfondita esperienza acquisita in medie aziende nazionali e multinazionali. Ottima conoscenza tecniche controllo gestione, budget. Familiare all'uso di sistemi informatici. Esamina adeguate proposte.

Scrivere:
Publikompass 5113 - 10100 Torino

Importante azienda bolognese produttrice articoli da regalo, articoli pelletteria e accessori, ricerca

[illegible]

anche plurimandatari introdotti in profumeria per il Piemonte. Scrivere a: Uippet srl via Nazario Sauro 1/2 40121 Bologna.

Responsabile gestione e recupero crediti

presso Società leader, pluriennale esperienza di problematiche amministrative e legali, realizzazione ed attualizzazione procedure di recupero e di gestione del contenzioso, redazione contrattualistica, conduzione ricorsi, abitudine all'utilizzo di supporti di elaborazione tradizionali ed avanzati, esamina proposte di collaborazione e consulenza. Scrivere: Publikompass 5222 - 10100 Torino.

AGENTE

CON [illegible]

Una notissima industria italiana a livello europeo, leader nel [illegible] settore, ci incarica di ricercare una persona qualificata con mansioni di vendita alla quale affidare lo sviluppo commerciale di un

NEGOZIO-MOSTRA

e della relativa area di competenza. Cerchiamo una persona già in possesso di solida esperienza nelle vendite, interessata a questa opportunità alla quale può partecipare anche a livello familiare (ad esempio con moglie, parenti, ecc.). Si tratta [illegible] una formula commerciale innovativa [illegible] di successo in costante crescita particolarmente remunerativa sul piano economico. Verrà affidato un solo negozio-mostra ubicato nelle seguenti città o cittadine:

AOSTA - VERBANIA - IVREA - CIRIÈ - CHIVASSO
CHIERI - GIAVENO - TORINO - OVADA - TORTONA
CARMAGNOLA - PINEROLO - SALUZZO - MONDOVÌ
ASTI - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO
E LE PRINCIPALI CITTÀ DELLA LIGURIA

Inviare un curriculum particolarmente dettagliato, comprensivo di recapito telefonico. Indicare il riferimento AGE, anche sulla busta e indirizzare a:

GAJO & ASSOCIATI – Consulenti Aziendali – Riviera Castelvecchio, 8
31100 TREVISO

GAJO &ASSOCIATI

Importante Società [illegible] Servizi, collegata [illegible] Gruppo [illegible] nazionale - per il potenziamento delle strutture della Direzione [illegible] Personale - [illegible] giovani [illegible] da inserire nell'area della

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La posizione prevede lo studio [illegible] il continuo affinamento delle strutture aziendali sia a livello di [illegible] che di micro-organizzazione.

In particolare, [illegible] stretto collegamento con le altre funzioni [illegible] Personale e [illegible] l'EDP/Procedure, curerà [illegible] dei flussi di lavoro impiegatizi e la definizione del job design.

La ricerca [illegible] rivolge a giovani [illegible] di circa 30-35 anni [illegible] acquisito un'esperienza almeno quinquennale nell'area dell'Organizzazione presso Società [illegible] consulenza o Aziende preferibilmente [illegible] struttura complessa [illegible] che utilizzino avanzati sistemi [illegible] gestione.

[illegible] offre l'inserimento in un contesto professionale dinamico e interessante e condizioni generali di sicuro rilievo.

La [illegible] lavoro è Torino.

Le persone interessate alla [illegible] possono inviare [illegible] dettagliato profilo corredato [illegible] un recapito telefonico citando il Rif. 549.

Le risposte [illegible] trasmesse direttamente [illegible] che curerà [illegible] le [illegible] della selezione.

Apporre sulla [illegible] RISERVATO [illegible] nella lettera [illegible] le quali non si desidera entrare in contatto.

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

PRIMARIA SOCIETA' DI [illegible] ricerca

FUNZION[illegible]

Costituisce elemento preferenziale esperienza nel settore o in quello bancario maturata in uffici fidi e sviluppo.

IMPIEGATI

Costituisce elemento preferenziale diploma di ragioneria o laurea in discipline economico-giuridiche o statistica. Esperienza [illegible] dita.

Contratto di lavoro [illegible] Credito.
Sede di lavoro: Biella-Torino.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] recapito telefonico a **Publikompass 819** - [illegible] no citando anche sulla busta il riferimento della posizione e la sede di lavoro prescelta.

[illegible]

Concorso Pronostici gestito da **SISAL SPORT ITALIA S.p.A.** cerca

[illegible] COMMERCIALE

che sia in grado di gestire e sviluppare i rapporti organizzativi e commerciali tra la Sede di Torino ed i punti vendita (Ricevitorie) del **Piemonte**.

SI RICHIEDE:
diploma; età 25-30 anni, concreta esperienza di vendita di beni o servizi e/o Merchandising nell'ambito del «largo consumo»; elevata disponibilità (anche domenicale); dinamismo.

L'OFFERTA PREVEDE:
inquadramento C.C.N.L. Commercio/Servizi; retribuzione fissa; fringe [illegible].
Sede di lavoro: Torino centro. Sono previste missioni di lavoro nell'ambito regionale.
Invitiamo gli interessati a far pervenire un dettagliato c.v. corredato da un recapito telefonico all'attenzione del:
dr. Angelo ANGIUS - c/o SISAL SPORT ITALIA S.p.A. Via Paleocapa 6 - 20121 MILANO

CERESIT Henkel

la **HENKEL CHIMICA S.p.A.** con sede in Bologna ricerca per la commercializzazione del marchio **CERESIT** in Italia

AGENTI-RAPPRESENTANTI

in [illegible] - LOMBARDIA - LIGURIA - [illegible] - VENETO che operino già nel settore edilizia.

I requisiti [illegible] sono:
Età: 35-50 anni
Auto: propria.
Conoscenza del [illegible] locale e buona preparazione tecnica.
L'interessato dovrà [illegible] il responsabile alle vendite al nr. [illegible] 639.710 e scrivere a [illegible] Postale n. [illegible]
40100 BOLOGNA.

Gruppo di medio-grandi dimensioni, in costante sviluppo, operante nel mercato degli articoli in gomma e plastica per auto ed industria cerca

ACQUISITORE/ICE
[illegible] E PLASTICA

Il/La candidato/a ideale avrà:
- diploma di perito meccanico/laurea in ingegneria meccanica con 3-5 anni di esperienza, avendo operato in posizione analoga;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- capacità di collaborare con la Direzione Impianti nella stesura di specifiche e capitolati per impianti e macchine della gomma e delle materie plastiche;
- conoscenza delle tecniche di negoziazione, di analisi del valore, di interpretazione del disegno meccanico;
- conoscenza dell'impostazione dei contratti d'acquisto con le conseguenti implicazioni legali delle clausole in essi inserite;
- disponibilità a viaggiare, per brevi periodi, anche all'estero.

Inquadramento e retribuzione offerta saranno correlati alle effettive capacità ed inseriti nell'ambito del sistema incentivante aziendale che prevede interessanti opportunità correlate al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 529 - 10100 TORINO.

PCA Pierre Cardin accessori

La PCA S.p.A. - Pierre Cardin Accessori ricerca per la regione Piemonte

[illegible]

anche plurimandatario, già introdotto nel settore cartolerie.
Si offre inquadramento Enasarco, adeguate provvigioni, premi e incentivi.
[illegible] informazioni rivolgersi al sig. Albasi, tel. 011 475.062, dalle ore 8 [illegible] ore 13 di lunedì 21-11-1988.

La Società nostra cliente, metalmeccanica con produzioni di grandissima serie e con circa 800 dipendenti, ricerca un

ESPERTO [illegible] E [illegible]

a cui affidare, tramite un rapporto di collaborazione di 12-18 mesi, il compito di addestrare i propri responsabili di manutenzione a tutti i livelli, in particolare sui problemi della documentazione impiantistica, della programmazione della manutenzione preventiva, dell'efficienza dei manutentori, e in generale sui problemi gestionali di questo settore.
Gli interessati, che devono essere in grado di poter stipulare un contratto a termine, e che quindi devono essere preferibilmente funzionari alla fine della carriera lavorativa, possono telefonare direttamente a:

I.S. - Industrial Services - Tel. 011 [illegible] - citando il riferimento MA/21

Programma Computers
Distributore DIGITAL
Società leader nel settore CAD/CAM
RICERCA
per potenziamento delle proprie strutture:

Pos. A. TECNICI ASSISTENZA E SUPPORTO CLIENTI PER SISTEMI CAD/CAM
La ricerca è finalizzata all'inserimento di elementi di buon livello professionale in grado di assumere (superato il normale periodo di addestramento) responsabilità di supporto e formazione clienti.
Costituiranno titoli di preferenza un'esperienza di ufficio tecnico nel settore meccanico, una conoscenza di base del VMS e del pacchetto Software applicativo della CAD/LAB.

Pos. B. FUNZIONARI COMMERCIALI PER SISTEMI CAD/CAM
La ricerca è finalizzata all'inserimento di elementi con esperienza di vendita, preferibilmente nel settore, ai quali affidare la crescita ed il potenziamento dei parco clienti.

La continua espansione della Società garantisce ampi spazi di crescita professionale. Inquadramento e retribuzione sono di sicuro interesse.
Si pregano gli interessati di inviare un dettagliato curriculum scritto (evitare contatti telefonici) a:
PROGRAMMA Computers s.r.l.
10148 TORINO - Corso Svizzera 185
Ad.ne Direzione Sistemi CAD/CAM
Sig. Pericle Fabio

Società SCAR, via Binelunghe 13, 37139 Verona, articoli tecnici e di largo consumo per veicoli industriali, autovetture movimento terra e [illegible] agricole

selezioniamo

AGENTI MONOMANDATARI
per TORINO e provincia

Si [illegible]: provvigioni [illegible] inferiori a L. 2.500.000 mensili, premi cospicui al raggiungimento degli obiettivi, consistente portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.

Si richiede: auto propria, età compresa fra i [illegible] e i 34 anni, non necessaria esperienza vendita.

Telefonare in [illegible] **SCAR al** [illegible]

Prestigiosa azienda leader nel settore ferramenta, utensileria e fai da te, per ampliamento propria rete di vendita, cerca

PER DIVE[illegible] FAI DA TE

GIOVANI AGENTI [illegible]

per le zone di:
1) TORINO - CUNEO. 2) AO - AT - AL - VC - NO

PER DIVISIONE UTENSILERIA

AGENTI PLURIMANDATARI

già introdotti nel settore per:
1) PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
Inviare per espresso curriculum specificando la posizione interessata a:
Publikompass 15/D - 20123 Milano

Primaria Società Produzione Materie Plastiche ricerca per il potenziamento degli organici:

CAPO REPARTO

La mansione lo pone come preposto alle lavorazioni a ciclo continuo e responsabile della produzione qualitativa e quantitativa nel turno a lui affidato. Il candidato ideale deve avere sviluppato una pluriennale esperienza di lavoro in mansioni analoghe, costituisce titolo preferenziale la conoscenza dell'estrusione materie plastiche. Sono requisiti specifici un'età intorno ai 30-40 anni, il diploma di perito chimico o elettrotecnico. L'Azienda offre inserimento ed inquadramento, per le candidature corrispondenti al profilo [illegible], di sicuro interesse, e si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 507 - 10100 TORINO

Importante azienda manifatturiera, leader nel proprio settore, cerca

AGGIUSTATORE MONTATORE

esperto lavorazioni su macchine di precisione e con ausilio di macchine utensili.
Si richiede esperienza. Sede di lavoro **Torino**.
Inviare curriculum a **Publikompass 822 - 10100 Torino**

Utensileria carrelse, utensileria metalle dure, strumenti di misura, spine coniche e cilindriche.
Importatore cerca

VENDITORI

per TO - AL - AT - CN e relative province

Richiedesi esperienza tecnica e commerciale, introduzione industrie meccaniche, auto propria, dinamismo, carattere aperto, forte motivazione alla vendita, età max 40.
Offresi elevate provvigioni, buon portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, prodotti di top qualitativo.
Non rispondere se privi requisiti richiesti.
Scrivere specificando curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 530 - 10100 TORINO

ALLESTIMENTI FIERISTICI

[illegible] torinese leader settore allestimenti [illegible] e operante lavorazioni [illegible]

RESPONSABILE DEL REPARTO PRODUZIONE FALEGNAMERIA

La posizione richiede: specifica esperienza nel [illegible] capacità organizzative e di guida del personale, predisposizione alla collaborazione con i diversi settori aziendali e capacità di instaurare buoni rapporti nell'ambiente di lavoro.

Scrivere: [illegible] 825 - 10100 Torino

Società distributrice di un prestigioso [illegible] per ampliamento organico di vendita ricerca

[illegible] A ISPETTORI REGIONALI
Pos. B GIOVANI VENDITORI VOLENTEROSI

Richiedesi - Pos. A: cultura medio superiore con provata esperienza conduzione venditori.
Pos. A e B: ottima presenza, facilità nei rapporti interpersonali, auto e telefono propri, disponibilità immediata.
Offresi: Un trattamento ai più alti livelli di mercato, tale da soddisfare ogni ambizione, ambiente giovane e stimolante, possibilità di carriera, lavoro continuativo.
Telefonare per appuntamento ore ufficio allo 049 594.2888 o scrivere per estratto a:

A.I.P.A.R. - Via Mazzini 8 - 35028 Piove di Sacco (PD)

Azienda operante nel settore Ecologico ricerca:

1) PERITO CHIMICO
di età 25-35 anni per il potenziamento del settore produzione e conduzione impianti. E' [illegible] la provenienza dal settore galvanico e similare.

2) ANALISTA CHIMICO o PERITO CHIMICO
anche neo-diplomato a militare assolto per il proprio laboratorio di analisi.

[illegible] 011 958.0376 - 958.1408.

MIBA
Gruppo industrie Abbigliamento
Per incrementare le proprie linee di maglieria esterna medio-fine per uomo e donna cerca

RAPPRESENTANTI

[illegible] il Piemonte e Val d'Aosta. E' richiesta specifica e documentata introduzione al dettaglio qualificato.

Tel. 0543 51.333 - Forlì.

Gruppo Finanziario ricerca

FUNZIONARIO

con pluriennale esperienza nel [illegible] Borsa e Titoli [illegible] inserimento in società di [illegible] stione ed intermediazione.

Scrivere: **Publikompass 5109 - 10100 Torino.**

SpA Torino Sud ricerca

SEGRETARIA INTERPRETE

Ottima conoscenza **russo e inglese**. Buona stenodattilo. Esperienza lavori ufficio.

Dettagliare curriculum a: **Publikompass 627 - 10100 Torino.**

Importante società leader nel settore promozione immagine aziendale, nel suo programma di potenziamento della rete commerciale ricerca

[illegible]

che abbiano maturato esperienze [illegible] vendita di servizi, assicurazioni, fondi di investimento. Disponibilità a [illegible] termine.

Inviare a [illegible] espresso dettagliato curriculum [illegible] a:
STUDIO 3.14 - [illegible] Canova 4 - [illegible] MILANO

Abili, Dinamici, motivati al Successo

[illegible]
CAPI AREA

provenienti dal settore largo consumo [illegible]

ESAMINIAMO

I più idonei verranno inseriti nella Nostra organizzazione Vendite, [illegible] ad [illegible] memoria con eccellenti ritorni economici.
Chiediamo: auto propria, telefono, età compresa tra i 23-35 anni. Zone: **Liguria - Piemonte - Toscana.**
Esposizioni Technotel 19-23 novembre - Padiglione «C» - corsia «O» Stand 41.

Telefonare ore ufficio 0185 287.000

PRIMARIA SOCIETA' produttrice di **Torri di Raffreddamento** per acqua per usi industriali, ricerca

[illegible] ESCLUSIVO

per le province di **To, Cn, Ao** ben introdotto settore industriale.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 15/D 20123 MILANO

Azienda leader di settore ricerca

perito [illegible]

militesente preferibilmente con buona preparazione [illegible] di base ed esperienze lavorative di settore. Libero a breve scadenza.
La remunerazione prevista è di sicuro interesse ed è commisurata alle reali capacità.
Sede di lavoro: **TORINO CITTA'**.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 5034 - 10100 Torino.**

ZUST AMBROSETTI
Trasporti Internazionali S.p.A.
cerca per sede di Torino

ACQUISITORE/I

qualificato traffici internazionali con esperienza minima quinquennale settore: marittimo - aereo - terrestre ed imballaggi industriali.

Scrivere: **Publikompass 5113 10100 Torino**

Filiale di importante ditta tedesca operante nel [illegible] della robotica ricerca

TECNICO [illegible]
in elettronica (CNC e PLC)

per prevalente incarico di assistenza presso clienti nazionali, conoscenza tedesco e/o inglese.

Tel. 741.2312 - 741.2322.

Affermata società per ampliamento settore commerciale Valle d'Aosta e prov. VC - NO seleziona

GIOVANE [illegible]

di buone capacità organizzative per avviarlo alla professione di coordinatore/consulente di zona, anche prima esperienza. **Auto e telefono propri. Disponibilità immediata. Fisso garantito 2.000.000 mensili, possibilità di carriera.**

Tel. 0164 [illegible]

BELLUCCI s.r.l.

concessionaria F.C. [illegible] per potenziamento Reparto Assistenza Tecnica Clienti Torino, cerca

TECNICO [illegible]

Situazione interessante, [illegible] rimunerata all'eventuale esperienza acquisita nel settore, benefits. Telefonare ai numeri: 540.066 - 540.605 - 636.200 - 616.478 richiedendo l'int. 18 (dr.ssa Sanguinetti).

MEDIA AZIENDA di elevata tecnologia ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA ELETTROMECCANICO

Si richiede: diploma tecnico, inglese scritto. Inviare curriculum a:
ELETTRORAVA S.p.A. - Via Don Sapino 176 10040 SAVONERA (TO)

Azienda cerca

DIPLOMATO

25-35enne con esperienza settore arredamento per inserimento in ufficio spedizione, ricevimento merce e uso computer. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18 allo 011 944.0372.

Primaria Società di Servizi ricerca/assume

RESPONSABILI [illegible]

max 30enni, dinamici, affidabili dopo un adeguato periodo di [illegible] tecnico e pratico la conduzione del gruppo nella regione di competenza. **Offresi: base mensile garantita, gratificanti incentivi.**
Per appuntamento telefonare al **059 373.443**

AIR FRANCE PER IL VOSTRO FUTURO

Air France cerca giovani italiani che, dopo un periodo di formazione professionale, verranno inseriti nell'organico [illegible] qualità di Hostess di bordo e Steward. I requisiti richiesti [illegible] candidati per entrambe le posizioni sono:

HOSTESS & STEWARD

- età compresa fra i 21 ed i [illegible] anni
- diploma di scuola media superiore
- ottima conoscenza [illegible] francese e dell'inglese
- almeno un anno di esperienza di lavoro nel settore commerciale in un impiego che abbia portato a contatto diretto con il pubblico
- buone condizioni fisiche e di salute
- saper nuotare

Per la posizione di Hostess è richiesta una altezza compresa fra 1.58 e 1.78. Per la posizione di Steward è richiesta una altezza compresa fra 1.70 e 1.92 e l'aver assolto gli obblighi militari.

I formulari per le candidature [illegible] disponibili presso gli uffici Air France in Italia sottoelencati e dovranno essere riconsegnati compilati agli uffici medesimi entro il 15 dicembre p.v. Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Parigi.

[illegible] - Corso Mazzini, 4
Bari - Corso Italia, 15/F
Bologna - Via Marconi, 16
Catania - Aeroporto Fontanarossa
Firenze - Borgo SS Apostoli, 9
Genova - Via XII Ottobre, 2
Milano - Piazza Cavour, 1
Napoli - Via San Carlo, 32/34
Padova - Piazza Insurrezione, 4
[illegible] - Monreale - Piazza Vittorio Emanuele, 27
Pisa - Aeroporto [illegible] Galilei
Roma - Via Ludovisi, 16
Sulmona (Aquila) - [illegible] Settembre, 15/16
Torino - Via Arsenale, 27
Venezia - San Marco Ascensione 72/B

AIR FRANCE

Prestigiosa Azienda piemontese, con Sede e [illegible] in Torino, che produce e distribuisce, anche a livello mondiale, prodotti ad alta immagine, ricerca un

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che avrà la diretta responsabilità operativa della Contabilità generale, della Contabilità fornitori e della Contabilità clienti.
Si desidera prendere contatto con candidati, in età compresa tra i 35 e 40 anni in possesso dei seguenti requisiti:
- buona formazione di base ragionieristica;
- solida esperienza di carattere contabile/amministrativo/fiscale, con perfetta conoscenza dell'elaborazione dei bilanci mensili di tipo anglosassone ed in grado di sviluppare e c[illegible] Contabilità Industriale, Budget, Tesoreria ed adempimenti Societari, fino alla Denuncia dei redditi [illegible] Società;
- abitudine a guidare collaboratori, in un [illegible] informatizzazione di buon livello;
- provenienza, preferibilmente, da Aziende produttrici di beni di largo consumo;
- ottime e verificabili referenze di tipo personale e professionale.

[illegible] offre un inquadramento ed una retribuzione realmente adeguati al livello personale e professionale del [illegible] prescelto; la possibilità di svolgere un'attività in concreta autonomia operativa ed interessanti opportunità di arricchimento professionale.

Si prega di inviare un chiaro e completo curriculum a:
Publikompass [illegible] Torino.

TAKEDA
IMPORTANTE MULTINAZIONALE FARMACEUTICA
cerca
Neo-Laureati/e o con esperienza di lavoro per la posizione di:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
Rif. S-595

Per la zona di TORINO.
Si richiede:
- Laurea in Discipline scientifiche
- Età massima: 29 anni
- Residenza nel capoluogo di provincia
- Avere assolto gli obblighi di leva o essere milesente
- Automezzo proprio.

Si offre:
- Continuo aggiornamento professionale e scientifico
- Inquadramento 7° livello C.C.N.L. dell'Industria Chimico-Farmac.
- Interessanti incentivi
- Rimborso spese.

Si prega inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento alla posizione, a:
SINTEX S.r.l. - Via della Mendola 119 - 00135 Roma - Tel. 06 328.4315 - 328.2888

Esperto del
PROCESSO DI FOTOINCISIONE
Finalizzato alla preparazione delle
ATTREZZATURE DI STAMPA

Ci rivolgiamo a **SPECIALISTI** di età intorno ai 30-35 anni che [illegible] cativa esperienza in tutte le fasi [illegible] PROCESSO [illegible] finalizzato alla preparazione delle [illegible]
La [illegible] obiettivo dovrà quindi conoscere a fondo
- LA SELEZIONE COLORI
- L'IMPAGINAZIONE (ottimizzando il layout sui cilindri di stampa)
- LE TECNICHE FOTOGRAFICHE
- LA TECNOLOGIA DI [illegible] SEGUENTI METODI DI STAMPA: ROTOCALCO - OFFSET / FLESSOGRAFIA

Completano il profilo: Capacità Organizzative per garantire il rispetto dei Programmi di Produzione. Doti di rapporti interpersonali con Fornitori (Incisori) ad eventualmente [illegible]
L'[illegible] è una nota S.p.A. operante nel settore del **COVERTING**, appartenente ad un rilevante Gruppo Multinazionale, e ubicata nelle immediate vicinanze di TORINO.
Le persone interessate, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il rif. STP 26/88, o telefonare a (011) 920.52.87.

RECRUITING STUDIO ETA®
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIÈ (TO) VIA ROSSETTI 11

VUOI ESSERE UN [illegible] NELLA VENDITA INSIEME A NOI?

Siamo un Gruppo leader nel settore dei beni di consumo per la riparazione e mettiamo a tua disposizione 70 anni di esperienza e prodotti di alta tecnologia.
Cerchiamo **AGENTI** per le province di: **TORINO - ASTI - CUNEO.**
Richiediamo: età compresa fra 28 e 46 anni; esperienza di vendita; residenza in [illegible]; auto propria e recapito telefonico.
Offriamo: prodotti ad alta tecnologia; zona in esclusiva; training in zona; anticipi sul fatturato; provvigioni liquidate mensilmente; ottimi guadagni fin dall'inizio.
Per informazioni telefonare al sig. **De Pisi (02) 857.8697 lunedì 21 novembre**, ore 9-18 oppure inviare curriculum vitae a:
Sintex Srl - Via Frua 22 - 20146 Milano, **citando anche sulla busta il Rif. A - 5809**

ATTIVITA' INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione, può essere svolta da qualsiasi persona in quanto non necessita di esperienze specifiche. L'attività, di carattere imprenditoriale, consiste nella distribuzione di una gamma di prodotti di consumo a punti vendita precostituiti nella Vostra zona di residenza. Il tipo dei prodotti distribuiti permette di realizzare utili oltre il 60%.
Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità di almeno 6 ore settimanali, non continuative;
- disponibilità di un capitale liquido di almeno L. 12.000.000 per la copertura dei costi di avviamento;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- disponibilità immediata o a brevissimo tempo.

Interessi garantiti sul capitale con contratto a termini di legge.
Verrà data risposta a tutti. Inviare dati personali, indirizzo e telefono, citando chiaramente anche sulla busta 973 S alla:
A.S.C.O. - Casella postale 301 - 35100 Padova
incaricata della pubblicazione dell'inserzione

Siamo la CONSOCIATA di una dei più prestigiosi Gruppi Farmaceutici Internazionali, conosciuto in tutto il mondo per la qualità [illegible] ricerca e da molti anni stabilmente sul mercato italiano.
Nell'ambito dei nostri piani di sviluppo ricerchiamo

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per: **TORINO e Provincia**

D[illegible] in contatto con giovani dinamici e almeno diplomati, predisposti al contatto umano ed alle relazioni interpersonali, responsabili ed in grado di gestire autonomamente la propria attività diretta all'ottenimento di obiettivi. Un'eventuale precedente [illegible] particolarmente apprezzata. Le condizioni di inserimento sono decisamente interessanti e motivanti, comprendendo l'inquadramento al massimo [illegible] impiegatizio, una retribuzione personalizzata basata sul merito, premi, auto in leasing, rimborso spese, diarie, una formazione professionale continua, e la possibilità di progredire con una società di successo, in espansione.
E' richiesta la residenza in zona.
Inviare dettagliato curriculum vitae a **Publikompass 615 - 10100 Torino.**

Multinazionale, leader nel settore del fine-chemicals, per i propri programmi che prevedono significativi investimenti produttivi e una forte crescita sui mercati internazionali, con l'impiego dei propri prodotti in settori industriali e tecnologia avanzata, ricerca:

INGEGNERE MECCANICO
Responsabile di Ingegneria di Manutenzione
Rif. A-5806

La posizione riferisce al Responsabile di Manutenzione ed opera nel campo dei controlli strumentali di macchine ed apparecchiature in esercizio, dei fenomeni di corrosione e della scelta dei materiali; fornisce, inoltre il necessario supporto tecnico a tutte le attività manutentive.
Ai candidati si richiede:
- ottima preparazione tecnica
- esperienza biennale nel campo impiantistico, preferibilmente nel settore manutentivo
- capacità di lavorare in gruppo e per obiettivi programmati
- capacità di gestione del personale (alla posizione riferiscono 8 persone)
- buona conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
- una retribuzione di sicuro interesse, commisurata alla effettiva esperienza e comunque posizionata nella fascia alta di mercato
- prospettive di crescita in una Società che ha in corso significativi programmi di investimento e di sviluppo
- possibilità di sviluppare idee e iniziative
- interessanti programmi di formazione.

Provincia di lavoro: ALESSANDRIA.
Inviare dettagliato curriculum scolastico e/o professionale, indicando un recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento, a:
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.14.17

Affermata società operante nel **settore dell'abbigliamento** ricerca per i propri negozi

COMPRATORE/TRICE

Il candidato/a ideale è una persona molto attenta ai problemi della moda con una grande sensibilità per le scelte, gli acquisti e per la gestione delle merci.
L'azienda desidera incontrare persone che abbiano già operato in ruoli analoghi presso catene di negozi di abbigliamento e presso le centrali d'acquisto di grandi magazzini.
La retribuzione offerta è di sicuro interesse e gli sbocchi di carriera sono notevoli.
Inviare dettagliato curriculum corredato di fotografia e recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il Rif. A - 5813**, a:

SINTEX S.r.l.
20146 Milano
Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Importante Azienda manifatturiera con prodotti di alta qualità, leader nel proprio settore, [illegible]

RESPONSABILE OFFICINA MECCANICA

Dovrà seguire la costruzione di macchine ed attrezzature di produzione con applicazione di tecnologie avanzate, assicurare la [illegible] stesse nei reparti di produzione.
Si richiedono: pluriennale esperienza maturata nella meccanica di precisione ed impiantistica a bordo macchina anche per macchine governate a controllo numerico; capacità di conduzione di personale specializzato, abitudine ad operare per progetti ed obiettivi.
Titolo di [illegible]: perito meccanico o livello equivalente.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible]

DIA s.r.l.
Selezione e Formazione del Personale
Pubbliche Relazioni

[illegible] CENTRO [illegible] DATI
Rif. n. 46/88 R.C.E.D. - M.S.

La ricerca riguarda una società italiana di medie dimensioni facente parte di un gruppo internazionale, che opera in Italia con prodotti a tecnologia avanzata.
Il candidato, a cui verrà affidata la responsabilità del Centro EDP, dovrà avere [illegible] esperienza in aree gestionali (controllo produzione, contabilità generale e industriale, gestioni ordini...).
Dovrà inoltre avere sviluppato esperienze di analisi e programmazione in ambiente IBM (linguaggio RPG II).
Per la posizione è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.
La sede di lavoro è nella prima cintura torinese.
Si prega di inviare, **per espresso**, proprio curriculum vitae a:
DIA. S.r.l. - Via Garibaldi 5 - 10122 Torino - Tel. 011 530.458

La distribuzione italiana di una tra le più prestigiose e vendute griffe di ottica di alta qualità ed immagine cerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per le regioni: **Piemonte - Liguria - Val d'Aosta**
abituati a vendere prodotti di alto livello ai dettaglianti.
Si offre provvigioni di alto valore, anticipi provvigionali mensili, assistenza di marketing e di vendita a livello internazionale.
Dato il carattere d'urgenza della ricerca si prega di telefonare al n.ro 06 354.046 lunedì 21-11-88 ore 9-18 oppure inviare dettagliato curriculum corredato di recapito [illegible] e citando anche sulla busta il riferimento alla posizione, a:
SINTEX S.r.l. - Via della Mendola 119 - 00135 Roma

INNS INTIMO

Azienda produttrice intimo donna e [illegible] linea uomo [illegible] per le due linee separatamente

AGENTI

Zone: **TORINO CITTA' linea donna**
Provincia di TORINO - VAL D'AOSTA - VERCELLI linea uomo
NOVARA e TORINO CITTA' linea uomo
ASTI CUNEO [illegible] uomo

La richiesta è rivolta esclusivamente ad agenti professionisti che possano gestire il lavoro personalmente e che abbiano maturato lunga esperienza nel settore intimo per linea donna e nell'abbigliamento uomo per linea uomo.
Inviare per espresso curriculum a:
[illegible] - Direzione Commerciale di Roma - Via F. [illegible] 22/F - 00179 Roma
Tel. 06 780.8350 - 780.8758 - 794.3777

Società produttrice, importanza nazionale, ad alto livello nel proprio settore, per il potenziamento della propria rete commerciale CERCA

1) [illegible] **CONCESSIONARIO**
Offre guadagno superiore alla media, composto da fisso mensile, rimborso spese e margine commercializzazione linea prodotti fortemente pubblicizzati ad alta redditività, oltre alla commercializzazione di un articolo unico nel proprio genere. Zona di lavoro: provincia di residenza.

2) **ISPETTORE**
Il candidato ideale dovrà avere almeno 2-3 anni di esperienza specifica del settore maturata anche in qualità di agente. Offresi: trattamento economico di sicuro interesse, commisurato alle reali capacità. Telefonare: (0522) 352.845/6 - 352.040/3 ric. aut. ore ufficio. Massima riservatezza.

AVL Italia S.r.l.
Società per strumentazione e automazione industriale ricerca:

A) TECNICI [illegible] E SOFTWARE SENIOR E JUNIOR
per assistenza e messa in funzione di sistemi controllati da microprocessore per impianti di sale prova motori.

B) PROGETTISTI
per sviluppo software su microprocessori famiglia Z80 e Motorola per applicazioni su sale prova motori o per [illegible] di misura collegata.

C) SALES ENGINEERS
per promozione vendita sul territorio nazionale di strumentazione diagnostica e strumentazione per sale prova motori.

Per tutte le posizioni molto gradita:
- conoscenza lingua inglese o tedesca
- diploma o laurea in discipline scientifiche
- capacità di lavoro in condizione di grande autonomia e per obiettivi.

La società offre:
- livello retributivo di sicuro interesse
- la partecipazione ad un gruppo in un contesto internazionale di elevato contenuto tecnologico caratterizzato da rapida dinamica di sviluppo.

Manoscrivere curriculum, pretese, precedenti esperienze a:
AVL Italia S.r.l. - Viale Carrù n. 8
10090 CASCINE VICA - Rivoli (TO)

PRIMARIA AZIENDA INTERNAZIONALE
di prodotti tecnici per l'industria
ricerca

n. 2 AGENTI DI VENDITA
per le zone di TORINO e [illegible]
- età richiesta: 25-35 anni
- portafoglio clienti

T[illegible] oggi, venerdì 18-11-1988 (orario ufficio), al n. 02 452.5066, chiedere sig. **Luciano Dusi** per un immediato appuntamento in zona.

Senior product manager largo consumo
Sigla SGZ/88

La ricerca ci è stata affidata da una Società dal marchio molto conosciuto, produttrice di beni di largo consumo alimentare che hanno conquistato la leadership del proprio mercato attraverso una politica commerciale attenta ed innovativa. I programmi di sviluppo in [illegible] e all'estero richiedono [illegible] alcuni importanti investimenti: tra quelli il potenziamento della Direzione Marketing. La posizione di Senior Product Manager appare adatta a product managers, di circa 30 anni, che desiderino applicare e sviluppare in un contesto ricco di opportunità e con un clima aziendale [illegible] collaborativo l'esperienza già acquisita [illegible] in azienda marketing oriented, operanti nel settore dei beni di largo consumo. Alle capacità di utilizzare correttamente tutti gli strumenti del marketing e ad una buona conoscenza dell'inglese e del francese, il candidato ideale dovrà unire doti di cultura, flessibilità ed iniziativa per integrarsi al meglio nell'attuale équipe di lavoro. Con i candidati rispondenti al profilo richiesto la Società è aperta a concordare condizioni retributive di ottimo livello. Sede di lavoro: nelle vicinanze di Vercelli.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 8 - [illegible] Milano

E.D.P./Selezione personale CEGOS

ICL
INFORMATICA TELECOMUNICAZIONI
ICL Italia International Computers S.p.A.
ricerca

NEODIPLOMATI
a indirizzo tecnico per l'attività di

TECNICO ASSISTENZA CLIENTI
in **TORINO**

L'assunzione sarà effettuata con Contratto di Formazione e Lavoro ai sensi della Legge n. 863/1984.
E' necessaria la disponibilità a trascorrere il primo periodo di attività formativa presso la Sede di Milano. Successivamente, l'attività lavorativa prevede frequenti spostamenti localmente e nel territorio nazionale.
L'Azienda, per tale attività, assegna una autovettura in dotazione.
Pregasi inviare richiesta di assunzione e telefonare per appuntamento a:
ICL Italia S.p.A., Direzione del Personale
Centro Milanofiori - Palazzo E/1
20090 ASSAGO (MI) - Tel. 02 824.2051

ACQUISITORE
esperto traffici marittimi e terrestri
MEDIO ORIENTE
principalmente
IRAN
cerca primaria casa spedizione per sede Torino. Indispensabile conoscenza
LINGUA INGLESE
Dettagliare curriculum a: **Publikompass 636 - 10100 Torino.**

---

dottor OTTOLENGHI Torino dal 1926

INDUSTRIA FARMACEUTICA
In forte espansione con immagine di sicuro prestigio impegnata nel potenziamento della propria struttura e organizzazione interna, ricerca:

LAUREATO/A IN CHIMICA FARMACEUTICA O BIOLOGIA

Si offre una attività all'interno della società con mansioni e responsabilità nell'ambito della produzione.
Inviare dettagliato curriculum a:
OTTOLENGHI FARMACEUTICI srl - Via Lanfranchi 8 - 10131 [illegible]

Azienda in forte espansione, facente parte di un gruppo internazionale, ricerca

TECNICI DIPLOMATI
o **LAUREATI ESPERTI IN AUTOMAZIONE**, azionamenti e plc, sia a livello software che hardware
Il livello retributivo sarà commisurato in base alle esperienze effettivamente acquisite e comunque garantito al livello medio-alto di mercato.
L'inserimento è assicurato in un ambiente giovane, dinamico, con ampie possibilità di carriera.
Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino

Ditta operante nel settore aeronautico ricerca:
- COLLAUDATORE [illegible] MACCHINA DI COLLAUDO DEA
- ALESUARISTI 6° LIVELLO
- [illegible] FRESE C/N

Telefonare dopo le ore 20.30 al numero 011/58.04.22

La Diesse s.r.l. distributrice per l'Italia dei marchi **DURACELL** e **SUPERPILA**, con sede in Milano, ricerca

VENDITORE DIRETTO
per la zona di TORINO SUD - CUNEO

Il candidato ideale, età intorno ai 25 anni, risiede a Torino o Cuneo o nelle immediate vicinanze, possiede una cultura a livello di scuola media superiore, ha maturato, se pur brevi, esperienze di vendita in aziende di beni di largo consumo modernamente organizzate; deve curare la vendita a Rivenditori e Grossisti, l'acquisizione di nuova clientela e la gestione responsabile della propria sezione.
Per la suddetta posizione viene assicurato l'inquadramento alle dirette dipendenze della società, auto aziendale e rimborso spese a piè di lista; retribuzione adeguata alle effettive capacità ed incentivi legati ai risultati di gestione.
Inviare dettagliato curriculum, citando il rif. 269, a:

Divisione Selezione

I.S.O. S.r.l.
Via A. Mario 42
[illegible]

REDAF srl
Ricerca di esperti per la direzione aziendale e la finanza

Nota Azienda Metalmeccanica Veronese, operante nella produzione e commercializzazione di ricambi automobilistici sul mercato nazionale ed estero, da anni in costante e significativo sviluppo, con un fatturato di alcune decine di miliardi, sta implementando e qualificando la propria struttura. A tale scopo ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE GENERALE Rif. 181
di estrazione tecnica, con approfondita esperienza in posizioni di massimo livello di autonomia decisionale e responsabilità dei risultati, conseguita in aziende manifatturiere di medio-grandi dimensioni, in grado di gestire una nuova fase di crescita dell'impresa.

ESPERTI DI PROGETTAZIONE Rif. 182
di equipaggiamenti elettrici automobilistici di primo impianto e ricambio.

ESPERTI DI INDUSTRIALIZZAZIONE Rif. 183
di prodotti meccanici o elettromeccanici di serie.

La selezione avverrà nella massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza il consenso dei candidati.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento della posizione richiesta ed indicando un recapito telefonico a: **REDAF S.r.l. - Ricerca di Esperti per la Direzione Aziendale e la Finanza - Via Larga 8 - 20122 MILANO - Tel. 80.87.40 - 86.78.39.**

Via Larga 8 - 20122 MILANO - Tel. 02 80 87 40 - 86.78.39

Società operante nei settori Ferroviario ed Edilizia con prodotti propri ed in concessione ricerca

[illegible]

da inserire nella propria organizzazione commerciale per Piemonte e Liguria.

[illegible]

per altre zone d'Italia.
Inviare espresso dettagliato curriculum professionale con recapito telefonico indirizzando a: Publialba - Corso Michele Coppino 9 - 12051 ALBA - Rif. n. 247

GRUPPO [illegible]

[illegible]

Ricerca
- LAUREATI ELETTRONICA O INFORMATICA
- PROGETTISTI ELETTRONICA ANALOGICA/DIGITALE/HF
- ESPERTI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE PLC
- TECNICO COMMERCIALE

[illegible]

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa
20123 Milano — via Carducci 29 — Tel. (02) 85.961
10126 Torino — c.so M. D'Azeglio 60 — Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma [illegible] e via Marenco 32 - Torino

Uno dei primi prototipi della «city car» della Fiat

La diffusione della motorizzazione privata crescerà nei prossimi anni

Dall'Est qualcosa di nuovo

I sette Paesi del Comecon hanno costruito nell'87 circa [illegible] milioni e 200 mila vetture - In Urss [illegible] macchina ogni [illegible] abitanti

[illegible] l'automobile nei Paesi così detti dell'Est? Fino a pochi anni [illegible] sono la risposta sarebbe stata senza esitazioni [illegible] se si eccettuano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, che pure ci sono [illegible] con parecchio [illegible] rispetto [illegible] Paesi industrializzati dell'Occidente, la diffusione dell'auto privata è talmente ridotta da non entrare neppure nelle statistiche della motorizzazione mondiale, mentre uno spazio non trascurabile è [illegible] alla costruzione e [illegible] circolazione [illegible] mezzi pesanti per trasporto di [illegible] collettivo di persone.

Oggi [illegible] situazione [illegible] cam[illegible]. E da quanto è emerso recentemente a Mosca si modificherà ancora di più in futuro, anche se sarà ancora per molto tempo difficile non [illegible] l'automobile come [illegible] visione discriminante fra proprietà privata e consumi collettivi.

Ma esaminiamo le cifre, [illegible] l'avvertenza che è o[illegible] considerarle con molta cautela, perché le diverse fonti cui è dato attingere non sempre offrono dati omogenei. Quelle che [illegible] questa nota riportiamo [illegible] tratte dall'edizione [illegible] l'Annuario dell'industria automobilistica mondiale.

Troviamo, dunque, che nel 1987 la produzione globale del Comecon, cioè il blocco politico-economico [illegible] Unione Sovietica, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Repubblica Democratica Tedesca, è stata (o sarebbe stata) di circa [illegible] autoveicoli, [illegible] più [illegible] 2.200.000 [illegible] vetture, fuoristrada e veicoli commerciali.

Sempre l'anno scorso la circolazione complessiva nei suddetti Paesi era prossima ai 28 milioni di autoveicoli, con densità (numero di abitanti per automezzo in circolazione) variante da un massimo di 55 persone/vettura in Romania a un minimo di 4,4 nella Germania orientale, in cui, quindi, la motorizzazione privata appare a un livello quasi occidentale.

Nella sterminata Unione Sovietica la densità è di poco inferiore a un'auto ogni 25 abitanti e a un veicolo ogni 13 persone.

La produzione è molto frammentata e in più di un caso si avvale di supporti collaborativi di industrie occidentali. Il caso più conosciuto, e anche di più vecchia data, è quello della fabbrica sovietica Vaz di Città Togliatti, dove si costruiscono le vetture Lada (dette anche «Shiguli»), di origine Fiat, e i veicoli «4×4 Niva»; ancora con la collaborazione [illegible] produce la più importante industria jugoslava (la Zastava di Kragujevac) e in Polonia vengono costruite su licenza di Mirafiori la «126», la «FSO 125 P» e la «Polonez». In Romania la «4×4 Aro» e la «Dacia» sono in buona parte basate su meccanica Renault.

All'interno del Comecon, come è facilmente intuibile, si ve[illegible] un abbastanza vasto commercio di import-export, quest'ultimo assai vivace da parte dell'Urss, che in particolare alimenta il mercato delle vetture là dove l'industria produttrice è modestamente attrezzata o addirittura inesistente. Per esempio l'Ungheria ha importato l'anno scorso quasi 168.000 tra vetture (di fabbricazione sovietica) e autocarri fatti all'Est.

Tuttavia, qualcosa va e viene anche con i Paesi occidentali. Nel 1986 (sono le cifre più recenti conosciute), la Polonia ha importato 7400 vetture, delle quali 5500 giapponesi e 685 italiane; l'Ungheria 1680, oltre la metà delle quali dalla Germania occidentale; la Cecoslovacchia 1130, e questa volta è l'Italia la principale fornitrice. La stessa Cecoslovacchia esporta in Occidente le sue economiche vetture Skoda, così come Urss e Romania hanno un certo mercato europeo rispettivamente con le «Lada Niva» e «Aro» a trazione integrale.

Per quanto riguarda il livello tecnico, salvo poche eccezioni, ci troviamo di fronte a costruzioni abbastanza superate se non addirittura obsolete, come le Wartburg e le Trabant prodotte nella Repubblica Democratica Tedesca: linea a parte, sono vetturette azionate da motori a due tempi, su tre o due cilindri, la cui origine risale alle utilitarie Dkw di anteguerra (eppure se ne vendono quasi 180.000 ogni anno).

Ma esistono chiari segni che anche in questo campo si sta iniziando una svolta: tanto per citare qualche caso di rinnovamento profondo, la sovietica Volga ha recentemente presentato un nuovo [illegible] (per la prima volta a trazione anteriore) molto «occidentale» per linea e meccanica, e la jugoslava Zastava ha [illegible] in produzione la [illegible] «Yugo Florida» [illegible] carrozzeria a due volumi ideata dalla Italdesign. E altre novità sono attese nel prossimo futuro, coinvolgendo anche carrozzieri italiani.

Ferruccio [illegible]

Produzione e circolazione nel 1987

[illegible] EST	Trabant, Wartburg
POLONIA	Polonez, Polski Fiat
URSS	Gaz Volga, Moskvich, Vaz Lada, Uaz, Zaz, Zil
CECOSLOVACCHIA	Skoda, Tatra
[illegible]	[illegible], Csepel
JUGOSLAVIA	Zastava, Imv
ROMANIA	Aro, Dacia

Nel disegno sono riportati i sette [illegible] dell'Est dove esistono stabilimenti per la produzione di vetture e/o veicoli industriali e le principali marche. Ecco le cifre dello scorso anno riguardanti produzione e immatricolazione (le stesse comprendono anche camion e bus): Cecoslovacchia 248.000 e 3 milioni; Jugoslavia 343.000 e 3 milioni; Polonia 297.000 e 3 milioni [illegible] e [illegible] Repubblica democratica [illegible] 160.000 e 3 milioni [illegible] Ungheria 14.200 e 1 milione 864.000; [illegible] 2 milioni [illegible] e 14 milioni

[illegible] Skoda [illegible] Bertone

Al Salone dell'auto di Amsterdam, a fine gennaio, la [illegible] presenterà un nuovo modello, la «Favorit 136L», che sarà disponibile in Italia in marzo. La vettura, disegnata [illegible] Bertone, costituisce la prima vera novità della Casa cecoslovacca [illegible] 23 anni. Si tratta [illegible] una [illegible] a trazione anteriore [illegible] 1300 [illegible] in [illegible] do di [illegible] i 150 km/h. [illegible] è lunga [illegible] 316, larga [illegible] e alta 141 con un [illegible]. Quattro porte, 5 posti. Successivamente arriveranno anche un pick up, un furgone, [illegible] coupé e una versione allungata. Nell'89 saranno prodotti 100 [illegible] esemplari [illegible] nuovo modello.

E la Polonia ci manderà una city car anti-traffico

In circolazione i prototipi della miniauto studiata dalla [illegible]

Proprio l'Est, ancora così in ritardo nel campo dell'automobilismo privato, potrebbe offrire un valido contributo alla soluzione dei problemi di traffico dell'Ovest e, in particolare, dell'Italia. Nel 1991 arriveranno dalla Polonia i primi esemplari della piccola auto prodotta con la Fiat.

Si tratta di una «city car» di cm 320 (un po' più lunga della «126» e un po' più corta della «Panda»), a trazione anteriore e capace di ospitare cinque persone. E' la miniauto che è stata ribattezzata con il glorioso nome della «Topolino» (ma quando uscirà non si chiamerà così) e che i tecnici indicano con la sigla del progetto, «X 1/79».

Dicono in Fiat: «Se politici e amministratori locali hanno il compito di individuare soluzioni di tipo globale, l'industria deve lavorare sul prodotto. Noi siamo da anni impegnati nella definizione di una vettura specializzata nell'impiego in città. E' un progetto che comporta notevoli oneri [illegible] e che rende indispensabili tecniche e tecnologie [illegible]ovative. Siamo l'unico costruttore europeo a credere in questo genere di auto e a sviluppare le relative ricerche, forse perché in tale campo abbiamo accumulato una vasta esperienza».

La ricerca, avviata da tempo e cominciata con uno studio realizzato in accordo con il Cnr, è sfociata [illegible] una vetturetta i cui primi prototipi sono già in circolazione. Come nella «Uno» la carrozzeria si sviluppa in altezza, in [illegible] ospitare comodamente anche passeggeri [illegible] statura elevata. Forma rotondeggiante, linea di cintura ampia, ruote sistemate agli estremi, aerodinamica (Cx 0,32) molto valida date le ridotte [illegible]

La motorizzazione sarà di tipo tradizionale. L'auto elettrica, ritengono a Torino, non è ancora competitiva con quella a benzina o a gasolio sul piano industriale-tecnico. Quindi, un propulsore simile a quello della «126» ma affinato: un compatto bicilindrico «a sogliola» di 700 cc con punterie idrauliche e accensione elettronica. La potenza sarà di 30 CV, quanto basta per permettere una velocità di punta di 120 km/h per muoversi agevolmente nelle grandi aree metropolitane. Consumi all'insegna del risparmio: 4/5 litri per 100 km.

Dato il ruolo della vettura molta attenzione è stata rivolta alle emissioni inquinanti. In Fiat si dicono sicuri che le normative Cee in vigore fino al 1993 verranno rispettate senza la necessità di adottare dispositivi supplementari. Ad ogni modo sarà possibile ricorrere a una semplice marmitta [illegible] ossidante, funzionante con un carburatore elettronico. La futura «city car» progettata a Torino e prodotta in Polonia peserà soltanto 600 kg. Sarà semplice e solida, studiata per essere prodotta con l'aiuto dei robot e per offrire un elevatissimo livello di affidabilità. Le parti esterne della carrozzeria e la struttura portante verranno zincate.

Il [illegible] ruolo, evidentemente, sarà quello di seconda [illegible] auto. [illegible] agile, facile da parcheggiare per le ridotte dimensioni, con un tasso di inquinamento minimo e con consumi estremamente contenuti rappresenterà una soluzione efficace ai problemi della circolazione. In città piccolo è bello.

Michele Fenu

Apriporte elettronici e cuscini d'aria nelle nuove vetture

L'America pone l'accento sul confort e la sicurezza

Ma dalla Ford anche una nuova tendenza: il desiderio di maggiore velocità

La produzione [illegible]mobilistica in [illegible] si rinnova ogni [illegible], ma quanto si rinnova? Poco, in genere, ma quel poco e quel molto segue quasi sempre la [illegible] del momento e la musa ispiratrice è sempre l'Europa. Così, non sorprende [illegible] nei modelli '89, in particolare in quelli [illegible] classe, le porte si possano bloccare o sbloccare a distanza. Gli americani hanno fatto qualcosa di più. Il dispositivo consta [illegible] tre pulsanti uno [illegible] aprire o chiudere le porte anteriori, il secondo interviene su tutte e quattro e il terzo [illegible] coperchio del baule. Alcuni modelli [illegible] General Motors sono [illegible] dotati di [illegible] migliori e più affidabili, ma è [illegible] che nessun [illegible]no del genere è ver[illegible] invulnerabile. Si tratta semmai di un deterrente in più.

Nelle auto americane '89 si nota peraltro una più accentuata ricerca del [illegible] ed [illegible] della sicurezza. [illegible] modelli «De ville» e «Fleetwood» della Cadillac il parabrezza si sghiaccia [illegible] tre a cinque volte più rapidamente che [illegible] passato grazie a un dispositivo [illegible] ElectriClear. Esso trattiene [illegible] parte dell'irraggiamento solare contribuendo a ridurre le cause di deterioramento [illegible] panno del [illegible] e delle pannellature in plastica.

[illegible] piano della sicurezza ben più importante il cuscino d'aria non soltanto perché ormai presente, di serie, [illegible] alcuni [illegible] ma perché è stato evidentemente superato quello che per anni era sembrato uno scoglio psicologico. [illegible] americano [illegible] voleva saperne perché lo riteneva [illegible] Né, in realtà, ha [illegible] amato le cinture. Ora [illegible] Ford, relativamente alla Lincoln Continental, lo [illegible] gratuitamente [illegible] per il guidatore che per il [illegible] anteriore. Mentre il primo è collocato al centro del volante, l'altro è posto all'apice del pannello portastrumenti, sul lato destro, cioè sopra il cassetto portaoggetti. I [illegible] cuscini sono strutturalmente molto diversi fra loro. Quello del guidatore è in nylon rivestito di neoprene. Una volta esercitata la sua funzione [illegible] sgonfia rapidamente. L'altro ha una dimensione tre volte superiore (l'area [illegible] espansione del passeggero è infatti maggiore). E' anch'esso in nylon ma per ridurne il peso non è rivestito in neoprene.

Il cuscino d'aria rappresenta come [illegible] noto un [illegible] strumento di protezione [illegible] collisioni [illegible] sua funzione negli urti laterali. Per questo viene raccomandato all'automobilista di indossare ugualmente le cinture di sicurezza. [illegible] nutro[illegible] che ciò [illegible] non si sia obbligati a farlo. In molti Stati l'uso delle cinture è infatti richiesto per legge.

Dal punto di vista più squisitamente tecnico è rilevabile il servosterzo sulle Ford Thunderbird e Cougar. Lo [illegible] richiesto [illegible] guid[illegible] nelle manovre di parcheggio è minore [illegible] in passato [illegible] si indurisce progressivamente con l'aumentare della velocità. Non [illegible] ovviamente, [illegible] nulla di nuovo. Di servosterzi del genere sono [illegible] da anni [illegible] parte delle auto europee sportive e no. E' tut[illegible] un [illegible] porre l'[illegible] caratteristiche [illegible] della vettura.

Veramente sorprendente [illegible] semmai il fatto che sul tachimetro della [illegible] Taurus SHO (impiega [illegible] 6V a [illegible] costruito dalla Yamaha) figuri una velocità massima possibile di 140 miglia orarie (circa 225 km.) e sul contagiri un regime limite di 8 mila giri.

In un paese in cui la parola velocità è quasi blasfema queste [illegible] sono indubbiamente coraggiose, [illegible] un'inversione di tendenza almeno [illegible] di puro desiderio.

Piero Casucci

Due versioni della mini Citroën

Ora anche la AX indossa il Diesel

Cinque marce, 1360 cc, 53 CV, 155 km/h

[illegible] sono momenti felici per il Diesel, [illegible] in Italia sta perdendo posizioni, ma [illegible] costruttori continuano a concedergli fiducia, specialmente se hanno prodotti validi da offrire. E' il caso della Citroën, che dal 26 novembre metterà in commercio due versioni a gasolio della «AX», la «14 RD» a 3 porte e la «14 TRD» a 5 porte.

In primo piano, naturalmente, il motore, [illegible] 4 cilindri di 1360 cc derivato [illegible] quello a benzina. La potenza è di 53 Cv [illegible] giri/minuto con una coppia massima [illegible] kgm 8,6 a 2500. Cambio a 5 rapporti, velo[illegible] 155 km/h.

E' un motore in alluminio che fa inorgoglire, a ragione, quelli della Citroën. Progettato con l'aiuto del computer insieme con [illegible] gli accessori (pompe, filtri, ecc.), offre un rendimento eccellente, con un'alta potenza specifica (40 Cv/litro) e consumi da record del risparmio (4,6 per 100 km quello medio, quasi 22 km con [illegible] litro). E' un po' rumoroso ai [illegible] regimi, ma per il resto permette una guida pimpantissima.

La «AX [illegible] RD» costa (chiavi in mano) 12 milioni 647.320 lire, la «TRD» 13 milioni 958.700. Prezzi, come si vede, competitivi. Il superbollo è [illegible] 444.800 lire [illegible] 11.764 [illegible] per ammortizzarlo). [illegible] Citroën Italia, che [illegible] nell'89 di vendere [illegible] mila «AX» a gasolio, [illegible] le due nuove versioni rappresentano «una risposta concreta e razionale [illegible] problemi del Diesel nel nostro Paese».

m. fe.

Breve guida per orizzontarsi nella lotta all'inquinamento

Com'è verde la mia benzina

Questo tipo di carburante non contiene piombo - Il suo uso è tassativo per i motori con catalizzatore mentre è facoltativo sugli altri - Problemi tecnici e [illegible]

Da tempo si parla della benzina «verde», [illegible] carburante [illegible] inquinante di quello ancora normalmente adoperato. Si nota, però, una certa confusione tra le parole e quello che dovrebbero significare. [illegible] «verde» [illegible] piombo, il cui uso è tassativo nelle auto con motori dotati di [illegible]tore (che altrimenti si deteriora), altri con lo stesso aggettivo indicano quella addizionata [illegible] alcol etilico ricavato da prodotti agricoli, il cosiddetto «bioetanolo». [illegible] quello che un automobilista dovrebbe sapere sul problema.

PIOMBO — Il piombo nella [illegible] è in realtà presente [illegible] composto del tipo piombo [illegible] e simili. Serve per aumentare il numero di ottano, ossia la resistenza [illegible]ne. Il suo scopo: permettere un più [illegible] rapporto [illegible] compressione, [illegible] maggiore efficienza del motore e, quindi, [illegible] minor consumo del carburante. [illegible] questo punto di vista è un valido aiuto. Purtroppo, per [illegible] della combustione, il piombo fuoriesce nell'aria, diventando un pericoloso inquinante.

BENZINA VERDE — Così si definisce la benzina Super [illegible] piombo, il cui il numero di ottano scende da 97 a 95. [illegible] differenza non è data solo dall'assenza di questo composto, [illegible] anzi il numero ottano sarebbe molto inferiore (persino a quello [illegible] Normale) ma anche [illegible] fatto che tale particolare carburante viene ottenuto con un altro [illegible] di raffinazione (più costoso) e con prodotti diversi [illegible] piombo. [illegible] deriva che la benzina verde è più [illegible] 25 lire il litro, ma solamente in Italia, perché [illegible] governi l'hanno detassata (il prezzo risulta quindi inferiore) con l'intento di invogliare i cittadini ad usarla. Attualmente da noi si parla di ridurre il prezzo di 30 lire per farla costare 25 lire meno della Super. Una mossa logica.

MOTORI — La piccola differenza nel numero ottano [illegible] «sentita» dai motori più moderni a patto che siano in ordine e non li si impieghi al massimo della potenza. I propulsori dotati di [illegible] di detonazione si adeguano automaticamente. Certi motori vecchi possono battere in testa [illegible] ma una [illegible] messa a punto dovrebbe risolvere il problema. La benzina senza piombo [illegible] nelle auto con catalizzatore per non rovinare questo accessorio che [illegible] uno-due milioni. [illegible] va in almeno un terzo dei distributori in Italia: il numero è in continuo aumento malgrado i problemi burocratici legati alla trasformazione [illegible] pompe.

CATALIZZATORE — Chiamato anche marmitta catalitica, il catalizzatore è collocato sullo scarico e prima del [illegible]tore. Tale dispositivo, [illegible] alle speciali [illegible]stanze che contiene, provoca reazioni chimiche nei gas di scarico, trasformando l'ossido di carbonio e gli ossidi di azoto (che [illegible] inquinanti) in anidride carbonica e azoto (che non lo sono). Per un corretto funzionamento è [illegible]sario che il motore disponga di un sistema di carburazione di tipo elettronico. I consumi [illegible] mediamente [illegible] 10%.

ETANOLO — Detto anche [illegible] etilico, si ricava dai prodotti agricoli (ad esempio, vino, patate, bietole, granturco e canna [illegible] zucchero). Brucia senza inquinare (o inquinando poco) e le auto funzionano bene, sia pure con un consumo maggiore. Il Brasile ha [illegible] rato [illegible] a etanolo [illegible]. Negli Usa vendono una miscela detta «gasohol» (da gasoline e alcohol) al 10% di alcol ricavato dal granturco. Si risparmia petrolio e poiché l'alcol ha un [illegible] ottano superiore e [illegible] si [illegible] tempo il piombo. Alla produzione [illegible] del petrolio, ma anche in questo [illegible]so basterebbe detassare.

ALTRI [illegible] — Quando si parla di ecologia e auto si citano sempre [illegible] carburanti [illegible] inquinano: ad esempio, l'idrogeno o il metanolo. Il livello sperimentale esistono [illegible] che li utilizzano, ma l'impiego pratico appare al momento attuale assai lontano.

Gianni Rogliatti

[illegible] Uiga [illegible]

TORINO — L'ing. [illegible] Giacosa, il famoso progettista [illegible] Fiat autore fra l'altro [illegible] «Topolino», è stato premiato in questi giorni a Torino dall'Uiga (Unione italiana giornalisti dell'auto) e [illegible]. Il riconoscimento, [illegible] testimonia la lunga e brillante [illegible] dell'ing. Giacosa, è stato consegnato dal presidente [illegible] Tortorella.

TRACCE NELLA STORIA ALPINA

Le fate e le streghe

Domani, [illegible] 11, si inaugura «Fate e streghe nella storia alpina» rassegna etnografica organizzata all'Associazione culturale «Fotoalternativa» presso la Biblioteca civica [illegible] corso Ferrucci [illegible]. La mostra, che rimane aperta sino al 10 dicembre (orario 10-12 e 14-19, tutti i giorni lunedì e sabato compresi) viene riproposta in versione modificata da Massimo Centini studioso [illegible] culture alpina, autore [illegible] diverse pubblicazioni e mostre a carattere etnografico.

Una «riproposta [illegible] modifiche» che fa seguito a due precedenti edizioni della raccolta, già allestita negli [illegible] passati, a Bardonecchia e alla Famija Turinèisa. «Il punto di partenza — dice Centini — è [illegible] quello: ovunque l'archeologo trova un riferimento del passato, tipo un masso erratico, rovine [illegible] ne ecc... si innesta una leggenda, una tradizione. Partendo da quei "segni" — continua — [illegible] ricostruiscono questi frammenti sparsi di un'identità etnologica e sociale».

Borgone: [illegible] erratico [illegible] punto di [illegible] del [illegible]

[illegible] è possibile Centini e i [illegible] collaboratori (Ferrini, Orinza, Aime, Ronco, Tacchino e Bodini) hanno fornito una documentazione iconografica e bibliografica, [illegible] modo che la rassegna si presenta [illegible] traduzione [illegible] immagini delle tante [illegible] gende che hanno per protagoniste fate e streghe, [illegible] e diavoli, creature di un [illegible] do collaterale [illegible] l'uomo semplice della montagna, sin dall'inizio dei tempi, sente fluire accanto.

[illegible] ricerca di Massimo Centini [illegible] è [illegible] un'area relativamente ristretta, perché oggetto di studio sono solo alcune aree campione della Val di Susa «In futuro — dice il ricercatore — è possibile che lo studio venga [illegible] a contesti più vasti, lavorando [illegible] zone [illegible] meno fertili».

m. boc.

Un «mix» tra il rock e il design

Stasera, magari per il «dopo-concerto» (al Palasport c'è Enrico Ruggeri), i nightclubber hanno due proposte interessanti. All'«Extremetola Genova [illegible] Open City presenta i nuovi party «Intohell»: si balla con suono rock scelto dai dj Pierluigi, Vibril e Anna, ci sarà una performance di mimo e altre proposte. Open City, ricordiamolo, cura le brillanti serate del lunedì e del mercoledì al «Centralino».

Al «Big», invece, c'è «Interazione», design e atmosfere curati da due giovani architetti, Marisa Coppiano e Tiziano Ghione, che presentano nella discoteca di corso Brescia 28 alcune loro opere d'arredamento. Il tutto con [illegible] e performances in tema. Coppiano e Ghione rappresenteranno Torino, per il settore design, alla Biennale delle produzioni culturali giovanili dell'Europa mediterranea che si terrà a Bologna in dicembre.

g. fer.

Poveri animali quali diritti?

La vivisezione, la caccia, gli allevamenti intensivi, gli zoo, le gabbie, i circhi, i tiri a volo, le pellicce: poveri animali. Ora la biogenetica americana ha persino inventato i topi al cancro ed ha in cantiere tante [illegible] bestie manipolate geneticamente dai nuovi Frankenstein. Ma queste creature (da quelle che vivono nelle foreste [illegible] domestici) hanno ancora dei diritti? Certo, visto che già [illegible] scorso, proprio a Torino, [illegible] nientemeno che Giuseppe [illegible] a [illegible] «Società protezione animali».

Ed è proprio sui «Diritti degli animali» che domani alle 17,30 [illegible] libreria Campus di via Rattazzi 4, si terrà un dibattito che [illegible] gli [illegible] del convegno nazionale, tenutosi recentemente a Genova e organizzato [illegible] Centro [illegible] bioetica. L'incontro è stato organizzato dalla Lega anti[illegible] lombarda, che ha anche una sezione torinese.

Al dibattito prenderanno parte Luisella Battaglia, docente di [illegible] della storia dell'Università di Genova; Bruno Fedi, primario anatomopatologo dell'ospedale di Terni, presidente onorario della Lega antivivisezionistica lombarda; Filippo Fiandrotti, deputato del psi.

Sarà [illegible] carattere scientifico, [illegible] e morale, perché il rapporto [illegible] è sempre [illegible] scandito fin dai secoli [illegible] lontani [illegible] e maltrattamenti [illegible] sperimentazioni attuali, che vanno [illegible] cosmetici.

[illegible] Albert Schweitzer che «è la capacità dell'uomo di simpatizzare con tutte [illegible] creature che fa [illegible] lui veramente un uomo». [illegible] è con gli esperimenti de[illegible] vivisezione, i fucili superautomatici, i vitelli agli estrogeni, [illegible] foche uccise d[illegible] inquinamenti, che, appunto nel rapporto uomo-animale, emergono sempre più [illegible] interrogativi giuridici, di [illegible] e di etica.

g. dol.

Mostra sulla sfera [illegible] forma perfetta

Alla Galleria Angela Signetti di Arti decorative [illegible] 1900, che ha sede [illegible] Maria Vittoria 41 [illegible] (tel. 885.968) è stata inaugurata [illegible] questi giorni una mostra «sulla sfera». Simbolo ambiguo dell'ordine celeste e dell'intelletto umano a cui si sono ispirate [illegible] arti, è forma perfetta, visitata infinite volte da scienza e fantascienza, densa [illegible] significati esoterici, magici, religiosi.

Dal nucleo di selce da cui gli antenati traevano le armi rudimentali, all'astrolabio sferico, trasformato in sfera armillare dall'aspetto misterioso, sorta di occhio (globo) spalancato su tutto l'universo, «mandala» per meditazioni trascendentali, [illegible] di preghiera, [illegible] rosario, [illegible] diventa nel 1800 ad [illegible] dell'architetto Ledoux, un [illegible] elevare all'arte, l'edilizia comune. Ma la sfera è anche la palla di cannone, strumento di morte.

Nella rassegna non viene nemmeno [illegible] dall'aspetto ludico. Dal gioco della palla in tutte le sue [illegible] e varianti, a quelli in [illegible] la [illegible] a sfera costituisce l'elemento determi[illegible].

La sfera, in senso metafisico, attraversa insomma tutto il cammino dell'umanità per arrivare al 1957 allo Sputnik, [illegible] china tonda che apre all'uomo la strada della conquista della [illegible] sospirata Luna e dello spazio.

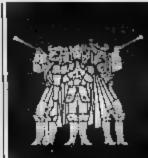
La mostra comprende esempi di arti decorative del 1900, quadri, [illegible] olio del futurista Randazzo, ceramiche [illegible] vaso a forma di [illegible] di Giò Ponti), [illegible] (Lalique, Daum); rimarrà aperta fino al 23 dicembre.

UNA GRAVE CARENZA DELLA SCUOLA

Insegnar musica ai giovani

Per insegnare agli insegnanti (che non sono musicisti) [illegible] educare i ragazzi [illegible] musica, partono a gennaio i corsi speciali del «Centro Roberto Goitre» in accordo con [illegible] all'Istruzione del Comune. «Educazione al suono e alla musica» è [illegible] studio annuale [illegible] maestri elementari: 20 lezioni settimanali di tre ore (ogni lunedì 17-20). L'iscrizione è 170 mila lire.

Per i diplomati e diplomandi [illegible] Conservatorio è invece previsto un corso biennale di specializzazione: 24 [illegible] settimanali di 4 ore (lunedì 16-20), quota annuale [illegible] iscrizione 250 mila lire.

[illegible] 20-21-22 gennaio [illegible] l'iscrizione) [illegible] sarà il seminario «Educazione musicale, musicoterapia nella globalità dei linguaggi» a cura di Stefania Guerra Lisi. Per tutti, le [illegible]

terminano il 20 dicembre. Informazioni [illegible] segreteria del «Centro Roberto Goitre» [illegible] scuola elementare Sinigaglia di corso Sebastopoli 258, ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 19, tel. 367.407.

[illegible] anno fa, [illegible] di [illegible] operante sul territorio regionale da parecchio tempo, svolge attività di animazione musicale nelle scuole e promuove iniziative per l'aggiornamento e la formazione [illegible] insegnanti.

La musica è molto importante per lo sviluppo e la crescita dell'individuo che non necessariamente deve essere educato a [illegible] uno strumento, ma deve essere piuttosto «aiutato a capire» la musica.

Materia [illegible] nella scuola [illegible] essere rimasta la cenerentola fra le materie di insegnamento, nonostante il riconoscimento [illegible] incontestabile valore sulla formazione della persona. Perfino coloro che possono vantare un buon curriculum scolastico ed una «maturità» gio[illegible], presentano il neo di una carenza musicale.

Il Centro vuole venire incontro alle esigenze [illegible] quei docenti che [illegible] necessità di ampliare gli orizzonti dei loro allievi.

m. val.

Sei autori alla ricerca di successo

Arte [illegible] giovani promesse: alle 17 s'inaugura l'XIª mostra [illegible] ciclo «Galleria di proposte» agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 (aperta fino al 4 dicembre, ore 9/18). Promossa dagli Assessorati per la Cultura e alla Gioventù e dall'Accademia delle Belle Arti, intende dedicare spazio più ampio e [illegible] tinuativo ad artisti con promettenti qualità professionali, come verifica [illegible] un impegno e stimolo di creatività. I protagonisti Sergio Boni[illegible], Roberto Cavaliero, Claudio Corona, Luigi Carcio, Elena Perrone e Florian Stampfer. Le tecniche arti[illegible] e tematiche usate: dagli «acrilici e terre» su tela (Bonino) all'olio [illegible] tela (Cavaliero), dal design tridimensionale, [illegible] juta-legno-pietra, [illegible] Stampfer alla foto in bianco e nero (Perrone).

d. cu.

giorno per giorno

Miles [illegible] — [illegible] Good Music annuncia che i biglietti per il concerto annullato di Miles Davis potranno essere rimborsati [illegible] le prevendite dov'erano stati acquistati, o cambiati con quelli per il concerto di [illegible].

Circolo Artisti - Il volume «Le poesie [illegible] Becchis» verrà presentato [illegible] 18, [illegible] degli Artisti, in via Bogino 9. Partecipano [illegible] Squarotti, Giovanni Tesio, Vanni Schweiller.

Costituzione - «La [illegible] gie della Costituzione [illegible] na» è il tema della conferenza che [illegible] 15,30 il prof. Giorgio Lombardi, dell'Università [illegible] Torino, tiene nella Sala Congressi del San Paolo, in via S. Teresa 0.

Archeologia - «La presenza [illegible] Longobardi tra ritrova[illegible] archeologici e fonti scritte» è il tema della conferenza che si tiene alle [illegible] Gallerie Principe Eugenio [illegible] via Cavour 17.

Circolo della stampa - Alle [illegible], in corso Stati Uniti 27, incontro con il baritono veneziano Silvano Carroli, presentato dai giornalisti Gior[illegible] [illegible] e Beppe Barletti.

Poesia - [illegible] Centro «Kultsciolf», [illegible] corso Ferrucci 65/A, alle 21, si svolge il primo di qu[illegible] incontri con la [illegible]. Partecipa Carlo Molinaro.

Appalti - Per la Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale) e il Comitato studi amministrativi Andrea Comba parla su «Il sistema [illegible] appalti pubblici in Italia e nel [illegible] Cee, in rapporto alla [illegible] comunitaria».

Concerto - Il Centro Viaggi Voltaire organizza un concerto di musica indiana in via Lagrange 29, alle 21. Ingresso libero.

A S. Raffaele Cimena - Sta[illegible] 21, nella chiesa parrocchiale di San Raffaele Alto, apre la rassegna «Musiche d'autunno» il complesso corale Polyphoniae Studium [illegible] Torino [illegible] la direzione di Giovanni Acciai.

A Moncalieri - Nell'ambito dell'Autunno moncalierese, il Teatro Matteotti «Girotondo d'un [illegible] di Ray Cooney,

Televisioni private

Grp
16 — [illegible] non bevo ... film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — [illegible] Monitor
19,35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Week end al cinema
[illegible] [illegible] faccia, film di G. Farina, con Adolfo [illegible], Geraldine Hooper
22 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
23 — Charleston, [illegible]
23,30 G.R.P. Monitor
24 — [illegible] colloro [illegible] per una rapina, film di P. Patzak, con Rita Tushingham, [illegible] Berger

Telestudio
9 — Lidelle, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — Espresso Bongo, [illegible] Guest con L. Harvey, C. Richard

Videogruppo
16 — Truck Driver, [illegible]
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Truck Driver, telefilm
20,30 Scorpione, film di S. Hennin con Jacques Bernard, D. Sorano
22,20 Videonotizie
22,30 Lucy show, telefilm
23 — Le auto della [illegible]
23,30 Videonotizie
24 — Gol d'autore, Rotocalco sportivo a cura di [illegible] nardini e D. Pastorin

Erreuno tv Svizzera
12 — Musictime
13 — A tu per tu
14 — Telenovela
14,30 Speciali
16 — Tg flash
16,05 Rivediamoli insieme
17,30 A tu per tu
18 — Dusty, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro settimanale
21,25 A tu per tu
22,25 Tg sera
22,40 Venerdì sport
23,40 Documentario
0,30 A tu per tu

[illegible] Canavese
13 — Pegaso Kid, [illegible]
13,30 George, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — [illegible]
17 — Telegiornale
17,15 [illegible] della settimana
18,50 George, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Omicidio perfetto, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
[illegible] — Film

[illegible] Rete
16,30 Good Times, telefilm
17 — Le più [illegible] favole del [illegible], cartoni
17,30 Carmin, telenovela
[illegible] — [illegible]
19,30 I protagonisti [illegible] piemontese
20 — Good Times, telefilm
20,30 Cronaca di una famiglia, film di P. C. Saraceni con H. Berger, T. Medina
[illegible] Barnaby Jones, telefilm
[illegible] [illegible]
24 — [illegible] corruzione imperversa, film

Telecupole
20 — Dancing' Days, [illegible]
[illegible] Kennedy, [illegible]
21,50 Tigi 7, attualità
[illegible] Tg4
[illegible] La notte è per i gatti, rubrica
0,20 Quando di notte il sole [illegible] in [illegible], spettacolo
0,50 I grandi fiumi del mondo, documentario

Pan tv
16,15 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
18 — [illegible] animati
18,45 Catch campionati mondiali, sport
19 — Superproposte, rubrica
19,30 Sol de Baley, telenovela
20,15 La schedina pazza, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch: campionati mondiali, sport
[illegible] Piccola Parigi, rubrica

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,25 Speciale spettacolo
14,30 Concerti dal vivo
15,30 Primavera di sole, film
17,30 Don Chuck castoro, cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,15 Calcio fans, rubrica
22 — Mazepa, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

Telestar
15 — [illegible], [illegible]
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Così sia, film
22 — Teledomani
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Videouno
[illegible] Telegiornale
[illegible] box: la storia [illegible] sport
14,10 Calcio: Cecoslovacchia-Belgio, replica
18 — Telegiornale
18,10 Il meglio dello sport spettacolo
18,50 Telegiornale
19 — Man-Gol-Fiera: rubrica di calcio internazionale
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Jukebox [illegible]: la storia dello sport
20,30 Football [illegible] N.F.L.
22,30 Telegiornale
22,45 Sportime magazine
23 — Sottocanestro: rubrica di Basket
23,45 Boxe [illegible] notte: i grandi della storia

[illegible] 7 [illegible]
19,30 Aspettando il [illegible] di papà, cartoni
[illegible] E continuavano a fregarsi il milione di [illegible], film di Gene Martin con Lee Van Cleef, [illegible] Lollobrigida
22,30 Teledomani, notiziario in[illegible]
23 — Ruote in pista
[illegible] Informa 7, notiziario
1 — [illegible] squadriglia delle [illegible] ombre nere, [illegible]

6ª Rete
20,30 Mariana il diritto di nascere, [illegible] telenovela
21 — Cash [illegible] Carry
22 — I protagonisti [illegible] piemontese
[illegible] Guerra coniugale, film
0,30 Barnaby Jones, telefilm

Telesubalpina
12 — Viaggio organizzato, film
14 — Cartoni animati
16,30 Ragazzi nello spazio, film
18,30 Sergente Preston, telefilm
19 — Vita della Chiesa: visita del Papa a Torino
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Cinema d'altri tempi, film di Stefano Vanzina con Walter Chiari, Lea Padovani
22,30 La Chiesa in cammino: viaggio del Papa negli Stati Uniti
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Attenti ai ragazzi, telefilm

[illegible]
20,30 Superstar «Jazz»
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23,30 Firmato arte
0,30 Off the wall: musica rock

Quartarete
13 — [illegible], telefilm
13,25 Tg4 [illegible]
13,30 Redazionale
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Redazionale
15,30 Gente di Hollywood, telefilm
17 — [illegible], telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Auto[illegible]
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Frisillo, [illegible]
[illegible] — Superclassifica show
21 — Tg4 flash
21,10 Metropolitan, attualità
21,30 Okei motori
22,30 Bolemar
22,45 Marion
23,30 Automarket
24 — Notturno
0,30 Rosso di sera

Telecity
17 — Squadra speciale anti-[illegible], telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Gli acerrimi della stella, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Gente di rispetto, film di L. Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill
22,25 Colpo grosso, gioco
23,25 A cuore freddo, di R. [illegible] con Enrico Maria Salerno, Rada [illegible]
1,45 Dottori con le ali, telefilm

Videomusic
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,30 Flash rapido
16,30 On the air
18,30 Rapido
19 — Goldies and Oldies
22,30 Blue Night
23,30 30 minuti con Boy George
24 — La lunga notte rock

Rete 3 [illegible]
13,05 Telenovela
16,30 Nel regno del curioso
17,15 Speciale cinema
18 — [illegible] Box videoclip
[illegible] — I popoli della terra, [illegible] mentario
22 — Le auto della settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Music box videoclip

Torino Futura
12,45 Speciale cinema
14 — Torino musica
15,05 Il salotto di [illegible]
20,30 Ognà, sport e spettacolo
22 — A tu per tu
22,30 Le auto della settimana
23,30 Week end, rubrica
0,45 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Trasferito [illegible] New York da Madrid, forse emiparesi

[illegible] Davis [illegible] ospedale annullata ogni tournée

Il jazzista doveva esibirsi stasera [illegible] Parma, prima data italiana

[illegible] Davis: c'era molta attesa per il suo concerto con Zucchero

[illegible] — Il trombettista jazz [illegible] Davis, colpito [illegible] al [illegible] di un concerto, ha dovuto annullare il resto [illegible] tournée [illegible]pea — che prevedeva sei date in Italia — ed è rientrato negli Stati Uniti.

E' accaduto martedì sera a Madrid. Miles Davis stava lasciando [illegible] gli applausi il palco del Palasport, dopo [illegible] concerto [illegible] due ore. Mentre scendeva la scaletta è [illegible] visto [illegible] a terra svenuto. [illegible] inservienti lo hanno [illegible] e l'hanno trasportato nel suo camerino.

A Davis è stata [illegible]mente praticata [illegible] di insulina (il sessantaduenne trombettista jazz è diabetico); il medico di servizio al Palasport madrileno gli ha quindi diagnosticato un'aritmia cardiaca [illegible] caduta della pressione arteriosa.

Trasportato all'hotel Palace, dove alloggiava, [illegible] è ritirato in camera, assistito da un medico e dal maggiordomo-factotum. [illegible] molto male a mercoledì pomeriggio ha deciso di rinunciare al resto [illegible] tournée.

Ieri mattina il trombettista è ripartito in aereo per New York, dov'è [illegible] in una clinica.

Il tour manager di Davis, Gordon Meltzer, ha annunciato che Davis è stato colpito da un'emiparesi [illegible]: ma l'organizzatore della [illegible] spagnola, Julio Martí (che è anche medico), ha escluso questa ipotesi: «Davis — ha detto [illegible] — è esaurito, e in tale situazione il [illegible] di cui soffre gli [illegible] varie complicazioni, [illegible] dolori alle gambe. Ha soltanto bisogno di un periodo di osservazione e di molto riposo».

[illegible] tuttavia che nel [illegible] Davis era stato colpito [illegible] paralisi — poi superata — alla mano destra.

«Dopo Madrid, Miles Davis avrebbe dovuto tenere ancora un [illegible] in Spagna, mercoledì a Barcellona. Quindi si sarebbe trasferito in Italia: la prima data nel nostro Paese era fissata per stasera a Parma (anzi, la band di [illegible] ieri è arrivata regolarmente nella città emiliana e ha preso alloggio all'hotel Maria Luigia).

Domani [illegible] stato ospite di Montesano a «Fantastico», domenica avrebbe [illegible] a Catania per poi esibirsi a Firenze il 21, a Milano il 22, a Napoli il 25 e a Torino il 26.

C'era la [illegible] attesa [illegible] da sempre precede le tournée del trombettista più importante del jazz moderno: e in più, stavolta, c[illegible] curiosità — con una certa dose di scetticismo da parte dei jazz-fans — [illegible] la serata al [illegible]: Davis avrebbe dovuto ospitare sul palco, per un'esibizione a due, Zucchero.

L'incontro fra il cantante italiano e Miles è un progetto che risale all'estate scorsa: in luglio si era parlato di una partecipazione di Zucchero al concerto di Davis al festival di Nizza, ma la cosa era sfumata all'ultimo momento. Per problemi tecnici, secondo la versione ufficiale. Per disaccordi piuttosto gravi, assicurano i bene informati. Adesso, a quanto pare, i problemi erano superati, e l'incontro [illegible] (per Zucchero) si doveva fare.

Ora Davis trascorrerà un periodo di riposo e probabilmente dovrà rinunciare agli impegni artistici per i prossimi mesi.

I medici che lo [illegible] hanno detto [illegible] l'aritmia e il brusco abbassamento di pressione, cause dirette del malore, [illegible]no conseguenza del diabete unito ai pesanti [illegible]

g. fer.

Lo scrittore parla delle polemiche suscitate da «In exitu»

Testori: i miei peccati [illegible] fede

Dice: «Urta aver messo in scena un tossicodipendente senza una mediazione perché ciò impone una discussione totale sui drogati» - Il 13 dicembre il dramma, recitato dall'autore [illegible] Branciaroli, sarà rappresentato alla Stazione Centrale [illegible] Milano

[illegible] e, [illegible] sfondo, [illegible] in un [illegible] del dramma «In exitu»

MILANO — Poco più di una decina di recite a Firenze, e non una che — nel capoluogo toscano [illegible] successivi debutti in altre città — non abbia visto levarsi in sala contestazioni, proteste, veementi, fischi, insulti. *In exitu* di Giovanni Testori, interpretato da Franco Branciaroli, agisce sul pubblico come una scossa violenta e inattesa. Tratto dal romanzo omonimo, lo spettacolo ha debuttato la scorsa estate al Festival di Spoleto. Racconta l'agonia e la morte di un omosessuale per un'overdose di eroina. In un lungo, crudo monologo il protagonista si descrive, insulta, soffre mentre in un angolo gli fa da controcanto lo scrittore — lo «scribens» — che il monologante chiama a muto testimone della sua agonia.

Il 13 dicembre, lo spettacolo [illegible] a Milano, nell'atrio della stazione centrale, ch'è [illegible]tuale ricettacolo di emarginati, drogati, sbandati. Facile prevedere che anche questa recita susciterà polemiche e grida di indignazione da parte di qualche spettatore.

Lei come spiega [illegible] reazioni?

«Prima di parlare di Branciaroli attore e di me scrittore e persona in scena — risponde Testori — vorrei dichiarare che In exitu [illegible] precisa testim[illegible] cristiana, quella di Comunione e Liber[illegible] compagnia de Gli Incamminati, che lo ha realizzato, e della quale ho [illegible] quest'anno la direzione artistica, ne forma infatti l'espressione teatrale: libera, estrema, probabilmente arrischiata; ma vivente nella realtà che permea quei movimenti. Ora, se un movimento riesce a suscitare ovunque interrogazione, sobbalzi, soqquadri — un critico ha definito In exitu uno scandalo cristiano — e riesce a rompere l'indifferente e imprigionante laicismo tra cui la nostra società, e in parte anche la società ecclesiale, crede di poter assestarsi in pace; se in quella finta e ingorda pace, pace di potere, quel movimento porta, per come può, "la spada", tutto di lui si può dire tranne che sia integralista. In effetti credo che tale definizione venga usata per mera e vile volontà di limitare o addirittura di sbarazzarsi da una testimonianza che inquieta, che non dà requie. Il tentativo di levare di mezzo Comunione e Liberazione è in atto da tempo. Miserevolmente è in atto anche nel mondo cattolico. Sarebbe questa, di proibire i movimenti [illegible] all'interno della cattolicità, la tanto sbandierata apertura del Concilio Vaticano II°, cui i non amici di Comunione e Liberazione [illegible] riferirsi?».

All'interno di questo dramma [illegible] quali aspetti, o spunti, o battute, hanno dimostrato di suscitare le maggiori reazioni?

«All'apparenza, la crudezza, la ferocia della testimonianza, la lingua, le [illegible]mie (ma se non fossero state bestemmie che cercavano Dio [illegible] sarebbero state scandalo). E poi urta l'avere messo [illegible] senza orpelli, un tossicodipendente, con un'assenza di mediazione che impone una discussione totale [illegible] i drogati, gli emarginati, tutti coloro i quali non stanno al gioco e che perciò non sono ammessi nella pacifica e idiota bellezza del contesto nel quale viviamo. In exitu si rivolge a laici e cattolici, direi soprattutto ai primi; è un atto di accusa a quelle catene di benessere che lasciano morire di fame, di mancanza di libertà, di malattia, centinaia di milioni di persone. E la cattiva coscienza induce ad inveire contro questo drogato omosessuale il quale, con accenti costantemente in bilico fra la tenerezza e il terrore, racconta la sua "svendita" e [illegible] nelle braccia del Cristo».

In scena, per un'ora e venti, ci sono solamente Branciaroli [illegible] una soluzione dovuta solamente all'impianto di questo particolare [illegible] oppure anche ad altre ragioni?

«Da decenni ormai il teatro va avanti nel lusso, fra regie e scenografie una più [illegible] dell'altra: allestimenti [illegible] migliore [illegible] ipotesi si limitano a proporre interpretazioni filologiche. In exitu vuole recuperare la dimensione del rito, intende tornare alle radici estreme, riscoprirle. E anche questa dimensione coglie di sorpresa lo spettatore, lo trova impreparato».

Dopo la recita alla stazione centrale, Gli Incamminati saranno all'Out-off per una serie di repliche; poi, in tournée in Italia fino a tarda primavera. Nel giugno prossimo, ospite al Piccolo Teatro, il gruppo presenterà un'altra novità di Testori, *Verbò* (titolo ottenuto dalla contrazione [illegible] cognomi Verlaine e Rimbaud). Nell'arco del suo impegno, fino al '93, con questa [illegible] scrittore intende «presentare» sei nuove commedie.

[illegible] Rota

Prime film: «Nuovo cinema Paradiso» [illegible] Giuseppe Tornatore [illegible] «Dear America» di [illegible] Couturie

Alla ricerca della sala perduta

Gli Anni 40 e 50 in un paesino della Sicilia visti attraverso gli [illegible] un bambino peste appassionato di cinema che da grande è diventato regista - Lettere dal Vietnam: straordinario documento visivo e parlato sulla «sporca guerra» degli Usa

Il proiezionista e il giovane Salvatore nel film di Tornatore

NUOVO CINEMA PARA[illegible] di Giuseppe Tornatore [illegible] Philippe Noiret, Brigitte [illegible]y, Jacques Perrin, Antonella Attili, [illegible] Cannavale, Leo Gullotta, Pupella Maggio, Nicola Di Pinto, Leopoldo Trieste e [illegible]. Fotografia [illegible] Giurato. [illegible] Ennio Morricone. Produzione italiana. [illegible]dia. Cinema Arlecchino di Torino.

[illegible] che il provinciale emigrato [illegible] un fallito. Se [illegible] è perché [illegible] avuto successo, solo che la gloria lo ha [illegible] reggiato. Anche in «Nuovo cinema [illegible]radiso» il protagonista è un famoso regista che ripensa al passato, non [illegible] capoufficio del ministero [illegible] Trasporti o il direttore della filiale di Frosinone della Banca del Lavoro (per dire dei posti [illegible] indegni); ma un uomo fascinoso, tediato da [illegible] amori inutili, cui si chiedono autografi [illegible] strada. Del resto, così vuole la convenzione [illegible] film [illegible] memoria: il [illegible] eroe, stanco del successo, si chiede se...

Ma è curioso che da quando Scola ha annunciato una piccola storia d'Italia vista [illegible] cinema Splendor, si infittiscano i film con una [illegible] lungo il filo della memoria. Michele Placido è appena uscito dal cinema Eden (nell'ultimo, mai distribuito film di Odorisio) che Jacques Perrin vagheggia qui il cinema Paradiso della sua infanzia in Sicilia. E' un film lungo per la tv che il regista Tornatore (esordì [illegible]») ha [illegible]dantemente sforbiciato nella seconda parte. E' un film con [illegible] anime, una presieduta da un'inventiva bizzarra e da un [illegible] acre, l'altra facile preda degli stereotipi narrativi [illegible] perduti amori di stampo televisivo, cioè di [illegible] intreccio non rielaborato. Ma il primo film, [illegible] vecchio prete che censura i baci sullo schermo, è raccomandabile per quantità e fi[illegible] di [illegible] servazioni. Lì, gli Anni Quaranta-Cinquanta ci son tutti, [illegible] schermo e in platea; soprattutto c'è la figura del protagonista bambino, uno scolaretto pestilenziale che innova i canoni cinematografici [illegible] piccino. E' questo bambino-peste [illegible] vede il mondo [illegible] specie di cinema, [illegible] di pellicola, e che elegge a suo osservatorio privilegiato la cabina dove il [illegible] amico proiezionista cita la saggezza in pillole imparata dai film. Passa tutto in quell'angolo di Sicilia, compreso «Catene», recitato a [illegible] dagli spettatori più appassionati. Poi, quando con l'arrivo di Brigitte Bardot i ragazzi si dan da fare con le mani (il cinema è diventato [illegible] Paradiso in gestione laica), il protagonista parte [illegible] delusione d'amore. Buon [illegible] lui e per il cinema italiano, che [illegible] guadagnerà in capolavori. Naturalmente, in tutti gli anni di assenza, il regista, Salvatore, [illegible] ha mai dimenticato il [illegible] sul [illegible]. Quando torna per i funerali dell'amico proiezionista, è pronto per riprendere il [illegible] con la Adonna... [illegible] tempo, ora matura signora. (Ma, attenti, appena vedrete spuntare il ciuffo grigio di Perrin, il profilo dell'uomo viziato e amareggiato, avrete rotto l'incantesimo dei ricordi, così difficili da conservare al riparo del romanzesco).

Stefano Reggiani

* *

DEAR AMERICA (Lettere [illegible] Vietnam) di Bill Couturie. Produzione americana. Documentario. [illegible] Ambrosio di Torino.

Ancora Vietnam? [illegible] sto film è diverso: presentato all'ultimo festival di Cannes, è un documento, ed è straor[illegible]. Documento scritto-parlato: le lettere inviate a casa da alcuni dei tre milioni di soldati americani partiti dal 1964 in poi per il Vietnam, raccolte in [illegible] da Bernard Edelman per la New York Vietnam Veterans [illegible]morial Commission, leggibili quasi come un unico monologo straziante su la paura, la fatica fisica e l'angoscia [illegible]nale, il timore d'essere abbandonati dalle ragazze rimaste a [illegible] l'orrore per la morte degli amici, la consapevolezza di sconfitta e della [illegible] conduzione della guerra, la solitudine spaesata, l'unico scopo di sopravvivere e tornare in America.

Documento visivo: le riprese di [illegible] d'epoca, montate benissimo, senza neppure un fotogramma reinventato, ricostruiscono [illegible] della guerra [illegible] Vietnam, i momenti [illegible], di riposo nelle retrovie, di svago a Saigon, di morte negli ospedali da [illegible]. Alcune immagini non s'erano mai viste, escono [illegible] la prima volta dagli [illegible]no con il permesso del Pentagono: per esempio quelle dell'invasione dell'ambasciata [illegible] Saigon da parte [illegible] vietcong durante l'offensiva del Tet, dell'enorme sorpresa, smarrimento e incapacità di [illegible] degli americani. Documento sentimentale [illegible] poi le canzoni dell'epoca e [illegible] tra le altre, «[illegible] in Usa» di Springsteen, «Blue Christmas» di Elvis Presley, «Gimme Shelter» e «No Expectations» dei Rolling Stones.

Al regista Bill Couturie la HBO, televisione a pagamento americana, [illegible] commissionato un'opera documentaria differente dagli innumerevoli film sul Vietnam di questi anni, e i cui proventi fossero destinati alle [illegible]ciazioni dei reduci. Lui [illegible] scelto le lettere dei soldati perché [illegible] idealismo e patriottismo si diano mutati prima in [illegible] e paura, poi in delusione e cinismo». Per la versione originale del film, queste lettere sono state lette, senza alcun compenso, [illegible] attori famosi, tra i quali Robert De Niro, [illegible] Dillon, Willem Dafoe, [illegible] Keitel, John Savage, Kathleen Turner, Martin Sheen, Michael J. [illegible] Nella versione francese ven[illegible] lette da divi quali Alain Delon, Annie Girardot, Valerie Kaprisky. La versione italiana è doppiata dai soliti doppiatori, diretti da Riccardo [illegible]

l. t.

[illegible] Laurea [illegible] per i 100 [illegible] del [illegible]

ROMA — Culminerà [illegible] la consegna il 7 dicembre della laurea honoris causa a Ingmar Bergman il grande [illegible] convegno di studi sul [illegible]ma, organizzato [illegible] novembre all'8 dicembre all'Università La Sapienza di Roma. Titolo: «Dai [illegible] a oggi - Verso il Centenario del cinema»; promotore Guido Aristarco, titolare della cattedra di [illegible] cinema alla Facoltà di Lettere; patrocinio di numerosi ministeri; collaborazione del rettorato, delle più famose scuole di cinema, di molti studiosi inter[illegible].

Ad ogni giornata del convegno corrisponderà un tema e comincerà il [illegible] col [illegible] e la [illegible] del Novecento. All'apertura saranno presenti, secondo quanto comunicato dagli organizzatori, Glenda Jackson, Monica Vitti, Michelangelo Antonioni, Filiberto Menna, oltre a politici [illegible] Ingrao. [illegible] giorni seguenti [illegible] Massimo Fichera, Fernando Birri, Humberto [illegible], Patricio Guzman e [illegible] registi, direttori di fotografia come Rotunno e Tovoli. La rassegna dei principali film di Bergman è già incominciata.

[illegible] è sposato

[illegible] — [illegible] Christopher Lambert [illegible] è sposato segretamente a Santa [illegible] con [illegible] Lane, la protagonista di [illegible] Club di Coppola.

L'imperturbabile Bianchi

Atmosfera tesa tra gli azzurri e i loro tifosi in attesa del trittico terribile

Il Napoli snobba la Juventus

Più sentite la trasferta di Bordeaux e la visita del Milan - Maradona è nervoso, ma ci sarà - Solo Bianchi mantiene la calma

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Voleva far vedere i tre figli a Maradona — ieri pomeriggio a Soccavo, dove il Napoli si allena — invece è finito al commissariato con la prole piangente sulla «pantera» di servizio. Il gesto, attorno, a gridare: «Così trattate chi la domenica porta i soldi allo stadio».

C'è una strana atmosfera attorno al Napoli che si appresta a partire per Torino (domattina) incontro alla vigilia della partitissima della domenica. Le epatiti che bloccano Alemao e Bigliardi, la perdurante assenza di Romano (si è fratturato la scorsa stagione, ora è ai primi passi), gli umori incostanti di Maradona, la scontrosità del presidente, tutto concorre a disturbare la vita del clan azzurro. Bianchi, per fortuna del Napoli, tiene duro. L'allenatore ha già retto alla contestazione di mezza squadra, non lo scalfiscono questi momenti di nervosismo.

Il tifoso con prole piangente non se la prenda troppo. Ieri Diego non è andato in campo, la immediata mercoledì (da Renica) lo ha nelle mani del massaggiatore Carmando. Ma, a Torino, Maradona ci sarà. A Napoli gli perdonano tutto, anche la valutazione («per noi e la Juve scudetto difficile»), purché giochi. La battuta dell'argentino è una investitura del Milan, per un big: questo la caccia al biglietto per Napoli-Milan del 27 novembre è già nel vivo. Degli posti del San Paolo solo (contro i 84.400 della passata stagione) abbonati. Gli altri sono in vendita, prezzi mila lire.

c'è la partita di Torino. «Abbiamo chiesto 3400 biglietti — Carletto Juliano, addetto stampa — anche per accontentare i club periferici. Poi i nostri tifosi del Piemonte non mancheranno». Almeno diecimila pro-Napoli si ritroveranno al Comunale. Ieri, a Soccavo, si è cominciato a parlare ufficialmente della partita. «Ma ci pensiamo già da lunedì» ammette Corradini il quale ha un motivo particolare per sentire questo suo ritorno a Torino.

A luglio, per un'ora, è stato infatti della Juventus. L'accordo fra le coppie Gerbi-De Finis e Boniperti-Giuliano era stato chiuso da una stretta di mano nella sede bianconera. «Non so poi cosa sia successo — ricorda il difensore — ma dopo una prima telefonata con convocazione per il mattino dopo in piazza Crimea, una ha mandato tutto. Meglio così. Zoff e i giocatori non problemi, ma a passeggiare in via Roma dopo il trasferimento sull'altra riva del Po, sicuramente sì».

Adesso, con Crippa e Francini, Corradini può continuare i derby. «E' il sesto in un anno — ricorda Crippa — dopo i due di campionato, i due di Coppa Italia e lo spareggio Uefa della passata stagione. Il mio primo gol in serie A a Tacconi nel 2-2 dell'andata, un momento. Poi tre sconfitte ed una vittoria. Comincia l'ora delle rivincite». Si aspetta di marcare Marocchi, per smentire che ha indicato il biondino (e in Barros) la chiave del gioco juventino.

Francini) è dalle due reti segnate in Coppa. «All'estero non mi conoscono ancora — spiega, modesto come sempre — e se vado in avversaria ho più libertà. In Italia il discorso mi curano. Ad ogni modo l'ora di andare in gol anche in campionato». E Moggi ha un'idea che potrebbe diventare un boomerang: «Bisogna attaccarli». Zoff lo spera. La Juve in contropiede è micidiale.

La vigilia, il Napoli è giocata così. Le battute allentano un poco la tensione. Affiorano i problemi delle tture. Ferrara (ottimo nello spezzone anti-Olanda) su Altobelli, Francini per Laudrup, Fusi (il più piccolo e il più scattante) sulle piste di Barros. Crippa-Marocchi e Napoli-Zavarov? Verificherà domenica le idee di Bianchi. E anche andrà in trasferta con Careca, Carnevale e Maradona, oppure basterà una punta sola.

Il pareggio non dispiace al Napoli, in fin dei conti sarebbe il ottenuto dal terreno. azzurri a Torino sino a lunedì pomeriggio, quando alle 16 un charter Alitalia li porterà da a Bordeaux. E domenica sarà al Comunale, a spiarli, Aimé Jacquet rondini. Fra figure contro la Juve per mettergli paura, un motivo in più.

Ferlaino ci conta, credete. E' sfuggito alla caccia, ieri, secondo abitudine. Il importante per La città aspetta il 21 novembre per sapere se l'cordata vincerà l'asta per l'acquisto e la riapertura del «Roma», vecchio e glorioso quotidiano partenopeo. E così riprende corpo la voce di almeno addio di Ferlaino presidenza, con Marino al suo posto, Righetti. Ma intanto alle porte Juve, Bordeaux e Milan, un trittico pesante, un esame. Superarlo vorrà dire cacciare le paure.

Fernocca

Alemao (epatite) torna a

E ha temuto per moglie e figlia

NAPOLI — Alemao è tornato a casa. Il brasiliano ha lasciato ieri il Policlinico dove era stato ricoverato d'urgenza essendo entrato in uno stato di precoma epatico. Continuerà le cure sotto il controllo del professor Piazza e del dottor Acampora. E' rimasto, invece, ancora in ospedale, nonostante le sue condizioni siano migliori rispetto a quelle di Alemao, il difensore Bigliardi. Abitando fuori Napoli, sarebbe più difficile seguire il della sua epatite.

Maradona, per paura di contagi, è stato sul punto di far partire la moglie Claudia e la figlia per l'Argentina. Era andato in tilt, questo secondo le notizie che si palleggiano quotidiani e tv partenopee: qualcuno gli aveva consigliato: «Devi fare degli esami, hai già avuto l'epatite anni fa in Spagna, potresti essere un portatore sano». Diego ha superato la crisi, ha telefonato ad Alemao chiedergli scusa.

E Zavarov sfiderà Maradona anche nelle interviste

Ieri, per l'ultima volta, Sacha ha parlato attraverso l'interprete - «Diego è il numero uno», dice il sovietico che però ha visto l'unico confronto diretto - «Se giocasse in Urss, dovrebbe dimostrare ogni domenica di essere il migliore: là non basta essere personaggio»

BARROS VINCE IN PORTOGALLO

Oporto. In una partita per il settimo girone eliminatorio dei mondiali, il Portogallo di Barros 1-0 il Lussemburgo. La rete è stata segnata da Gomes. Per i lusitani era l'esordio nel raggruppamento che comprende anche Cecoslovacchia e Belgio, in testa con 3 punti due partite giocate

TORINO — Maradona troverà domenica sulla sua strada uno Zavarov italianizzato è ancora uno Zavarov «italiano». Basta fare un raffronto con i soldi, le sponsorizzazioni, i ricchi gettoni televisivi di Dieguito per capirlo. Ma parlano a favore dell'asso argentino uno scudetto e, ultima perla, l'avventura da capitano e goleador nella Nazionale di Lega. Però è bello che la società bianconera ritenga completata l'opera di «derussizzazione» di Sacha vigilia del

Ieri, infatti — due mesi e 10 giorni dopo l'arrivo in Italia di Zavarov — la simpatica Tatiana Grechi, moscovita residente da vent'anni in Italia, ha aiutato il sovietico conferenza stampa traduzione. Nei 70 giorni passati al seguito di Zavarov, l'interprete è dimagrita di quasi sei chili. «L'ho detto a Boniperti e lui mi ha risposto che spende un milione al chilo per scendere lo ho anche guadagnato». Da domenica, quindi, Sacha farà da solo. Prima dovrà cercare di battere Maradona sul campo, quindi competere lui, in italiano, nelle interviste.

Zavarov si pa al passato. Due le volte in cui ha incrociato Maradona. Nella prima ha perso, non era in campo. E' successo nella finale dei campionati mondiali juniores di Tokyo del '79. L'Argentina vinse ma Sacha, diciottenne, rimase in panchina. Questa primavera invece Zavarov dispiacere a Maradona: l'Urss sconfisse l'Argentina costringendola al match con la Germania per il 3° posto del torneo di Berlino. E a giugno per poco Sacha il diventato campione d'Europa: «Avessimo incontrato l'Olanda rimaneggiata che ha perso mercoledì con l'Italia avremmo vinto noi — ha detto —. Con tanti complimenti a Baggio, giocatore creativo».

Veniamo al match di domenica. Dunque Sacha parte in vantaggio: contro Maradona, sul campo, non ha mai perso. «Ma io mi preparando per giocare contro il Napoli, non contro Maradona; parlando di questa sfida tra noi due aumentano le mie responsabilità e quelle Juventus» Zavarov.

inferiore a lui? «In generale i giocatori sovietici non sono bravi degli altri, non valgono meno. E' che fino a pochi si fa avevano poche possibilità di farsi ammirare all'estero. E' però che Maradona è il primo del mondo non per nulla l'hanno ritenuto ed eletto tale nell'86».

— Che cosa Maradona più degli altri?

«E' popolare ed è dei più forti giocatori individuali di calcio, gioca per sé e per i gol, con i suoi colpi di classe risolve anche le partite e questo fa grande il Napoli, ritengo che nella Juve io debba invece pensare più agli altri, il nostro gioco è così. In uno come Maradona dovrebbe confermarsi bravissimo ad ogni incontro per attirare la gente partite. E' che giocatori di classe ne abbiamo avuti anche noi, penso a Voronin, Streltsov e Ivanov della Torpedo Mosca di trent'anni fa. Ma non hanno la possibilità di farsi

— Lei guadagna parte quanto ogni anno Maradona. E' la dimostrazione sovietico per un calciatore è penalizzante?

«No, come Maradona in questo momento non c'è nessuno, in ritengo che la Juve dato tutto che desideravo. Mio compito è affermarmi in Italia, dare il massimo per ripagare chi ha puntato su di me».

— ha detto che può parlare di Juve Zavarov-dipendente in quanto altri, da a Marocchi, i giocatori in questo momento per la sua squadra. E' d'accordo eventualmente chi, a Maradona, ritiene importante per il Napoli?

«Maradona è al di sopra delle parti anche se nel Napoli è da ammirare Careca e in generale tutta la squadra. Le dichiarazioni dell'argentino non mi fanno assolutamente arrabbiare. Anche perché sarà il terreno di gioco a decidere, domenica».

Franco Badolato

Il successo sull'Olanda, favorito anche dal positivo esordio del fiorentino, ha creato nuovi problemi al ct, costretto a difendere la sua linea programmatica

Vicini: «Nazionale fatta per nove ruoli»

«Ma se nascesse in Italia il Pelé bianco, rifarei - «Baggio ha disputato bene ma solo per questo non diventa titolare»

ROMA — Gli azzurri hanno vinto la loro seconda partita di stagione, giocando un po' meglio rispetto a Pescara, e tornano ad immergersi nel campionato fino alla vigilia di Natale. Vialli è stato per l'ennesima volta eroe della giornata col suo decimo gol segnato. L'esordio di Baggio è stato ampiamente positivo, e si propone ora il problema di chi sarà titolare in futuro. Il viola si contrappone a ma esistono possibilità di combinazioni diverse, con Donadoni o Giannini.

L'Olanda era avversario nettamente forte della piccola Norvegia, e poco vale di parecchi titolari. Una vittoria non si butta mai via ed è almeno curioso che sia stato messo in piedi un «Processo del giovedì», nel corso rituale conferenza stampa consuntiva. Povero Vicini! E se perdeva con l'Olanda, lo crocifiggevamo?

Vicini ha ribadito i principi generali di comportamento. «Cerco di allargare la rosa possibili azzurri, cerco di aiutare a crescere. Faccio esperimenti, qualcuno voluto, qualche altro forzato e tutto obbiettivo il Il mondiale si affronta con 15-16 giocatori che abbiano buona esperienza internazionale, 11 soltanto. Di qui la necessità di provare questa stagione. Qualche scorciatoia più facile: ad esempio mettere in squadra l'attaccante che al momento segna ma non mi dà speranza di miglioramento, Serena ad esempio per di metafora. Io però seguo la strada principale, salvo poi verificare all'inizio della stagione mondiale se i giovani hanno realmente progredito, o se i vecchi hanno ancora gio. I giochi si chiuderanno a quel punto».

I problemi di coesistenza Vicini li rinvia a venerdì di dicembre, giorno previsto per le convocazioni in vista di Italia-Scozia (confermata a Taranto), ma categoricamente l'ipotesi che problemi di abbondanza in attacco. «Magari avessimo tanti attaccanti da saper chi mettere! In biamo soltanto Ferrara e che sono fortissimi, vengono sempre convocati e giocano perché sono chiusi dal compagni, ma davanti Baggio è stato bravo, ma ha giocato bene una partita, per questo non diventa titolare. Io lo vedo come punta, così come sono attaccanti puri Mancini, Borgonovo e Rizzitelli. Troveranno spazio tutti così come ci sarà modo di provare i centrocampisti. ruoli però che non hanno alternativa: c'è fra gli italiani altro Giannini, un altro regista, ad esempio. Tacconi è stato bravissimo, com'era sempre nelle poche precedenti, com'è stato sempre eccellente Zenga. Sono due grandi portieri, in campo c'è posto per uno: ai mondiali giocherà il più in forma».

C'è un problema di continuità a ritmi elevati, c'è la difficoltà di avere giocatori veramente universali, come dimostrano le avute da De Napoli nel controllare Hulstra marcatore puro accetta la critica ma ha un'opinione divergente: «Attaccare per 90' contro l'Olanda non credo sia alla portata di nessuno. Bisogna però migliorare sul piano della continuità, questo è Noi italiani apparteniamo però ad scuola calcistica quella olandese, inglese sia. Abbiamo più e inventiva e che atleti dal fisico diverso. Napoli è più un esempio di calciatore nuovo, discretamente adattabile, ma se è andato in crisi contro Hulstra era anche perché doveva coprire pure sulle incursioni del difensore di fascia».

Paragonato a Bearzot, che aveva della maglia azzurra una da carriera burocratica Stato, Vicini si è ribellato: «Non vi cito nemmeno più il di giocatori che ho lanciato, ma posso pretendere che porti in azzurro chi gioca bene due partite in A. Marocchi lo conosco e non l'ho dimenticato. Io convocai nell'Under 21 fra i giovanissimi, quando nessuno di voi lo conosceva. La squadra per il '90 è fatta almeno per sette undicesimi, forse anche per nove, ma se esce fuori il bianco state sicuri che sono pronto a rifare E col massimo piacere».

Vigliano

Gullit si allena, Filippo Galli operato

MILANO — Gullit è rientrato a Milano e ha ripreso la preparazione, lavorando a parte al mattino ma senza giocare l'amichevole del pomeriggio a Bomma Lombarda vinta dai rossoneri per 6-1 (tripletta di Cappellini e gol di Virdis, Mannari e Motta). Lo stiramento alla coscia sinistra non dovrebbe impedire all'olandese di giocare con l'Atalanta. E' rimasto a Roma Ancelotti, a letto con un violento attacco influenzale. Ieri è stato operato a Filippo Galli, per una tendinopatia rotulea degenerativa al ginocchio sinistro. Dovrà stare fermo 70 giorni.

non ha partecipato all'amichevole l'Inter ad Arcore (8-1) è in dubbio per domenica, della nell'incontro con la Lega.

L'Inghilterra ha pareggiato 1-1 con l'Arabia Saudita nuovo stadio Re Fahd di Riyad. I gol di M Abdullah al 15' e Tony Adams al 54'. Il risultato ha indignato la stampa inglese che ha la testa del ct Robson.

domenica giocherà

GENOVA — Roberto è stato visitato ieri a Genova dal prof L'infiammazione all'orecchio è passata, l'attaccante potrà senz'altro giocare domenica. Mancini ha smentito di aver fatto polemiche per l'esclusione dalla Nazionale. «Le mie frasi sono state travisate. Ho detto solo che, se avessi immaginato che non si trattava di cosa grave, sarei stato zitto ed avrei potuto giocare».

Corino, squalifica

MILANO — Primo del giudice sportivo Artico. Nel comunicato di mercoledì aveva indicato tra gli squalificati il catanzarese Corino, giunto alla quarta ammonizione. Invece, dai successivi controlli, è emerso che il giocatore aveva già scontato un turno di squalifica di e quella di domenica era la

Jesper Olsen, centrocampista danese, ha un contratto che lo lega al club francese Bordeaux, che pagherà al Manchester United circa un miliardo di lire.

Paolo Futre, confermando le romaniste, ha detto che non ha intenzione di lasciare l'Atletico Madrid.

Mondiale veterani dal 15 gennaio al 2 febbraio '89 in Parteciperanno Germania, Argentina, Brasile, Inghilterra, Italia e Uruguay, con stelle come bauer, Muller, Rivelino, P. Rossi, Tardelli e Antognoni

Baggio e la maledizione del gol

«Mi fanno giocare davanti punta perché segno spesso: forse mi conviene cambiare abitudini» - E che non gli ha restituito il favore dell'assist? «Penso che non mi abbia visto»

FIRENZE — Mercoledì novembre, una città davanti alla tv, scruta ogni istante della partita, si in piedi e grida: quello è Baggio. Firenze ha vissuto l'ennesimo capitolo del calcistico può sentirsi grande grazie alla squadra, non può inseguire scudetti, Coppe dei campioni, ed allora spera nell'eroe solitario. Per anni s'è aggrappata ad Antognoni, adesso ha adottato e lanciato questo nuovo campioncino. E lui, il piccolo irriverente numero 10, ha capito. La Nazionale lo ha costretto a riflettere. Dopo la tensione è tornato a vincente che con grande paura: poter fallire.

Prima di partire aveva scherzato il fuoco, aveva regalato il suo sarcasmo, la sua poco orientale e legata allo scetticismo. «La Nazionale? Credo esperienza interessante. Mi basta stare nel giro».

A Roma, invece, si è trovato nel mezzo guado. Gioca? Non gioca? E' bravo difficile impiego? Vicini lo in panchina? Infine la decisione, campo subito, contro olandesi. In quel momento, probabilmente, Baggio ha visto tutta la verità: si stava giocando la carriera, ed ha avuto paura.

Roberto Baggio con la sua prima maglia azzurra (Foto Tartaglia)

«Ringrazio tutti, dalla stampa che mi ha giudicato con affetto, ai compagni che mi hanno aiutato quando l'ha preso il sopravvento, a Vicini che per tutta la partita mi incitato suggerendomi la posizione da tenere in campo. Ringrazio ragazza, Andreina, che alla fine mi ha detto le cose più dolci. Ringrazio mia famiglia che è venuta per aiutarmi. E' andata bene, felice. Solo adesso mi rendo di quanto sia stato bello».

Sospira, ha rotto il fiato, ha confinato la tensione in un angolo. I compagni gli passano vicino, lo aiutano lanciando battute: «Adesso offriraì da bere. Ricordati della bolletta della Sip, anche gli azzurri pagano il telefono».

Poi racconta la partita, guardata con gli occhi di un ragazzo che fino ad un anno fa sembrava quasi perso per il calcio. «Appena ho sentito l'inno (guardate biano le persone, fino a poco tempo fa non sapeva nemmeno cosa fosse il nazionalismo, ndr) ho capito che giocavo per l'Italia, ho sentito la responsabilità. Nei primi minuti il gioco degli olandesi mi imbrigliato. Quattro in linea, e noi a cozzarci contro. Era una partita sempre più difficile. Poi il gol di Vialli. Negli spogliatoi ero tranquillo, ho pensato: le cose andranno meglio. E' stato

Nella ripresa Baggio per due volte si è liberato, ma Vialli non gli ha il pallone. I suoi compagni avevano polemizzato il blucerchiato, invece, lo assolve. «No, che Vialli abbia visto...».

Adesso tutto gli va bene, accetta anche il ruolo di attaccante che prima Eriksson e adesso Vicini gli stanno cucendo addosso: «Colpa dei gol. Segno e loro mi fanno giocare davanti. Forse mi conviene smettere di segnare». secondo per riflettere poi una rettifica con un sorriso: «No, meglio il gol, mi facciano giocare dove vogliono loro...».

Firenze lo guarda con tenerezza, ha solo paura di perderlo, che via un'altra squadra. Lui ha curato la città lancia un ulteriore segno d'amore: «Se arrivato in merito anche della Fiorentina. Come Rossi arrivò in Nazionale grazie al Vicenza». Insomma, si può volare anche senza il peso politico del grande club. Uno gio in meno davanti alla possibilità di un contratto con la società viola.

Senza festeggiare, è andato allenarsi, il tempo per beccarsi un colpo alla caviglia sinistra. Per domenica dovrebbe farcela, è solo una leggera distorsione, un piccolo tributo pagato a un debutto pieno di gioia.

Alessandro

Edu è pronto per il carnevale brasiliano

Ieri ha segnato 3 degli 11 gol del Torino a Carmagnola contro la squadra sponsorizzata dall'agenzia di assicurazioni di Bettega, che sedeva in panchina - A Pescara sfiderà i connazionali Edmar, Tita e Junior - Muller e Skoro in punta con Landonio a centrocampo

TORINO — Si rivede Landonio. Il giovane centrocampista che il Torino ha prelevato dal Legnano, e destinato a colmare il lasciato dalla partenza di Crippa, è nuovamente nei ranghi, pronto a rientrare. Ha superato meglio di ogni previsione il test di Carmagnola e domenica, quasi certamente (il dubbio è dettato solo che Radice non ha voluto svelare i propri piani), farà il suo rientro a Pescara, nel gran festival della «saudade», la sfida fra le due più folte colonie brasiliane.

Marangon è già scalpitante, ha firmato 3 degli 11 gol (a zero) che il Torino ha rifilato al Carmagnola. Le altre reti sono state di Sabato, Bresciani (una doppietta a testa), Bresciani (rigore), Skoro, Cravero e Catena.

Particolare: Bettega sedeva sulla panchina del Carmagnola, sponsorizzato dall'agenzia d'assicurazioni di cui Bobby è contitolare.

Ma torniamo al Torino. Una prova di scioltezza, in ha mischiato le e i titolari formazioni diverse mandate in e ha in evidenza oltre il giovane centrocampista anche la fresca vena di e Muller.

«Landonio ormai è recuperato e per domenica rappresenta una valida alternativa — ha detto al termine del provino — ancora non ho alcuna decisione. Prima vorrei capire gioca il Pescara poi vedremo. Ma è importante Landonio in perfetta efficienza. Doveva essere il nostro nuovo Crippa, anche se le sue caratteristiche sono leggermente diverse. L'entusiasmo cui aveva iniziato e le prove convincenti che aveva fornito in apertura di stagione mi avevano indotto all'ottimismo. E' un giocatore che ha personalità, carattere e buona tecnica. Purtroppo ci è venuto a quando aveva trovato la sua collocazione. Ora ricominciamo da lui, un tassello del mosaico che deve ricomporsi velocemente».

«Spero che sia finalmente la volta buona — ha detto Landonio — Quel mi mese di più era ritrovare la perfetta efficienza fisica. che sono a posto il più è fatto, nel che il resto verrà da sé. lottare impegnarmi al massimo come avevo fatto ad inizio di stagione. L'importante è farsi trovare pronti. Sono certo che ora le occasioni non mi mancheranno. Non ho sentito molto il salto dalla C2 alla A, ma ora è il momento di dimostrare che le prime impressioni, che la fiducia di cui ho goduto, erano ben riposte».

Radice non si sbilancia sulla formazione. Squalificato Comi dovrebbe rientrare Landonio, la resterebbe immutata e in attacco due punte, Muller e

F. S.

Nebiolo, Gattai e Carraro

L'inchiesta sul rapporto Fidal-Insport inoltrata anche alla Corte dei Conti

E l'atletica finisce in procura

Proposta la sospensione di Barra (l'ex segretario generale) che vuole scendere in campo con 24 dossier: «Mi adeguerò alle medesime regole»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Al libro nero dello sport [illegible] aggiunte un'altra pagina. E non sarà [illegible]. Poco prima del mezzodì Arrigo Gattai (assistito da Pescante, Grandi, Vinci e [illegible] Stefani) ha comunicato le decisioni della giunta del Coni sulla vicenda Fidal-Insport, alla luce del [illegible] degli avvocati Prosperetti (amministrativo) e [illegible] (penalista). La sintesi è questa: rapporto immediatamente [illegible] alla procura della Repubblica e [illegible] Corte dei conti; Luciano Barra, ex segretario generale della Fidal e ora funzionario del Coni, proposto di sospensione dal servizio e dallo stipendio; [illegible] confronti di Giuseppe Mastropasqua vicepresidente [illegible] l'Coni non può intervenire direttamente, così che l'incartamento [illegible] alla procura.

L'avvocato Prosperetti contesta in particolare a Barra di avere gestito un rapporto che non era di sua competenza; a Mastropasqua irregolarità nell'appalto affidato alla ditta milanese Insport per curare l'immagine dell'atletica (lo stesso avvocato però afferma la legittimità [illegible] instaurare questo rapporto). Conclude l'avvocato il suo parere «pro veritate» con parole dure nei confronti di tutto il consiglio [illegible] presidenza, del collegio [illegible] revisori, definendone il comportamento «sconcertante», in quanto nessuna persona di questi enti ha mai richiesto notizie, in questi otto anni [illegible] contratto, sulla ge[illegible] della delega conferita a [illegible]. Aggiunge l'avvocato Gatto, penalista, che potrà «essere questione di colpa per qualcuno, di dolo per altri. E prospettandosi profili [illegible] reati, ad opera di chi [illegible] interessa, non resta che inviare senza ritardo gli [illegible] alla procura...».

Gattai [illegible] bersagliato soprattutto [illegible] domande tese a chiarire perché [illegible] non è stata commissariata, a differenza del tennis. Il presidente del Coni ha spiegato: «Se nel tennis non ce lo avesse chiesto Galgani, forse non saremmo arrivati al commissario. Qui l'avremmo fatto [illegible] analoga richiesta fosse [illegible] da Nebiolo, ciò che non è stato. Perciò abbiamo preferito vivere questa vicenda con rispetto nei confronti [illegible] una federazione importante e di un uomo che ha dato molto allo sport».

Ciò appare come un salvagente per Nebiolo, al quale Gattai attribuisce colpe di «carattere omissivo»; ma subito dopo c'è un messaggio abbastanza chiaro verso l'assemblea elettiva dell'atletica, l'11 dicembre prossimo: «Le società sportive avranno un motivo in più di riflessione prima di comporre il loro nuovo governo».

Ma Barra non ci sta. Affida un comunicato all'Ansa in cui dice fra l'altro: «Siamo al secondo processo sommario in un anno; i sistemi usati sono ben lontani dai principi fondamentali di giustizia e diritto. Difenderò la mia onorabilità... In questo momento di trasparenza e pulizia mi adeguerò alle medesime regole...». Un messaggio nemmeno tanto cifrato per dire che nella guerra delle lettere e delle denunce Barra ha deciso di scendere in campo. Ha pronti 24 dossier su fatti che ritiene meritevoli di approfondimento, come l'appalto della rivista «Sport Italiano», una vicenda di soldi che il Galgani del tennis avrebbe indebitamente usato e poi restituito, e tanto altro, «...sperando che da parte del Coni ci siano gli stessi comportamenti usati nei confronti miei e dell'atletica». Quanto Mastropasqua, si è riservato di sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria a tutela della sua onorabilità e «a carico di quanti hanno interesse oggi a deviare l'attenzione da altre e più fondate condizioni interne».

E' dunque guerra totale. Il Coni ha aperto ieri altre due inchieste in merito a presunte irregolarità del comitato laziale e sui rapporti Fidal-Cipal, il consorzio della pavimentazione piste (lettera anonima di denuncia, per quest'ultima). E Barra promette di offrire materiale in altre direzioni. Intanto si dichiara sereno sulla corretta gestione dei rapporti con la Insport, ritenendo che l'unico aspetto penale della vicenda possa riguardare eventualmente la gara di appalto. Dice che il Coni non può prendere contro di lui nessun provvedimento, in quanto come dirigente generale deve essere giudicato soltanto dal Consiglio dei ministri. E dice che la cifra cui ha fatto cenno Gattai, un movimento di sei miliardi in otto anni fra Fidal e Insport, non ha mai preso direzioni men che lecite. Spiega ad esempio: «Non è vero che alla Insport fosse stata riconosciuta una provvigione del 50 per 100. Era un 15 più un 35 che la società destinava a scopi ben precisi per propagandare l'atletica, come viaggi di giornalisti per scrivere di certe gare». A questo proposito, scagli la prima pietra la federazione che non usa certi sistemi.

Il palazzo del Foro Italico ribolle. E sussurra. Come di una nuova tensione fra Gattai e Pescante, pilota e navigatore [illegible]. Perché Pe[illegible] ha gestito autonoma[illegible] la vicenda [illegible] derienis, mentre Gattai avrebbe [illegible] altre soluzioni, più favorevoli a Malgara. Di qui il ritiro della candidatura dell'avversario di Galgani, [illegible] più protetto. Sono voci e basta, ma purtroppo di voci [illegible] girano troppe. Quando lasceranno il posto allo sport non più giocato [illegible] le lettere anonime. [illegible] nei luoghi deputati per questo, gli stadi? Gattai, se è Savonarola, faccia in fretta.

Gianni Romeo

Nebiolo: «Una lotta per logorarmi»

«E' diventata [illegible] faccenda sporca, ci invidiano, abbiamo dato fastidio a qualcuno»

ROMA — Un anno dopo l'esplosione del caso-Evangelisti, [illegible] resta nell'occhio [illegible]. Dopo la riunione [illegible] giunta Coni, nel suo volto sono dipinti rabbia e impotenza, la sua voce è roca più del solito e tradisce in parte la rassegnazione.

«Sono stupefatto — esclama —. Capisco [illegible] tratti di metodi studiati per logorarmi. [illegible] pronto ad affrontare le elezioni in una leale competizione sportiva, invece questo clima viene quotidianamente inquinato da cose che [illegible] aspettavo: lettere anonime, denunce, esposti. Nemmeno si trattasse della lotta per la Casa Bianca. [illegible] diventato [illegible] faccenda sporca: spero che né Coni [illegible] altre federazioni si trovino mai in questa situazione».

Lotterà per la [illegible] rielezione, ma sul «dopo» si pronuncia fin troppo [illegible]. «L'11 dicembre mi presenterò regolarmente. Non [illegible] tradire la fiducia di [illegible] crede in me e fa di tutto per dimostrarmelo. Voglio essere eletto, combattere per l'atletica che [illegible]. Ancora quattro [illegible] al vertice? Per ora vado avanti, [illegible] chiedete altro».

[illegible] difende con le unghie e con i denti, con la forza d'animo.

«Tutto lo sport [illegible] un brutto momento, anche [illegible] federazioni non si [illegible] tranquilli. In Italia, lo sport ha acquisito negli ultimi anni un'importanza sproporzionata alle strutture [illegible] affida. Noi possiamo per questo motivo aver compiuto qualche errore di forma, [illegible] sempre lavorato pulito».

Della vicenda Insport cosa dice?

«Si è parlato di 20 miliardi di lire a nostra disposizione. Non è vero: la Fidal negli ultimi otto anni ha potuto gestire 2 miliardi e mezzo, 680 milioni dei quali ci verranno dati a [illegible] gilo alla fine del secondo quadriennio del mandato. In tutto 1700 milioni, circa 210 l'anno. Il contratto con Insport fu stipulato nel '79, quando l'atletica aveva bisogno di promozione per trovare i consensi che adesso ha raggiunto. L'8 aprile scorso l'accordo è stato disdetto, in tempi non sospetti. I controlli amministrativi sul contratto dovevano [illegible] questo periodo e i [illegible] avvocati hanno confermato la legittimità del procedimento. [illegible] state commesse infrazioni, è giusto che se ne occupi la magistratura ordinaria. Non ho commesso alcuna omissione: per un presidente "politico" quale sono io, è impossibile tenere [illegible] lo sotto controllo. I compiti vanno divisi fra tutti i consiglieri federali».

Nebiolo si chiede perché la sua poltrona [illegible] così ambita, perché tanti ce l'abbiano con lui e dice: «Fare il presidente federale comporta sacrifici, [illegible] denaro. [illegible] fatto le [illegible] troppo in grande. Ci invidiano le medaglie, l'organizzazione, il pubblico. [illegible] abbiamo [illegible] fastidio a qualcuno, magari dovevamo rimanere in maggior modestia».

Così chiude l'intervista prima di incontrare i giornalisti in una conferenza stampa.

Marco Mazzocchi

Gli spazzini e la spazzatura

Com'è [illegible] per lo sport muoversi nel labirinto del parastato - E intanto l'America accusa: «A Seul la metà degli atleti era drogata»

Alla gente che non sa tutto (ma c'[illegible] se tutto, o anche soltanto metà?) degli [illegible] dali del nostro sport, bisogna per prima cosa precisare che talune [illegible] sono un lusso morale che lo sport si può permettere, altre entità del Bel Paese no. Nel senso che, di chi si sventrerà, deve essere se non altro ammirato il coraggio. Chi di legge conosce il [illegible] assoluto non allineamento con tanto Coni: [illegible] riconoscere che è cominciato [illegible] lavoro [illegible] lar fango. E a proposito di fango, quando ieri l'altro abbiamo scritto che nel [illegible] della partecipazione olimpica e con il denaro per essa stanziato «forse si ruba», intendevamo riferirci, come peraltro è stato subito chiaro a chi è in buona fede, non all'ufficio centrale, [illegible] alle sue diramazioni, cioè fede[illegible] o vasti contorni e dintorni. [illegible] sono responsabilità anche generali, lo stesso Coni ha colpe a dir poco di omissione e cecità, ma insomma resta la se[illegible] di un inizio di pulizie: e se poi gli spazzini si puliscono ufficialmente con la [illegible] anche le loro scarpe, tanto meglio.

La pulizia ci piace, il gioco del massacro [illegible]. [illegible] è purtroppo un gioco al quale sem[illegible] che si stia arrivando. L'alternativa [illegible] silenzio o massacro ci pare squallida. [illegible] che se manca il massacro tanti pensano ad una pace mafiosa [illegible] scheletri che ognuno tiene [illegible] armadio, ma pensiamo, speriamo che possa esistere una soluzione civile e onesta, affidata agli enti preposti, sportivi e no, e offrendo alla gente comune l'impressione, e non solo, di una giustizia, [illegible] vendetta.

Altrimenti la gente comune [illegible] ignoranza quasi legittima, la gente [illegible] comune per calcolo nel migliore dei [illegible] demagogico, [illegible] in fretta a squalificare lo sport, arrogandosi un diritto che invece è, e dovrebbe essere di chi di sport è realmente competente e appassionato. Si prenda il caso delle agenzie di «pubblicità federale», che ormai sono tutte chiacchierate. E' di ieri un intervento di Consolo, presidente rieletto della Federnuoto, contro Sapienza, che [illegible] tentato di inficiare l'ultima assemblea, tirando anche lui in ballo una organizzazione parallela alla federazione. Si [illegible], nella maggior parte dei casi, di enti [illegible] per consentire alle federazioni, bloccate in troppe iniziative dalle regole del parastato, una certa agilità di iniziative: altrimenti bi[illegible] indire un'asta anche per acquistare [illegible] biro promozionale, o bisogna — [illegible].. — liberare lo sport dal [illegible] stato.

Se queste agenzie sono servite per foraggiare giornalisti (un esempio come tanti), bisogna colpirle. Se sono servite per aiutare atleti che altrimenti le ipocrisie del residuo dilettantismo condannerebbero all'handicap nei riguardi di stranieri sovvenzionatissimi, bisogna non solo accettarle, ma benedirle. Perché se a Seul il nostro [illegible] dimostra di funzionare bene (e [illegible] ha dimostrato, anche se più [illegible] gli atleti che con i dirigenti), siamo tutti [illegible]. E se a Seul le cose fossero andate male, sai le accuse al nostro sport di non sapersi organiz[illegible] modernamente, di [illegible] saper essere al passo con tempi che [illegible] abbiamo contribuito a creare, magari con geniali [illegible].

Per consolazione, anche se magari all'italiana, segnaliamo che da ieri il «New York Times» pubblica un'inchiesta, in cinque articoli, sugli steroidi nello sport. Punto di partenza: a Seul almeno metà dei [illegible] competitori olimpici avevano assunto [illegible] roidi, e 20 atleti scoperti colpevoli nei [illegible] stati squalificati. [illegible] accuse suffragate dagli [illegible] sudcoreani [illegible] del Cio: «Può [illegible] vero, ma si trattava di presenze minime, e da quest'anno si bada anche alla quantità». [illegible] va.

Gian Paolo Ormezzano

sport [illegible]

L'Olp vuol partecipare [illegible] Giochi

LONDRA — L'Olp (Organizzazione per la Liberazione [illegible] Palestina) ha chiesto di partecipare alle Olimpiadi di Barcellona [illegible] nella sua nuova qualità di [illegible] indipendente della Palestina. In una dichiarazione rilasciata al «Times» in Algeri, un portavoce dell'Olp, Ibrahim Loghod, ha detto che il consiglio nazionale palestinese cercherà di creare al più presto un comitato olimpico nazionale e di farlo riconoscere dal Cio. Per poter essere accettato dal Cio un Paese deve aver ottenuto il riconoscimento dei [illegible] atleti da almeno cinque [illegible] sportive: un riconoscimento che gli [illegible] dell'Olp hanno già ottenuto [illegible] anni [illegible] nella pallamano, pallavolo, lotta libera, sollevamento pesi e atletica.

■ Melbourne, che fu già sede delle Olimpiadi 1956, si è candidata [illegible] ospitare i Giochi del 1996. Melbourne [illegible] vedersela con Atlanta, Toronto, Manchester, Atene, Belgrado e una città della [illegible] Federale.

La moglie chiede a Tyson 170 miliardi

NEW [illegible] — La moglie, Robin Givens, ritenendosi gravemente danneggiata [illegible] alcune presunte dichiarazioni rilasciate [illegible] Tyson, da cui sta per divorziare, ha deciso di citare il marito in giudizio presso il tribunale federale [illegible] New York chiedendo un risarcimento danni di 125 [illegible] di dollari, oltre 172 miliardi di [illegible].

■ Tennis, a New York passano [illegible] quarti [illegible] Master's femminile Evert (6-3, 6-2, 6-4 alla Potter), Sabatini (6-2, 6-1 a [illegible] Maleeva), Sukova (2-6, 6-3, 6-3 [illegible] Garrison) e Shriver.

● John McEnroe, a Detroit, ha eliminato 6-4, 6-0 Ken Flach, mentre il fratello Pat McEnroe ha ceduto 6-3, 6-1 a Mayotte.

● La Parigi-Dakar auto-motociclistica, che partirà da Barcellona il 25 dicembre, per la prima volta attraverserà anche la Libia. L'arrivo a Dakar il 13 gennaio [illegible].

Sci, nessun problema per il [illegible]

MILANO — Anche al Sestriere [illegible] è ancora [illegible] la [illegible]. Ma la gara d'esordio «italiano» [illegible] Coppa del [illegible] slalom speciale [illegible] in programma il 6 dicembre, [illegible] pericoli. [illegible] giorni scorsi è entrato in funzione l'impianto di «innevamento programmato» che in 30 ore di lavoro ha riversato sulla pista oltre 15 mila metri cubi di neve. Lo hanno annunciato i responsabili dell'organizzazione [illegible] Sestriere nel [illegible] una conferenza stampa [illegible] a Milano [illegible] Fila che sponsorizza la gara.

● Pugilato: Umberto Branchini è rientrato [illegible] da [illegible] York senza aver fatto passi avanti nella trattativa per il mondiale Tyson-Damiani in Italia, trattativa che comunque resta aperta. Confermato invece, a fine gennaio, il mondiale piuma Ibf tra Maurizio Stecca e Paez.

BASKET — Quattro giorni di sconfitte cancellano i discorsi sul «duello annunciato»

[illegible] e Pesaro, due [illegible] non gemelle

Casalini [illegible] «La [illegible] di Bologna, più di tante vittorie, [illegible] fatto capire che la Philips è [illegible] grande squadra» - Bianchini inveisce contro la [illegible] Scavolini e gli avversari - Le ragioni di un potere che logora

Quattro giorni [illegible] caduta libera di [illegible] e [illegible] hanno rimescolato le carte e la classifica. [illegible] più fuga milanese e rincorsa dei campioni, cancellati e riscritti i [illegible] «duello annunciato», compre[illegible] a scoppiare la classifica, con soli 6 [illegible] tra la testa e la coda.

Ma anche nella crisi le strade di Milano e Pesaro si dividono. Un buon termometro, al solito, è il pubblico. Quello [illegible] ha applaudito la vittoria, meritatissima, [illegible] Benetton, nonostante la rissa in campo tra Gay e Meneghin. Scavolini-Paini è finita al grido di «Terroni, terroni», indirizzato ai napoletani [illegible] parte dei pesaresi, [illegible] per pochi chilometri. [illegible] Ancona, come [illegible] Ferrini, quello di Arbore, «ci [illegible] un bel muro». L'altro segnale viene dalle panchine. Stavolta il filosofo il Franco [illegible], [illegible] dagli spogliatoi di Bologna col sorriso largo: «Contro la Knorr ho scoperto che la mia Philips è davvero grande. Una sconfitta come questa conforta più [illegible] vittorie [illegible] Livorno e Reggio Emilia. [illegible] ri[illegible] presa è stata da squadra vera». Bianchini, il socratico Bianchini, invece rimane [illegible] telefono, inaugura un personale black out. Dopo aver parlato molto, troppo, [illegible] campo (espulsione a Livorno, risse verbali con Novosel e [illegible] ro), e ai suoi, a porte chiuse.

L'insostenibile leggerezza di Milano, l'isteria di [illegible] uno stesso risultato hanno una ragione, anzi [illegible]. La diagnosi [illegible] mali della Philips è piuttosto semplice. [illegible] può parlare neppure di [illegible] dice Ca[illegible], non a torto. Intanto [illegible] sconfitte, di un canestro, contro Benetton e Knorr pe[illegible] molto meno che due batoste [illegible] e da Paini (in [illegible]. La [illegible] veniva [illegible] cinque vittorie consecutive, ha giocato con [illegible] a Bologna la partita contro Iacopini e compagni e pagato il giusto prezzo alla presunzione. Contro la Knorr, a parte la marcatura di Martin su Ri[illegible] primo tempo, la squadra di Casalini non ha [illegible] gravi errori, [illegible] non quello [illegible] capitare nella [illegible] di grazia del genietto [illegible]. [illegible] perso negli ultimi quattro secondi, dopo [illegible] la bellezza di 17 punti. Due sconfitte che non bruciano, insomma. Addirittura, potrebbero giovare [illegible] lunga. [illegible] fuga era acerba, come la forma [illegible] McAdoo, e l'apologia di Martin, che in fondo a un mare di smentite potrebbe infine [illegible] sere tagliato. Il delicato, difficile, passaggio di consegne tra la vecchia guardia e i rampanti (Pittis e Pessina, su tutti), proseguirà senza brusche accelerate.

Il «male [illegible] semmai abita a [illegible]. La prima batosta, a Venezia, [illegible] trovato l'[illegible] dell'incombente Open di Madrid. A Livorno, contro l'Enichem, [illegible] può perdere. Ma il [illegible] in casa [illegible] tro la Paini, senza essere [illegible] neppure entrati in partita, è inspiegabile. [illegible] infatti non ci prova, stacca [illegible] plicemente la spina. I [illegible] piani ondeggiano tra Jekyll e Hyde, trascinati dalla stravagante vena degli americani. Forse qualcuno ha già puntato tutto sulla Coppa Campioni, più suggestiva e meno complicata, storicamente, dello scudetto bis. Ma c'è dell'altro. I rapporti [illegible] Bian[illegible] con gli [illegible] praticato con Daye, non paiono idilliaci. Lo si era capito a Madrid, quando l'americano fu prima lasciato a casa per un misterioso malanno e poi recuperato «miracolosamente» [illegible] seconda partita. E sempre [illegible] Bianchini, [illegible] sfuggire di mano la squadra, [illegible] l'era presa con [illegible] che non si comportano come campioni d'Italia, fanno i divi e non rispettano le consegne». Finora ha reso secondo aspettative il solo (solito) Magnifico. [illegible] anno [illegible] non ha [illegible] manica (gli americani non [illegible] toccano) e [illegible] fare i conti [illegible] una concorrenza assai più agguerrita. Knorr-Benetton, [illegible] Richardson tiene e quando Gay recupererà (una brutta caduta mercoledì gli è costata una [illegible] e un mese di stop), potrebbe anche diventare un duello alternativo per lo scudetto.

Curzio Maltese

Scozzese finto alla Panini

MODENA — Il mondo della pallavolo italiana continua a stupire. La Fipav [illegible] chiuso il [illegible] stranieri il [illegible] novembre ma, in [illegible] al nuovo regolamento, una società può permettersi di «tagliare» i propri giocatori d'importazione per sostituirli alla fine della regular saison. Che cosa ha fatto quindi la Panini campione [illegible] per evitare di trovarsi senza l'eventuale secondo straniero e potersene così tesserare uno nelle prossime settimane? [illegible] semplicemente aggirato l'ostacolo, tesserando uno scozzese «finto», il signor Hunter, impiegato [illegible] Panini. Lo [illegible], per intenderci, [illegible] pallavolo l'ha praticata ai tempi scolastici. Una tattica-scappatoia che permetterà al club modenese, tre volte campione d'Italia negli ultimi tre anni, di guardare all'estero [illegible] maggior tranquillità.

Giro d'Italia, Alfa [illegible]

REGGIO EMILIA — Il Giro d'Italia automobilistico disputa [illegible] la seconda tappa Reggio Emilia-Rimini, km 408,500 con [illegible] prove speciali a Prignano, Zocca e Zattaglia ed una prova di velocità a Misano. Come previsto, dominio completo delle [illegible] Romeo 75 Turbo Imsa, con Micky Biasion in testa [illegible] classifica provvisoria, davanti ai compagni di scuderia Loubet e Cerrato. Al 30° posto un'Alfa 75 Turbo un po' speciale: è la prima macchina [illegible] polizia [illegible] partecipa ufficialmente ad una gara, affidata [illegible] agenti Zanon-Tagliaferri e Sollazzo.

Classifica: 1. Biasion-Paltrese-Siviero (Alfa 75 turbo Imsa) 32'46"; 2. Loubet-Nannini-Andrie (id.) a 40"; 3. Cerrato-Larini-Cerri (id.) a 1'07"; 4. Zanussi-Cecotto-Amati (Bmw M3) a 1'11"; 5. Duez-Thimonier (Bmw M3) a 3'02".

Oggi in tv

[illegible] Calcio: Jugoslavia-Francia [illegible]
[illegible] Calcio: replica [illegible] (Capodistria) [illegible]
14,10 Football americano: Washington-Ucla, camp. Ncaa e [illegible] Canadiens-Hartford Whalers camp. Nhl (Capodistria)
20,30 Football [illegible] Saints-Los Angeles Rams camp. [illegible] (Capodistria)
22,45 [illegible] di notte. Pintor-Gomez, mondiale supergallo [illegible] (Capodistria)
23,50 Ippica: da Bologna, corsa Tris trotto (Raitre)
[illegible] 13,30 Sport News (Tmc); 15 [illegible] (Raidue); 18,20 Sportsera (Raidue), [illegible] Derby (Raitre); [illegible] Mon-gol-fiera rep. (Capodistria), [illegible] sport (Svizzera); 20 Jukebox (Capodistria); 22,30 [illegible] (Odeon); 22,45 Sportime Magazine (Capodistria); 22 Mondocalcio (Tmc), Bollicanestro (Capodistria)

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 17 novembre [illegible] è stata di 534.731 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraciolo

[illegible]
CERTIFICATO N. 1175
DEL 16-12-1987

RESTRUCTURA

1ª mostra di tecniche attrezzature impianti e materiali per l'edilizia il recupero e la manutenzione

DAL 18 AL 27 NOVEMBRE A TORINO ESPOSIZIONI

aperta agli operatori e al pubblico

Materiali per l'edilizia (intonaci, rivestimenti, coperture tamponamenti, serramenti)

Impianti di tutti i tipi

Risparmio energetico e materiali isolanti

Macchine per l'edilizia e da cantiere

Il Comune di Torino presenta alcuni interventi di ristrutturazione e progetti di riqualificazione ambientale

orario:
feriali 15-22,30 - sabato e festivi: 10-22,30 - domenica 27 novembre 10-20

I lavori di scavo dei pozzi avranno inizio la prossima settimana

A Casale già pronte le trivelle per fare sgorgare [illegible] nuova

Il piano prevede che in agosto i casalesi «berranno pulito» - Allacciamenti nei Comuni limitrofi

[illegible] MONFERRATO — Ad agosto del prossimo anno la città uscirà definitivamente dall'emergenza idrica dovuta all'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto di [illegible] anni e mezzo fa.

L'approvvigionamento di acqua potabile ai quarantamila casalesi non sarà più assicurato, come avviene da metà aprile 1986, [illegible] pozzi provvisori dotati di impianti di depurazione e da un collegamento d'emergenza con l'Acquedotto del Monferrato. Entreranno invece in funzione nuovi pozzi, scavati a [illegible] profondità nell'area di Terranova e di Cascina Betlemme di Frassineto.

L'allacciamento dei pozzi alla rete idrica municipale in agosto è previsto dal piano di lavoro presentato ora al Consorzio [illegible] l'acquedotto di [illegible] Borgo [illegible] Martino, Frassineto, Valmacca e Ticineto dalle imprese che si [illegible] aggiudicate gli appalti per la realizzazione dell'opera.

I lavori proseguiranno [illegible] per portare acqua buona [illegible] ai paesi consorziati e si prevede che per questi Comuni gli allacciamenti potranno [illegible] conclusi nell'e[illegible] del 1990.

Lo [illegible] nuovi pozzi s'inizierà [illegible] prossimi giorni a cura delle imprese [illegible] Chiappa, torinese, e [illegible] Costa, emiliana. Sulla riva sinistra del Po, a Terranova, ne [illegible] realizzati due, sulla [illegible] a Cascina Betlemme, [illegible] faranno quattro. La profondità andrà [illegible] ai 180 metri.

Commenta il vicesindaco Paolo Ferraris, presidente del Consorzio: *«Dagli [illegible] tamenti fatti, si tratta di una falda protetta e la cui acqua è di ottima qualità»*.

Mentre si lavora per i pozzi, altre squadre (delle imprese Ocpi, torinese, Itinera, [illegible] Tortona, e Zumaglini e Gallina, [illegible] Torino) eseguiranno [illegible] opere per collegare la [illegible] ai pozzi.

Anticipa [illegible]: *«I lavori di collegamento [illegible] ultimati entro il 31 luglio del prossimo anno nel tratto da Terranova [illegible] città ed entro giugno [illegible] Cascina Betlemme e non appena l'allacciamento sarà effettuato si procederà ad erogare in rete la nuova acqua»*.

Con i pozzi che [illegible] per iniziare a [illegible] la città uscirà definitivamente dalla lunga emergenza idrica. Una situazione che ha visto la fase più acuta dal 24 marzo al 24 aprile [illegible] quando per l'inquinamento [illegible] chimiche dei pozzi i casalesi dovettero essere approvvigionati di acqua potabile da cisterne poste agli angoli delle strade e rifornite dalle autobotti dei vigili del fuoco.

S'iniziò poi la lunga fase di «seconda emergenza», che continua anche oggi, con l'approvvigionamento legato ad un sistema provvisorio: vecchi pozzi riattivati ed un collegamento con l'Acquedotto del Monferrato.

L'attuale [illegible] ha comportato per [illegible] disagi per la qualità dell'acqua (che ora paiono essere stati superati). [illegible] derivato un peso consistente [illegible] il bilancio municipale, poiché [illegible] il rifornimento dall'Acquedotto del Monferrato il Comune spenderà solo quest'anno circa un [illegible].

Per il futuro, è in progetto l'estensione dell'acquedotto ad altri Comuni [illegible] Casalese, della pianura vercellese [illegible] a [illegible].

Mauro Facciolo

Alla Castalia la gestione della discarica casalese

CASALE MONFERRATO — Sarà la Castalia, azienda del gruppo Iri con direzione a Roma e sede operativa a Genova, ad occuparsi dell'individuazione del sito e di [illegible] studio di fattibilità per la nuova discarica consortile di Casale e dei Comuni del comprensorio casalese.

L'affidamento dell'incarico alla società pubblica [illegible] è stato deciso [illegible] del «Consorzio rifiuti [illegible] casalese». La zona in cui sorgerà il nuovo impianto di smaltimento rifiuti è stata indicata dalla Regione ed è compresa nell'area collinare ad ovest di Casale, nei pressi di Torcello.

Sono [illegible] compiuti sopralluoghi preliminari ed in linea di massima è stata individuata un'area che pare ottimale: si [illegible] di una conca nei pressi di Cascina Vec[illegible] Goria.

Spiega Luciano Nebbia, presidente del Consorzio rifiuti: *«La Castalia dovrà ora compiere [illegible] approfonditi [illegible] verificare se l'area è idonea per una discarica»*.

Aggiunge Nebbia: *«I risultati dello studio dovrebbero essere noti verso gennaio. Successivamente il Consorzio è orientato a chiedere una [illegible] con la stessa società pubblica che contempli la costruzione e la gestione dell'impianto: in questo caso il Consorzio [illegible] il controllo sulla gestione amministrativa [illegible] confronti dei Comuni. Valuteremo però anche l'alternativa di una gestione diretta»*.

m. fa.

Già versata al Comune la prima rata: 450 milioni

La Cgil ha acquistato l'ex [illegible] «Cavour»

Tra pochi giorni s'inizieranno i lavori - Inaugurazione il 1° maggio

ALESSANDRIA — Durante una conferenza stampa in sala giunta, il sindaco Mirabelli, il vicesindaco Foco, i responsabili della Cgil ed il notaio Vittorio Morandi hanno presentato l'atto, che verrà firmato nei prossimi giorni, con il quale il Comune venderà all'organizzazione sindacale, per un miliardo circa, l'ex sede della media «Cavour», l'edificio tra via Cavour e via Faà di Bruno.

La Cgil, che ha già versato al Comune una prima rata di oltre 450 milioni, ha fatto progettare [illegible] studio Ra[illegible] e Ottino la ristrutturazione del palazzo.

Ha detto il segretario della Camera del lavoro, Salvatore [illegible] Rio: *«I lavori, [illegible] costeranno [illegible] miliardo, s'inizieranno tra pochi giorni e saranno ultimati entro la prossima estate. Speriamo di poter inaugurare i locali, anche se non tutto sarà [illegible] pronto, il 1° maggio»*.

La Cgil ha attualmente [illegible] de a Palazzo Cuttica di Cassine, di proprietà comunale. Gli uffici, che [illegible] metri quadrati, sono insufficienti e alcune categorie, ad esempio la Fiom, hanno dovuto trasferirsi in altri edifici. [illegible] palazzo [illegible] media «Cavour» [illegible] disponibili, [illegible] piani, [illegible] metri quadrati, che consentiranno una più dignitosa sistemazione di tutti i servizi dell'organizzazione sindacale, che in provincia conta oltre [illegible] mila iscritti.

Ha [illegible] il sindaco: *«Con questa operazione il Comune ha due obiettivi: permettere [illegible] Cgil di disporre di idonei locali [illegible] e, nello [illegible] tempo, poter [illegible] aprire [illegible] in Palazzo Cuttica, [illegible] più spazio al conservatorio, che lamenta [illegible]»*.

A Palazzo Cuttica è ospitato anche il comando dei Vigili urbani, che in primavera [illegible] trasferito nella nuova sede [illegible] ricavata con la ristrutturazione [illegible] Borsalino, e la Cisl, per la quale si sta studiando una di[illegible] sistemazione.

Mirabelli ha [illegible] sottolineato che l'edificio [illegible] «Cavour», architettonicamente pregevole, in questo modo verrà sistemato, *«mentre, se fosse rimasto di nostra proprietà, avrebbe rischiato di subire un ulteriore degrado, tenuto conto dei tempi lunghi necessari agli enti pubblici per interventi di ristrutturazione»*.

Il segretario generale della Cgil, Giorgio Bertolo, ha sottolineato l'importanza dell'operazione, pur [illegible] mente gravosa. *«Avremo anche — ha detto — una grande sala riunioni, che potrà servire per convegni e dibattiti, mentre siamo disponibili ad ospitare per i loro incontri altre organizzazioni»*.

Mario Bottazzi, della Cgil nazionale, ha assicurato l'aiuto finanziario ma, come hanno detto Bertolo, Del Rio ed il segretario aggiunto Pontano, la Camera del lavoro spera di poter disporre dei due miliardi necessari all'operazione grazie ad una sottoscrizione che verrà aperta tra i lavoratori ed i cittadini.

f. m.

Oggi a Vignale un convegno di enotecnici

I maestri della cantina

VIGNALE — E' in pro[illegible] all'Enoteca regionale di [illegible] Callori, con inizio alle 16,30, [illegible] vegno di aggiornamento [illegible] ganizzato dalla sezione piemontese dell'«Associazione enotecnici italiani» in collaborazione [illegible] la Gimar-Tecno di [illegible]ano.

Tre i temi principali dell'incontro di [illegible] l'impiego di moderne [illegible] preparazione [illegible] lità, la depurazione delle acque di cantina, le prime impressioni sui risultati della vendemmia [illegible].

I lavori saranno aperti [illegible] professor Osvaldo Colagrande, direttore dell'Istituto di Enologia [illegible] facoltà di Agraria dell'Università cattolica di Piacenza, che terrà una relazione sull'impiego di particolari apparecchiature per la preparazione dei [illegible] di [illegible].

Seguirà, coordinata dal giornalista [illegible] Rai Carlo Cerrato, una tavola rotonda con la partecipazione di tecnici, ricercatori, direttori di cantine [illegible] utilizzatori di impianti di vinificazione.

Si parlerà, [illegible] l'altro, delle recenti esperienze di produzione di vini di qualità, in Italia e in Francia, mediante l'impiego di sistemi di vinificazione «selector system» messi a punto dopo lunghi [illegible] dall'industria di Occimiano.

Gli esperti esamineranno i vantaggi [illegible] si possono ottenere nelle operazioni di «schiarimento» dei vini bianchi, in particolare del moscato, e discuteranno della possibilità di impiegare [illegible] refrigerazione a serpentina incorporata che danno, tra l'altro, vantaggi dal punto di vista del consumo energetico.

Il dottor Donato Lanati parlerà quindi dei [illegible] della vendemmia '88 nel Monferrato, e più in generale in Piemonte.

L'ultima parte [illegible] convegno promosso dall'associazione degli enotecnici sarà [illegible] possibilità di ottenere [illegible] depurazione delle acque di [illegible] mediante un trattamento chimico-fisico e biologico. [illegible] tema significativo, scelto in un momento in cui tanto si parla di difesa dell'ambiente.

L'argomento è d'attualità, anche perché proprio in que[illegible] è [illegible] scoperto nell'Alessandrino l'inquinamento [illegible] Tiglione, [illegible] d'acqua proveniente dalla provincia di Asti che si getta nel Tanaro [illegible] Masio e Felizzano. Secondo i primi accertamenti, l'inquinamento potrebbe essere stato provocato da scarichi di aziende enologiche.

Il [illegible] Mario [illegible] Pisa e la dottoressa Maria [illegible] Fumi, rispettivamente dell'Università di [illegible] e di quella di Piacenza, presenteranno il prototipo di un impianto di depurazione realizzato dalla Gimar ed [illegible] alla Cantina sociale Asti-barbera di San Marzanotto.

f. m.

Al processo per rapina: assolti i [illegible] imputati

Condannato un teste

[illegible] — «Gli imputati vengono [illegible] e un testimone, [illegible] sulla [illegible] testimonianza, è condannato senza benefici di legge e resta in carcere. E' avvenuto ieri al tribunale presieduto da Giuseppe Emilia[illegible] [illegible] Tramontano pubblico ministero.

Sul banco degli imputati sedevano Bruno Massa e Antonietta Doro, [illegible] di [illegible] anni, abitanti ad Acqui Terme, rispettivamente in via Cremona 30 e via Ghione 1, accusati di concorso in rapina aggravata e la ragazza anche di detenzione di una pistola (e per questa imputazione è [illegible] condannata a 8 mesi di reclusione). I giudici li hanno assolti per insufficienza di [illegible] (analoga la richiesta del rappresentante della pubblica accusa).

Il [illegible] ha, invece, con[illegible] a [illegible] il teste Giovanni Pellegrini, 27 anni, abitante ad Acqui Terme, via [illegible] della Libertà 37, che, per aiutare la ragazza, le aveva fornito un alibi che i giudici hanno ritenuto [illegible]. Invitato a dire la verità, il giovane, che è agli arresti domiciliari [illegible] una vicenda di droga [illegible] ripetuto la [illegible] allora arrestato in aula, processato [illegible] e condannato. Ma [illegible] nella versione. Non gli [illegible] concessa la condizionale e [illegible] in carcere.

Bruno [illegible] e [illegible] Doro, difesi dall'avvocato Roberto Cavallone, erano accusati [illegible] rapinato il 23 [illegible] Elvira Gandini, 56 anni, titolare a Montovana [illegible] tabaccheria [illegible]. [illegible] donna, sotto la minaccia di una pistola [illegible] ingiunto di consegnare il denaro in [illegible], 140 mila lire.

Ad agire era stato un giovane, che, secondo l'accusa, si era avvalso della complicità di una [illegible] la quale gli aveva fornito la pistola e lo aveva atteso in auto fuori del negozio. L'autore della rapina fu [illegible] nel Bruno Massa e da lui si risalì ad Antonietta [illegible]. Entrambi furono rinviati a giudizio e all'inizio di [illegible] comparsi in tribunale (il processo [illegible] stato però aggiornato a ieri per la prosecuzione). Elvira Gandini, che aveva indicato Bruno Massa quale [illegible] tore del colpo ai suoi danni al [illegible] di una serie di [illegible] fotografici, in [illegible] non lo ha riconosciuto.

Gli imputati così sono stati assolti per insufficienza di [illegible] dalla [illegible] di rapina mentre la ragazza, che aveva ammesso di possedere una pistola, è stata condannata, senza condizionale, per questo [illegible] di legge.

In udienza il Pellegrino, quale teste, [illegible] insistito [illegible] dire che il [illegible] maggio [illegible] Antonietta Doro non [illegible] era [illegible] di casa: *«Siamo stati insieme tutto il giorno [illegible] bitazione della ragazza [illegible] non è mai uscita»*. Ma alcune circostanze lo hanno smentito.

e. c.

Inaugurato ad Acqui il locale di via XX Settembre

Una cuoca e quattro aiutanti alla nuova mensa scolastica

Possono frequentarla [illegible] alunni delle elementari e delle medie

Acqui Terme. Le autorità fra gli studenti [illegible] la visita ai locali della mensa scolastica rinnovata

ACQUI TERME — E' [illegible] inaugurata la mensa scolastica [illegible] di via XX Settembre completamente rinnovata sia per quanto riguarda le attrezzature sia per i locali.

Dicono gli amministratori comunali: *«Il Comune ha sostenuto un costo [illegible] cento milioni, la metà per le attrezzature acquistate dalla ditta Zanussi, un impianto di cottura moderno e completo, integrato tra l'altro di brasiera, friggitrice e forno a convenzione forzata. Il rimanente intervento è servito per il rifacimento dei locali. E' un impegno finanziario [illegible] abbiamo affrontato [illegible] voli della necessità di offrire un servizio adeguato alle nuove esigenze della ristorazione scolastica. Riteniamo di avere raggiunto risultati positivi»*.

Attualmente nel locale di via XX Settembre vengono serviti giornalmente 270 pasti, per gli alunni delle scuole elementari del tempo pieno e per gli studenti delle scuole medie acquesi che frequentano i corsi del tempo prolungato.

Le famiglie pagano per ogni singolo pasto 3500 lire. Prestano servizio una cuoca e quattro aiuti, tutti dipendenti dell'amministrazione comunale.

Sulla base di un accordo raggiunto dall'incontro del medico scolastico con il comitato mensa composto da insegnanti e genitori degli alunni che usufruiscono del servizio, è stato deciso un menù a rotazione settimanale.

Sono previsti, a seconda delle giornate, come primi piatti, minestra di verdura od in brodo, pastasciutta, riso al burro od al sugo di pomodoro o di arrosto, minestrone e ravioli.

Come secondi piatti si passa, sempre con contorno di verdure di stagione od insalata, dalla milanese alle scaloppine, all'arrosto, ai petti di pollo alla piastra, all'arrosto di tacchino, agli hamburgher con patate al forno, ai filetti di merluzzo.

Ad ogni pasto è prevista la frutta, di stagione o sciroppata, in alternativa al budino. Sempre viene servita ai ragazzi l'acqua minerale.

f. m.

Casale, attriti tra Flm e azienda

La vertenza Eltek davanti al pretore

Un ricorso per comportamento antisindacale

CASALE — [illegible] settembre è aperta la [illegible] tra sindacalisti e rappresentanti della direzione per il [illegible] integrativo alla «Eltek s.p.a.», [illegible] che [illegible] 170 addetti [illegible] opera [illegible] componentistica per il settore auto ed elettrodomestici. E' una fabbrica nata nel 1980: in quell'anno gli addetti erano 10 ed il fatturato di 151 milioni. [illegible] scorso anno il giro d'affari è salito a tredici miliardi.

[illegible] della quale [illegible] operai [illegible] settantina) scioperano un'ora al giorno, si è improvvisa[illegible] inasprita. I dirigenti casal[illegible] della Flm [illegible] infatti presentato ieri attraverso il loro legale, l'avvocato Paolo Cassione, un ricorso al pretore chiamando in [illegible] la Eltek per «comportamento antisindacale».

Il sindacato contesta [illegible] provvedimenti adottati dalla [illegible] aziendale in queste ultime settimane. In particolare [illegible] «arbitrarie ed illegittime» [illegible] delle retribuzioni nei [illegible] addette al reparto [illegible] per presunti «danni alla società» in seguito [illegible] lavoro. Le [illegible] vanno da un minimo di 392 lire a un massimo di [illegible] mila.

Altre contestazioni riguardano la concessione dei permessi sindacali, le disdette delle tessere di iscrizione al sindacato, il contenuto di un comunicato della Eltek [illegible] il quale, sempre secondo il sindacato, [illegible] intende «adombrare, nell'ipotesi in cui [illegible] scioperi non [illegible], la minaccia di cassa integrazione e licenziamenti».

[illegible] Eltek sostiene [illegible] che «non ci [illegible] comportamenti antisindacali» e contesta l'azione della Flm. *«Era stata stesa una bozza d'accordo in ottobre — [illegible] alla Eltek —, poi il sindacato ha cambiato parere e si è iniziato lo sciopero, che consideriamo ingiustificato. Se cesserà, potremo [illegible] trattative»*.

m. fa.

Un'assemblea permanente alla Pro.ve.ra.

CASTELLAZZO BORMIDA — [illegible] 60 dipendenti, in maggioranza donne, [illegible] Pro.ve.ra., [illegible] commercio ortofrutticoli, rischiano di perdere il posto di lavoro per una improvvisa crisi economica e di [illegible] che ha volto [illegible] con un passivo di parecchi milioni. [illegible] una decina di giorni le [illegible] riunite in [illegible] permanente all'interno dello stabilimento.

La difficile situazione è stata illustrata all'Amministrazione comunale: sindaco e giunta hanno assicurato il loro inte[illegible].

[illegible] è di [illegible] costituzione. Creata da una decina di mesi si è inserita, sino a qualche settimana fa con successo, nella produzione, lavaggio, confezionamento e commercializzazione delle carote.

(r. ac.)

Si allarga il direttivo della società di calcio, entrano i Barabino

Un Derthona con due «vice»

I cugini hanno affiancato il presidente Zanaboni - Da quando il loro salumificio sponsorizza la squadra [illegible] scoperti supertifosi [illegible] bianconeri - «Non perdiamo una partita, neppure [illegible] trasferta» - [illegible] una mano a risolvere i [illegible] problemi della squadra, primo fra tutti quello [illegible] campo [illegible] allenamento

TORTONA — Eraldo Zanaboni [illegible] è più solo a reggere le sorti del Derthona. Al presidente bianconero si sono [illegible] due «vice», i cugini Pietro e Carlo Barabino, titolari del noto salumificio che dall'inizio dell'anno sponsorizza la squadra.

Questo [illegible] un maggior sostegno finanziario? Carlo [illegible] dice e [illegible] dice: [illegible] presidente [illegible] dividere con lui i problemi della società, quelli [illegible] deb[illegible] affrontare tutti i giorni per assicurare che il Derthona, ogni domenica, possa es[illegible] pronto a scendere in campo. Come sponsor eravamo già [illegible] vicini alla squadra: non [illegible] mai [illegible] una partita, [illegible] in trasferta».

Aggiunge il cugino Pietro: «Il fatto di diventare dirigenti non ci pesa. Speriamo solo di essere in grado di fare [illegible], perché il Derthona possa continuare [illegible] sua bella avventura in C1».

[illegible] dunque [illegible] ci [illegible] clima [illegible] in società: a piccoli passi si sta costruendo [illegible] solido direttivo che dà garanzie per il futuro.

Precisa il general manager Vittorio Berago: «Le porte della sede di piazza Roma restano comunque aperte per gli appassionati che vorranno avvicinarsi e portare il loro contributo alla società. Il [illegible] ha bisogno di tutti per [illegible] i mille problemi che si presentano [illegible] una stagione».

Uno [illegible] più urgenti è quello del campo di allenamento: [illegible] l'arrivo [illegible] brutta stagione a Pelagalli e i suoi ragazzi sono precluse gli allenamenti al «Fausto Coppi», per non [illegible] il tappeto erboso.

L'alternativa [illegible] quella di sfruttare gli spazi attorno [illegible] [illegible] del castello, oppure i viali che circondano lo stadio.

Una volta alla settimana devono «emigrare» nei paesi del circondario, alla [illegible] di un campo di calcio dove almeno provare gli schemi di gioco. Non è certo una situazione ideale per preparare una squadra.

Spiega Zanaboni: «Ho chiesto aiuto molte volte [illegible] nostri amministratori comunali senza ottenere nulla. Il Derthona rappresenta [illegible] città, [illegible] non ha un fazzoletto di terra [illegible] sia possibile allenarsi seriamente, senza do[illegible] sempre spostare da una parte all'altra. Se [illegible] me sa[illegible] d'accordo anche i nuovi dirigenti, cercheremo un prato alla periferia di Tortona, lo affitteremo e prepareremo il campo per allenare la squadra».

Eppure [illegible] risolvere il problema sarebbe sufficiente un pizzico di buona volontà: ad esempio si potrebbe sfruttare il campo che, in zona Dellepiane, sorge parallelo alla [illegible]: un terreno [illegible] gioco di proprietà del [illegible]. Lo scorso anno è [illegible] stato utilizzato dal Derthona ma ora per [illegible] accessibile bisogne[illegible] risistemato.

Enrico Regalzi

Judo, al torneo in Polonia bella prova dei valenzani

VALENZA — [illegible] la settima volta il Judo Ginnic Club torna dalla Polonia con un [illegible]: al diciannovesimo Torneo internazionale di Wroclaw, uno dei più prestigiosi d'Europa, i [illegible] atleti hanno conquistato due terzi e tre quinti posti.

Assente l'uomo di punta del Ginnic, Luigi Guido, [illegible] pegnato a Roma negli allenamenti collegiali della [illegible] nale Juniores, hanno gareggiato Moreno Branella, Noureddine [illegible] Antonio Saporito, Marcello Zangrili, Giovanni Ughini, Paolo Quaglia, Luigi Di Gregorio e Al[illegible] Natale.

«Avevamo di fronte squadre provenienti [illegible] Austria, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Germania, Spagna e Polonia, con judoka [illegible] valore internazionale — racconta l'istruttore Mario Giardi —. *Oltre ai campioni nazionali di Germania, Francia e Polonia, ha gareggiato anche Kubiakchi, detentore del titolo mondiale Juniores, [illegible] gigante di [illegible] metri, che pesa [illegible] chilogrammi. Logico che i miei ragazzi abbiano incontrato qualche difficoltà anche solo per qualificarsi alle finali. Comunque la nostra squadra [illegible] eliminata soltanto dalla fortissima formazione polacca* (che si è poi aggiudicata [illegible] manifestazione; n. d. r.), *la stessa [illegible] aveva trionfato a Valenza durante il nostro ultimo torneo».*

Acquistano così particolare rilevanza i piazzamenti individuali di Luigi Di Gregorio e Antonio Saporito [illegible] nelle rispettive categorie), e quelli di [illegible] Quaglia, Giovanni Ughini e Moreno Branella (quinti).

«*La* [illegible] — aggiunge Giardi — *è stata ripresa dalla [illegible] polacca che aveva trasmesso anche le immagini del torneo di Valenza, vinto appunto dagli universitari di Wroclaw. Tra noi e i polacchi si è ormai instaurato un rapporto di amicizia e collaborazione che [illegible] ripaga delle fatiche del viaggio».* **r. c.**

[illegible] Nuoto, successi [illegible] tortonesi

TORTONA — Due vittorie e molti piazzamenti sono i [illegible] del Derthona nuoto Polenghi, dopo la sua prima uscita stagionale, che [illegible] a Sandigliano, [illegible] occasione d[illegible] fase eliminatoria dei regionali assoluti.

Le due [illegible] sono state conquistate da Della De Matti, che è [illegible] sul podio più [illegible] per i 100 e 500 m stile libero. I portacolori del Derthona nuoto Polenghi si [illegible] no confrontati con altri 70 atleti, che rappresentavano dodici forti [illegible] cietà. *(e. r.)*

In Promozione si è giocato anche mercoledì [illegible]

Recuperi, Novese con grinta il Frugarolo ha un miracolo

I novesi vincono 1-0 il derby col Monferrato, i frugarolesi espugnano [illegible]

Importante passo [illegible] della Novese e inatteso exploit della Frugarolese mercoledì sera, nei recuperi della settima giornata [illegible] campionato di Promozione piemontese, girone C.

Novese a due punti dall'Acqui. La Novese, aggiudicandosi seppure a fatica (1-0) il derby con il Monferrato, si è portata a due sole [illegible]ghezze dalla capolista Acqui.

L'allenatore novese Franco Delladonna non ha dubbi: «*E' stata la vittoria della volontà e del carattere, un successo che i ragazzi hanno [illegible]tuto con determinazione*».

La Novese, priva di Sciac[illegible], Riva e Sciaccaluga e [illegible] giocatori — come il febbricitante Cadamuro e Daldola — [illegible] tono, non ha in[illegible]ato sul piano del gioco, ma ha dato prova di grande forza di volontà cercando la vittoria senza mai abbattersi. Il Monferrato ha dimostrato di essere [illegible] complesso valido ma ha ecceduto nel gioco difensivo, limitandosi ad attaccare con convinzione nell'ultimo quarto d'ora, cioè solo dopo essere passato in svantaggio.

Il gol che ha deciso l'incontro è [illegible] messo a segno da Foreddu al 75' su calcio [illegible] punizione, con i novesi in inferiorità numerica per l'espulsione [illegible] Nini [illegible] 70'. Nel primo tempo la Novese era già andata a rete con Marchese, ma l'arbitro [illegible] annullato per presunto fuorigioco; inoltre [illegible] era resa pericolosa con le conclusioni di Tonetto, Scarrone, Balocco e ancora Mar[illegible]. Per gli ospiti l'occasione migliore nel finale: Lumngo ha tirato da 25 metri, ma il portiere Conti si è opposto [illegible] bravura. *(l. u.)*

Il clan [illegible] Monferrato non accetta la sconfitta: «*Era* [illegible] *partita* [illegible] *ed è finita* [illegible]*versamente* [illegible] *grazie all'arbitro* — dice il dirigente [illegible] Roncati —. *Il gol è scaturito* [illegible] *una punizione a due in area molto dubbia e alla fine ci è stato negato un rigore incredibile. Il portiere novese ha afferrato per le gambe De Giovanni, lanciato a rete, e non è successo nulla. E poi leggo che i novesi [illegible] lamentano [illegible] direttore [illegible] gara: la tattica del pianto inizia a fare effetto*». *(r. c.)*

Prima vittoria per la [illegible] garolese. La Frugarolese [illegible] espugnato 3 a 2 il campo del Chieri, una «grande» [illegible] campionato. I biancocelesti [illegible] Piero [illegible] hanno così conseguito la prima vittoria stagionale, che li [illegible] posto in classifica.

Dopo un primo tempo equilibrato, che [illegible] registrato all'8' la doppia espulsione di [illegible] e Putzu per reciproche [illegible] la squadra alessandrina è passata in vantaggio al 55' con Santoro, raddoppiando [illegible] Oerace al 64'. Il Chieri ha ridotto [illegible] distanze al 73' [illegible] Piero Broi, ma al 82' Ferrando ha portato a tre le reti della Frugarolese fugando ogni timore. Luvison all'86' ha siglato l'inutile bis per il Chieri. *(r. g.)*

Pallamano - Parte il campionato

Gli alessandrini sempre in esilio

Giocheranno a Novi - Nuovo [illegible] a Tortona

S'inizia in questo weekend il campionato di pallamano serie C, a cui partecipano due [illegible] della provincia, Filopur Libertas Alessandria e Derthona. Gli alessandrini anticipano domani [illegible] 17 il match d'esordio, ospitando il Vigevano [illegible] palasport di [illegible] gione San Marzano a Novi.

Libertas contro la tradizione. [illegible] Filopur, [illegible] per il secondo anno consecutivo all'esilio [illegible] (per carenza di impianti adeguati ad Alessandria) cercherà di contrastare il [illegible] [illegible] lomellini. Dice Paolo Fornari, presidente della società: «*Disponiamo di una solida difesa e agiremo quindi in contropiede per sorprendere gli avversari. Speriamo di capovolgere [illegible] tradizione: il Vigevano ha sempre vinto contro [illegible] noi nei quattro incontri disputati negli ultimi campionati*».

Il cammino degli [illegible] drini in serie C, quest'anno, sarà ancora più difficile: proprio ieri mattina la Federpal[illegible] ha infatti comunicato che, a fine campionato, le retrocessioni [illegible] saranno tre [illegible] una. «*Ci sarà da lottare in ogni* [illegible]» aggiunge Fornari.

Assenti nel match d'esordio Rossi e Amelotti, tra [illegible] alessandrini si registra il ritorno del bomber Massimo Ferrando. Secondo il giocatore-allenatore Marcello Ca[illegible] [illegible] *importante rintuzzare gli attacchi* [illegible] *Vigevano* [illegible] *una serrata marcatura a uomo*».

Questa la «rosa» di giocatori della Libertas in cui Castelli sceglierà i sette da mandare in campo all'inizio: Castelli, Ravetti, Fabrizio e [illegible] Ferrando, Moscato, Rota, Celestre, Gamalero e Guasco. *(r. g.)*

Il [illegible] ospita la «ripescata». Tutto è pronto [illegible] nuovo campo realizzato [illegible] cortile dell'ex Caserma Passalacqua di corso [illegible] per ospitare, domen[illegible] alle 14,30, la prima partita di campionato del Derthona. Avversario di turno il Biella, squadra che è stata ripescata dopo la retrocessione dello scorso anno.

I bianconeri, affidati all'al[illegible] Giovanni Pecorara, [illegible] l'avventura in C senza [illegible] preoccupazioni. La squadra, [illegible] fino a 15 giorni [illegible] sembrava in grado di mettere in fila tutti [illegible] avversari, è stata eliminata a sorpresa dalla [illegible].

«*Un passo falso* — spiega il presidente Vittorio Faravelli — *che* [illegible] *sia* [illegible]. *Non è* [illegible] *causato* [illegible] *una preparazione carente, ma dagli infortuni che* [illegible] *hanno privato di alcuni giocatori importanti*».

L'esperto Buscone [illegible] è infortunato al gomito durante la [illegible] contro il Rivoli, mentre [illegible] Venture ha [illegible] in [illegible] una caviglia. «*Fortunatamente disponiamo di* [illegible] *"panchina lunga"* — conclude Faravelli — *potremo rimediare alle eventuali assenze*».

Questa la rosa dei convocati: Azzaretti, Zanetti, Mutti, Portoghese, D'Amici, Ratti, Sartirana, Ditto, Daffunchio, Pochintesta. *(e. r.)*

Casalesi secondi in Coppa. Nel frattempo il Casale, ancora senza sponsor (esordirà in D domenica 4 dicembre), ha ottenuto il secondo posto in Coppa Piemonte. I casalesi nelle qualificazioni hanno superato Derthona e l'Alessandria, in semifinale hanno vinto (19-19) contro il Rivoli, che milita in D ma si avvale di giocatori di categoria superiore. In finale hanno dovuto cedere al Biella (serie C) per 17 a 14. «*E' un risultato che supera ogni più rosea previsione della vigilia*» dice il direttore tecnico Alberto Gnal[illegible]. *(g. d.)*

Tennis tavolo - Quarta giornata

La capolista Alessandria gioca in casa dell'ultima

ALESSANDRIA — Testa-coda, domenica alle 10, [illegible] campionato a squadre di serie C maschile: il Tennis Tavolo Alessandria, capolista a punteggio pieno dopo tre giornate, [illegible] ospite della Regina di Sanremo, che non [illegible] ancora sollevata da quota zero.

Gli alessandrini hanno [illegible]perato in trasferta, nello [illegible] turno, il Soms Imperia (5-2). Capitan Franco Rangone si è aggiudicato [illegible] incontri disputati contro i li[illegible] Luca Guglieri (21/7; 21/11), Riccardo Caretto (21/19; 21/12) e Claudio Piana (21/18; 21/16). Più che soddisfacente la prestazione del collettivo. L'alessandrino Giancarlo Durando ha superato per 2 a 1 (14/21; 21/16; 21/16) Riccardo Caretto, perdendo invece contro Claudio Piana (16/21; 21/14; 21/6); Silvano Puccini, pure sconfitto da Piana (21/14; 21/12) si è poi riscattato, aggiudicandosi l'incontro con Luca Guglieri (21/13; 21/11).

Classifica: Tennis Tavolo Alessandria 6; Libertas Sanremo, Mondovì e Soms Imperia 4; Baia del Sole Alassio, Bordighera e Lara Cuneo 2; Regina Sanremo 0.

Grande affluenza di pubblico, nei locali della «Esegi» di Tortona, per il primo incontro di serie C femminile. Tra le tortonesi, ha esordito la forte giocatrice jugoslava Susana Anicic, che ha contribuito al netto successo (5-0) [illegible] la Pombiese. Susana Anicic ha surclassato le avversarie [illegible] Guidotti (21/7; 21/9) e Annalisa Colombo (21/12; 21/8). Successi anche per Roberta Toso con [illegible] Donatella Bernasconi (21/12; 21/17) e Annalisa Colombo (21/11; 21/13); per l'Esegi, [illegible] Paola Fiorone si è aggiudicata il confronto [illegible] Donatella Bernasconi (21/16; [illegible]). La seconda [illegible] si disputerà il 3 dicembre.

[illegible] serie [illegible] maschile, [illegible] alle 15,45, [illegible] in programma gli incontri del secondo [illegible] turno. La Nuova Casale, che [illegible] sconfitto [illegible] il Mirafiori Torino, [illegible] in trasferta il Poirino. Il P.T. Torino è ospite dell'Alessandria, che ha sconfitto (5-1) il Circolo ricreativo ovadese, ora impegnato [illegible] contro il Mirafiori.

In serie D3, girone B, sempre domani, il Domenico Savio Alessandria (sconfitto nel primo turno, per 5 a 1 dall'Asti B) ospita il Galliate; il San [illegible] Tortona (superato per 5 a 1 dal Regaldi Novara) affronta in trasferta l'Asti B; il San Salvatore, dopo il successo (5-1) contro il Galliate gioca a Novara contro il Regaldi. In serie D3, girone C, l'Esegi Tortona ha sconfitto il Ricre Acqui (5-3); le due squadre alessandrine affronteranno domani in trasferta, rispettivamente le squadre dell'Asti A e C. **g. d.**

Tiro [illegible] l'arco - Successo a Bergamo

Altro exploit di Panico vince il Trofeo Orobico

Federico [illegible] al tiro: l'arciere continua a inanellare successi

ALESSANDRIA — Sempre a bersaglio, i portacolori della società Arcieri Città della Paglia. Nel [illegible] di una settimana l'alessandrino [illegible] [illegible] ha conquistato due risultati di grande valore.

A Bergamo Panico si è aggiudicato il XX Trofeo Orobico indoor (sulle distanze di 18 e 25 metri), organizzato dalla Compagnia Arcieri Malpaga. Ha messo in fila 197 tiratori, realizzando 563 punti su 600 nella gara sui 25 metri e [illegible] punti su 600 in quella sul 18 metri.

A Bergamo un altro alessandrino Gianni Callegaro ha ottenuto il successo in Prima categoria, rispettivamente con 559 e 551 punti, mentre Viola Poggio, anche lei portacolori degli Arcieri della Paglia, ha contribuito al terzo posto di squadra (su un lotto di 15 formazioni), conquistando la terza piazza nella categoria femminile: [illegible] e 525 punti su 600, suo nuovo record stagionale.

Federico Panico ha poi gareggiato a Casalpusterlengo nel Trofeo dell'Arciere, sulla distanza di 18 metri. Si è classificato al terzo posto assoluto (e al secondo in Prima categoria). Ha collezionato 559 punti su 600, precedendo in graduatoria il forte nazionale Alberto Tronconi (558). La gara è stata vinta da Raimondo Capecchi di Pavia (565 punti), davanti al torinese Boerio (564), portacolori della compagnia Arcieri Team Chizzoli di Crema, che riunisce i più forti atleti azzurri. **g. d.**

[illegible] INVERNALI - Formate le nazionali

Valdostani azzurri

Le stelle [illegible] Richard Pramotton, Marco [illegible] e [illegible] Vaudan - Un rappresentante per free-style e bob - Incarico della Federazione a [illegible] tecnici

AOSTA — [illegible] Federazione italiana sport invernali ha ufficializzato la formazione delle varie squadre nazionali per la stagione agonistica.

Ampia soddisfazione c'è nel mondo dello sci valdostano per [illegible] in maglia [illegible] di cinquantaquattro sciatori: trentaquattro [illegible] atleti, dodici atlete ed otto tecnici.

Nel settore maschile dei trentaquattro azzurri ventuno [illegible] giovani valdostani e tredici alpini provenienti da altre regioni, ma tesserati per il Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. C'è anche un caso singolare e riguarda lo sciatore di Courmayeur Matteo Belfrond che è tesserato fuori Valle per le Fiamme Gialle.

Il settore con maggiori presenze è lo sci alpino [illegible] 17 rappresentati [illegible] donne e [illegible] alpini), [illegible] rappresentati sono anche il fondo (11 azzurri di cui tre alpini e cinque donne), il biathlon (7 atleti di cui 3 alpini) e lo slittino su pista naturale (nove atleti di cui tre donne).

La [illegible] d'Aosta è rappresentata da un atleta nel free style e nel bob che cerca di risalire la china.

Sci alpino. In squadra A è Richard Pramotton fanno compagnia [illegible] alpini Giorgio Piantanida, Marco Tonazzi e Konrad Kurt Ladstaetter (un lombardo, [illegible] un altoatesino).

Tutto valdostano è il trio della squadra «probabili» con Matteo Belfrond, Mauro Bieler e Roger Pramotton. Nella squadra B trovano posto il bergamasco Roberto Grigis e Indro Tussidor, nella squadra C Corrado Ganno ed Ettore Junin sono affiancati dagli atleti [illegible] Sportivo Esercito [illegible] Sentieri (emiliano), Gianfranco Martin [illegible] Alberto Sinigaglia (piemontesi).

A livello femminile sono lontani i tempi di Lidia Pellissier, Giuliana Chenal Minuzzo, Rosalda Joux, Ninne Quario, Fulvia Stevenin e Wanda Bieler, ora [illegible] di recuperare terreno [illegible] giovani nella squadra C e precisamente Marcella Biondi, Margherita Parini e Sonia Collé.

Fondo. La «stella» è ovviamente Marco Albarello che ha accanto in squadra A i lombardi Gianfranco Polvara e Paolo [illegible] squadra A2 Gaudenzio [illegible], nella formazione juniores il cuneese Giampiero Macario e nella [illegible] giovanile Fabrizio Carrel.

Anche il settore femminile è compatto con Gabriella Carrel in squadra A, Lucrezia Savin nella squadra juniores, Sonia Henriet, Enrica Revel e Daniela Laurent [illegible] leva giovanile.

Biathlon. In questo settore le tre punte sono [illegible] Centro Sportivo Esercito in squadra A (i bergamaschi Pier Alberto Carrara e [illegible] Marchesi [illegible] no Werner Kiem) mentre le promesse [illegible] valdostane (Mauro [illegible] ed Andrea Cavagnet nella B, Fabrizio Curtaz e Patrick Favre nella C).

[illegible] su pista naturale. E' [illegible] quartetto di grandi campioni a caratterizzare la squadra A con le maglie iridate di Damiano Lugon, Almir Betemps, Corrado Herin e il vice campione del mondo Giuseppe Cerise. Nella squadra B trovano posto Marco Lucat ed Ivano Fiebia.

In campo femminile [illegible] regina della squadra A [illegible] due

Delia Vaudan

volte campionessa [illegible] mondo Delia Vaudan, mentre [illegible] le giovani della squadra B si sono inserite Elide Glavinaz e [illegible] Cretier.

Bob. Polvere di stelle per le imprese di [illegible] Perruquet e [illegible] Bonichon in questa specialità, la strada per risalire è lunga e dura ma il pilota di Nus Sergio Grange [illegible] squadra B fa sperare.

Free style. Silvia Marciandi [illegible] una delle più valide atlete [illegible] mondiale dello sci acrobatico, quest'anno punta a vincere [illegible] Coppa del Mondo ma il suo obiettivo è l'appuntamento olimpico tra tre anni nella vicina Albertville.

Tecnici. Sono otto i tecnici azzurri a casa Italia: nello sci alpino Lorenzo Canclan e Amato Cerise sono allenatori della squadra B maschile, Vittorio Alliod è il preparatore del gruppo femminile [illegible] Coppa Europa, [illegible] fondo Roberto Gal è [illegible] promosso responsabile dei materiali [illegible] A. Rodolfo Borney è da pochi giorni il massaggiatore chiamato a sostituire il finlandese Raimo Turkki, Sergio [illegible] è allenatore addetto ai materiali della squadra femminile.

Per il biathlon Fabio Cavagnet è stato promosso tecnico della squadra C mentre nello slittino Ugo Brunier è uno dei tre tecnici [illegible] guida dello staff «azzurro».

[illegible] Cerise

[illegible] - Raffaele Statti rieletto presidente

«Mancano [illegible] palestre per allenare i [illegible]»

Rinnovato interesse [illegible] del pugilato - Gli incarichi

AOSTA — [illegible] Statti è stato riconfermato presidente [illegible] Boxe Aosta.

Il consiglio direttivo è formato da Paolo Vietti (vice presidente), Romano Bizzotto (segretario), Pasquale Spinella (direttore sportivo), Paolino Cottino, Loris Chiericl, Mario Melaccio, Guerrino [illegible] Pesa e Antonio Pinci (consiglieri).

Delegato regionale è stato nominato Paolo Ronchail.

Statti è stato polemico nella relazione introduttiva ponendo l'accento *«sulla facilità alla critica da parte [illegible] alcuni addetti ai lavori che anziché contribuire fattivamente alla crescita della società si limitano a farsi vedere in palestra nelle riunioni pugilistiche per [illegible] la bella mostra per poi sparire e ricomparire all'improvviso al momento delle manifestazioni pubbliche»*.

Se qualche problema [illegible] no ha turbato la stagione, il bilancio sportivo è [illegible] ritenersi più che lusinghiero.

Dice infatti il presidente della Boxe [illegible] *«Abbiamo organizzato tre serate di buon livello, due nel capoluogo regionale e una a Pont-Saint-Martin [illegible] il pubblico che ha risposto favorevolmente»*.

«Ciò che più ci ha confortati — continua — è comunque il riavvicinamento dei giovani al pugilato. Se nella prima manifestazione era salito sul ring un solo atleta valdostano [illegible] (Cesare Gerbore) [illegible] stati [illegible] que, oltre al [illegible] Gerbore, i ragazzi valdostani impegnati negli incontri: Massimo Vallet, Massimo Toppo, Paolo Surini, Giampaolo Romano e Roberto Silvestro. [illegible] prossimo anno ci sarà poi l'esordio [illegible] Angelo Scapin, [illegible] Stabile e Francesco Lombardo».

Aggiunge Statti: *«Per far fronte a tutte le richieste che [illegible] giungono dalle varie parti [illegible] regione dovremo poter contare [illegible] altre palestre. [illegible] stiamo interessando per trovare dei locali a Morgex, a Saint-Vincent [illegible] Pont-Saint-Martin. In [illegible] e [illegible] bassa Valle abbiamo trovato la massima collaborazione, [illegible] nella cittadina termale gli amministratori comunali sono rimasti insensibili alle nostre proposte»*.

Buon successo hanno anche ottenuto le due tavole rotonde programmate per discutere i problemi della «noble art» così com'è stato apprezzato il filmato sulla storia del pugilato in Valle.

Una [illegible] che hanno testimoniato gli sforzi della Boxe Aosta per riavvicinare il pubblico al pugilato.

«Per il prossimo anno — dice ancora Statti — contiamo di allestire [illegible] riunione [illegible] ottimo livello tecnico che [illegible] un'anteprima alla manifestazione europea dilettantistica che il presidente nazionale Ermanno Marchiaro si è impegnato a portare ad Aosta nel 1990».

Agli allenatori Romano Bizzotto e Enrico Piccinelli [illegible] aggiunto anche Claudio Vietti.

I tre tecnici stanno lavorando a fondo per preparare [illegible] meglio i portacolori della [illegible] Aosta [illegible] sono [illegible] do di regalare [illegible] ai tifosi. Domani al [illegible] a Vela [illegible] Torino, [illegible] «Festa dello sport», saliranno sul ring il «canguro» Roberto Silvestro contro Moro di Chivasso, il [illegible] gallo Cesare Gerbore (opposto al padovano Schiavon) e Gianpaolo Romano [illegible] affronterà Maestrini.

Conclude Statti: *«Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per agevolare l'attività dei nostri ragazzi. Purtroppo i costi per le trasferte sono onerosi, tuttavia è necessario fare molta esperienza»*.

Sigfrido Beneyton

IN AZIONE I CAMPIONI DI BOWLING

Aosta. La formazione dei «Muschi e Licheni» [illegible] aggiudicata il trofeo Acsi [illegible] bowling europeo con 734 punti precedendo il Centro Alce (712 punti) e [illegible] rappresentativa bancari Valenlor (603). Nella classifica individuale [illegible] di Crippa davanti a Testolin, Conversano, Vallati, Marengo, Bonazzi, Gallarini, Boselli, Tavano e Bovet. Per [illegible] finali nazionali, in calendario a Pesaro, il comitato valdostano dell'Acsi ha selezionato sette giocatori: Conversano, Vallati, Marengo, Bonazzi, Gallarini, Tavano e Chesta

CALCIO - Torneo a Montecarlo

Sfida tra casinò

SAINT-VINCENT — I croupier del Casinò de [illegible] Vallée vogliono dimostrare [illegible] essere bravi soltanto a far girare la pallina ma anche a amistare il pallone. Croupier e impiegati della Sitav e [illegible] (giochi [illegible] infatti impegnati da [illegible] a Montecarlo nel torneo internazionale di [illegible] riservato al personale delle case da gioco di tutta Europa.

Non si tratta di [illegible] puntate al lussuoso [illegible] del Principato o al vicino Loews, ma di dare lezioni [illegible] tecnica calcistica ai compagni di lavoro [illegible] tutto [illegible] vecchio [illegible]. E oggi Ezio Lavevaz e compagni [illegible] ben figurare nelle finali di questo prestigiosissimo Challenge Principe [illegible] Alberto di Monaco a cui presenzierà il principino, reso famoso alle cronache sportive per la [illegible] partecipazione come bobbista ai Giochi olimpici di Calgary (Alberto Grimaldi giunse 25° in Coppa [illegible] Besai nel bob a due tra i 38 equipaggi classificati).

Per i 20 croupier-calciatori rappresentanti di Saint-Vincent sarà anche una preziosa occasione per confrontare le strutture delle case da gioco di Montecarlo con quelle valdostane e per conoscere in [illegible] giornate i segreti del Principato per fare poi ritorno tra i tavoli verdi e i giochi [illegible] della «Riviera delle Alpi» nella giornata di domani.

La squadra di Saint-Vincent [illegible] da [illegible] per un [illegible] grande avvenimento. *«E' questa un'occasione propizia* — dice il responsabile dell'ufficio stampa della Sitav Marco Fiore — *per presentare [illegible] Coppa internazionale di sci che vedrà impegnati [illegible] 300 atleti provenienti da tutte [illegible] gioco europee [illegible] gigante individuale e a squadre e di fondo sulle nevi di Cervinia nei giorni [illegible] 7 e 8 di febbraio»*.

Dal calcio allo sci: è con questo ricco programma di manifestazioni ad alto livello che Saint-Vincent ha operato in questi mesi.

c. c.

[illegible] - Vittorie e piazzamenti dei valdostani

[illegible] di Droz e [illegible] all'insegna [illegible]

Il capostazione [illegible] St-Vincent [illegible] settimo titolo tricolore

Aosta. Ercole Droz e Viglilo Berti, specialisti del ciclocross

SAINT-MARCEL — Ercole Droz, cicloamatore del Veloclub Quart Valdolce Arte [illegible] Rustico, e [illegible] Berti, veterano del Gervasio di Biella, continuano a mietere successi nei più importanti appuntamenti di ciclocross della stagione in Piemonte. A Castel del Bosco (nel Pinerolese) Droz ha staccato di oltre due minuti il fortissimo tedesco Klein, mentre Berti, tra i veterani, per poco non ha doppiato il suo tradizionale rivale Vagina, ottenendo un nuovo importante successo.

La storia della carriera di Ercole Droz e di Viglilo Berti è costellata di importanti affermazioni. Ercole Droz ha 38 anni, vive a Saint-Marcel con la moglie Silvana e due figli ed [illegible] capostazione a Saint-Vincent.

E' lui il più temuto amatore di ciclocross dell'Italia nord-occidentale. Droz ha [illegible] bene anche questa stagione andando a vincere a settembre le gare di Douas e Rhêmes-Notre-Dame per poi ripetersi a Viverone e andare vicinissimo al successo a San Maurizio Canavese nell'apertura della stagione Unlac. Intorno al lago di Viverone [illegible] va staccato nettamente [illegible] i più accreditati atleti lombardi mentre nel Canavese ha dovuto arrendersi [illegible] tedesco Klein (Gervasio Biella) e al piemontese Vagina per pochi metri e non senza polemiche.

«Così non si può più correre [illegible] — dice Droz — *ci vogliono regolamenti chiari sui percorsi, [illegible] si può allenare per tutta la settimana a correre a piedi [illegible] la bicicletta in spalla, a superare ostacoli [illegible] ogni genere per poi trovare la domenica percorsi piatti»*.

Droz ha scoperto il ciclo[illegible] 18 anni fa carpendo i segreti a Franco Vagneur, [illegible] maestro, per poi trovare [illegible] sua strada di dilettante del Centro Sportivo Lys un fuoriclasse come Fasolo, arrivato poi ai vertici nazionali. Il lavoro in Ferrovia non si poteva conciliare [illegible] l'attività agonistica ad un [illegible] livello [illegible] è così che [illegible] scelse la strada dell'attività amatoriale dove è richiesta una [illegible] razione meno intensa.

Sono così arrivati [illegible] titoli italiani Unlac con le maglie [illegible] Nus, della Triv Vigevano ed ora del Quart: nel 1978 ar[illegible] il primo poi [illegible] cinque [illegible] consecutivi [illegible] 1984 al [illegible]. Quest'inverno Droz cercherà la settima maglia tricolore nei dintorni di Torino a fine gennaio, e dice: *«Ho le caratteristiche adatte al campione [illegible] Tuno, più il percorso è duro e meglio mi comporto»*.

Sempre a livello amatoriale ma tra i veterani si sta distinguendo Viglilo Berti. L'ex consigliere regionale è tesserato per il Gervasio di Biella e dopo aver vinto sei corse su [illegible] è [illegible] imposto nei [illegible] di Quincinetto e San Ma[illegible] Canavese, finendo terzo a Mortara in volata.

«La stagione è cominciata nel migliore dei modi — dice Berti, 44 anni — *spero di arrivare al campionato in forma ideale»*.

c. c.

Il paese di Corsione festeggia la banda

L'Ardita fa 100

Domenica si celebra il secolo di fondazione del complesso Una lunghissima tradizione tramandata di padre in figlio Ventuno musicisti che si esibiscono in [illegible] cerimonie

Corsione. Una recente immagine della banda musicale «L'Ardita» che festeggia i cento anni

CORSIONE — L'Ardita compie cent'anni, [illegible] si fa festa. Domenica, nel giorno di Santa Cecilia, protettrice delle bande musicali, i corsionesi festeggeranno i loro musi[illegible] con un grande pranzo: oggi i componenti dell'Ardita sono 21, tra studenti e pensionati, operai e impiegati, tutti del paese. Un primato se si pensa che Corsione conta appena 180 abitanti ed è tra i comuni più piccoli della provincia.

«Stabilire la data di costituzione del nostro gruppo — dice Natale Crosetti, il capobanda — [illegible] ci è molto facile. [illegible] qualcuno, infatti il sodalizio sarebbe nato intorno al 1860, ma i documenti spostano in avanti la data di un trentennio circa». Nell'archivio storico comunale si trova una delibera datata 18 ottobre 1888 in cui il consiglio stanziava un sussidio a favore della banda musicale per l'acquisto degli strumenti «e per incoraggiare questi bandisti a seguitare nell'iniziata società musicale».

Segno che la banda si era da poco costituita. La fonte è stata ritenuta la più attendibile e domenica il paese ne celebrerà il centenario.

[illegible] da giacca nera, pantaloni neri [illegible] rossa, i componenti dell'Ardita oggi sono: Bruno Barbero, Renzo Lanfranco, Paride Rampone (tromboni); Gianni Ci[illegible], Giovanni Barbero, [illegible]rio Pigllone, Luigi [illegible] (trombe); Natale Crosetti, Virgilio Brignolo, Cesario Cico, [illegible] Avedano (clarinetti); Gino Cariola (sax contralto); Mario Barrera (sax soprano); Provino Rampone, Roberto Ferrero (sax tenore); Carlo Varesio, Pierino Merletto (bassi); Enzo Betta (tamburo); Giovanni Betta (piatti); Pasquale Rosso (bombardino); Espedito Rosso (grancassa).

La vocazione per la musica in paese si è tramandata da padre in figlio, [illegible] zio in nipote. L'Ardita tra cerimonie, festività, feste di leva, tiene una quarantina di concerti all'anno. «Inizialmente [illegible] nostra banda si chiamava Risveglio [illegible] Corsione — spiega il segre[illegible] del sodalizio [illegible] Barrera — poi venne coniato il nome Ardita, per l'audacia dei suoi uomini. Oggi è la passione per la musica che ci tiene uniti».

Pier Paolo Gherlone

Un'immagine della banda di Corsione agli inizi del secolo

Nizza, il concorso dell'Erca

Se la poesia è in dialetto

[illegible] le premiazioni - 143 opere

NIZZA — E' nato nove anni [illegible] per salvare la «cultura e le [illegible] piemontesi» ed è diventato esso stesso una tradi[illegible]: è il concorso di poesia intitolato a Nino Costa, organizzato dall'Erca, l'Accademia di cultura [illegible].

Domenica, nella piccola sala del consiglio comunale si terranno le premiazioni; ha vinto un affezionato concorrente del «Nino Costa», il poeta acquese Gino Chiodo, che ha presentato una poesia intitolata «Ant'la cuntrà di povèr».

Ma quest'anno la giuria, presieduta da Celestina Costa, figlia del poeta-bancario torinese, che visse e lavorò per qualche tempo a Nizza, ha assegnato anche altri tre premi speciali. Uno è intitolato a Sandro Ivaldi, poeta e scrittore nicese, fondatore dell'Erca e [illegible] di questo concorso: l'ha vinto Fryda Rota, di Borgovercelli, con «Tera u-rda»; poi, un premio intitolato ad Andrea [illegible], editore torinese, scomparso lo scorso anno, a cui si deve [illegible] particolare attenzione alla cultura dialettale: se lo è aggiudicato un veterano del concorso nicese, Valerio Rollone, già vincitore in passate edizioni, con «Noi». Infine, nel centenario della morte di don Bosco, non poteva mancare una sezione dedicata al sacerdote che a Nizza allestì la casa madre delle suore salesiane; questo premio è andato a Ferrante Bottero, di Castello d'Annone, con «Un previ, un maestro, n'amis».

Quest'anno hanno partecipato al concorso [illegible] appassionati e studiosi della «lingua pi[illegible]», che hanno inviato, complessivamente, 143 poesie. «E' ormai una partecipazione numerosa e qualificata — spiega il Gran reggente dell'Erca, Ugo Morino — Ci fa piacere [illegible] in questi [illegible] anni l'interesse per la poesia dialettale abbia coinvolto anche [illegible] che fino a qualche tempo fa non la consideravano. E' da segnalare poi, che tra i partecipanti ci sono anche un buon numero di giovani».

Tra gli altri riconoscimenti, va citato, quest'anno, anche un premio fuori concorso messo in palio dagli «Amis d'la poesia» di Torino. E' andato ad una figura nota e caratteristica di Nizza, il professor Carlo Gramola per la sua «Oche e aquile»: «Una poesia di taglio satirico, eccezionale nella poesia piemontese» commenta Romolo Savio, componente della giuria.

Sempre [illegible] astigiani, vanno [illegible] Claudio Ghi, di Asti, (che ha ottenuto il quarto posto) e poi segnalazioni speciali per Liliana Amerio Arrabito di Quarto, Giuseppe Bialieo e Isabella Bigliuli, entrambi di Asti e Giuseppe Ratti di Nizza.

f. le.

Computer a scuola

ASTI — [illegible] la «Mostra di informatica e della tecnica» all'Exposalone. Stamane, [illegible] 9,30, convegno su «Formazione-informazione: strumenti per present[illegible] il [illegible] mercato [illegible] 1992». Sempre in [illegible] ci [illegible] un incontro con i presidi per fare il punto sull'introduzione dell'informatica nelle scuole. In serata, invece, con inizio alle [illegible], spettacolo con sfilata di moda.

Ieri, pure nell'Exposalone, si è tenuto un convegno [illegible] «Le [illegible] spettive [illegible] dell'offerta di noleggio per l'azienda pubblica di trasporto», organizzato dalla federazione trasporti, dall'Azienda servizi pubblici di Asti, dal Comune. Erano presenti esperti, dirigenti di aziende pubbliche e amministratori comunali.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible], con R. Co[illegible], B. [illegible] (commedia)
[illegible] **Il piccolo diavolo**, di R. Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (comico).
RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar, con C. Maura, A. Maura, A. [illegible] (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il presidio, scena di un crimine, di P. Hyams, con S. Connery, M. Harmon (thriller).
DON BOSCO: cinema d'essai: [illegible], di G. [illegible], con R. [illegible] (drammatico); inizio alle 21 biglietto unico 3500.

CANELLI

[illegible] **La leggenda del santo [illegible]**, di E. Olmi (drammatico).

MONTECHIARO

CINE TEATRO COMUNALE: Per autunno culturale 1988. **Stregata dalla luna** di N. Jewison, con Cher (brillante); inizio alle 21; biglietto unico 3500.

[illegible]

[illegible] **Giochi impossibili** (erotico)
LUX: Mr. Crocodile Dundee 2 con P. Hogan, L. Kozlowski (avventura).
SOCIALE: Good morning Vietnam di B. Levinson, con R. William (grottesco).
VERDI: Spettacolo con Marina Lothar (ore 21,15).

[illegible]

CRISTALLO: cineforum: **Arrivederci ragazzi** di L. [illegible] con G. Manesse, R. Fejto (commedia).
LUX: [illegible] **di Cristo** di M. Scorsese, con W. Dafoe, B. Hershey. Inizio 21,15
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: [illegible]: San Rocco, [illegible] Mattacio 140; notturna: *Baronciani*, piazza San Secondo 12.
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Bocchi*, via Pio Corsi 1.

TAI 44

- 9,30 **Dall'Atlantico al [illegible]**, telefilm
- 10,30 **Il ponte** film
- 12,30 **A carte scoperte**, replica
- 14,30 **Cartoni animati**
- 15 — **La pagina delle erbe**, con W. Cruali
- 16 — **Un gioco estremamente pericoloso**, film
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Dall'Atlantico al Pacifico**, telefilm
- 19 — **I grandi personaggi**, cartoni
- 19,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 20,30 **Tai notizie**
- 21 — **Obiettivo sport**
- 22,30 **R[illegible]**, [illegible]
- 23,45 **Tai notizie**
- 24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.[illegible]; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 80.048; **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.780; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.500; **Montemagno** 62.282; **Castelnuovo Don Bosco** 987.8458; **Villanova** 94.555.

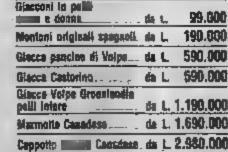
TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.830; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 485.500; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56. **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.506; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.911; **Informazioni bus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 5: Publikompass 32.922.

Gabiani [illegible]

ASTI — Si apre questa sera, alle [illegible] nella sala d'arte comunale in corso Alfieri 357, la mostra dedicata a Niccola Gabiani, allestita dalla Biblioteca consorziale, dal Comune, con la collaborazione dell'Istituto per la Resistenza di Asti e della Cassa di Risparmio. La mostra è divisa in alcune sezioni dedicate alle diverse attività di urbanista, scrittore e storico in cui si impegnò il Gabiani.

Raccolta di firme dei cuneesi appassionati di «balon»

Piazza Martiri, il parcheggio oppure ancora lo sferisterio?

L'assessore Menardi: «Abbiamo colto l'occasione [illegible] possibile finanziamento»

CUNEO — Non sono [illegible] anti tanti giorni [illegible] quando Ascardi [illegible] regalato alla società cuneese di pallone [illegible] stico il secondo scudetto tricolore consecutivo e [illegible] vo si parla di trasferire lo sferisterio [illegible] di piazza Martiri in un'altra zona periferica. «Bella gratitudine — [illegible] vecchietto appassionato di questo sport — è bella [illegible] perlo anche. Ma se lo portano fuori città chi ci va più alla partita?».

Questa volta l'argomento è tornato d'attualità in seguito all'«impresa» di due cuneesi, il professor Mario Gallarato e l'ingegner Mario Ambrogio che, accesi lo campo con entusiasmo, sono riusciti a raccogliere seimila firme contro il progetto del Comune. Sì, perché la vicenda che già [illegible] polemiche ha suscitato, è nata nel [illegible] della [illegible] quando il Consiglio comunale ha deciso di demolire lo sferisterio per realizzare un parcheggio sotterraneo che dovrebbe accogliere [illegible] su tre piani 1200 auto[illegible]. [illegible] il [illegible] della piazza che adesso per buona parte è occupato [illegible] sferisterio dovrebbe [illegible] trasformato in un giardino.

«L'amministrazione ha ritenuto [illegible] cogliere l'occasione di un possibile finanziamento [illegible] Fondo Investimenti e Occupazione — spiega l'ingegner Giuseppe Menardi, [illegible] ai Lavori Pubblici — così è stata presentata richiesta per una cifra che si aggira [illegible] 15 miliardi. La Regione ha dato il [illegible] benestare e ora [illegible] notizie da Roma. [illegible] si sa che saranno tempi lunghi».

Invece i due «crociati» hanno fretta e si sono mossi subito. Il professor Gallarato, insegnante in un Istituto [illegible] handicappati, ha [illegible] trascorso [illegible] podista a livello nazionale e ora è arbitro di pallone elastico e di pallavolo; l'ingegner Ambrogio, anche se non ha praticato sport attivo, [illegible] un grande [illegible] del «balon». In quaranta giorni, sacrificando il loro tempo libero, hanno battuto la città e la provincia, sono stati ad Alba, a [illegible], a Ceva, a Caraglio e dovunque si gioca a pallone elastico; sui campi di calcio, di tennis, nelle bocciofile e hanno raccolto quasi seimila firme contro il trasferimento dello sferisterio.

«Hanno firmato campioni vecchi e nuovi di varie specialità sportive — dice Gallarato — e con loro tanti [illegible] che lo sport lo fanno solo [illegible] spettatori. Queste firme [illegible] bastano. Ora [illegible] Comune dovrà riflettere bene prima di prendere una decisione impopolare. [illegible] comunque [illegible] batteremo [illegible] impedire il trasferimento con tutti i mezzi [illegible] democratici. Piuttosto proporremo [illegible] referendum. Ovunque lo vogliano portare, a San Rocco, a Sant'Anna o lungo il [illegible] sarà sempre troppo lontano».

Lo sferisterio fu inaugurato nel 1958; lo [illegible] voluto [illegible] sindaco professor Mario Del [illegible] «Non ha [illegible] nemmeno un nome — dice [illegible] rato — e già lo vogliono demolire per costruire un parcheggio per macchine».

E' proprio necessario, dopo l'esperienza [illegible] piazza [illegible] ves, mettere sottosopra un'altra area centrale? «Il mio assessorato — precisa l'ingegner Menardi — ha presentato un progetto alla commissione urbanistica per la sistemazione della piazza Martiri. Prevedeva parcheggi in superficie intervallati da aiuole, un po' di prato, una fontana. Lo sferisterio comunque andava sacrificato. Il progetto è stato respinto perché il piano regolatore ha fatto la scelta [illegible] un parcheggio nel sottosuolo a tre piani. [illegible] non è ancora [illegible] cessario, ma se Cuneo vuole mantenere l'attuale livello di qualità della vita dovrà accettare questa soluzione».

Nell'attesa si preannuncia una «guerra dello sferisterio». La più grande preoccupazione degli appassionati del pallone elastico è che Cuneo possa diventare orfano dello sferisterio. Temono infatti che il Comune smantelli il vecchio campo di piazza Martiri della Libertà, ma non sono altrettanto sicuri che ne costruisca un altro.

Bruno Marchiaro

Il piccolo velivolo precipitato nelle campagne di Centallo

Una fiammata, 3 morti

Un contadino: «Pensavo che fosse un falò di stoppie di mais» - Ieri mattina l'impiegata di Levaldigi [illegible] dato l'allarme - Il pilota era nato [illegible] Novello, una delle vittime è di Limone

In primo piano [illegible] dottor Giorgio Graziano, [illegible] dell'Aeroclub, [illegible] alcuni colleghi: è stato lui a trovare i [illegible] (Bedino)

CENTALLO — «Pensavo stessero bruciando stoppie di mais», commenta ancora incredulo [illegible] Mandrile, agricoltore della borgata Madonna dei Prati di Centallo, quando ha saputo ieri mattina che il falò visto nel campo alle 17,30 di martedì era la tragica conclusione del volo del Cessna diretto da Roma a Levaldigi. Invece Osvaldo Mandrile e Dario Racca, vicini di casa, non hanno visto né sentito il fragore dell'impatto del velivolo al suolo.

Benché il punto della caduta sia a meno di duecento metri [illegible] statale per Torino, e [illegible] campagna spoglia [illegible] certa [illegible] malgrado la nebbia, soprat[illegible] se si tratta di [illegible] che devono essere divampate altissime, nessuno in tran[illegible] [illegible] quel momento sulla strada ha dato l'allarme. La scoperta dei rottami è avvenuta infatti casualmente solo [illegible] mattina alle 8,55 un quarto d'ora dopo il [illegible] di Francesca Maccagno, residente a [illegible], e impiegata all'aeroporto di Levaldigi. La donna ha visto dall'auto sulla [illegible] destra i resti del Cessna e non [illegible] arrivata a Levaldigi ha segnalato la scoperta.

Sul posto sono [illegible] accorsi due colleghi e amici delle vittime, Ginetto Aimetta e Giorgio Graziano, entrambi di Torino, ai quali si è presentata [illegible] visione dei resti del [illegible] e dei cadaveri carbonizzati del pilota istruttore Sergio Dotta, 38 anni, e dei passeggeri Franco Lanza, [illegible] anni, e Sisto Padovan, [illegible] anni, entrambi in [illegible] del brevetto.

Sergio Dotta, pilota, [illegible] migliaia [illegible] ore [illegible] volo, era nato [illegible] a Novello, dove vivono gli [illegible] Mario, Filippo e Matteo e [illegible] era trasferito giovanissimo con i genitori Luigi e Teresa Garelli ad Alba. [illegible] risiedeva dallo scorso lu[illegible] Limone in via Giretta 7. Sisto Padovan abitava con la moglie a Carmagnola.

I rottami del Cessna ieri sono [illegible] trasferiti a Levaldigi.

Gianni [illegible] Matteis

(Servizio [illegible] altra pagina)

Gli amici dell'Aeroclub di Cuneo «Provincia Granda» ricordano con affetto e commozione la figura esemplare del comandante

Sergio Dotta

amico generoso di grande figura morale e professionale. Si stringono attorno alle famiglie Dotta, Lanza e Padovan per il [illegible]
— Levaldigi, 17 novembre 1988.

Dibattito sul castello

RACCONIGI — «Il castello di Racconigi [illegible] o chiude?» è il tema del dibattito [illegible] programma stasera, alle 21, nella [illegible] del municipio, per iniziativa della sezione del pci. I giornalisti de «La Stampa», Giuseppe Grosso, [illegible] «Stampa Sera», [illegible] Gedda e il pubblico interrogheranno alcuni «ad[illegible] ai lavori» sul futuro del castello. Risponderanno il sottosegretario ai beni culturali Gianfranco Astori (dc), il deputato pci Renato Nicolini, il direttore [illegible] castello arch. Giorgio Fea, il sindaco Adriano Tosello. Coordinerà i lavori il parlamentare comunista Sergio Soave.

A Torino per gli ospedali

TORINO — Una folta rappresentanza [illegible] sindaci, presidenti di Usl e «Comitati d'utenti» del Cuneese ha assistito ieri ai lavori del Consiglio regionale, convocato per discutere le linee d'intenti al [illegible] piano socio-sanitario piemontese. Ceva, Fossano e [illegible] si battono contro il possibile ridimensionamento dei loro ospedali. Ieri la giunta ha presentato emendamenti alla deliberazione che salverebbero i tre centri. [illegible] Ceva tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Investito da auto pirata

VIGNOLO — Un bambino di 9 anni, Mauro Mazzola, via Soltana [illegible] mentre attraversava a Cuneo [illegible] bicicletta via Carlo Emanuele è stato investito e travolto da un'auto che non gli ha dato la precedenza e che poi si è data alla fuga. Il bambino, figlio di [illegible] maresciallo della polizia, è ricoverato al S. Croce, con prognosi [illegible] 30 giorni.

A caccia ucciso [illegible]

ALBA — L'inchiesta sull'uccisione del cantoniere in pensione Sesto Grosso, 63 anni, di Murazzano, durante [illegible] caccia a Bossolasco, si è conclusa con la denuncia a piede libero per omicidio colposo del pensionato Fe[illegible] Cora, 60 anni, originario di Niella Belbo e abitante a Neive in via [illegible] Revello [illegible]. [illegible] fucile sarebbe partito il colpo mortale.

Trasporti, un esame

CUNEO — Le aziende di autotrasporto devono presentare entro domani la do[illegible] [illegible] capacità professionale. [illegible] va indirizzata al Comitato provinciale [illegible] di Torino. L'esame si terrà [illegible] novembre.

Arrestato per furto

ALASSIO — A un posto di blocco stradale i carabinieri hanno arrestato, per [illegible] di furto, Daniele Mucciarone Rubinsaglia, [illegible] anni, residente a Borgo [illegible] Dalmazzo (Cuneo) in via Einaudi 28, il quale aveva sottratto merce [illegible] varia natura a Luciana Desiderio, 34 anni, titolare dell'agenzia Edilmare di [illegible] Europa 37 a Loano, a Luca Giacchino, 28 anni, residente ad [illegible] e a [illegible] Ortolan, [illegible] anni, residente a Loano in via Aurelia.

Foà, Albertazzi e la Masiero nel cartellone '88-'89

E Alba va a teatro

ALBA — E' stato definito il programma [illegible] stagione teatrale '88-'89 in abbonamento. Il cartellone presenta [illegible] spettacoli con alcuni nomi di [illegible] quali Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Lauretta Masiero, Raffaella De Vita.

S'inizia il 19 dicembre [illegible] commedia classica «La miliardaria» di George Bernard Shaw, interpretata da Lauretta Masiero, Gianfranco Barra e Alvise Battain per la regia di Lorenzo Salveti.

Seguiranno: «Duello» dell'autore inglese contemporaneo Peter Shaffer, con Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti e diretto da Gianfranco [illegible] gennaio); «La palla al piede» di Georges Feydeau, commedia francese tra le più note, con Arnoldo Foà, Geppy Gleijeses e Mila Vannucci, regia di Armando Pugliese (5 febbraio); «In America lo fanno da anni» con Maurizio Micheli e Paola Tedesco, autore e regista [illegible] Simonetta (12 febbraio).

Per domenica 26 [illegible] è la [illegible] «Edith Piaf», [illegible] De Vita, in una biografia raccolta e cantata della grande artista francese.

Il 19 marzo uno degli appuntamenti [illegible] attesi: arriva Giorgio [illegible] presentare Dannunziana, raccolta [illegible] di Gabriele D'Annunzio [illegible] marzo). La stagione si concluderà con due atti unici: «La lezione» di Eugène Ionesco e «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, regia di Egisto Marcucci (15 aprile).

Anche quest'anno si prevede come negli anni passati una [illegible] abbonamenti [illegible] anche la disponibilità [illegible] «Ordet» dove [illegible] svolgeranno gli spettacoli. Gli organizzatori hanno deciso di dare la possibilità agli abbonati dello scorso anno di confermare il loro posto a teatro [illegible] conferma [illegible] pervenire [illegible] il 23 e il 25 novembre).

I nuovi abbonamenti si prenoteranno alla biblioteca civica dal 29 novembre. [illegible] si i prezzi: 112 [illegible] per poltrone prime file e 91 mila poltrone platea. Per i giovani fino a 18 anni, prezzo ridotto a [illegible] mila.

Dice il prof. Gianfranco Maggi [illegible] «Albe[illegible] delle arti» che organizza la stagione insieme con l'assessorato alla cultura [illegible] Comune: «Crediamo di [illegible] allestire un programma [illegible] buon li[illegible] [illegible]ando la preferenza [illegible] genere classico-comico. Nella scelta abbiamo dovuto tener conto delle dimensioni piuttosto ridotte del palcoscenico in attesa di poter disporre del teatro sociale in via di restauro che sarà probabilmente disponibile [illegible] 1990».

Il prof. Maggi anticipa che si sta preparando anche una stagione [illegible] spettacoli per i giovani. Intanto, prosegue l'attività [illegible] Centro [illegible] ragazzi rivolta soprattutto alle [illegible] dell'obbligo.

Giuseppina Fiori

Rapina a Cuneo

Un rappresentante di gioielli di Valenza è stato bloccato a un bivio [illegible] banditi

CUNEO — L'hanno seguito per ore in automobile, in mezzo alla fittissima nebbia, probabilmente fin da Valenza, da dove era partito con il [illegible] campionario di preziosi (del valore complessivo di circa 80 milioni) e alle porte di Cuneo hanno colto l'occasione propizia per rapinarlo, secondo un piano [illegible] [illegible] accuratamente studiato e preparato.

La vittima è un rappresentante [illegible] Valenza, Luigi [illegible], [illegible] sulla sua «Bmw» percorreva la statale Alba-Fossano, diretto a Cuneo, dove aveva appuntamento con alcuni clienti, titolari di oreficerie della città. A bordo dell'auto, le valigette contenenti il campionario [illegible] bracciali, collane, anelli, preziosi d'ogni genere.

Giunto, poco dopo le 18, al bivio di Madonna dell'Olmo, si è fermato allo «stop» per dare la precedenza alle [illegible] che in colonna quasi ininterrotta procedevano sulla statale [illegible] Colle di Tenda. E i rapinatori [illegible] lo pedinavano hanno colto l'[illegible]sione: uno di loro, mascherato e armato di pistola, è sbucato dalla nebbia a fianco della «Bmw», ha spalancato lo sportello dell'auto e puntandogli l'arma alla tempia [illegible] costretto il rappresentante a scendere [illegible].

Tutto si è svolto [illegible] pochi secondi: il rapinatore è balzato sull'auto, fuggendo a tutta velocità, seguito dai complici (probabilmente due) che erano a bordo di una «Delta» bianca, [illegible] è stata rilevata dal rappresentante rapinato.

La «Bmw» è stata ritrovata dagli agenti della squadra mo[illegible] abbandonata a poche centinaia di metri dal luogo [illegible] rapina. Ne[illegible] traccia, invece, benché polizia e [illegible] abbiano [illegible] immediatamente posti [illegible] blocco in tutta la provincia, della «Lancia Delta» sulla quale sono fuggiti i complici e il rapinatore. La «Delta» era [illegible] rubata a Moretta nel pomeriggio di martedì, ma il furto [illegible] stato ancora segnalato alla polizia.

Giorgio Ravasi

PALLAVOLO - Domani l'Alpitour Cuneo riceve il Brugherio

In difesa del primato

La formazione di Melato [illegible] la terza in classifica - L'Accornero Savigliano in trasferta a Romagnano Sesia - Serie B maschile: Valeo in [illegible] capolista

[illegible] di 35 [illegible] nei [illegible] provinciali

SAVIGLIANO — Con sulle spalle il blasone di leader [illegible] classifica, l'Autovip Savigliano (C1 maschile) ospita domani [illegible] il sestetto dell'Almercatone Quarrata [illegible] Agliana (ore 21). I saviglianesi hanno [illegible] soffrire l'impatto con la C1 [illegible] essere in forma.

Senza fare proclami, i dirigenti saviglianesi guardano agli impegni di ogni singola giornata. Ripetendo [illegible] prova a muro, in battuta e ricezione di sabato [illegible], anche il confronto con i toscani dovrebbe risolversi in un'affermazione dell'Autovip.

Nella C femminile la Pallavolo Cuneo, altra formazione della «Granda» che guida la classifica viaggia ad Aosta e, senza mezzi termini, il presidente Franco La Dolcetta dice che: *«Il campionato vero e proprio incomincia domani, con un ostacolo indubbiamente difficile»*. L'Aosta viene dalla sconfitta con il Cus Genova e cercherà l'immediato riscatto con l'altra capolista [illegible] girone.

[illegible] C2 maschile, il Westinghouse Racconigi vuole riscattare la sconfitta di Ivrea, nell'esordio casalingo con il Gagliardi Aosta e l'Alba Vbc la battuta d'arresto di Torino, affrontando l'Edilemme Ovada. L'Auxilium Comado Cuneo (C2 femminile) vuole al contrario confermare la [illegible] partenza, nell'esordio casalingo contro [illegible] Mani[illegible] Torino.

La Serie D allinea Bov[illegible] Finles Dronero, Delta Mondovì e Alpitour Cuneo in ca[illegible] maschile; Alba Vbc, Accornero Savigliano e Dival Racconigi tra [illegible].

Prendono pure il via i [illegible] di Prima e Seconda divisione, con queste 35 squadre cuneesi. **Prima divisione maschile**: Autofontana Cuneo, Mobili Bressano Villanova Mondovì, Vbc Mondovì, Duilio Sport Busca, Auxilium Cuneo, Autovip Savigliano A e B, Libertas Racconigi, Grasso Moretta, Bici Cucchietti Dronero. **Prima divisione femminile**: Alba Vbc, Errebi Paper Saluzzo, Lagnasco, Vc Ceva, Pallavolo Cuneo, Polisportiva Fossanese, Auxilium Cuneo, Confezioni Riba Boves, Gavarry Cuneo, Omas Dronero, Sportman Mondovì, Caraglio. **Seconda divisione femminile**: (Girone A) Libertas Borgo San Dalmazzo, Cassa Rurale Artigiana Margarita, Mandrile Dolci Fossano, Vbc Braide Gerbino [illegible], Audace Mondovì, Magazzini Mary Belnette. (Girone B) Accornero Savigliano, Agamus Caramagna, Oscar Pubblicità Fossano, Delta So[illegible], Alfalum Moretta, Caraglio.

Remo Merlo, presidente della Fipav [illegible] sottolinea: *«La novità del girone a dodici squadre in Prima divisione maschile è un altro segno del costante incremento della pallavolo cuneese»*.

gi. f.

CUNEO — Dopo [illegible] vittorie esterne consecutive, l'Alpitour Cuneo [illegible] davanti ai propri tifosi [illegible] partita di cartello. Primo in classifica, a punteggio pieno (come il Gabbiano Mantova) incontra domani la terza della classe, il Gividi Brugherio (ore 17,30).

Le due formazioni sono avversarie tradizionali e si sono già incontrate in Coppa Italia quando i cuneesi [illegible] 3-0 in Lombardia. Proprio da questo confronto l'allenatore Melato trae spunto per evitare facili entusiasmi: *«E' sempre pericoloso confrontare partite di Coppa con quelle di campionato. Dobbiamo affrontare il Gividi con la miglior concentrazione, per non ritrovarci in affanno»*.

Alpitour e Gividi hanno percorso, in fondo, strade parallele. Rappresentano entrambe la periferia regionale, eppure sono tra le migliori espressioni della pallavolo nella propria regione.

Dopo la rinuncia [illegible] Gonzaga Milano, infatti, il Brugherio si vede (insieme con Mantova) il volley lombardo di maggior prestigio, così come dopo l'acquisizione del Cus [illegible], è Cuneo (insieme con Asti) la capitale piemontese della pallavolo.

Il Gividi si è rafforzato con l'ingaggio di Duse dal Gonzaga e con il «martello» mancino canadese Helmer.

In casa Alpitour c'è soltanto l'incertezza per le condizioni di [illegible] Bina, assente a Cervia per un dolore [illegible] gamba. Sarà comunque il sestetto base a iniziare: Hedengard, Da Roit, Salomone, Valsania, Vigna e Gallia.

Per la [illegible] sfida di cartel[illegible] campionato di A2, i dirigenti e l'allenatore Melato si aspettano un'ottima cornice di pubblico. Lo spera, soprattutto il tecnico biancoblù: *«L'aiuto costante dei sostenitori è un'arma [illegible] tante che ha in mano la [illegible] dra di [illegible]. I cuneesi avranno la possibilità di entusiasmarsi, perché l'Alpitour è in grado di garantire [illegible] spet[illegible] piacevole e il volley della [illegible] sa soddisfare anche i palati più raffinati»*.

Paolo Bina (Alpitour)

Dello stesso [illegible] è il direttore generale Oreste Maniscalco: *«Contro il Rex Pordenone avevamo esordito vincendo. Confidiamo di ripeterci e di regalare un autentico divertimento sportivo»*.

In B1, il Valeo Mondovì affronta una trasferta [illegible] e importante, in terra toscana, contro l'Atletica Sestese [illegible] Fiorentino, [illegible] guida la classifica insieme con il Pencus Bologna. Due punti separano la coppia di testa dagli inseguitori, capeggiati da Rebaudengo e compagni.

In casa monregalese c'è grande rispetto per il valore dell'Atletica Sestese, [illegible] nessun timore eccessivo: *«La sconfitta nella trasferta di Pinerolo è stata un episodio occasionale, mentre domani la squadra sa di dover rendere al massimo e saprà sicuramente farsi valere»*.

L'ottimismo in casa Valeo non è gratuito. la bella prova di Rebaudengo in cabina [illegible] assicura al sestetto un [illegible] costante e consente a Oria e compagni di sfruttare al meglio le proprie capacità offensive. Il regista monregalese, contro l'Olimpia Vercelli, è stato «grande, grande», come dice il presidente Manera e la sua miglior forma è elemento essenziale per i biancoverdi.

L'Accornero Savigliano cerca una conferma sull'insi[illegible] del Pavic [illegible] magnano Sesia. Le novaresi [illegible] avversarie alla portata di Tibaldi e compagne, ma sanno [illegible] rispettare di fronte al proprio pubblico. Le [illegible] viglianesi, d'altra parte, dopo un avvio decisamente facile, hanno dimostrato anche [illegible] il temuto Bergamo di avere un potenziale di squadra notevole e [illegible] le [illegible] di [illegible].

L'allenatore [illegible] chiede alle ragazze soprattutto un miglioramento quanto a continuità di rendimento. Con le bergamasche l'Accornero [illegible] avuto momenti esaltanti, ma anche qualche pausa di troppo che va corretta *«per non consentire alla formazione che ti sta di fronte di ringalluzzirsi e sfruttare le tue incertezze»*, dice Aimar.

Sarà sempre decisiva la prova in ricezione, ma in questo, sabato scorso, le saviglianesi sono state molto brave.

Guglielmo Franco

[illegible] - Giornalino Alba contro l'Alessandria

L'Aba Saluzzo [illegible] la seconda vittoria

I fossanesi difendono domenica a Ivrea il primato in serie B

ALBA — La settima giornata del campionato di [illegible] C di basket [illegible] alle due formazioni della [illegible] altrettanti derby piemontesi. Il Giornalino, reduce [illegible] bel successo esterno di Alessan[illegible], riceve domani alle 21,15, [illegible] palazzetto di corso Langhe, l'Italtermica di Collegno.

Giornalino ed Italtermica occupano il secondo posto della classifica alle spalle di Cerea e Carrara che guidano la graduatoria [illegible] due punti di vantaggio.

Secondo impegno casalingo consecutivo per l'Aba Saluzzo che ospita domani alle 21, il Cerea Torino che guida la classifica [illegible] con i toscani. I saluzzesi, che hanno finora vinto un solo incontro, [illegible] chiamati ad un riscatto difficile contro una formazione che finora si è imposta in tutti gli incontri tranne uno.

● Nella [illegible] giornata del campionato di [illegible] femminile, la Pellicceria Ma[illegible] di Cuneo, [illegible] ai vertici della classifica, sarà impegnata [illegible] in casa contro il Mirafiori che occupa il 2° posto della graduatoria, a due lunghezze dalle cuneesi. L'incontro è in programma domenica [illegible] 17.

■ Nella quinta giornata [illegible] campionato di serie D, la squadra delle Fonderie Subalpine di [illegible], matricola del torneo e sorprendente capolista solitaria del girone, giocherà domenica in trasferta contro l'Ivrea Rbm. Ha detto il dirigente Giuseppe Mazza: *«Sappiamo che il campo di Ivrea è molto difficile da [illegible] anche se la squadra può [illegible] alla nostra portata»*.

■ Domani a [illegible] contro il Toolbest, l'Abet di [illegible] dovrà vedersela con una squadra che rimane tra le favorite del girone a dispetto della pesante sconfitta subita nell'ultimo turno a Fossano. Il coach Frank Valenti [illegible] la squadra Della Valle.

■ Nel [illegible] ligure l'Expo Casa di Savigliano [illegible] ad Alassio, contro il Don Bosco, il primo successo esterno [illegible] stagione. I liguri hanno 4 punti in [illegible], due in più dell'Expo Casa.

■ Seconda giornata di andata del campionato di Promozione. Dopo l'anticipo di ieri [illegible] fra Cr Torino ed Unieuro Alba, oggi si gioca l'incontro Pinerolo-Cuneo Mercedes. Domani alle 17,30 sono in programma Carmagnola-Cuneo Basket e [illegible] Acas Saluzzo; domenica, alle 17, Setteplù e Ceva.

Aldo Scavino

■ Recuperi rinviati per nebbia

CUNEO — [illegible] della nebbia non si [illegible] giocati due incontri — Busca-Mondovì e Saluzzo-Canelli — della settima giornata di Promozione in programma mercoledì in notturna. La Federazione stabilirà le date dei recuperi.

[illegible] - A Canale

[illegible] puntate sulle «trifole»

Domani e domenica il Trofeo del Tartufo

CANALE — Nella palestra comunale [illegible] capoluogo [illegible] Roero si disputa domani e domenica il terzo «Trofeo del Tartufo d'Alba», gara di tiro con l'arco, organizzato dalla Compagnia Arcieri di Alba.

Alla competizione prenderanno parte i migliori arcieri dell'Italia del [illegible], attratti dai ricchi premi in natura (tartufi e vini soprattutto) e dall'importanza che la gara è an[illegible] assumendo per l'assoluto valore dei partecipanti.

Lo scorso anno, ad esempio, si impose Giancarlo Ferrari, il miglior tiratore italiano, che anche quest'anno sarà presente come pure il triestino [illegible] Buo che tenta di insidiargli la supremazia nazionale.

La [illegible] indoor si disputa sulla distanza dei 18 metri con i [illegible] suddivisi in quattro turni di 44 arcieri ciascuno. Saranno quindi 176 in totale i partecipanti che si daranno battaglia dal mattino di sabato fino alla serata di domenica, a conferma del successo che la competizione incontra.

Dice Ennio Berlinghieri, vicepresidente della Compagnia Arcieri di Alba: *«Lo scorso anno siamo stati sommersi dalle domande di adesione al punto da dover respingere oltre 200 iscrizioni, poiché non potevamo accogliere tutti. Quest'anno abbiamo deciso di disputare la gara su due giornate, ma siamo stati purtroppo costretti ad [illegible] a Canale, perché il palazzetto albese non era disponibile»*.

La Compagnia, grazie soprattutto agli istruttori federali Ferruccio Nicolello, che ne è anche il presidente, e Gianluigi Tarditi, ha introdotto la pratica del tiro con l'arco nell'Albese. Organizza, oltre al «Trofeo del Tartufo», anche numerose [illegible] nell'impianto permanente di San Cassiano. Importante anche l'attività rivolta ai neofiti di questo sport: durante i mesi invernali la società [illegible] promuove corsi di tiro con l'arco per principianti nella palestra [illegible] Maddalena.

a. s.

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento: EL.BE S.r.l. - Elettronica Benese

Il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita a trattativa privata di tutte le attività giacenti presso lo stabilimento a prezzo di perizia con sconto 60%.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Mauro Ruffino Via Roma [illegible] - Fossano [illegible] 0172 62.795 - 634.989

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Congiunzione di due lune.
CORSO: Il piccolo diavolo, di R. [illegible], con W. Matthau (brillante)
[illegible]
MAZZONACCI: Domino, di I. [illegible]setti, con Brigitte Nielsen.
DON BOSCO: riposo
MONVISO: I can[illegible] di G. Bertolucci (20-22)
[illegible]
EDEN: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese

BARGE

COMUNALE: Le ose di vetro, di P. Newman (serata d'Essai)

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Dance academy (film musicale).

BRA

IMPERO: Il presidio, scena di un crimine, con Sean Connery
VITTORIA: Danko, di A. Schwarzenegger.

DRONERO

IRIS: Sugar baby, di P. Adlon, con M. Sagebrecht

FOSSANO

POLITEAMA: Beetlejuice, spiritello porcello

MONDOVI'

BERTOLA: Il principe cerca moglie, con E. Murphy.

SALUZZO

CIVICO: Prima di mezzanotte.
ITALIA: Mia moglie è una bestia, con M. Boldi

SAVIGLIANO

RITZ: Bagdad Café.

FARMACIE

CUNEO: Sacro Cuore, corso Nizza 1.
ALBA: Costa, via Vit. Emanuele 36.
BRA: San Rocco, via Principi 9
FOSSANO: Garnocco, [illegible] Regina Elena 15.
SALUZZO: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
SAVIGLIANO: Sonelli, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze. Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca 933.666; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 96.91.26

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

COMUNE DI VILLAFALLETTO

SECONDO PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE 1989-1993

IL SINDACO RENDE NOTO

[illegible] con delibera n. 168 del 31-10-1988 la Giunta Municipale ha espresso la volontà di procedere, ai sensi della Legge 28-01-1977 n. 10 e della Legge Regionale 05-12-1977 n. 56 con successive modificazioni, alla formazione del SECONDO PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE DEL COMUNE DI VILLAFALLETTO previa indagine sulle oggettive necessità della Cittadinanza.

Chiunque intenda, quindi, a titolo di proprietario od avente diritto e nell'osservanza delle normative urbanistiche vigenti ed in salvaguardia, eseguire interventi edilizi entro il 1993, potrà presentare all'Ufficio Tecnico, per 30 giorni consecutivi dal 21-11-1988 al 21-12-1988, nei normali orari di servizio, formale dichiarazione di intenti sui moduli appositamente predisposti, allegando stralcio planimetrico atto a localizzare l'intervento richiesto.

Il termine ultimo del 21 dicembre 1988 è tassativo e non saranno accettate richieste tardive.

La presentazione delle domande non costituisce elemento vincolante per l'Amministrazione, che si riserva di operare scelte in base alla compatibilità con le opere infrastrutturali esistenti o con le possibilità economiche per realizzare quel[illegible]

[illegible] 18-11-1988

IL SINDACO
Soltario arch. Francesco

L'assessore Mentil insiste per le maximulte sui bus

Lotta ai «portoghesi» c'è un nuovo progetto

Sarà ripresentato in commissione - Contrasti anche sulla sanità

GENOVA — La crisi della giunta regionale è, per il momento, scongiurata, ma nubi procellose s'addensano [illegible]te travagliato del pentapartito. Ieri mattina, s'è svolta, in un clima teso e cupo, la consueta riunione della giunta: c'è pre[illegible] anche l'assessore ai Trasporti Giampiero Mentil, che ieri, per la bocciatura della sua proposta di inasprire le ammende per i viaggiatori «portoghesi» dei bus regionali, aveva minacciato, per l'ennesima volta, le [illegible]

Mentil, che [illegible] avuto un concitato colloquio [illegible] il segretario regionale e capogruppo prof. Giovanni Persico, [illegible] ripresentato in giunta il suo progetto di [illegible] impallinato ieri [illegible] solo dall'opposizione, ma anche da considerazioni critiche della [illegible] e, in parte, del psi. Mentil ha insistito sull'[illegible]menda raddoppiata [illegible] mila lire) per chi viene scoperto a viaggia[illegible] [illegible] biglietto o riscontro d'abbonamento, ma [illegible] modificato il comma soprattutto per gli abbonati che [illegible] inopinatamente dimenticato il documento: saranno «graziati» se si presenteranno presso un ufficio dell'azienda trasporti locali, entro 24 [illegible] muniti [illegible] contrassegno. Inoltre, ha disposto che sia possibile il pagamento dell'ammenda anche con vaglia, conti correnti postali, ecc. e non solo con [illegible] diretta oblazione.

Al termine della sua esposizione, Mentil ha nuovamente [illegible] la propria intenzione [illegible] dimettersi, se il provvedimento dovesse [illegible] bocciato in commissione e in Consiglio. La situazione politica in Regione appare decisamente [illegible] all'interno della maggioranza emergono forti discrepanze su [illegible] scelte di fondo dell'amministrazione, il piano territoriale e il [illegible] sanitario. I comunisti, [illegible] giotto, a questo proposito hanno preso una nuova e più sfumata posizione.

«Non siamo per il no assoluto — ha detto il leader comunista — *a qualunque proposta. Siamo favorevoli [illegible] ruolo di programmazione della Regione e quindi a tutti gli interventi tesi a obiettivi concreti, positivi e che razionalizzino i gravi problemi [illegible] Regione. Quindi noi [illegible] contro a priori al piano programmatico del territorio e al piano sanitario. Vorremmo piuttosto che fossero presentati e discussi. E' una posizione paradossale la nostra: la maggioranza non vuole scegliere e noi cerchiamo di fare da "levatrice" alla maggioranza. [illegible] i contenuti di queste grandi leggi fossero positivi, potremmo anche votarli».*

Magliotto ha ribadito la linea che «*senza i comunisti non si fa nulla*». Adesso, placata provvisoriamente la polemica di Mentil, il gioco torna [illegible] presidente [illegible] giunta Magnani il quale dovrà soprattutto comporre i [illegible] [illegible] il gruppo democristiano e il proprio [illegible] Ugo Signorini, contestato [illegible] [illegible] scudocrociato, e le polemiche che, inevitabilmente, scoppieranno tra [illegible] [illegible] sul piano sanita[illegible] Quest'ultimo è un argomento spinoso e delicato: vi sono pressioni delle Usl, della corporazione medica, dei sindacati, dei Comuni e delle Province. N[illegible] [illegible] rinunciare a un solo posto letto, nessuno vuole ridimensionare [illegible] eccessivi sdoppiamenti di reparti omogenei (a [illegible] soprattutto), [illegible] è favorevole, per motivi elettorali e [illegible] campanile, [illegible] accorpori razionalizzanti che l'assessore Giuseppe Josi ha tante (forse troppe) volte annunciato come elemento portante della sua riforma.

Paolo Lingua

Chiesto il rinvio a giudizio di proprietari [illegible] dirigenti l'azienda

Stoppani, ecco le accuse

Al centro dell'inchiesta la morte di 21 dipendenti della fabbrica e le affezioni gravi per altri 15 - La perizia di [illegible] collegio sulle esalazioni del cromo [illegible] [illegible] condizioni dello stabilimento

GENOVA — Ventun morti tra gli addetti dello stabi[illegible] «Stoppani», [illegible] quindici colpiti da affezioni gravi derivanti dalle esalazioni di cromo. Una lunga catena di vittime nella fabbrica di Cogoleto, della quale il pubblico ministero Vito [illegible] chiama a rispondere i titolari [illegible] (Pinio e Selene Stoppani) oltre ad una loro familiare, Diana, e a dodici fra direttori e dirigenti che si sono succeduti nella gestione della fabbrica negli ultimi quindici anni. Sono: Sebastiano Vasuri, Andrea Vaccari, Francesco Dimichino, Pietro Interollo, Carlo [illegible] Cossale, Duilio Canepa, Graziano Amidei, Pietro Collavo, [illegible] Principi, [illegible] Bolschetio, Antonio Ferruoro, Ermanno Bertasi. L'accusa è formulata in base all'articolo [illegible] del codice penale, pena prevista da tre a dieci anni. La decisione del rinvio a giudizio (dato per certo) spetta [illegible] al giudice istruttore Alberto Zingale.

Determinante per la sentenza depositata ieri la perizia di un collegio diretto dal professor Franco D'Andrea dell'università di Pavia, che ha preso in esame un lungo periodo della produzione nella fabbrica di Cogoleto: il primo decesso imputabile probabilmente al cromo fu quello dell'operaio Domenico Delfino (aprile 1967), gli ultimi quelli di Bernardo Calcagno e Angelo Caviglia (1982). La perizia è stata compiuta su 270 lavoratori ed è giunta a conclusioni di estrema gravità. Fra l'altro, vi si afferma che il 12,5 per cento dei dipendenti della «Stoppani» (circa 400 quando furono effettuati i controlli) avevano il setto nasale perforato, rispetto al 3,6 per cento dei dipendenti dell'acciaieria Italsider; il rischio di contrarre un tumore polmonare era superiore del 201 per cento a quello della popolazione di Savona, del 155 per cento a quello di Genova, del 128 per cento rispetto alla media nazionale.

«*Anche fra i lavoratori della Stoppani che hanno cessato l'attività* — accusa la perizia [illegible] professor D'Andrea — *si sono riscontrate patologie neoplastiche,* [illegible] *cutanee anche* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *braccio*». Ci furono anche casi di leucemia acuta, di neoplasie bronchiali, di malformazioni, che hanno avuto esiti disastrosi diversi anni dopo il verificarsi dei primi sintomi. Anche gli altri periti hanno affermato «*il* [illegible] [illegible] *causalità fra morti e malattie e la lavorazione del cromo*».

Le perizie sono andate alla [illegible] delle cause ed [illegible] [illegible] un quadro pauroso delle condizioni nelle quali, [illegible] decenni, la fabbrica ha operato, [illegible] rispettare le norme [illegible] e giuridiche previste dalla legge. Il professor D'Andrea afferma che «*già dai primi decenni di questo secolo è nota l'incidenza dei tumori nelle fabbriche che producono cromo esavalente*», e ciò si è verificato soprattutto alla Stoppani dove i tassi inquinanti erano superiori «*in maniera fortissima*» agli indici di tollerabilità.

Incredibile l'elenco delle inadempienze che i periti attribuiscono ai proprietari e ai dirigenti dello stabilimento: cumuli di polvere di cromo ristagnante sui pavimenti, uso di terre non trattate, stoccaggio all'aperto di tonnellate di scorie, fughe di vapori di cromo che finivano nei reparti [illegible] pavimenti grigliati, controlli fatti compiere a mano, materiale che dai nastri di trasportazione finiva sugli operai, condizioni di sporcizia. «*Tutte carenze* — prosegue la perizia — *derivanti dall'impiego di macchinari acquistati senza tenere in minimo conto il rispetto della vita e della salute di chi lavorava nella fabbrica, costretto spesso a maneggiare direttamente materie prime e semilavorate la cui tossicità era elevatissima*».

Nel corso dell'istruttoria, lo stabilimento si è dotato di alcuni sistemi di sicurezza, ma secondo il pubblico ministero i miglioramenti non sono stati «spontanei», bensì adottati dopo sequestri, processi (con condanne) alle Preture di Voltri e Sestri Ponente, intimazioni dell'Ispettorato regionale del lavoro. La sentenza di richiesta di rinvio a giudizio, dopo aver rilevato che «*esiste una conoscenza ormai secolare sulla pericolosità del cromo*», precisa che in altri Paesi europei funzionano analoghi stabilimenti «*assai meno pericolosi*». La fabbrica Stoppani, realizzata nel primo decennio del [illegible] a Cogoleto, fornisce soprattutto conciere, circa 80 solo in To[illegible] Agisce praticamente in condizioni di monopolio. E' stata favorita anche da una situa[illegible] tipica della società industriale moderna: la difesa [illegible] posto di [illegible] (fatta [illegible] operai, ma anche da sindaca[illegible] anteposta alla tutela della salute e dell'integrità del [illegible]

Guido Coppini

■ **I direttori dei grandi alberghi si riuniscono a Santa Margherita**

SANTA MARGHERITA — Si apre oggi al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita un importante meeting turistico, la riunione annuale del consiglio d'amministrazione dello «Steigenberger Reservation Service», l'organizzazione internazionale a cui aderiscono, in tutto il mondo, i più prestigiosi hotel di lusso e prima categoria.

Tra i tanti il Carlton di St. Moritz, il Negresco di Nizza, l'Imperial Hotel di Tokyo, l'Hotel de Crillon di Parigi, l'Hotel Lotte di Seul che recentemente ha ospitato i giornalisti accreditati ai Giochi Olimpici. Nei locali del Mira[illegible], che da diciotto anni fa parte dello «Steigenberger», si [illegible] trenta direttori d'albergo provenienti da Europa, Asia e America, per discutere le strategie turistiche e di marketing del gruppo per il 1989.

Commenta Andrea Fustinoni, commissario dell'Azienda di Soggiorno di Santa Margherita, la cui famiglia è da sempre proprietaria del [illegible]: «*Molto raramente il consiglio d'amministrazione* [illegible] *Steigenberger si riunisce in una città italiana, ed è la prima volta che questo* [illegible] *a* [illegible] *Margherita. Se a questo si aggiunge che, ad* [illegible] *di due italiani, tutti gli altri consiglieri provengono dall'estero, si capisce l'importanza che questo avvenimento potrà avere per Santa Margherita*». [illegible] che per questo verrà attentamente curato anche il «tempo libero» dei consiglieri e [illegible] rispettive consorti.

Proposto a Rapallo

Sposteranno una villa del Seicento?

Sarebbe trasformata in residence con vantaggi per la viabilità

RAPALLO — E' giusto consentire la demolizione e la ricostruzione di una villa seicentesca a San Michele di Pagana (che dovrà essere trasformata in un residence con 15 appartamenti) per «guadagnare» pochi metri di spazio, necessari all'allargamento della strada che collega Rapallo a Santa Margherita e Portofino? Si è discusso a lungo mercoledì sera in Consiglio comunale a Rapallo.

Si doveva ratificare una delibera con cui la giunta ha incaricato il prof. Augusto Cagnardi, uno degli architetti che hanno realizzato il piano paesistico della Liguria, di elaborare uno studio di variante nella zona di San Michele. Non si è però arrivati ad una votazione: i vuoti nella maggioranza, con l'assenza tra gli altri dell'assessore Roncagliolo e dei consiglieri Bellati e Ruffini, e il conseguente rischio di una bocciatura, hanno consigliato un rinvio della pratica.

Spiega l'assessore all'Urbanistica, Umberto Ricci: «*In discussione non c'era il sì o il no ad un progetto, ma solo l'incarico a un professionista per uno studio di variante. Tempo fa la proprietà della villa in questione (la società Arcadia, del costruttore genovese Pietro Gambaro) ci ha proposto di ricostruire la villa alcuni metri verso monte, liberando così spazio per l'allargamento della strettoia e per il marciapiede che oggi non c'è*».

Continua Ricci: «*Dal punto di vista della viabilità, la cosa potrebbe interessarci e, prima di dire sì o no, abbiamo chiesto ci fosse presentato un progetto di variante. E siamo stati proprio noi a suggerire al privato il nome dell'architetto Cagnardi, per i suoi incontestabili titoli, anche in campo ambientale*».

Atteggiamento molto critico, invece, da parte del pci. Secondo i comunisti Vaccaro e Cerroni, infatti, il progetto di San Michele di Pagana o, comunque, le «intenzioni» della Arcadia Srl, «*rappresentano un fatto assolutamente nuovo nel panorama rapallese: in passato si sono viste ristrutturazioni selvagge, intere ville trasformate in residence, frazionamenti abusivi, ma non era mai successo che per realizzare un nuovo residence si demolisse e ricostruisse una villa del Seicento, facendo passare il tutto come un'operazione d'interesse pubblico*».

Secondo i comunisti non solo l'allargamento della strettoia di San Michele avrebbe effetti trascurabili sulla viabilità Rapallo-Portofino, ma risultati analoghi si potrebbero ottenere «*anche solo demolendo un muro che si trova dalla parte opposta della strada ed espropriando il piccolo giardino che è* [illegible]. *Quali sono, allora, le vere ragioni del megaprogetto?*».

m. r.

E' stata accolta la richiesta del legale [illegible] Giuseppe Marino

L'estorsione a S. Salvatore l'artigiano esce dal carcere

In libertà provvisoria - Secondo il giudice non c'è il rischio di inquinamento [illegible] [illegible]

CHIAVARI — Giuseppe Marino, l'artigiano di San Salvatore arrestato venerdì scorso dai [illegible] di Chiavari ed accusato di estorsione aggravata e continuata ai danni dell'ex maresciallo dei carabinieri Gaspare Lombardo, stroncato pochi minuti dopo da un infarto, è stato scarcerato l'altro pomeriggio su ordine del giudice istruttore Petrano.

L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata sabato scorso dal difensore dell'arrestato, Dario Gogioso, che lunedì aveva poi depositato in tribunale le «motivazioni» della richiesta. «*Le accuse rivolte al mio cliente non sono vere, e comunque, anche se i fatti si fossero* [illegible] *come descrive la denuncia, non si configurereb*[illegible] *ugualmente il* [illegible] [illegible] *estorsione. Manca infatti sia il requisito* [illegible] *minacce, sia quello dell'intimidazione nei confronti della controparte*», ha spiegato ieri l'avvocato Gogioso.

Giuseppe Marino

Una tesi che il sostituto pro[illegible] [illegible] Gebbia, confermando venerdì l'arresto di Marino, aveva invece escluso, [illegible] gli [illegible] dell'estorsione nella minaccia di sfratto che l'uomo aveva fatto a Lombardo, costringendolo — stando alla denuncia — a pagare un affitto «in nero» di due milioni al mese.

L'improvviso decesso di Lombardo, avvenuto pochi minuti dopo l'arresto di Marino, non ha ovviamente alcun rilievo giudiziario ma potrebbe essere una conferma dello stato di angoscia nel quale, sempre stando alla denuncia presentata ai carabinieri, da tempo si trovava l'ex-maresciallo.

Le motivazioni con le quali il giudice istruttore ha disposto il rilascio dell'uomo in libertà provvisoria, non entrano nel merito delle tesi proposte dal legale di Marino, ma concordano sul fatto che l'uomo, incensurato, «non è da considerarsi individuo pericoloso», e che non [illegible] neppure il ri[illegible] di «inquinamento» delle prove, che [illegible] [illegible] state raccolte e allegate agli [illegible]

m. r.

■ **I gonfaloni domenica a Chiavari**

CHIAVARI — I gonfaloni della «Compagna» di Genova e della «Campagnata» di Savona, le due più «antiche» associazioni liguri per la cultura e la tradizione della regione, e quello del gruppo storico dei «Sestieri di Lavagna» parteciperanno domenica mattina in piazza Matteotti alla manifestazione promossa dall'associazione culturale «O Castello» di Chiavari durante la quale sarà presentato e benedetto lo stendardo sociale. La manifestazione si aprirà alle 9.30 all'Auditorium con la premiazione dei vincitori dell'annuale concorso di poesia dialettale ligure.

La penosa situazione di un uomo costretto su una sedia a rotelle

Sestri Levante: senza casa vive da tre anni in roulotte

Sei [illegible] fa gli hanno amputato una gamba - Il [illegible] è [illegible] denunciato ieri

SESTRI [illegible] — Alle soglie del Duemila può [illegible]ra capitare che in un «paradiso» turistico come Sestri Levante ci sia chi, da tre anni, vive in una [illegible] perché [illegible] riesce a trovare una [illegible] vera [illegible] [illegible] [illegible] abitare. E poco importa se la [illegible] in questione da sei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a muoversi in carrozzella in seguito all'amputazione di una gamba: ciò che conta è che paghi, regolarmente [illegible] tassa [illegible] [illegible] [illegible] che, anche se può sembrare [illegible]do, fino a qualche tempo fa veniva regolarmente notificata alla roulotte-casa dell'invalido.

Il protagonista della vicenda è [illegible] uomo di 64 anni, Ettore Giambruni, pensionato [illegible] Tigullio Trasporti. Spo[illegible] e separato, finché è [illegible]sto in servizio alla Tigullio, l'uomo ha sempre vissuto in pensioni o camere ammobi[illegible] proprio [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] alloggio. [illegible] da quando quattro anni fa ha cominciato ad accusare disturbi ad una gamba portati dal diabete e da una successiva infezione, per Giambruni è iniziato anche il calvario.

Uscito da un lungo ricovero in ospedale, l'uomo si è trovato all'improvviso senza un tetto. E solo la comprensione di una signora sestrese, Cinzia Dasso, titolare con il marito del distributore Agip di via Tino Paggi, è servita ad aiutarlo.

Spiega [illegible] Dasso: «*Conoscono Ettore da quando ero bambina, per me è* [illegible] [illegible] *padre. Quando è uscito dall'ospedale e non aveva più* [illegible] *stanza lo abbiamo ospitato per un certo tempo al Camping Tigullio, poi è iniziata la stagione estiva e gli* [illegible] *gestori* [illegible] *camping ci hanno consigliato,* [illegible] *mancanza di meglio,* [illegible] *comprare una roulotte e di ospitarlo qui, al distributore.* [illegible] *da qui, nonostante numerose* [illegible]*lazioni e richieste di intervento al Comune, Ettore non è più riuscito a muoversi*».

Nella roulotte posteggiata davanti al distributore non c'è nessuno. Ettore Giambruni, che nel maggio scorso ha subito l'amputazione di una gamba, l'altroieri è stato nuo[illegible] ricoverato in ospe[illegible] per una [illegible] [illegible] infezione. [illegible] [illegible] piccola roulotte, due metri quadrati di spazio utile, è lindo e in ordine: una piccola televisione, la stufetta elettrica, perfino un vaso [illegible] [illegible] sul minuscolo tavolino del «soggiorno». Potrebbe essere un confortevole luogo di [illegible] invece [illegible] tre anni, [illegible] e inverno, è l'unica [illegible] di Ettore [illegible]bruni.

«*Abbiamo scoperto questa situazione incredibile solo pochi giorni fa, e siamo inten*[illegible] *ad andare fino in fondo*», [illegible] Walter Conti, [illegible] sponsabile della federazione [illegible] di democrazia proletaria che ha [illegible] pubblica [illegible] [illegible] di Giambruni. «*E' un caso emblematico che deve innanzitutto essere risolto, e subito, ma che deve comunque far riflettere sull'inefficienza di un Comune che vara grandi progetti e poi permette che un uomo esca da* [illegible] *ospedale senza* [illegible] *gamba e trascorra la convalescenza* [illegible] *un guscio di plastica e metallo sotto il sole dell'estate*». [illegible] tinua [illegible]. Eppure la situazione [illegible] è nota al[illegible] [illegible] [illegible] anni, pochi giorni fa l'assessore Federico Marzi, come presidente della Croce Verde, si è recato in visita alla roulotte, proponendo a Giambruni [illegible] trascorrere la giornata [illegible] [illegible] della pubblica assisten[illegible] [illegible] magari [illegible] telefonista. «*Può essere una buona idea, ma prima occorre dare a quest'uomo una casa, una ragione per continuare a vivere e a lottare*», commenta Conti.

Marco [illegible]

Anche in Liguria è scattato l'allarme per il «Cessna» precipitato a Centallo

Una notte alla ricerca dell'aereo

Nel tratto di mare tra Arenzano e Cogoleto - [illegible] macchina dei soccorsi è scattata alle 18 - Impegnati quattro elicotteri e cinque motovedette - [illegible] 9,30 la tragica scoperta in Piemonte - Un errore [illegible] radar?

ARENZANO — Notte [illegible] affannose ricerche davanti a Arenzano e Cogoleto dopo [illegible] notizia [illegible] un aereo da turismo poteva essere caduto in mare. [illegible] capitaneria di porto di Savona, il comandante Filippo Santarelli ha coordinato le operazio[illegible].

Sono partite le due motovedette e il rimorchiatore «*Riviera*». Poi [illegible] Genova [illegible] intervenute 3 motovedette, un'altra è salpata da S. Margherita con il rimorchiatore «*Dalmazia*», [illegible] Imperia è partito il rimorchiatore d'altura «*Mila Service*».

Ieri mattina [illegible] [illegible] si è affiancata la motovedetta [illegible] della polizia [illegible], [illegible] elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco di Genova e altri tre [illegible] Marina militare decol[illegible] da Luni.

Alle 9,30 le ricerche sono state sospese. Era arrivata la notizia che il «*Cessna*» con [illegible] persone a bordo (il pilota Sergio Dolta, 39 anni, e [illegible] industriali piemontesi [illegible] Padovan, 53 anni e [illegible] Lanza, 43 anni) [illegible] [illegible] schiantato nei pressi [illegible] Centallo, a un chilometro e mezzo dall'aeroporto di Levaldigi, Cuneo.

Un'impiegata dell'aeroporto, [illegible] 8,30, mentre stava andando al lavoro [illegible] visto un'ala di un aereo e alcuni rottami. Dopo un'ora la triste conferma.

Perché sono scattate le ricerche in mare? L'allarme è stato dato [illegible] centro radar di Monteventa in provincia [illegible] Padova, l'osservatorio dell'aeronautica [illegible] che controlla il traffico [illegible] [illegible] in tutto il [illegible] Italia. Aveva «*battuto*» [illegible] piccolo aereo [illegible] turismo [illegible] all'al[illegible] [illegible] Varazze, [illegible] ne aveva perso le tracce.

Nel frattempo da Cuneo era [illegible] [illegible] l'allarme, il «*Cessna*», partito da Roma, [illegible] [illegible] rientrato, o meglio, aveva volato fino a Centallo, poi a causa della nebbia il pilota aveva detto via radio che avr[illegible] invertito la rotta verso il Cristoforo Colombo a Genova. Invece si è schiantato nei pressi [illegible] discoteca «*Crazy Boy*». Forse il pilota ha confuso le luci del locale con quelle del vicino aeroporto.

Come è [illegible] l'equivoco? Risponde uno dei piloti del nucleo elicotteri [illegible] Genova, Amedeo Dal Ponte: «*Non è detto che il radar segnalasse* [illegible] *quell'aereo potrebbe trattarsi di* [illegible] *altro velivolo* [illegible] *e poi atterrato a Genova e che si è abbassato* [illegible] *zona coperta dalle montagne*».

Continua il pilota: «*Potrebbe anche* [illegible] *di una eco, anche se* [illegible] *tratta* [illegible] *una ipotesi improbabile, ma questa si verifica solo in* [illegible]*senza di "inganni militari" quando cioè in occasione* [illegible] [illegible] *militari* [illegible] *coperti i radar. In questi casi tutti gli* [illegible] [illegible] *vengono allertati*».

Come [illegible] un soccorso? Spiega ancora [illegible] Ponte: «*Un aereo che parte da un qualsiasi aeroporto* [illegible] *munica alla torre* [illegible] [illegible] *trollo il piano* [illegible] *volo,* [illegible] *cando cioè la rotta,* [illegible] *quota, i punti* [illegible] *riferimento e* [illegible] *previsione dell'ora dell'atterraggio. Se il velivolo ritarda dopo mezz'ora* [illegible] *la "incerfa", la fase cioè* [illegible] *incertezza; d*[illegible] *mezz'ora è* [illegible] *volta* [illegible] *"allefa", tutti i mezzi di soccorso vengono allertati; poi dopo altri* [illegible] *minuti è la volta della "detrefa" o fase* [illegible] *distruzione, quando tutti i soccorritori entrano* [illegible] *azione*».

La «*detrefa*» [illegible] [illegible] è scattata alle 18. [illegible] il comandante Santarelli: «*Non abbiamo lasciato nulla* [illegible] *intentato, anche se* [illegible]*mo quasi convinti che* [illegible] [illegible]*dar avesse sbagliato, ma anche in questi casi è nostro dovere intervenire*». Le motovedette, a raggiera, hanno esplorato tutta [illegible] zona [illegible] Varazze e Arenzano. Ieri mattina gli elicotteri [illegible] sorvolato [illegible] il [illegible] Beigua e il Fa[illegible].

Ancora una volta le squadre di [illegible] dai mezzi della marina all'elicottero dei vigili del fuoco hanno di[illegible] [illegible] un'estrema professionalità. [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] la zona interessata, anche se [illegible] speranze di trovare il relitto erano pressoché nulle, è stata battuta palmo a palmo.

g. p. c.

■ **Fermato a S. Margherita per rapina**

SANTA MARGHERITA — Un giovane è stato fermato dai carabinieri di Santa Margherita ed accusato di rapina e violenza privata. Il fermato è Lucio Focacci, vent'anni, abitante in via A. E. Devoto a Chiavari. Secondo la denuncia presentata dal rapinato, Antonello Mariotti, 18 anni, abitante a Santa Margherita in via Dogali 30, la sera del 15 novembre Focacci, insieme a una terza persona rimasta per ora sconosciuta, si sarebbe recato nella sua abitazione, ufficialmente per avere un chiarimento sulla relazione che Mariotti aveva con l'ex ragazza di Focacci.

Tra i due sarebbe nata una discussione, degenerata in rissa, al termine della quale Focacci e l'amico avrebbero derubato Mariotti di due braccialetti d'oro.

■ **Lavagna, incontro per le case**

LAVAGNA — Una delegazione di inquilini delle case Iacp di via Santa Giulia 15 Lavagna s'incontrerà questo pomeriggio alle 14 con il sindaco Gabriella Mondello, l'amministratore dello stabile Roberto Repetto e il funzionario dell'Iacp Lucio Lessini. Gli inquilini, che dal 2 novembre scorso sono al freddo per la mancata accensione dell'impianto di riscaldamento causata dalla morosità di alcuni di loro, chiederanno al sindaco di «prendere provvedimenti», trasferendo eventualmente i morosi in altri appartamenti, attualmente sfitti, dotati di riscaldamento autonomo.

[illegible] - Un weekend dedicato al campionato invernale

La sfida [illegible] Tigullio

Domani si recupera la prima regata rinviata il 6 novembre, domenica seconda prova
La rivalità tra le società della Riviera - Ecco i principali protagonisti [illegible] il percorso

RAPALLO — Come tutte le competizioni importanti che si rispettino, il tredicesimo «Campionato [illegible] del Golfo Tigullio - Trofeo Cointreau» [illegible] avuto una falsa partenza, espediente fortunato, anche se non voluto, per accrescere l'interesse.

Il trofeo è un punto [illegible] della stagione velica italiana, [illegible] iniziare domenica [illegible] novembre, ma le eccezionali condizioni atmosferiche (una bonaccia incredibile, fatto non del tutto infrequente nel Tigullio) hanno impedito alle [illegible] anche [illegible] scendere solamente in [illegible]. Perciò, come da regolamento, la prima delle sette prove in calendario verrà recuperata il giorno precedente [illegible] regata [illegible] in programma, nello [illegible] luogo [illegible] le [illegible] modalità.

Pertanto, domani si [illegible] il via al campionato e domenica [illegible] doppierà immediatamente [illegible] la seconda prova. Il Golfo [illegible] Tigullio tornerà così a riempirsi di spinnaker e di rande: l'invernale appuntamento a cui pochissimi dei grossi nomi del velismo italiano vogliono rinunciare.

Il perché [illegible] doppio nome «invernale» e «Cointreau» è presto detto. [illegible] manifestazione, articolata in sette prove (oltre alle due [illegible] questo weekend, si regaterà il [illegible] e l'8 dicembre, il 7 e il 22 gennaio, il 15 febbraio), [illegible] alle [illegible] (International Offshore Rules), Ior Smr e ai monotipi J24, assegna il titolo di campione invernale alla barca che in ogni classe-divisione (le classi A, 1, 2, 3, 4, 5 e 6 si suddividono a loro volta [illegible] divisione [illegible] e crociera) capeggerà la graduatoria [illegible] stilare la classifica si [illegible] dei migliori sei risultati conseguiti.

Il «Trofeo Cointreau», invece, viene assegnato al circolo velico che ha [illegible] il maggior numero di propri soci [illegible] nelle varie [illegible] che. Il trofeo è nato dall'accordo tra il presidente del circolo organizzatore, Franco Nocetti, e Maurizio Spadotto, responsabile della «Cointreau Italia». Si è iniziato l'abbinamento invernale dall'edizione 1984-'85. [illegible] cinque [illegible] la «Cointreau» fa da supporto [illegible] organizzatore, ossia il comitato delle società veliche Tigullio, nient'altro che il consorzio raggruppante Circolo nautico Rapallo, Circolo nautico

Domani a Rapallo s'inizia il campionato invernale del Tigullio con [illegible] cento barche in gara

Lavagna, Lega Navale Italiana sezione di Rapallo, Santa Margherita, Chiavari e [illegible] Levante, lo Yacht Club Chiavari, lo Yacht Club Sestri [illegible] vante e [illegible] Club Tigullio.

L'abbinamento dei due trofei è stata [illegible] mossa [illegible] visto che negli anni è cresciuta la partecipazione [illegible] come l'interesse [illegible] campionato: ormai il numero degli iscritti spicca nel panorama velico, sia per la qualità sia per la quantità (quest'anno vi sono [illegible] di cento [illegible] che in gara).

Inoltre, [illegible] formula del «Cointreau» [illegible] lo spirito di squadra tra le varie barche di uno stesso circolo: memorabili le lotte [illegible] lo Yacht Club Chiavari, [illegible] per tre volte, [illegible] il Tigullio, che [illegible] a sconfiggere [illegible] amici-rivali nel 1985-'86.

Le regate [illegible] domani, sul percorso a triangolo olimpico, installato [illegible] centro del Golfo Tigullio, potranno far ammirare fuoriclasse come Pietro D'Alì, campione italiano dei J24, a bordo del «Tunga», un 1ª [illegible] crociera-regata, e gli [illegible] campioni mondiali di [illegible], i genovesi Di Salle [illegible].

Ma, [illegible] tradizione del «Cointreau», gli [illegible] velisti [illegible] seguire le barche «leggendarie»: «Jola» di Alessio Nobbio, vera «nonna» dei mari, capace di vincere l'anno scorso la sua classe, o «Gambarè», dei [illegible] Manzoli, vincitrice negli anni passati di tutto quello [illegible] c'era da vincere.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Il sestrese [illegible] all'assalto del titolo europeo dei leggeri

[illegible] spagnolo imbattuto sulla strada [illegible] Lorenzi

L'incontro con Policarpo Diaz Arevalo [illegible] in programma il 30 novembre a [illegible]

SESTRI LEVANTE — E' iniziato il conto alla rovescia per Luca De Lorenzi, il pugile sestrese che mercoledì 30 [illegible] a [illegible] del Garda [illegible] spagnolo Poli[illegible] con [illegible] palio [illegible] pesi leggeri.

Ancora due settimane di duro allenamento e [illegible] la grande occasione per il pugile [illegible] il momento tanto [illegible] sfida europea. [illegible]: «*E' l'occasione più grande della [illegible] vita. Penso [illegible] ogni pugile, quando si avvicina a questo sport, [illegible] come traguardo finale un titolo prestigioso: quello europeo [illegible] più un buon "passaggio" al quale mi sto ormai preparando da tre anni*».

[illegible] è arrivato a questa [illegible] europea dopo una serie continua di vittorie: [illegible] 29 [illegible] 30 [illegible] disputati [illegible] dilettante e 23 [illegible] 24 [illegible] professionista, con un titolo italiano conquistato nell'ottobre [illegible] contro Marco Gallo, e difeso con [illegible] nell'agosto dell'87 contro [illegible] De [illegible].

[illegible] la chance europea (grazie [illegible] campione danese [illegible] Bo Jacobsen che ha lasciato vacante il titolo per rinuncia) di Riva del Garda contro lo spagnolo Policarpo. «*Non conosco l'avversario, [illegible] l'ho mai visto neppure combattere. Le uniche notizie su di lui [illegible] quelle note a [illegible] e cioè che [illegible] imbattuto e che predilige l'attacco [illegible] difesa*», replica De Lorenzi.

Quali le armi «segreto» per superarlo, quindi? «*Nessuna: cercherò [illegible] boxare [illegible] maniera tecnica, [illegible] un pugilato molto pulito, valorizzando la potenza [illegible] pugno*».

Caricato e concentrato a dovere, con ancora due settimane di tensione nervosa da vivere, De Lorenzi ha un solo rammarico, quello di non essere riuscito a boxare per il titolo europeo in Liguria, [illegible] vanti al pubblico amico. «*Il match si svolge in Italia e questo [illegible] a mio favore [illegible] speranza era di fare l'europeo a casa mia, a Sestri Levante: pazienza*».

Ancora una volta, quindi, la Liguria si [illegible] fatta [illegible] un'occasione [illegible] metterai in [illegible] L'organizzatore [illegible] tentennamenti a scegliere la sede di Riva del Garda. Le idee vi erano (e De Lorenzi aveva manifestato la speranza che, con il montaggio di un tendone, l'europeo si sarebbe potuto fare proprio nella città natia), [illegible] la scelta finale [illegible] ricaduta sulla cittadina trentina, «pronta» ad offrire la propria immagine ad un match di sicuro spettacolo.

Inutile [illegible] a scelta ormai definita, recriminare sull'occasione sfuggita. Perciò per gli appassionati liguri di pugilato, e in particolare per i [illegible] De Lorenzi, l'appuntamento [illegible] rimandato o a Riva del Garda o alle immagini della [illegible] Stato.

[illegible] dopo l'europeo, in [illegible] di vittoria, la chance mondiale? «*Facciamo un [illegible] per volta. Ora devo concentrarmi su Policarpo Diaz per questa prima occasione, poi valuteremo il da farsi. Sicuramente sono nel pieno della maturità (27 anni) e devo sfruttare l'esperienza e gli insegnamenti di tanti [illegible] battimenti*», conclude De Lorenzi.

Luca De Lorenzi

Giancarlo Scartozzoni

Un [illegible] Zoagli

S. Andrea, Avis [illegible] Rinaldo sono a punteggio pieno nel torneo [illegible] calcio amatoriale

ZOAGLI — Tre squadre a punteggio pieno, tre a quota zero: il girone C del torneo di Zoagli ha ormai un andamento ben definito con Rinaldo, Sant'Andrea e Avis quasi matematicamente qualificate al turno successivo. I risultati del secondo turno non ammettono repliche: vittorie nette per Sant'Andrea di Rovereto (5-0 sulla Sanlorenzese) e Avis Santa Margherita (4-0 sulla Stella Oppilux), più limitato ma ugualmente importante il successo dell'Autofficina Rinaldo sul Recco (4-3).

Una doppietta di Grillo ha aperto la strada al facile successo del Sant'Andrea, con punteggio completato dalle reti di Gianelli e Canessa, più [illegible] torete. Sorprende il negativo inizio della Stella Sportiva Oppilux, alla seconda sconfitta consecutiva, battuta anche dall'Avis con doppietta [illegible] Castagna più le reti [illegible] tarello e Mocchiavello. Un «doppiettista» anche nella terza partita, Marsani, del Rinaldo, con «score» completato da Falconi e Magini per i vincitori, Pretto e Gardella per gli sconfitti.

[illegible] Sant'Andrea di Rovereto, Avis e Rinaldo p. 4; Stella Sportiva Oppilux, Sanlorenzese e Recco 0.

Domenica, terza giornata [illegible] girone A con in programma un [illegible]-match, alle 9,45, fra Hidroterm [illegible] 5) e Ristorante Barba Settembrio (4). La terza squadra a punteggio pieno, il T7 Genova, scenderà in [illegible] alle 8,45 contro il Va[illegible] (0). In chiusura [illegible] terzo [illegible] girone A, alle 10,45, lo scontro fra le cenerentole Acli Martinchard, entrambe a quota zero.

Ricordiamo che la fase eliminatoria, salvo sospen[illegible] dovute al maltempo, si concluderà il 15 gennaio 1989 e che gli eventuali recuperi verranno giocati nelle domeniche successive alla fase eliminatoria (attualmente vi è in [illegible] gramma un solo recu[illegible], quello fra V.P.A. Rapallo e Dumas Lucas, valevole per il girone B).

g. s.

[illegible] - La squadra è reduce [illegible] due sconfitte

Chiavari, [illegible]

CHIAVARI — Un inizio [illegible] campionato negativo (due sconfitte consecutive) e i primi problemi sorgono in seno all'A.C.F. Chiavari, la squadra di calcio femminile matricola in serie B. Il presidente Massimo Passalacqua non vuol [illegible] tir parlare di sfortuna e chiede alla squadra [illegible] pronta riscossa: «*Siamo stati sfortunati nell'incontro di [illegible] ma domenica scorsa il 3-0 per le avversarie ci stava tutto: le ragazze [illegible] scese in campo senza gli stimoli [illegible] con [illegible] grinta. Ecco motivato il risultato finale*».

Fo[illegible] cullandosi sugli allori dello scorso anno, le calciatrici allenate da Edoardo Longinotti hanno creduto che tutto le [illegible] «dovuto», ma la serie cadetta è indubbiamente diversa dalla C. «*Si [illegible]. Lo scorso anno mettevamo grinta [illegible] in ogni incontro, anche quelli più facili. Ora abbiamo iniziato con il p[illegible] sbagliato, ma già da domenica spero che la lezione subita ci serva di stimolo per migliorare*», conclude il presidente dell'Acf Chiavari.

Attualmente la squadra [illegible] naviga in ultima posizione, con Sampdoria e Pistoiese, ed è attesa dalla trasferta di Senigallia contro le locali che hanno [illegible] (1-0) l'unico incontro disputato finora. «*E' il momento di [illegible] regolato e nonostante il fatto [illegible] siamo delle matricole desidero già da domenica una pronta reazione. Il nostro obiettivo è il centroclassifica e la rimonta deve iniziare da Senigallia*», [illegible] mister Edoardo Longinotti.

La classifica vede in vetta Prato, Delfino Cagliari e Lugo di Romagna, con p. 4, seguiti da Bologna, Artigrass Senigallia e Sampi Lucca a 2, Arezzo e Spezia a 1; chiudono a zero punti l'Acf Chiavari, la Pistoiese e la Sampdoria.

Il programma del terzo turno di domenica: Arezzo-Prato, Senigallia-Chiavari, Bologna-Spezia, Lugo di Romagna-Cagliari, Sampdoria-Lucca. Riposa: Pistoiese.

g. s.

Le squalifiche dei dilettanti

Poche le squalifiche nel calcio dilettanti e quasi tutte di lieve entità. Molte le sanzioni, invece, nell'Under regionale: evidentem[illegible]e l'esuberanza dei giovani atleti porta ad eccessi [illegible] gioco e nelle proteste.

Interregionale - Due giornate a Pasqualotto (Pinerolo) e Vascimanno (Aosta); una a Rizzola (Cairese) e Gamberucci (Vado).

Promozione - Nel girone Levante, tre giornate a Podestà (Cavese Fossese); una a Antipatico (Migliarinese), Paracchio (Cosmos), Bertorino (Castarte Ligure). Lari e Moletti (Baiardo). L'allenatore Memo (Monterosso) è in[illegible] 30 novembre. [illegible] girone Ponente, due giornate a Piazza (Sampierdarenese); [illegible] a [illegible] e Manitto (Millesimo), Capone (Prà Folgore) e [illegible] (Sampierdarenese).

Prima categoria - Due giornate a Massarino (Pro Recco); una a Romaniello (Albaro), Ratto (Borgoratti), Leporatti (Carlo Grasso), Passatore (Goliardica) e Giancarlo Bacigalupo (Levi).

Seconda categoria - Una giornata a Robbiano (Marina Giulia).

Under - Tre giornate a Di Camillo (Sestri Levante); due a Curcio (N. S. Fruttuoso) e [illegible] (Busalla); una a Monai (Molassana), Bosca (Sestrese), Grassia (Audace), Dolce (Cosmos), Bruzzone (Pegliese), Cappai (Bogliasco), Malchiodi (Pro Recco) e Porfido (Sestri Levante).

Squalifica ridotta da 5 a 3 giornate a Bussanich della Lavagnese e da 3 a 2 giornate a Pagano (Sestri Levante).

Rodaggio [illegible]

La rappresentativa di Promozione battuta a Rapallo - Bene i tre del [illegible]

RAPALLO — [illegible] «ambiguo» per la rappresentativa regionale di Promozione, impegnata ieri al «Macera» contro il Rapallo. A giudicare il primo tempo (parziale di 3-0 per i ruentini) ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli, considerando invece anche la ripresa (parziale di 1-0 per i verdi) sono molte le considerazioni positive per il ct Minniti.

La rappresentativa di Promozione ha trovato subito tutto [illegible] perché dopo 60 secondi Giovanni [illegible] gnato su calcio di punizione da 20 metri, con una delle sue solite esecuzioni impeccabili. Il pressing attuato dagli uomini di Massa ha stordito il centrocampo dei verdi e Petrini ha potuto raddoppiare (15', di [illegible] e poi triplicare (35', su contropiede).

[illegible] l'ingresso [illegible] secondi 45' del trio [illegible] Savona più il bravo Mandato, ha dato nuove energie al centrocampo e all'attacco della rappresentativa. Infatti al 65', su un'azione da manuale, Canu è sceso sulla destra, ha crossato al centro, dove Iurman di testa ha superato Cucurnia.

Minniti ha notato come questa rappresentativa [illegible] Savona-dipendente: [illegible] il blocco ponentino [illegible] campo, [illegible] azioni [illegible] più [illegible] e incisive.

d. s.

Rapallo: Cucurnia (70' Brenna), Cardoni, Spaggiari (46' Ginocchio), De Fraia, Arcolini, Nicivaggi, Contini, Marchetti (60' Tagliabue), Valeri, Re, Petrini.

Rappresentativa: Pioppe (Savona), Iurman (N.S. Fruttuoso); Lualdi (Savona); Bobbio (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Martinoni (Pontedecimo), dal 46' Monte del Savona, Grossi (Sanremo 80), Magnetto (Pontedecimo), [illegible] 46' Chicchiarelli del Savona, Trinchero (Bogliasco), Pitrolungo (Savona), dal 46' Canu del Savona, Moroni (Sanremo 80), dal 46' Mandato della Migliarinese.

Reti: 1' Re, 15' e 35' Petrini, 65' Iurman.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 23, tel. 589.329). Biglietteria: da lunedì a domenica, ore 10-12.30 / 15.30-19. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Sinfonica 1988. L. 20.000 - 15.000. Domani, ore 21: Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64 di Felix Mendelssohn-Bartholdy; La Sagra della Primavera, Quadri della Russia pagana di Igor Stravinskij. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589). Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 20.30 Il ventaglio, di Carlo Goldoni, regia Alfredo Arias. Repliche fino al 20.11. Prevendita per La coscienza di Zeno di Italo Svevo, regia Luigi Squarzina, in scena dal 23.11.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 790.770 - 295.723).

Teatro della Tosse Stagione 1988-89 ore 21: Castelli di Berlusconi. Prima parte: Sentieri sentimentali di Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 563.232). Circolo Mario Cappello. Ore 21: E donne avvocato, 3 atti di Nicolò Bacigalupo.

CORTE DEI MIRACOLI (via S. Rocchino 8, tel. 582.239). In riva alla vita, Concerto di chitarra classica accompagnato dalle poesie di Antonio Pozzi. Chitarra Osvaldo Marengo. Voce Ornella Martinez, regia Graziella Martinoli.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10). I Concerti. L. 6000. Stagione ottobre-dicembre 1988. Domenica ore 10.30. Concerto. In programma Sonata op. 35 in Si bemolle minore di F. Chopin; Riflessi sull'acqua di C. Debussy; Sonata (1938) di M. Ravel; Scherzo in Si bemolle op. 31 di F. Chopin.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Donna in carriera.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Corto circuito.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Bull Durham.
CENTRALE 1: Azione Americana [illegible].
CENTRALE 2: [illegible].
CORALLO 1 (piazza Carignano): [illegible] di donna.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccolo diavolo.
CRONIMO: [illegible].
GRATTACIELO (piazza Dante): Il principe cerca moglie. [illegible]
IDEAL (corso Montegrappa): [illegible]

■ Gli spazi per la cultura

GENOVA — A Palazzo Belimbau (piazza della Nunziata), stamane alle ore 10, incontro sul tema «Gli [illegible] [illegible] cultura: dal repertorio al museo, la cattedrale di San Lorenzo». Partecipano il vi[illegible] della Curia arcive[illegible] monsignor Gio[illegible] Cicali e [illegible] alla Cultura della Regione Liguria Bruno Valentinuzzi.

METAVALA: Il giovane Toscanini.
LUX (via XX Settembre): Daniele.
MAESTOSO (corso Armellini 6, tel. 891.020): Cenerentola.
ODEON (corso Buenos Aires): Good Morning America.
OLIMPIA (via XX Settembre): Prima di mezzanotte.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina): Presidio.
SMERALDO: La bionda e la [illegible].
VERDI (via XX Settembre): Tragedia di [illegible].

PRIME VISIONI

ASTORIA: Vivi e vivrà di altri tempi. V 18.
CRISTALLO: Io e la mia rossa.
CHIABRERA: Bussa fortuna. V 18.
SUPERBA: Collega [illegible]. V 18.
CINECLUB LUMIERE: Asel.
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible] del bruno.
ELDORADO: Taboo American style. V 18.
ABC: Bocca stravolta. V 18.
SPLENDOR: Sylvia [illegible] di mia moglie. V 18.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: [illegible]. V 18.

CHIAVARI
ASTOR: Barbara bocca cogliona.
MIGNON: L'ultimo imperatore.
NUOVO: Sessioni di una moglie [illegible].
CANTERO: Il grande [illegible].

COGOLETO
VERDI: Oxford University.

NERVI
SAN GIUSEPPE: Mr. Crocodile Dundee II.

PEGLI
EDEN: L'impero del sole.

RAPALLO
AMBRA: Tequila Connection.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Jean de Florette.

SAVONA

ASTOR: Dunbo.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ROYAL: Fiammi mortali di Jupiter.
AR: Contorto corrotto.
FILMSTUDIO: La rivolta.

ALASSIO
COLOMBO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
RITZ: Il principe cerca moglie.

ALBENGA
AMBRA: L'ultima tentazione di Cristo.
CRISTALLO: Dumbo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La leggenda del Santo Bevitore.

FINALE LIGURE
CINEMA: Frantic.

LOANO
[illegible] piccolo diavolo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: 11 giorni, 11 notti.

[illegible]

CENTRALE: Mr. Crocodile Dundee II.
DANTE: Bull Durham.
IMPERIA: Tragedia di [illegible].

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fonesti di medicina.
CENSI: Ieri e la sua rossa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Madame Sousatzka.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Grido di libertà.

SANREMO
ARISTON: Concerto ore 20.40 Harry Belafonte.
CENTRALE: Prima di mezzanotte.
ORFEO: Io e la mia rossa.
RITZ: Frantic.
[illegible]: La [illegible].
TABARIN: Bird.

Il cartellone di «Mid-week», stagione teatrale itinerante

I Barra aprono la «Festa»

Domani a Sarzana, poi recite a Finale, Diano, Sanremo e Bordighera - Tra gli spettacoli «La gran fortuna di Ottavio» con Chiari e Valeria Fabrizi, «Il guardiano» di Pinter con Pambieri, «Duello» di Shaffer con De Carmine e Zanetti, regia di De Bosio

SARZANA — Cominciano Peppe e Concetta Barra domani a Sarzana, poi i ridotti si sposteranno sulla Riviera di Ponente (Finale Ligure e Diano Marina, Sanremo e Bordighera) per una serie di spettacoli che accostano autori stimolanti come Ayckbourn, Pinter e Sartre ad interpreti di tutto rispetto: Walter Chiari e Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri e Paola Pitagora, Roberto Bisacco e Giancarlo Zanetti.

E' un cartellone interessante, quello allestito quest'anno dall'Associazione Liguria Teatro per la quarta rassegna invernale «Mid-Week» (5000 presenze la stagione scorsa): «E' una vetrina di proposte di qualità, a volte tradizionali, e sempre *estremamente* [illegible]bili, che *nella nostra regione non vengono spesso sottoposte all'a*[illegible] *del pubblico*», commenta il direttore artistico Diego Roberto Pesaola.

Dopo la positiva esperienza dell'87-88, l'esordio è stato affidato al Teatro degli Impavidi di Sarzana, dove sabato, alle 21, debutta *La festa del principe*: realizzata per il Festival delle Ville Vesuviane, è una «*commedia fantastica in due atti*», secondo la definizione di Antonio Petito. Di Petito sono anche le situazioni e i personaggi, «*imbevuti della* [illegible] *follia e nera vena comica*», [illegible] rileva Peppe [illegible] il protagonista Pulci[illegible].

A Sanremo, all'Ariston, de[illegible] il primo dicembre [illegible] *piccola bottega degli orrori* di Ashman, con Edy Angelillo e la regia di Saverio Marconi. Seguiranno: *Cabiria, ovvero Notturno dannunziano*, con Evelina Nazzari; *Camere da letto* di Ayckbourn, con Ale[illegible] Panelli; *Les liaisons dangereuses* con Paola Pitagora e Roberto Bisacco; *Sentimental* con Ochi Ponzoni; *L'abc della vita* di Tardieu; *La grande fortuna di Ottavio*, con Walter Chiari e Vale[illegible] Fabrizi; *Il guardiano* di Pinter, con Pambieri, De Carmine e Zanetti; e *Il regno di Argo*, da Sartre.

Cabiria, *Camere da letto* e *Il regno di Argo* [illegible] replicate anche al Palazzo [illegible] Parco di Bordighera, dove sarà presentato inoltre *Duello* di Shaffer (con De Carmine, Zanetti e regia di De Bosio); *Sentimental*, *La grande fortuna di Ottavio* e [illegible] *mosche* di Sartre andranno in scena pure al Politeama Dianese di Diano Marina, assieme a *Imperat* di Rapetti, diretto da Marco Sciaccaluga, protagonisti [illegible] Alberti e Ferruccio De Ceresa.

[illegible] a cura [illegible] amministrazione di Imperia saranno ripetuti gli «Incontri con l'at[illegible]» (le emergenti femminili: Edy Angelillo, Evelina Nazzari e Alessandra Panelli; e i grandi comici: Ochi Ponzoni e Walter Chiari), la Donna di Finale Ligure ospiterà *Camere da letto*, *Sentimental*, *Le mosche*, *L'abc della vita* e *La grande fortuna di Ottavio*.

s. d.

«La liberté ou la mort» in scena stasera a Parigi

E Robert Hossein fa la rivoluzione

Kolossal con 150 attori che anticipa le celebrazioni del bicentenario

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — La grande kermesse di celebrazioni del Bicentenario della Rivoluzione comincerà il primo gennaio 1989 con il volo di cento mongolfiere che partiranno dalle più grandi città di Francia.

Ma in teatro, la Rivoluzione con i suoi eroi, le sue vittime e le sue passioni entrerà già a partire da stasera.

Un ingresso trionfale, a [illegible] giudicare dalle prenotazioni per i quattromila posti del *Palais des Congrès* che sono già esauriti per tutta la prima settimana di repliche.

E' certamente grandioso: centocinquanta attori [illegible] da quel mago degli spettacoli-kolossal [illegible] è Robert Hossein. Il regista che la scorsa stagione, con il [illegible] *Caso del corriere di Lione*, ha battuto tutti i record francesi [illegible] settecentomila spettatori in sei mesi di repliche.

La liberté ou la mort, questo è il titolo della «Rivoluzione secondo Hossein», si apre sul processo al re Luigi XVI e ripercorre poi tutta la [illegible] della Costituzione con le sue alleanze, i tradimenti, le cospirazioni, seguendo un testo di cui è coautore Alain Decaux, storico, membro dell'*Académie Française* e ministro del nuovo governo Rocard.

Ma, rinnovando l'esperimento — riuscito — del *Corriere di Lione*, il regista Ro[illegible] Hossein ha voluto coinvolgere al massimo il pubblico. Così, molti attori — quelli che interpretano i deputati della Convenzione — saranno disseminati tra gli spettatori [illegible] saranno, a loro volta, il popolo, i *citoyens* della Rivoluzione.

E il pubblico-popolo potrà scegliere il proprio schieramento, potrà documentarsi su copie dei giornali dell'e[illegible] distribuite in teatro, potrà prendere posizione esattamente come succedeva nei tribunali e nelle assemblee popolari. Una gigantesca epopea che, per due [illegible] e mezzo, tufferà il pubblico in pieno clima rivoluzionario.

Per avere un'idea di questo [illegible] nel tempo, basta l'atmosfera delle prove. Dovrebbero [illegible] ormai. [illegible] ultimi ritocchi, ma l'impressione è che la rivoluzione sia già cominciata.

Il via vai di giacobini, lealisti, contadini e deputati è febbrile. E, al centro, completamente in nero, Robert Hossein, la sessantina molto ben portata, che urla ordini con la violenza di un uragano.

Danton, Luigi XVI e persino il [illegible] Robespierre (un eccellente Jean Negroni) sembrano tanti scolaretti di fronte alla passionalità di Hossein [illegible] di questa *La liberté ou la mort* vuole fare non solo una grande rievocazione, ma anche una specie di processo ai francesi di [illegible] gi che sono diventati «*cinici e indifferenti* [illegible] *tragedie del mondo*».

Dice Robert Hossein: «*Che cosa è rimasto* [illegible] *grandi* [illegible] *di libertà e di giustizia che duecento anni fa hanno modellato la storia?*».

«*Forse abbiamo dimenticato* — prosegue — *che l'organo essenziale dell'u*[illegible] *resta il cuore, per questo ho voluto rendere omaggio a quelli che erano uomini di cuore. Uomini votati alla più nobile delle cause, la speranza*».

r. d. c.

Collegamenti in diretta con il teatro Ariston per la prima puntata del nuovo show di Raidue

Sanremo: «Fate il vostro gioco» con Belafonte

Harry Belafonte ha incontrato il Papa, mercoledì in Vaticano

SANREMO — Harry Belafonte stasera canta al teatro Ariston, terza tappa del suo tour italiano dopo Roma e Bologna, e sarà anche il protagonista della prima puntata del nuovo programma di Raidue [illegible] *il vostro gioco*: due i collegamenti, alle 20.40 prima dell'inizio [illegible] spettacolo ed alle 21,20 a concerto iniziato. All'Ariston, a condurre i due siparietti televisivi, con Belafonte, ci [illegible] Memo Remigi. L'intero recital sarà registrato e tra[illegible] lunedì [illegible] novembre in prima serata o la sera di Natale.

La presenza della televisione obbligherà questa sera gli spettatori alla massima puntualità: dopo le 21 non si potrà più accedere in teatro.

Belafonte, 61 anni, 35 di carriera, presenta uno spettacolo che non è solo un revival per un vecchio eroe della canzone internazionale ed [illegible] e [illegible] qualche nostalgia: può con[illegible] motivi che hanno fatto [illegible] come [illegible] e *Banana Boat* o anche *Island in The* [illegible] o *Mercy Bon Dieu*; [illegible] può contare anche su un repertorio più moderno cui, nel recital di Roma e [illegible] aggiunto tocchi suggestivi come [illegible] *the world*.

La nuova [illegible] varietà di Raidue coinvolge i Casinò di Sanremo, Campione, Venezia, Saint Vincent.

Stasera le telecamere riprenderanno in diretta (per circa mezz'ora) il Salone del[illegible] della casa da gioco, con l'intervento di Rochford, Wilma Goich, i comici Laganà, Fazio, Veronica e Malandrino, Lella Costa, Cocciachi, Ciardo, Luttazzi, il trio Reno, i Punto e Virgola, ed altri ancora, guidati dal regista Giancarlo Nicotra. Ma per «catturare» lo spettatore si ricorrerà ancora una volta alla formula del gioco [illegible] più di voga in tv. Attraverso telefonate in diretta e grazie a tagliandi-[illegible] pubblicati ogni settimana dal Radiocorriere si potrà infatti «puntare» ai tavoli della roulette [illegible] se si fosse in una delle [illegible] da gioco, e vincere sino a 20 milioni.

L'anteprima [illegible] poi un seguito il pomeriggio [illegible] 20 novembre, [illegible] due ore di collegamento (sempre su Raidue) in diretta con il casinò sanremese.

A rotazione le trasmissioni coinvolgeranno tutti e quattro i [illegible] italiani, articolate [illegible] in una [illegible] di puntate.

Sottolinea l'assessore Agostino Carnevale, delegato al casinò: «[illegible] lo show, [illegible] a rappresentare un'ulteriore, significativa presenza [illegible] nostra casa da gioco sugli schermi, può costituire un punto di partenza per [illegible] collabora[illegible] gli altri casinò. Una strada da seguire per arrivare magari a calendari delle manifestazioni coordinati, [illegible] un'unione delle singole capacità [illegible] per rispondere alla crescente concorrenza delle case da gioco straniere».

Organizzato da Gianni Naso, lo show è stato [illegible] a punto in una serie di incontri [illegible] hanno partecipato i dirigenti di Raidue, [illegible] e il [illegible] dell'orchestra del casinò di Sanremo, Sergio Nanni.

La tournée di Belafonte, dopo l'appuntamento di questa sera, continuerà a Milano, Verona, Torino, Treviso e Firenze. Al teatro [illegible] questa sera, [illegible] tre gli ordini di posti disponibili: due in platea a 88.000 e 66.000 lire ed uno in galleria a 33.000 lire.

r. f.

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Lucky Luke, cartoni; 7.25 [illegible], cartoni; 7.50 [illegible]; 8.15 Una vita da vivere, soap opera; 9 I Ryan; [illegible]; 12 [illegible]; 13.30 Lupin III, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14.50 Telefilm; 15.45 Ryan; 17 per la vita; 17 [illegible]; 19 [illegible], cartoni; 19 Robotech, cartoni; 19.30 Lupin III, cartoni; 20 Squadra speciale anticrimine, telefilm; 20.30 Gente di rispetto, film (Italia '76), dramm.; 22.55 Colpo grosso; 23.55 A cuore freddo, film (Italia '71), [illegible].

TV STAR
UHF 27, 30, 31 — Ore 7 La rivincita di [illegible], telefilm; 7.25 Kodjak, [illegible]; [illegible] Cartone animato; [illegible]; 12 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 12.50 Marina, telenovela; 13.40 Tv flash; 14 [illegible]; Kodjak, telefilm; 18 [illegible], telenovela; 17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19.30 La terra dei giganti, telefilm; 20.30 Cool [illegible], film; 22 Telestampa; 22.30 Ruote in pista; 23 Frutto proibito; 23.30 Piemonte Controcorrente, rubrica; 24 La Liguria [illegible].

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 Buongiorno Liguria; 13 [illegible]; 13.30 Video-placard, rotocalco; 14 Rocky e Friends, cartoni; 14.30 Porte aperte, rotocalco; 15 Valeria, telenovela; 16 Locanda [illegible]; 19 Punto sera; 19.30 Orizzonte Liguria; 20 Quel tesoro, [illegible]; 20.30 Professore cercasi, telefilm; 21 Prima, telefilm; 21.30 Gente di Hollywood, telefilm; 22.30 Punto sera, informazione; 23 Orizzonte Liguria; [illegible].

CANALE 7
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 13.30 [illegible]; [illegible]; 17 Matt e Jenny, telefilm; 17.30 Cartoni e Jenny, [illegible]; 19.30 Oltre; 19.30 [illegible], telefilm; 20.30 [illegible]; [illegible] Dipartimento mortale; [illegible], telefilm; 18 Matt e Jenny, telefilm; 19.30 [illegible] donne, novela; 20.30 L'uomo del [illegible], film (1968) (giallo); 22.10 Justice, telefilm; 23 Primo [illegible] - Non stop.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 54 — Ore [illegible]; 14.40 Appuntamento con le mode; 15 L'occasione d'oro; 16.35 Speciale [illegible]; 17 Rocky e Friends, cartoni; 17.30 Primus, telefilm; 19 Gente di Hollywood, telefilm; 19 [illegible]; 19.30 [illegible]; 20 Rocky e Friends, cartoni; 20.15 Gente di Hollywood, telefilm; 21.15 Calcio, [illegible]; 22.15 Firehouse squadra 23, telefilm; 23 Colpo grosso; 23.30 Notizie sindacali; 23.40 Gente di Hollywood, telefilm; [illegible] stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 Videoclips; 11 [illegible]; 12 [illegible]; 13 Cartoni; 14 Videoclips; 16.30 Cartoni; 18 Corrispondenze; 19 Videoclips; 20.30 Astrologia; 22 Non stop Music.

PAN TV
UHF 58 — Ore 8 [illegible]; 15.15 [illegible]; 16 [illegible], cartoni; 16.45 [illegible]; 18 Supergiocate; 19.30 [illegible]; 20.45 [illegible], rubrica; 21.45 [illegible]; 23.30 Piccola Parigi; [illegible].

TELEUROPA
Ore 8.30 Dancing Days, telenovela; 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 11 Rebelde di [illegible]; 12.40 Tg8; 13 Parole mie, rubrica; 15 Anche i ricchi piangono, telenovela; 16 La famiglia Vialle, sceneggiato; 17.30 Cuori nella tempesta, telenovela; 18.50 Accadde al [illegible], sceneggiato; 19.30 Tg8; 20 Dancing days, sceneggiato; 21.30 Tg8; 22.30 La notte è per i gatti, [illegible]; 23.30 [illegible].

RETEAZZURRA
Ore 10 Charleston, sitcom comedy; 10.30 L'Idolo, telenovela; 11.30 Off the wall, Mr. [illegible]; 12.30 L'Idolo, telenovela; 13.30 Mr. Baseball, cartoni; 14 Formula 1 Mix; 15 Charl attack, Mix; 16 [illegible]; 17.30 [illegible], cartoni; 18 [illegible]; 19.30 Tele[illegible], Mix; 19.30 Formula 1, Mix; 20.30 Camera; 21.30 Rasco di cera, varietà; 22.30 [illegible], Mix; 23 Addio [illegible], film.

Spostato a stasera il concerto del Comunale

Genova: la «Primavera» con un giorno di ritardo

Per «motivi tecnici» - Forse troppo poche le prove per Stravinski

GENOVA — Slitta a domani ([illegible] Margherita, ore 21) il settimo concerto della stagione sinfonica del Comunale. L'appuntamento [illegible] fissato per questa sera, ma «*motivi tecnici — come dice un comunicato — hanno imposto questa nuova data*».

Quali siano i motivi tecnici non è chiarito, ma è [illegible]zabile che la [illegible] pr[illegible] abbia richiesto un giorno di prova in più.

Alain Lombard, direttore [illegible] noto al pubblico genovese, proporrà infatti, accanto al popolare Concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn (solista sarà Victoria Mullova), *La sagra della primavera* di Stravinski.

La sagra è [illegible] fra le partiture più complesse e impegnative del repertorio sinfonico.

La sua apparizione, il 29 [illegible] 1913 al Théâtre des Champs-Elysées di Parigi con la coreografia di Nijinsky, segnò il più memorabile scandalo della storia della musica. L'anno prima a Vienna Schoenberg aveva presentato *Pierrot lunaire*. In due anni, dunque, [illegible] tracciate le due grandi strade [illegible] musica del Novecento.

Nella *Sagra* si ritrova lo [illegible] più originale, trascinante, rivoluzionario. Il musicista russo, come già in *Petrouchka*, assale l'ascoltatore [illegible] un discorso trascinante [illegible] (un ritmo spesso irregolare, marcato, che crea ansia e irrequietezza), robusto nell'uso percussivo, innovativo nell'utilizzo della dissonanza e nella visione [illegible]. Ma se in *Petrouchka* compare [illegible] senso di [illegible] che caratterizza non poche pagine stravinskiane, i Quadri della Russia pagana che costituiscono la *Sagra* offrono solo un senso di drammaticità, di figure primitiv[illegible]. Abituati a intendere la primavera come una stagione di gioia, serenità, freschezza (e quante pagine sinfoniche l'hanno resa in termini così distesi: si pensi solo alle *Stagioni* vivaldiane), si prova un [illegible] di oppressione a immaginare invece la primavera stravinskiana intrisa di riti selvaggi, ossessiva e travolgente [illegible] realizzare il suo discorso, [illegible] ricorre inoltre all'organico strumentale più ampio da lui mai usato. [illegible] partitura insomma di straordinario fascino e di incredibile difficoltà. Il che, come si è detto, spiega probabilmente l'esigenza di spostare di un giorno la prima al Margherita. Il concerto sarà replicato domenica pomeriggio.

r. l.

■ E' piaciuto il mare di Luc Besson

GENOVA — E' stato presentato in anteprima nazionale, l'altra sera al cinema Augustus, in occasione del varo del programma Agis[illegible], «*Le grand bleu*», il film del giovane regista francese Luc Besson.

«*Le grand bleu*» è la storia, alquanto [illegible]zata, di Jacques Mayol e della sua rivalità con il nostro Enzo Majorca nel campo delle immersioni subacquee. In oltre due ore di proiezione i protagonisti della vicenda (gli attori Jean-Marie Barr, Jean Reno e l'americana Rosanna Arquette, interprete con Madonna «*Cercasi Susan disperatamente*»), si muovono sullo sfondo di paesaggi marini.

Al pubblico genovese «*Le grand bleu*», comunque, è piaciuto.

Appuntamenti flash

Le donne avvocato

GENOVA — Il Circolo «Mario Cappello» presenta questa sera al teatro Carignano (via Villa Glori) la commedia dialettale «*E donne avvocato*», di Nicolò Bacigalupo, due tempi di Vito Elio Petrucci con Maria Vieta e Mimmo Ottonello. Lo spet[illegible] inizio alle ore 21. Biglietti con posto unico, lire [illegible]000. Repliche: domani, domenica, venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 novembre e [illegible] sabato 3 e domenica 4 dicembre.

GENOVA — Al teatro Margherita, questa sera alle ore 21, settimo concerto della Stagione sinfonica 1988 del Teatro Comunale dell'Opera. In programma musiche di Ludwig van Beethoven («*Egmont Ouverture*»), Felix Mendelssohn-Bartholdy («*Concerto in mi minore per violino e* [illegible] Opera 64»), Igor Stravinski («*Le sacre du printemps*», Quadri della Russia pagana). Direttore Alain Lombard, violino Victoria Mullova. Poltrona platea lire 20 mila; galleria 15 mila; posto unico giovani, 10 mila. Il concerto verrà replicato domenica alle 16.

[illegible] — «*Cromoterapia: vivere i colori per una migliore qualità della vita*», è il tema di una conferenza di Simonetta Valenziano Nuro[illegible] Duodo, in programma oggi alle ore 17 nella sala della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in via Davide Chiossone.

GENOVA — Serata rock riservata ai gruppi genovesi «*emergenti*», questa sera, con inizio alle ore 21, al Magic Hall Club, di via Donghi. Saliranno in pedana «*I Cirano*» e «*I Kerouac*». Ingresso lire 6000.

L'assessore Mentil insiste per le maximulte sui bus

Lotta [illegible] «portoghesi» c'è [illegible] nuovo progetto

[illegible] ripresentato la commissione - Contrasti anche sulla sanità

GENOVA — La crisi della giunta regionale è, per il momento, scongiurata, [illegible] nubi procellose s'addensano sull'orizzonte [illegible] travagliato del pentapartito. Ieri mattina, s'è svolta, in un clima teso e cupo, [illegible] consueta riunione [illegible] giunta: s'è presentato [illegible] l'assessore ai Trasporti Giampiero Mentil, [illegible] ieri, per la bocciatura della sua proposta di inasprire le ammende per i viaggiatori «portoghesi» dei bus regionali, aveva minacciato, per l'ennesima volta, le dimissioni.

Mentil, [illegible] aveva avuto [illegible] concitato colloquio con il segretario regionale e [illegible] pogruppo prof. Giovanni Persico, [illegible] ripresentanto in giunta il [illegible] progetto [illegible] legge, impallinato ieri non solo dall'opposizione, ma anche da considerazioni critiche [illegible] della [illegible] e, in parte, del psi. Mentil [illegible] insistito sull'ammenda raddoppiata (120 mila lire) per chi viene scoperto a viaggiare [illegible] biglietto o riscontro d'abbonamento, ma [illegible] il [illegible] soprattutto per gli abbonati [illegible] avessero inopinatamente [illegible] il documento: saranno «graziati» se si presenteranno [illegible] un ufficio dell'azienda trasporti locali, entro [illegible] ore, muniti del contrassegno. Inoltre, ha disposto che sia possibile il pagamento dell'ammenda anche con vaglia, conti correnti postali, [illegible] e non solo con [illegible] diretta oblazione.

[illegible] termine della sua esposizione, [illegible] ha nuovamente [illegible] la propria intenzione di dimettersi, se il provvedimento dovesse [illegible]re bocciato in commissione o in Consiglio. La situazione politica in Regione appare decisamente faticosa: all'interno [illegible] maggioranza emergono forti discrepanze su [illegible] scelte [illegible] fondo dell'amministrazione, il piano territoriale e il piano sanitario. I comunisti, [illegible] Magliotto, a questo proposito hanno [illegible] nuova e più sfumata posizione.

«Non siamo per il no assoluto — ha detto il leader comunista — *a qualunque proposta. Siamo favorevoli al ruolo [illegible] programmazione della Regione e quindi a tutti [illegible] interventi tesi a obiettivi concreti, positivi e che razionalizzino i gravi problemi della Regione. Quindi noi [illegible] siamo contro a priori al piano programmatico del territorio e al piano sanitario. Vorremmo piuttosto che fossero presentati e discussi. E' [illegible] posizione paradossale la nostra: la maggioranza non vuole scegliere e noi cerchiamo di fare da "levatrice" alla maggioranza. [illegible] i contenuti di queste grandi leggi fossero positivi, potremmo anche [illegible]*».

Magliotto ha ribadito la linea che [illegible] i comunisti *non si fa nulla*». Adesso, placata provvisoriamente [illegible] polemica [illegible] Mentil, il gioco torna al presidente della giunta Magnani il quale dovrà soprattutto comporre i dissidi tra il [illegible] democristiano e il proprio [illegible] Ugo Signorini, contestato all'interno dello scudocrociato, e le polemiche che, inevitabilmente, scoppieranno tra dc e psi sul piano sanitario. Quest'ultimo è un argomento spinoso e delicato: vi sono pressioni delle Usl, della corporazione medica, dei sindacati, dei Comuni e delle Province. Nessuno vuole rinunciare a [illegible] posto letto, nessuno vuole ridimensionare gli eccessivi doppiamenti di reparti omogenei [illegible] Genova, soprattutto), nessuno è favorevole, per motivi elettorali e di campanile, [illegible] corpori razionalizzanti che l'assessore Giuseppe Josi ha tante (forse troppe) volte annunciato [illegible] elemento portante della sua riforma.

[illegible] Lingua

Chiesto il rinvio a giudizio [illegible] proprietari e dirigenti l'azienda

Stoppani, ecco le accuse

Al centro dell'inchiesta la morte [illegible] ventuno dipendenti [illegible] fabbrica e le affezioni gravi per altri 15 - La perizia di un collegio sulle esalazioni del [illegible] e sulle condizioni dello stabilimento

[illegible] — Ventun morti fra [illegible] addetti nello [illegible] mento «Stoppani», [illegible] quindici colpiti da affezioni gravi derivanti dalle esalazioni di cromo. Una lunga catena di vittime nella fabbrica di Cogoleto, della quale il pubblico ministero Vito Monetti chiama a rispondere i titolari [illegible] (Plinio e Selena Stoppani) [illegible] ad una [illegible] familiare, Diana, e a dodici fra direttori e dirigenti che si sono succeduti nella gestione della fabbrica negli ultimi quindici anni. Sono: Sebastiano Vasuri, Andrea Vaccari, Francesco Dimichino, Pietro Interollo, Carlo Maria Cornale, Duilio Canepa, Graziano Amidei, Pietro Collavo, Massimo Principi, Aldo Brischetto, Antonio Ferraloro, Ermanno Bertasi. L'accusa è formulata in base all'articolo 437 del codice penale, pena prevista da tre a dieci anni. La decisione del [illegible] a giudizio (dato [illegible] certo) spetta ora al giudice [illegible] Alberto Zingale.

Determinante per la sentenza depositata ieri la perizia di un collegio [illegible] dal professor Franco D'Andrea dell'università [illegible] preso in [illegible] lungo periodo della produzione nel [illegible] di Cogoleto: il primo decesso imputabile probabilmente al cromo fu quello dell'operaio Domenico Delfino (aprile 1967), [illegible] quelli di Bernardo Calcagno e Angelo Caviglia (1983). La perizia è stata compiuta su 270 lavoratori ed è giunta a conclusioni di estrema gravità. Fra l'altro, vi si afferma che il 13,5 per cento dei dipendenti della «Stoppani» (circa 400 quando furono effettuati i controlli) avevano il setto nasale perforato, rispetto al 3,6 per cento dei dipendenti dell'acciaieria Italsider. Il rischio di contrarre un tumore polmonare era superiore del 201 per cento a quello della popolazione di Savona, del 155 per cento a quello di Genova, del 136 per cento rispetto alla media nazionale.

«Anche fra i lavoratori della Stoppani che hanno cessato l'attività — accusa la perizia del professor D'Andrea — *si sono riscontrate patologie neoplastiche, lesioni cutanee anche alle mani e alle braccia*». Ci furono anche casi di leucemia acuta, di neoplasie bronchiali, di malformazioni, che hanno avuto esiti disastrosi diversi anni dopo il verificarsi dei primi sintomi. Anche gli altri periti [illegible] mato *«il nesso [illegible] fra morti e malattie e [illegible] lavorazione del cromo»*.

Le perizie sono andate alla ricerca delle cause ed hanno fornito un quadro pauroso delle condizioni nelle quali, per decenni, la fabbrica ha operato, senza rispettare le norme tecniche e giuridiche previste dalla legge. Il professor D'Andrea afferma che *«già dai primi decenni di questo secolo è nota l'incidenza dei tumori nelle fabbriche che producono cromo esavalente»*, e ciò si è verificato soprattutto alla Stoppani dove i tassi inquinanti erano superiori *«in maniera fortissima»* agli indici di tollerabilità.

Incredibile l'elenco delle inadempienze che i periti attribuiscono ai proprietari e ai dirigenti dello stabilimento: cumuli di polvere [illegible] cromo ristagnante sui pavimenti, uso di letre non trattate, stoccaggio all'aperto di tonnellate di scorie, fughe di vapori di cromo che filtravano nei reparti attraverso pavimenti grigliati, controlli fatti compiere a mano, materiale che dai nastri di trasportazione finiva sugli operai, condizioni di sporcizia. *«Tutto cercano* — prosegue la perizia — *derivanti dall'impiego di macchinari acquistati senza tenere in minimo conto il rispetto della vita e della salute di chi lavorava nella fabbrica, costretto spesso a maneggiare direttamente materie prime e semilavorate la cui tossicità era elevatissima*».

Nel corso dell'istruttoria, lo stabilimento si è dotato di alcuni sistemi di sicurezza, ma secondo il pubblico ministero i miglioramenti non sono stati «spontanei», bensì adottati dopo sequestri, processi (con condanne) alle Preture di Voltri e Sestri Ponente, intimazioni dell'Ispettorato regionale del lavoro. La sentenza di richiesta di rinvio a giudizio, dopo aver rilevato che «esiste una conoscenza ormai secolare sulla pericolosità del cromo», precisa che in altri Paesi europei funzionano analoghi stabilimenti «assai meno pericolosi». La fabbrica Stoppani, realizzata nel primo decennio del secolo a Cogoleto, fornisce soprattutto conceria: circa 80 solo in Toscana. Agisce praticamente in condizioni di monopolio. E' stata favorita anche da una situazione tipica della società industriale moderna: la difesa del posto di lavoro (fatta da operai, ma anche da sindacati) anteposta alla tutela della [illegible] e dell'integrità del [illegible].

[illegible] Coppini

Assolto cassiere del casinò

SANREMO — Accusato cinque anni fa di furto, un cassiere del casinò è stato assolto ieri in tribunale per «non aver commesso il fatto». Protagonista della vicenda Bruno Giordano, 42 anni, strada Solaro 58, sposato. L'episodio contestato risale alle 22,30 del 13 agosto 1983, quando due clienti di Parma, Anna Morini e Eliseo Robasichi, si rivolgono alla cassa per cambiare 250 mila lire. Qualche minuto dopo l'operazione, i due si presentano al vicedirettore dei giochi, Giovanni Lombardi, [illegible] di aver ricevuto dal cassiere soltanto 8 fiches da 5 mila lire e una da 10 mila, per un totale di 50 mila lire. Un immediato controllo sulla dotazione di cassa evidenzia però solo un'eccedenza sospetta di 80 mila lire.

Ieri di fronte ai giudici l'imputato ha ribadito di essere innocente, ed in particolare ha sottolineato di non ricordare neppure quell'operazione di cambio, vista la confusione che c'era quella sera. A suo favore hanno giocato anche le testimonianze del cassiere generale Innocente Bisato e dell'aiuto cassiere Luciano Guglielmo, che hanno spiegato che era stato lo stesso Giordano a segnalare l'eccedenza di 80 mila lire: peraltro, in un successivo controllo era emerso che si trattava di un errore di conteggio. Sempre ieri, ma in pretura, era in discussione un'altra causa legata al casinò: l'istanza di riassunzione di un cambista, Ettore Dadetta, licenziato 11 mesi fa perché coinvolto in un procedimento penale. Il pretore si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Proposta Coni

La gestione degli impianti alle società

Il parere di Speranza - Il precedente a Savona della piscina

SAVONA — Lelio Speranza, presidente provinciale del Coni, scende in campo nella «querelle» sugli impianti sportivi di Savona, innescata quindici giorni fa dalla richiesta del Comune ad alcune società, chiamate a pagare per l'utilizzo, negli ultimi quattro anni, delle strutture pubbliche.

Speranza esordisce così: *«Non capisco a che fine qualcuno abbia cercato di tirare in ballo il Coni riguardo a questa situazione. Noi, sul fronte dell'impiantistica, ci battiamo da sempre con risultati che parlano da soli. Parlo di cento miliardi spesi nella sola provincia di Savona, negli ultimi anni»*.

Aggiunge il numero uno del Comitato Olimpico: *«Non solo abbiamo sempre rispettato gli impegni assunti, ma spesso siamo riusciti a forzare la mano dello Stato»*. E sul problema specifico dei soldi chiesti alle società: *«Purtroppo c'è una legge che non lascia spazio ad equivoci. Non c'è nulla da scoprire, vale per tutti i Comuni, e non sarebbe male che si andasse a vedere come è stato risolto il problema da altre amministrazioni»*.

Lelio Speranza analizza il problema e si dichiara favorevole all'affidamento in gestione degli impianti alle società. Afferma infatti: *«Sento dire che non ci sarebbero sodalizi in grado di occuparsi direttamente di gestire le strutture pubbliche. Non credo: almeno, prima di affermarlo, diamo la possibilità a chi intende provarci di farlo»*.

E ricorda: *«La piscina coperta di piazzale Eroe dei Due mondi, all'inizio, fu gestita dal Coni. Quando la passammo alla Regione, e da qui al Comune, era in attivo di diversi milioni. Nel giro di poco tempo, la gestione andò in passivo, e solo affidandola alle società sportive che ancora oggi la conducono, si è usciti dal tunnel. Perché non si può ripetere l'esperimento con altri impianti?»*.

Per Speranza, quindi, è sempre meglio gestire che pagare: *«Ovviamente, responsabilizzando al massimo le società e i dirigenti, che qui a Savona sono molti e appassionati»*.

La scorsa settimana, l'assessore allo sport Massimo Zunino ha esposto un'idea in grado di essere applicata in futuro. Impianti gratis per i settori giovanili delle società, pagamento ridotto per le prime squadre, pagamento intero per il privato che vuole utilizzare la struttura pubblica.

Speranza, pur privilegiando la soluzione-società, non chiude la porta a tali argomenti: *«Quella di Zunino è una soluzione di cui tenere conto, anche se credo possano venirne fuori altre. E il Coni è disponibile in ogni momento per favorire e promuovere iniziative»*.

r. bg.

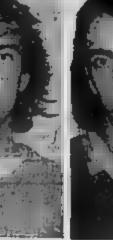
Due giovani bloccati subito dopo aver [illegible] il furto

Con l'auto piena [illegible] agricoltori arrestati [illegible] Bordighera

Il fogliame era stato raccolto in un podere - Oggi il processo per direttissima - Si cercano i ricettatori

BORDIGHERA — Dura la terra da coltivare. Molto meglio lasciare la zappa e l'aratro ad [illegible] e limitarsi alla raccolta del prodotto: rende di più e non costa gran fatica. Lo [illegible] pensiero deve essere [illegible] la testa [illegible] due giovani [illegible] di [illegible]mo, Lucio Raffoglio, 24 anni, via Borea [illegible] e Fabio Laura, 19 anni, via Tasciaire 122, entrambi incensurati, che l'altra notte a Vallebona hanno ripulito una piantagione di Ruscus, una pianta fornita di foglie particolari che, sul mercato dei fiori di [illegible] vengono vendute a 15 mila lire al chili come «verde [illegible]mentale».

I due [illegible] stati sorpresi in flagrante [illegible] carabinieri di Bordighera mentre con l'auto piena [illegible] foglie cercavano di allontanarsi dalla zona. [illegible] entrambi sono scattate le manette per furto aggravato.

Complessivamente a bordo della Fiat 127 [illegible] Raffoglio i carabinieri hanno trovato più di 50 chili di Ruscus, per un valore, all'ingrosso, superiore alle 700 mila lire.

Fabio Laura — Lucio Raffoglio

Il fogliame era stato rubato poche ore prima nella coltivazione di Marco Guglielmi, qualche chilometro fuori dell'abitato di Vallebona. L'allarme era stato dato da sicu[illegible] [illegible] inso[illegible]spettiti per la [illegible] di due sconosciuti [illegible] del podere dei Guglielmi.

I due giovani ieri mattina sono stati interrogati dal pre[illegible] [illegible] Bordighera [illegible] Franco Boccalatte [illegible] stamane celebrerà il processo per direttissima.

Entrambi si trovano nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di [illegible] Primo Maggio.

Sono in corso indagini per [illegible] i destinatari della merce. Raffoglio e Laura, infatti, hanno confessato di avere agito su commissione. Pare [illegible] il Ruscus fosse di[illegible] ai magazzini di due commercianti di Bordighera, entrambi pregiudicati. I carabinieri, per [illegible] hanno rivelato la loro identità.

Non è escluso che [illegible] ricettatori [illegible].

g. p. m.

A Sanremo: devono rispondere di peculato e falso materiale

Due vigili sotto accusa

Sono Giorgio Bianchini, 28 anni, e Daniele Crespi, di 34 - Il primo è stato sospeso dal lavoro: avrebbe depositato [illegible] banca [illegible] importi delle bollette - [illegible] grave la posizione del collega

[illegible] — Due vigili urbani di Sanremo sono stati rinviati a giudizio per peculato e [illegible] materiale. Giovedì [illegible] compariranno davanti ai giudici del tribunale. Rischiano, in caso di condanna, da tre a dieci anni di re[illegible] [illegible] ne perpetua dai pubblici [illegible].

[illegible] Bianchini, 28 anni e Daniele Crespi, [illegible] 34, entrambi [illegible] Sanremo. Il primo era stato sospeso dal lavoro subito dopo l'emissione della comunicazione giudiziaria. Crespi, invece, è rimasto in [illegible] perché i responsabili [illegible] Comune non [illegible] riscontrato nel suo comportamento ombre di [illegible]. Si era trattato di un errore, ma senza malafede.

La vicenda risale alla fine del marzo del 1984. [illegible] uffici amministrativi [illegible] alcune correzioni nelle bollette archiviate da Giorgio Bianchini, un vigile assunto appena un anno prima. Un'indagine interna aveva consentito al comandante, Francesco Bagnoli, di individuare il meccanismo dell'illecito ideato dal vigile: Bianchini incassava i soldi delle [illegible] poi, anziché [illegible] guarli al cassiere li versava sul suo conto bancario. Dopo qualche mese, prelevava parte [illegible] e [illegible] a depositario [illegible] Contravvenzioni.

Un'operazione ritenuta a rischio zero che gli garantiva una certa disponibilità [illegible] contanti, ma con un utile limitato, derivante dai soli interessi bancari.

Il [illegible] Bruno Pastorella, Commissario straordinario [illegible] a sostituire sindaco e giunta (in carcere per lo [illegible]) aveva [illegible] la sospensione [illegible] relativa [illegible] vigile, [illegible] tendo un rapporto all'autorità giudiziaria.

[illegible] dopo era stata aperta una [illegible] interna a carico di Daniele Crespi: il vigile era stato ammalato per una settimana ed aveva ritardato di sette giorni il versamento di alcune contravvenzioni per sosta vietata conciliate direttamente dagli automobilisti. Erano cinque «bollette» per 80 mila lire.

Ritardo in malafede o era stato causato dall'impossibilità di recarsi al lavoro? Il Co[illegible] più credibile la [illegible] ipotesi e Crespi era rimasto al suo posto di lavoro.

L'indagine della magistratura, però, [illegible] seguito il suo corso e, fra [illegible], dovrà comparire davanti al tribunale, a fianco di [illegible]chini con la [illegible] imputazione.

Per entrambi, infatti, il reato è quello previsto dagli articoli 314 e 476 del [illegible] Penale: peculato e falsità [illegible]riale co[illegible] pubblici ufficiali.

g. p. m.

[illegible] in discoteca [illegible] al telefono gratuitamente

MONTECARLO — Tra [illegible] intraprese per [illegible] la discoteca Jimmiz's, della S. B. M., [illegible] all'avanguardia, quella che sarà attuata questa sera è senz'altro insolita.

Da una cabina, [illegible] per l'occasione, i [illegible] potranno per questa notte telefonare in tutto il mondo gratuitamente. *«Solo [illegible] discoteche [illegible] tutto il mondo* — dice il responsabile Franco Fiorito — *hanno [illegible] in atto questo modo diverso d'animare una [illegible]»*.

Anche in Liguria è scattato l'allarme per il «Cessna» precipitato a Centallo

Una notte alla ricerca dell'aereo

[illegible] tratto [illegible] mare tra Arenzano e Cogoleto - La macchina dei soccorsi è scattata alle 18 - Impegnati quattro elicotteri e cinque motovedette - Alle 9,30 la tragica scoperta in Piemonte - Un [illegible] del [illegible]

ARENZANO — Notte di affannose ricerche davanti a Arenzano e Cogoleto dopo la notizia che un aereo da turismo poteva essere caduto in mare. Dalla capitaneria di porto di Savona, il comandante Filippo [illegible] ha coordinato le operazioni.

[illegible] partite le due motovedette e il rimorchiatore «Riviera». Poi da Genova sono intervenute la motovedetta, un'altra è salpata da S. Margherita con il rimorchiatore «Dalmazia», da Imperia è partito il rimorchiatore d'altura «Milo Service».

Ieri mattina [illegible] ricerche [illegible] affiancata [illegible] motovedetta della polizia marittima, [illegible] elicottero [illegible] del fuoco [illegible] Genova e altri tre della [illegible] militare decollati [illegible] Luni.

Alle 9,30 [illegible] ricerche [illegible] state sospese. Era arrivata la notizia che il «Cessna» con [illegible] persone a bordo (il pilota [illegible] Sergio Dolta, [illegible] anni, e due industriali piemontesi Sisto Padovan, 52 [illegible] e Franco Lanza, 47 anni) si era [illegible] di Centallo, a un chilometro e mezzo dall'aeroporto di Levaldigi, Cuneo.

Un'impiegata dell'aeroporto, alle 8,30, mentre stava andando al lavoro aveva visto un'ala di un aereo e alcuni rottami. Dopo un'ora la triste conferma.

Perché sono scattate le ricerche in mare? L'allarme è [illegible] dato dal centro radar di Monteventa in provincia [illegible] Padova, l'osservatorio dell'aeronautica [illegible] che controlla il traffico [illegible] reo in tutto il Nord Italia. Aveva «battuto» un piccolo aereo da turismo fino [illegible] tezza di Varazze, poi [illegible] aveva perso le tracce.

[illegible] frattempo da Cuneo era stato [illegible] l'allarme, il «Cessna», partito [illegible] Roma, non era rientrato, o meglio, aveva volato fino a Centallo, [illegible] a causa [illegible] nebbia [illegible] pilota [illegible] detto via radio [illegible] avrebbe invertito la rotta verso il Cristoforo Colombo a Genova. Invece si è schiantato nei pressi della discoteca «Crazy Boy». Forse il pilota ha confuso le luci del locale con quelle del vicino aeroporto.

Come è nato l'equivoco? Risponde uno dei piloti del nucleo elicotteri di Genova, Amedeo Dal Ponte: *«Non è detto che il radar seguisse proprio quell'aereo potrebbe trattarsi di un altro veli[illegible] che è poi atterrato a Genova e che si è abbassato in una [illegible] coperta dalle montagne»*.

Continua il pilota: *«Potrebbe anche trattarsi di una eco, anche se si tratta di una ipotesi improbabile, ma questo si verifica solo [illegible] presenza [illegible] "inganni militari" quando cioè in [illegible] sione di [illegible] vengono coperti i radar. [illegible] questi casi tutti gli osservatori [illegible] vengono allertati»*.

Come avviene un [illegible]so? Spiega ancora Dal Ponte: *[illegible] aereo che parte [illegible] qualsiasi aeroporto comunica [illegible] torre di [illegible] trollo il piano [illegible] volo, [illegible] cioè la rotta, la quota, i punti di riferimento e la previsione dell'ora dell'atterraggio [illegible] il velivolo ri[illegible] dopo mezz'ora scatta la "incerfa", la fase cioè di incertezza; dopo [illegible] la volta [illegible] "allefa": tutti i mezzi di [illegible] vengono allertati; poi dopo altri 30 minuti è la [illegible] "petrefa" o fase [illegible] distruzione, quando tutti i soccorritori entrano [illegible] azione*».

La «petrefa» a Savona è scattata alle 18. Dice il comandante Santarella: *«Non abbiamo lasciato nulla di intentato, anche [illegible] mo quasi convinti che il radar avesse sbagliato, ma anche in questi casi è nostro dovere intervenire»*. Le motovedette, a raggiera, hanno esplorato tutta la zona tra Varazze e Arenzano, ieri mattina [illegible] hanno sorvolato [illegible] il [illegible] Beigua e il Faiallo.

[illegible] una volta [illegible] dre [illegible] soccorso, [illegible] mezzi della [illegible] all'elicottero dei vigili [illegible] fuoco hanno dimostrato un'estrema professionalità. Nulla è stato la[illegible] in [illegible] interessata, [illegible] se [illegible] speranze di [illegible] il relitto erano pressoché nulle, è stata battuta palmo a palmo.

g. p. c.

Alassio, [illegible] danneggiate per la terza volta

ALASSIO — Invocate [illegible] molti [illegible] adottate in poche località, le «[illegible] pedonali» sten[illegible] a trovare spazi [illegible] di consensi. Una zona [illegible] il Ponente Savonese, che vive di turismo, non dovrebbe avere dubbi in proposito, ed invece è proprio lì che maggiori si manifestano le resistenze, siano esse esplicite siano esse illegali.

Ieri mattina i vigili urbani di Alassio hanno dovuto con[illegible] per la terza volta con[illegible] il grave danneggiamento delle due sbarre che impediscono l'accesso all'isola pedonale della passeggiata a mare, a Levante e a Ponente del pontile Bestoso (il molo principale). Se in un primo tempo si era pensato all'atto di un vandalo, questo terzo episodio fa invece ritenere che la costanza e l'accanimento [illegible] manifestati da qualcuno che è contrario all'isola pedonale.

Il comandante dei vigili urbani, Tindaro Taranto, [illegible] commentato: *«Vorrò dire che le nostre indagini si dovranno rivolgere non solo verso l'ipotesi del gesto vandalico ma indagare anche verso chi si dimostra insofferente all'isola pedonale»*. L'episodio si è verificato proprio quando, approfittando del periodo di bassa stagione, si stavano tirando le somme dall'esperienza dell'isola pedonale, istituita dal maggio di quest'[illegible]. Vigili e guardie notturne vigileranno nelle ore notturne gli [illegible] cessi all'«isola».

Corteo di studenti ieri mattina nelle vie principali della città

Coro a Sanremo: «No alla droga»

Un comizio improvvisato in piazza Colombo - L'intervento del sindaco: «Parlo padre di figli» - La drammatica testimonianza tossicodipendente: «Non fate me, a 22 anni già sconfitto»

Sanremo. I ragazzi nel centro con droga (Telefoto Gatti)

— Colombo, ore 9. Centinaia studenti delle scuole superiori, liceo, magistrali, geometri, istituti tecnici, professionali, linguistici, alberghiero di San[illegible] e di si sono dati appuntamento per discutere e combattere la droga. stringono nelle mani cartelli contro l'eroina ed i «venditori di morte».

9,30 la piazza è piena zeppa. Davanti all'ufficio della Riviera Trasporti, sotto un d'ulivo, viene improvvisato un podio con microfono.

A turno alcuni studenti, in rappresentanza del proprio istituto e classe, parlano ai compagni, rivelano cosa pensano droga. interventi telegrafici, tutti salutati da applausi. Prima il rappresentante del liceo classico, poi lo e tutti gli altri. «Sono il rappresentante dell'istituto professionale, bucarsi ha senso, chi droga va incontro alla morte».

Qualcuno si sbaglia, una studentessa si emoziona, : «E' prima volta che parlo in pubblico». Verso le 10 gli studenti, in corteo, cominciano a sfilare per il centro: Matteotti, via Verdi, via Roma. Alle 11 altra sosta in Piazza Colombo, interventi, impegni a «vigilare contro la polvere bianca che corrompe ed uccide».

Al microfono degli studenti brevemente interviene anche il sindaco Leo Pippione. «Parlo — dice — soprattutto come padre di figli». Approva la mobilitazione, chiede a studenti, insegnanti, politici, istituzioni «un forte impegno».

Il Consiglio comunale di Sanremo, istanza dottor Ottavio Artale (msi) ha preparato one per impegnare tra l'altro sindaco e giunta «in accordo con il Prefetto di Imperia, gli locali della Provincia ad individuare tutte quelle forme quali realizzare lo studio, vigilanza e la repressione dell'uso e spaccio di stupefacenti». Si fa anche appello alla Regione per una più puntuale collaborazione «specie in merito al problema delle Comunità terapeutiche ed alla necessità di un dettagliato elenco di tutte le strutture esistenti».

Quanti sono i drogati a Sanremo? Quanti sono affetti da Aids? Una risposta arriva proprio giornata studentesca la droga da un insegnante. E' il professore Adler, di lettere all'Istituto professionale di Arma, presidente del Centro giovanile.

«Purtroppo i sieropositivi accertati sono già 600, in una cinquantina è stato trato in forma conclamata. Nella città per purtroppo ci stati diversi morti. Oggi 17 al nostro Centro, in via G.B. Parodi 16, terremo un'assemblea proprio sul problema dei drogati, per combattere l'emarginazione di questi giovani. studenti sono invitati a partecipare, a collaborare serio, a dare contributi. Il bisogno di volontari, di gente come voi. Insieme possiamo battere la droga».

Nel corso della zione un giovane tossicodipendente, coraggio, ha accettato parlare senza tragedia. Si chiama Sergio Puppini, 22 anni. «La faccio — ha detto — sperando serva a qualcuno a non mettere i miei ». Puppini racconta di aver fumato suo primo spinello a mezzo.

E l'eroina? «Purtroppo — ha continuato — prima volta 7 addirittura 7 anni fa. Nel passato dovevo bucarmi ed iniettarmi anche 8 grammi al giorno quel veleno». hai vissuto? «Non ho vissuto, fatto tutto, sono stato carcere».

Sergio Puppini dopo toccato il fondo sta vivendo oggi probabilmente momento più difficile della sua esistenza. Ha deciso di guarire, di riscattarsi e chiede aiuto.

«Da qualche tempo — ha detto — ho capito la bestialità di sciupare così la vita. Mi sono messo a chi-na, voglio tornare nella famiglia. Oggi legge pulito, curandomi, sto cercando con ogni mezzo e con grandi sacrifici di tirarmi fuori. Non voglio morire».

Rivolgendosi a molti studenti ieri ha tra l'altro detto: «Quando cominciato frequentavo quarta ragioneria a Sanremo. Ero come molti voi. Guardatemi, ho anni e sono già uno sconfitto. fate il mio stesso . La droga è solo sterco, distruzione scellerata».

Roberto Basso

Devono essere terminati i lavori di restauro in via Bonfante

Portici di Imperia, storia infinita?

Continuano le proteste titolari bar, edicole e negozi - «La polvere entra nei negozi, impossibile lavorare così» - Il Comune assicura: «Tutto sarà concluso in primavera»

Maura Laudieri — Fulvio Vassallo — Mario Fasano

— Macerie e car[illegible] un po' ovunque, sotto ; tubi metallici che architettonica; polvere che appanna le vetrine dei negozi e si insinua sotto le porte e tra gli indumenti; impalcature stringono i passanti a estemporanee gimkane, quasi un gioco luna park; vecchie bacheche appoggiate ai muri in modo : è l'immagine portici di Bonfante, sottoposti a un intervento di restauro che tinua a far discutere.

La gente si chiede era trasformare il cuore Oneglia, il simbolo borgo, in un cantiere. «In fondo non c'era niente demolire. Per ridare colore ai portici si potevano usare sistemi più moderni e meno traumatici», sottolineano alcuni commercianti zona.

I lavori, che interessano il finale, quello che si affaccia piazza Dante, procedono a rilento, le proteste dei titolari di bar, edicole e negozi, stretti morsa delle impalcature. ferma Mario Fas[illegible] che gestisce il salone di parrucchiere per all'angolo via Belgrano: «E' un'indecenza. C'è sporcizia dappertutto e la polvere entra nel negozio. La gente i portici di corsa, non si sofferma più come prima. Inoltre, si capisce come occorra così tanto tempo per pitturare le arcate. E' da più un mese che circon[illegible] impalcature, e di operai al lavoro se ne vedono sempre meno».

«Ai primi di ottobre ci avevano promesso rebbe finito in un paio di settimane. E invece siamo ancora qui ad aspettare che si possa tornare a lavorare senza escogitare i rimedi più assurdi per poter al riparo dalla polvere e dai calcinacci i giornali», sottolinea Maura Laudieri, dell'edicola Garibaldi.

Il vicesindaco Fulvio Vassallo assicura che presto le macerie

Dice: «Un cantiere aperto pieno comporta sempre disagi. Comunque, faremo in modo che ditta appaltatrice ripulisca la base portici ogni 2-3 giorni».

parte notate imperfe[illegible] di fresco che minacciano di e qualche macchia di colore. Assicura Vassallo: «Il Comune si è tutelato nei confronti dell'impresa: a fine lavori verrà effettuato un collaudo, e tutti i difetti dovranno sparire, altrimenti non pagheremo le somme dovute».

In molti perché non svolto temporaneamente il restauro delle facciate degli edifici di via Bonfante, che creano un «look» portici. Spiega il vicesindaco: «Purtroppo non è stato possibile far coincidere i due interventi perché molto tempo per mettere d'accordo tutti i proprietari delle case interessate. Noi, un'ordinanza, li abbiamo invitati a far presto il restauro facciate. Il Comune agevolerà l'intervento dei privati coprendo metà degli interessi finanziamenti che verranno richiesti per far fronte alle spese».

Altro nodo da sciogliere la del tipo di bacheche la sostituzione quelle esistenti, e nuovi punti.

Il portici, completato prossima primavera. Alla fine costerà Comune circa 600 milioni.

Il Principato in festa

MONACO — Da ieri il Principato ha dato il via al denso programma di cerimonie e manifestazioni nel quadro della festa nazionale. Fino a lunedì ogni giorno il Principato sarà animato, pavesato da bandiere e luminarie, da incontri ufficiali con la famiglia da gare sportive e da spettacoli cinematografici e di arte varia.

Antiquaria è cavaliere

SANREMO — L'antiquaria sanremese Giulia Zoccai La Rosa ha ricevuto, con decreto presidenziale, l'onorificenza di «Cavaliere Ufficiale della Repubblica». Il riconoscimento (sono pochissime le donne liguri ad averlo ottenuto) premia un'attività svolta con sensibilità e passione dal 1960. Apprezzata gemmologa e titolare della splendida gioielleria di ori e argenti antichi di corso Imperatrice 12, la signora Zoccai si è dedicata agli scambi culturali italo-sovietici ed a far conoscere l'arte russa, in particolare le antiche icone.

Lavori a Pietrabruna

PIETRABRUNA — Il Comune ha varato un progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche in tutti gli edifici pubblici e nelle vie principali. E' prevista una spesa di 520 milioni, che sarà coperta con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. In particolare verranno installati ascensori ed eliminati grossi scalini e strutture che impediscono il libero accesso ai disabili negli uffici pubblici.

Lottizzazioni a Taggia

TAGGIA — Il riesame delle quattro lottizzazioni previste nel centro di Arma (due sono state «bocciate» dal Comitato tecnico [illegible] nistico provinciale e devono essere ridotte; le altre due saranno modificate) è il principale argomento che verrà discusso questa sera (inizio ore 21) dal Consiglio comunale. All'ordine del giorno anche una mozione del pci che chiede all'amministrazione di avviare la raccolta differenziata dei rifiuti, come imposto da tempo da una legge regionale.

Convegno di psichiatria

SANREMO — «Psichiatria tra realtà e riforma» è il tema di un convegno provinciale organizzato dall'Aasp (l'Associazione assistenza sofferenti psichici) e in programma domenica alle 9 a Villa Nobel. Ai lavori, che saranno aperti dall'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, parteciperanno medici ed esperti del settore.

Consiglio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Lunedì e martedì, alle 21, si riunisce il Consiglio di Ventimiglia. Le pratiche all'ordine del giorno sono 14 più le interpellanze. Alcune riguardano contrazioni per mutui per opere pubbliche (la creazione di una riserva per il ripopolamento ittico, i lavori che le Ferrovie devono realizzare in località Calandre), oltre la concessione di contributi al Ventimiglia Calcio e il saldo per la realizzazione del Corteo storico 1988. anche la variante al piano regolatore per la zona autoportuale.

Proteste a Montegrazie

IMPERIA — Nuove proteste nella frazione Montegrazie per l'inquinamento che sarebbe provocato un allevamento di polli della zona. Un gruppo di abitanti sottolinea che «lo sgradevole odore proveniente dall'allevamento spesso è insopportabile, e ci costringe a tenere chiuse le finestre delle nostre case. Inoltre, l'azienda scarica liquami un po' ovunque, finendo con l'inquinare anche il vicino torrente. Sono anni che viviamo in questa situazione».

I turisti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nel mese di ottobre, secondo i dati forniti dall'Azienda di soggiorno di Ventimiglia, si è verificato il 20,50 per cento di arrivi in più, tra italiani e stranieri, rispetto allo stesso periodo dell'87. Le presenze invece sono aumentate del 17,90 per cento. Negli arrivi gli italiani sono passati da 2198 a 2913, mentre gli stranieri da 2173 a 2352. Aumentano anche le presenze: italiani 6620 contro 5706, stranieri 3103 contro 4225.

Una proposta della Filt-Cgil per migliorare la viabilità

Natale a Savona, via le auto

L'esperimento nelle feste [illegible] fine anno - Il segretario del sindacato: «Per realiz- [illegible] la nostra idea bastano pochi soldi» - La decisione spetta al Comune

SAVONA — Una proposta: non isola pedonale ma centro città a traffico limitato. Arriva dalla Filt-Cgil, il sindacato lavoratori [illegible] trasporti, che suggerisce una settimana di esperimento durante le prossime festività natalizie. La palla passa al Comune, chiamato a decidere.

L'idea del traffico limitato ai residenti e ai mezzi pubblici è una risposta ai molti progetti arditi e destinati, come l'esperienza insegna, a restare sulla carta, dal tunnel sotto il porto alle sopraelevate.

«Per realizzare la nostra idea bastano pochi soldi, [illegible] destinare al rifacimento [illegible] un po' di segnaletica e [illegible] modifica di qualche isola spartitraffico», annota Gian Luigi Belloni, segretario di categoria della Filt-Cgil. L'idea-guida sulla quale si muove la proposta è quella di consentire ai savonesi di poter utilizzare in tempi certi e veloci il mezzo pubblico per recarsi a scuola, al lavoro, a far compere in centro.

La zona interessata all'esperimento, sempre che il Comune decida di accettare il [illegible]to, è quella all'interno [illegible] perimetro for[illegible] da piazza del Popolo, via XX Settembre sino a [illegible] Luigi Corsi, [illegible] [illegible] Pietro Giuria, via Gramsci, via Berlingieri, tunnel del Garbasso, piazza Diaz, via dei Mille, via Brignoni, via Venezia, [illegible] IV Novembre.

All'interno [illegible] questo perimetro, secondo il progetto della Filt-Cgil, potranno muoversi solo i residenti, gli operatori commerciali e i fornitori di questi ultimi.

E gli [illegible] Si dovrà modificare la circolazione [illegible] entrata e uscita in città.

Spiega Gian Luigi Belloni: «Il traffico proveniente da via Piave e diretto verso ponente, come si è fatto durante i lavori [illegible] via [illegible], sarà immesso in via don Bosco, via IV Novembre, via XX Settembre. Quello che, sempre da via Piave e via Cavour, è diretto a levante affronterà la rotatoria di piazza Saffi e si immetterà in via Brignoni e via dei Mille, strade sulle quali si dovrà ripristinare il doppio senso di marcia, eliminando la sosta delle auto su di un lato. Una volta [illegible] piazza Diaz il traffico diretto [illegible] levante potrà accedere attraverso il Garbasso in via Berlingieri e raggiungere il lungomare Matteotti. Per quanti, [illegible]ce, provenienti da levante sono diretti verso Villapiana sarà [illegible] la direttrice [illegible] Berlingieri, piazza Diaz, via Brignoni. Infine chi, sempre da levan[illegible], intende dirigersi a ponente della città [illegible] deve far altro, raggiunta [illegible] Torretta, che proseguire lungo l'asse via Gramsci-via Giuria».

Tutto il traffico che da ponente è diretto a levante (da Vado ad Albissola, tanto per intenderci) dovrà servirsi del corso Mazzini, per l'occasione a senso unico. E quanti sono diretti verso Villapiana e i quartieri nord della città svolteranno in via XX Settembre, che tornerà a doppio senso come un tempo.

I capolinea dei bus extraurbani dovrebbero [illegible] sere sistemati tutti in piazza Mameli e il progetto prevede, per le auto dei non residenti, quattro zone di parcheggio a pagamento, per garantire un costante ricambio: la [illegible] [illegible] occupata [illegible] bus in piazza [illegible] Popolo, piazza Giulio II e un paio di via [illegible] (via Garassino, [illegible] lato finale di via Manzoni), l'area di piazza del Brandale e via Orefici, infine p[illegible] Diaz.

I dipendenti dell'Acts, che aderiscono alla Filt-Cgil, sono pronti a prestazioni oltre l'orario, durante l'eventuale settimana sperimentale «per dimostrare che è possibile raggiungere un risultato positivo», dice Belloni. [illegible] Roberto Ulivi, segretario responsabile della Filt-Cgil, aggiunge: «La nostra proposta è anche una sfida che tende a qualificare la vita nella città riconsegnandola ai cittadini, specie in un momento difficile come questo per il [illegible] sporto pubblico passeggeri, visti i tagli che il settore sta subendo nella Finanziaria».

Ivo Pastorino

Nuova ipotesi nella terza stesura del piano di risanamento

Acna, gli scarichi finiranno nel depuratore di Savona?

Negativo il parere dei sindacati - Drammatica la situazione del Bormida - I dati sull'inquinamento

CENGIO — Gli scarichi dell'Acna potrebbero finire nel depuratore consortile di Savona, che non è ancora entrato in funzione. La notizia è compresa nella terza stesura del piano di risanamento della Val Bormida che l'Ansaldo ha presentato ieri al ministero dell'Ambiente.

Il nuovo documento, decisamente più completo rispetto a quello consegnato il 31 ottobre, analizza in particolare la situazione nel fiume Bormida. I dati sono allarmanti: l'inquinamento interessa 69 Comuni per un totale di 206 mila abitanti, un'area così inquinata come se nella zona, oltre alla presenza delle fabbriche, vivessero 900 mila persone. Il Bormida, nei periodi di magra, [illegible] valori superiori del 50 per cento al limite tollerabile di reflui urbani e industriali ed è inquinato per 40 chilometri nel ramo di Millesimo e 30 nel ramo di Spigno. E' stato calcolato che ci sono 227 composti inquinanti, di cui una buona parte catalogata tra le sostanze tossiche e cancerogene.

L'obiettivo del piano di risanamento, è dunque il recupero della qualità delle acque che ora non servono né per la balneazione né per l'irrigazione dei campi.

[illegible] l'inquinamento [illegible] è causato solo [illegible] [illegible] le soluzioni: o una condotta che porterà i reflui Acna a un depuratore che dovrebbe sorgere a Cairo o un collegamento con l'impianto consortile di Savona. La prop[illegible]sta è stata commentata in modo negativo dal sindacato. Dice Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil. «Il primo giudizio è sarcastico: sarà vero che la storia è caratterizzata da corsi e ricorsi ma l'Ansaldo, nel redarre il progetto, non ha certo brillato per originalità. La proposta di portare i reflui Acna a Savona era già stata valutata 5 anni fa, ma aveva visto l'opposizione dei piemontesi che temevano, e a ragione, il depauperamento del fiume Bormida. Così il consorzio per la depurazione era stato costretto a saturare il carico di reflui collegandosi a Spotorno e Noli».

Continua Spagnoletti: «Ora prima che il piano sia deliberato dal Consiglio dei ministri è necessario [illegible] tempo discusso dagli [illegible] locali e dai sindacati: gli obiettivi generali sul recupero sono condivisibili, ma le soluzioni tecniche prospettate devono essere valutate. Il piano non parla solo di Bormida di Millesimo ma prende anche in considerazione i 30 chilometri del ramo [illegible] Spigno, dove, l'Acna non c'entra nulla con l'inquinamento».

Gian Paolo Cartini

E in Val Bormida nasce [illegible]

CENGIO — Sale la tensione a Cengio e in Val Bormida per la manifestazione organizzata il prossimo 27 novembre dal Comitato nazionale per la chiusura [illegible]. [illegible]otidianamente vi sono riunioni, iniziative e proposte per cercare di evitare il precipitarsi della situazione, ma il tono dello scontro minaccia di diventare sempre più aspro.

[illegible]edì sera si [illegible] riuniti a Cengio i componenti del comitato di cittadini di ispirazione cattolica, per esaminare la situazione. Unanimi le posizioni sul fatto che la marcia sia una provocazione. Tutti gli interventi sono stati concordi nell'esprimere anche [illegible] preoccupazione per quanto potrà avvenire [illegible] giorno [illegible] [illegible]. Il comitato ha deciso di ufficializzare la [illegible] esistenza: lunedì gli animatori del gruppo si recheranno da un notaio per formalizzare la nascita di una nuova associazione. Si chiamerà «Associazione per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sociale» e si pone come obiettivo la compatibilità dell'Acna con l'ambiente e la difesa della fabbrica. Le adesioni sono aperte a tutti i cittadini che c[illegible] in tali valori.

Questa [illegible] i dirigenti della [illegible] si riuniranno per stendere un programma delle cose da discutere nell'assemblea pubblica che si terrà lunedì sera alle 21 in località Isole di Cengio.

Sarà esaminata anche l'opportunità di organizzare una contromanifestazione, iniziativa che pare trovare ampi consensi a livello di opinione pubblica a Cengio. In questo caso ci sarà un'eco durissima a livello nazionale da parte de[illegible] per la chiusura dell'[illegible] promotore del convegno e della manifestazione, come spiega Flavio Birocchio, coordinatore per la chimica [illegible] gruppi nazionali Verdi: «Si vuole impedire agli altri di parlare e questo atteggiamento è quello che blocca le possibilità di dialogo fin dall'inizio [illegible] caso-Acna. Si tratta di un comportamento antidemocratico, che rivela come la cultura [illegible] silenzio e dell'omertà imposta dall'Acna alla Val Bormida esiste ancora. Inoltre, una eventuale contromanifestazione vanificherebbe le aperture [illegible] sono state fatte, rendendo libero l'accesso al dibattito nel convegno di sabato anche ai rappresentanti sindacali».

[illegible] convegno di saba[illegible] e poi a Cengio una parte del sindacato sarà presente, schierata apertamente con quanti sono favorevoli alla chiusura e quindi in contrasto con la linea seguita finora dal sindacato ligure.

Ha dato la sua adesione Paolo Belloni, dirigente nazionale della Filcea-Cgil e [illegible] gruppo di dirigenti della Fulc saranno a Cengio con uno striscione.

Alla luce di queste contrastanti posizioni, in campo sindacale assume rilievo la riunione in programma domani mattina a Genova alla Camera del lavoro, con la partecipazione di dirigenti liguri e piemontesi del sindacato.

e. m.

Il clan, secondo l'accusa, portava l'eroina dalla Liguria alla Sardegna

[illegible] dei sardi, [illegible] 11 [illegible]

[illegible] — Il processo contro 14 persone, in prevalenza sardi, accusati di avere trasportato eroina dal continente all'isola, è alle battute [illegible]. Ieri ha parlato il pubblico ministero Tiziana Parenti che, [illegible] [illegible] requisitoria ha [illegible] [illegible] evidenza come, in Sardegna e in particolare nella [illegible] di Alghero, fosse sorta, alla fine dello scorso anno, una vera centra[illegible] [illegible] [illegible] lo spaccio [illegible] eroina proveniente da Genova.

Gli imputati avrebbero compiuto viaggi [illegible] estrema regolarità, portando di volta in volta quantitativi consi[illegible] di droga. [illegible] mercato florentissimo, [illegible] conto che in Sardegna una dose costa il doppio, a volte il triplo, del prezzo che un tossicodipendente paga in Liguria. [illegible] pm, dopo [illegible] demolito le giustificazioni, a volte assurde, degli imputati ha chiesto pene estremamente severe.

Ecco i nomi dei protagonisti [illegible] vicenda e le pene chi[illegible] dalla pubblica [illegible]: Antonietta Maria Pavan, 27 anni, Alghero, 8 anni e mezzo; Mario Sanna, 34, Alghero, 8 anni; Giuseppe Pischedda, 37, Alghero, [illegible] anni; [illegible] Franco Cudrano, 44, di Ittiri, 15 anni; Ottavio Sussarellu, [illegible] Vado Ligure, 12 anni; Alfredo Sussarellu, 32, Vado Ligure, latitante, 12 anni; Antonio Porcu, 29, Alghero, 9 anni; Angela Moretto, [illegible], Alghero, 4 anni; Salvatore Scarpa, 32, Alghero, 5 [illegible] Giacomo Zirano, 29, Vado Li[illegible] 12 anni; Francesco Fiori, 21 anni Alghero, 1 anno e 4 [illegible].

Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione [illegible] Giovanna Martinelli, 34 [illegible], Emanuela Arietto, 24 anni e Egidio Manca, 28 [illegible], tutti e tre resi[illegible] a Alghero con formula dubitativa.

Il pm ha considerato valida la confessione di Antonietta Maria Pavan, e ha [illegible] che esisteva un'associazione per delinquere che [illegible] capo oltre che alla Pavan, a [illegible]rano, ai fratelli Sussarellu a Pischedda e a Cudrano.

A conferma ulteriore della colpevolezza degli imputati le intercettazioni telefoniche. I carabinieri di Alghero e Savona han[illegible] [illegible]cine di bobine. Gli imputati parlavano tranquillamente di eroina, di prezzi e di contatti in Liguria e in Sardegna: Zirano in particolare aveva il compito [illegible] tenere i contatti tra i trafficanti delle due regioni.

g. p. c.

[illegible] Samanta sempre grave al [illegible]

GENOVA — Sono sempre gravi le condizioni, anche se i medici del Gaslini sono più ottimisti, di Samanta Vittone, la bambina di 3 anni, travolta martedì mattina in località Murate a Vado Ligure sulla via Aurelia, vicino al ponte di Zinola.

I compagni di scuola (la piccola frequenta [illegible] elementare a Vado Ligure) sono ansiosi di rivederla, ogni giorno telefonano al fratello di Samanta, Maurizio, per avere notizie. Gli abitanti della zona protestano ancora dopo l'incidente e denunciano la pericolosità della via Aurelia.

Tra le proposte c'è quella di istallare per i pedoni un se[illegible]foro a pulsante: soprattutto nelle ore di maggior traf[illegible] anziani e bambini potrebbero attraversare l'Aurelia senza pericolo.

[illegible] Giovane [illegible] per [illegible] di eroina

SAVONA — Gerardo Magliano, 26 anni, abitante in vico Crema, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione per detenzione di droga ai fini di spaccio.

E' stato invece assolto, insieme con un [illegible]taneo, Mirko Pinna, via delle Ancore, dall'accusa di avere ceduto una dose di eroina a un tossicodipendente che morì poco dopo essersela iniettata.

Il fatto era avvenuto nel [illegible] dell'anno scorso ed è stato rievocato davanti ai [illegible] del tribunale.

Il commerciante di Pietra che ha ucciso il [illegible] [illegible] battuta

[illegible] per omicidio colposo dopo il tragico [illegible]

La dinamica dei fatto confermata [illegible] dagli altri componenti [illegible] squadra - Oggi i [illegible] di [illegible]

PIETRA L. — E' stato denunciato a piede [illegible] per omicidio colposo Nicola Angelo Gimelli, 33 anni, commerciante, residente a Pietra Ligure in via Oberdan 36, il cacciatore che ha ucciso il compagno di battuta Carletto Pastorino, 57 anni, Finale, via Lungosciusa 31, i cui funerali si terranno oggi, alle 15, nella chiesa di Finalpia, per un tragico errore durante la caccia al cinghiale.

L'uomo, apparso sotto choc (subito dopo il fatto è svenuto ed è stato accompagnato al S. Corona) ha fatto fuoco con una carabina Remington (cal. 6,35) con cartucce modificate per fare più danni all'animale. L'effetto è stato devastante: raggiunto all'emitorace, [illegible] è morto sul colpo.

Ieri mattina il comandante della stazione dei carabinieri di Finale Erminio Baghino ha interrogato i cacciatori che [illegible] trovavano nella zona al mo[illegible] della tragica sparatoria. Tutti hanno confermato la prima versi[illegible] e cioè che Carletto Pastorino, per la frenesia [illegible] colpire [illegible] «incrociagià stanati (i pochi ancora in vita dopo le battute degli ultimi giorni, concesse dalla Provincia, sempre più sensibile alle istanze dei cacciatori e sempre meno a quelle della sicurezza), ha abbandonato il posto stabilito dal capo[illegible] ed è stato così scambiato per una preda.

Piccolo di statura, [illegible] si era mimetizzato tanto bene da ingannare Giacomo Gimelli, il commerciante di Pietra Ligure che ha premuto il grilletto, sicuro di centrare uno degli animali braccati [illegible].

Luigi Montaldo, 49 anni, ha spiegato la dinamica dell'omicidio, [illegible] nei boschi di Verzi, nell'immediato entroterra di Finale. L'uomo faceva parte della squadra di Carletto Pastorino e ha a sua volta confermato l'errore fatale compiuto dal cacciatore. I cinghialisti, armati di fucili caricati a pallettoni e di micidiali carabine, aiutati dai ca[illegible] cominciano le battute secondo un piano stabilito.

Ognuno dei «coraggiosi» componenti, deve tenere una posizione precisa in modo da non finire nel raggio delle armi imbracciate [illegible] colleghi. Per massacrare i «porcastri», inseriti clandestinamente nei boschi anni [illegible] [illegible] autori, per i loro spiccati [illegible] domestici, di raid distruttivi nei campi coltivati, si ricorre anche all'aiuto dei walkie-talkie, in modo da [illegible] i [illegible] tutti via radio.

Alla fine, le bestie, del tutto inermi, circondate dagli armati e braccate dai cani, vengono costrette a fughe disperate e poi colpite.

L'ultimo episodio (sul quale non risulta sia stata aperta un'inchiesta dalla P[illegible]vincia) è avvenuto giorni fa a Varazze. Un «porcastro», [illegible] ferito mortalmente, è riuscito a raggiungere la periferia della città. E' stato finito dai cacciatori, tra le auto in sosta, in mezzo alla folla, tra cui molti bambini, spaventati e turbati dalla violenza brutale dello spettacolo.

a. r.

[illegible] Auto contro [illegible] Sandigliano tra i feriti

[illegible] — Quattro feriti, ieri pomeriggio, in pieno centro ad Albenga, per [illegible] scontro tra un'ambulanza della Croce Bianca e una Ford, all'incrocio fra via Genova e via D'Aste. Danilo Sandigliano, 57 anni, ex capogruppo consiliare del psi e capolista rieletto nelle ultime elezioni, che si trovava alla guida della Ford, è stato ricoverato con 15 giorni di prognosi per un trauma cranico; l'autista dell'ambulanza Carlo Zanini, 38 anni e la volontaria Francesca Cabras, 60 anni, entrambi di Albenga sono stati giudicati guaribili in 7 e 10 giorni. Angela Bertolotto, 58 an[illegible] di Campochiesa, che era caduta poco pri[illegible] dalla bicicletta e che era stata soccorsa dalla Croce Bianca, è finita in ospedale con 25 giorni di prognosi. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani di Albenga. Sandigliano, proveniente da Viale Martiri, diretto in via D'Aste ha visto il semaforo verde ed è passato proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo l'ambulanza da via Genova.

[illegible] Lavori al palasport

SPOTORNO — L'area esterna al palazzetto dello sport di località Serra sarà sistemata con una spesa di 283 milioni. Il Consiglio comunale ha infatti approvato il progetto relativo al terzo stralcio che prevede fra l'altro lo spostamento dei campi da bocce e la realizzazione di tribune, alcune delle quali saranno coperte.

[illegible] La storia della carta

PIETRA L. — E' in [illegible] gratuita da alcuni giorni a Pietra Ligure, per gli studenti del comprensorio, il volume dal titolo «La storia della carta». Il volume è reperibile, tutti i pomeriggi, presso la sede dell'associazione culturale «Centro storico pietrese» in via Vittorio Veneto.

[illegible] Nuova lettiga a Cairo

CAIRO M. — Domenica alle 11, in piazza della Vittoria, la Croce Bianca di Cairo presenterà una nuova autolettiga. Si tratta di un veicolo dotato delle più moderne attrezzature di pronto soccorso, ricavato da una «Volkswagen-Syncro» che si avvale della trazione integrale. Per Enrico Tommasina, presidente della Croce cairese si tratta «di un traguardo importante per una zona come la Val Bormida dove la neve e l'angustia di molte strade periferiche, rendono ormai indispensabile avere a disposizione un mezzo a 4 ruote motrici per garantire il pronto intervento in ogni circostanza».

[illegible] Loano pulisce i fiumi

LOANO — Il Comune di Loano spenderà 100 milioni di lire per la pulizia dei torrenti attualmente diventati, in certe zone, un ricettacolo di rifiuti. L'intervento deciso all'unanimità dal Consiglio comunale interessa il torrente Nimbalto e il Rio Casazza.

[illegible] Centro sportivo a Boissano

BOISSANO — Un nuovo centro sportivo sarà realizzato a Boissano in località Lampa. La decisione è stata presa nell'ultima seduta del Consiglio comunale che ha approvato la delega alla giunta per la definizione di un mutuo di 384 milioni per realizzare l'opera.

[illegible] Abbattuto l'argine

CAIRO M. — Ieri mattina un tratto di oltre 100 metri di argine del fiume Bormida in Via Sanguinetti è stato abbattuto. I lavori sono previsti dalla ristrutturazione della strada da parte della Provincia che nel giro di un anno la trasformerà in un asse di scorrimento veloce. L'abbattimento dell'argine in prossimità del ponte «Italia '61» permetterà quindi prima di ampliare la sede per evitare il formarsi di colonne d'auto in entrata e uscita da Cairo che attualmente [illegible] [illegible] la circolazione.

[illegible] I 30 anni del [illegible]

SAVONA — La sezione provinciale del Panathlon Club Internazionale celebra oggi i suoi 30 anni di fondazione. Alle 17 Messa nella chiesa di via Chabrol e alle 18 ricevimento dal sindaco, a palazzo comunale. La sezione, fondata dall'allora delegato del Coni Stefano Del Buono, è da molti anni ormai presieduta dal dottor Carlo Zanelli.

L'olimpionico Piero Poli torna domani nella città natale

Cairo festeggia il suo «oro»

Il giovane canottiere che trionfò a Seul nel «4 di coppia» sarà ricevuto in Comune - Domenica parteciperà a Savona [illegible] un incontro con sportivi, [illegible] [illegible] autorità - Il programma della manifestazione

CAIRO M. — Due giornate di festeggiamenti, domani e domenica, per Piero Poli. Il [illegible] ottorro, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul dello scorso settembre nella gara del «4 [illegible] coppia», [illegible] infatti al centro [illegible] [illegible] iniziative [illegible] [illegible] di [illegible] Montenotte e della Federazione italiana canottaggio.

[illegible] ideare la «due giorni» dedicata a Poli, nato 26 anni fa proprio a Cairo Montenotte e trasferitosi poi [illegible] [illegible] con [illegible] famiglia, è stato Claudio Petrini, titolare del [illegible] rante «La Mongolfiera» e amico da lunga data dei Poli. Ecco perché, quando lo scorso 25 settembre Piero, assieme a Gianluca Farina, Davide Tizzano e Agostino Abbagnale, ha conquistato il successo in Corea, anche Cairo ha gioito nel segno dell'oro.

Ricordando quell'impresa (ma anche le altre ottenute da un atleta che è da anni sulla cresta dell'onda), [illegible] ex compaesani dell'olimpionico vogliono domani riabbracciarlo. E c'è chi, come Walter Veneziano, ex calciatore ed oggi impegnato [illegible] sport come tecnico del settore giovanile, ricorda Poli compagno di scuola alle elementari, e potrà rivedere un vecchio amico.

Figlio di un dirigente della 3M, Piero Poli lasciò la Val [illegible] giovanissimo, tornando in Lo[illegible] (da [illegible] v'erano partiti i genitori), a Mandello sul Lario. Non è un [illegible] che, v[illegible]do su [illegible] di Cuneo, il futuro oro olimpico potesse dedicarsi [illegible] sport del remo. Prima della strepitosa affermazione coreana, Poli è comunque stato, tra l'altro, medaglia [illegible] bronzo ai Mondiali '83 di Duisburg [illegible] «4 con» e quarto nella [illegible] specialità [illegible] Giochi di Los Angeles nel 1984.

Come detto, l'idea di ricevere l'azzurro a Cairo è nata da Claudio Petrini, ma ha subito trovato [illegible] consensi. Il primo è venuto dall'amministrazione comunale di Cairo. Poi, anche Federcanottaggio ligure e Coni si sono aggiunti all'organizzazione di questo incontro che, al di là di premiazioni e discorsi, è veramente e soprattutto un abbraccio ad [illegible] grande uomo di sport.

Il programma prevede per domani a Cairo, a Palazzo comunale, il saluto del sindaco Osvaldo Chebello, mentre alle 11,30 la manifestazione proseguirà al ristorante «La Mongolfiera», a Cairo 2, dove ci saranno il saluto del presidente provinciale del Coni, Speranza, e quello del presidente del Comitato ligure della Federcanottaggio, Badino. A seguire, la premiazione.

Domenica, la «due giorni» nel nome di Poli si sposterà a Savona. Presso Palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale, avverrà infatti alle 10,30 un incontro con sportivi, atleti e autorità dell'intero Savonese. Poli, insomma, a contatto [illegible] appassionati e giovani [illegible] al [illegible] [illegible] sua stessa e ad altre discipline. Per molti, l'occasione unica [illegible] avvicinare un simbolo del nostro sport di oggi.

Osvaldo Chebello sottolinea: *«La gente di Cairo sente Poli come un proprio concittadino, ed è [illegible] questo che [illegible] lo festeggiamo. Siamo inorgogliti [illegible] risultati che Piero ha raggiunto, e vogliamo ringraziarlo per quanto ha saputo fare non solo a Seul, ma in tutti questi anni di agonismo ai massimi [illegible] mondiali. La famiglia Poli, qui, ha lasciato tanti amici e [illegible] bei [illegible] è quello che vogliamo dimostrare a tutti [illegible] questa occasione».*

Raggiante, anche e soprattutto [illegible] per aver [illegible] lo scopo che si [illegible] [illegible] Claudio [illegible] [illegible] di *ricevere [illegible] [illegible] [illegible] l'avevo [illegible] tempo. Poi, quando l'ho visto, braccia alzate, vincere l'Olimpiade, per me [illegible] diventato [illegible] imperativo riuscire ad invitarlo. [illegible] sono felice [illegible] tanti motivi, non ultimo quello [illegible] [illegible] [illegible] a coinvolgere in questa [illegible] tiva enti, organizzazioni e persone importanti».*

Oltre al Comune di Cairo e alla Federazione, la manifestazione ha goduto anche degli [illegible] dell'amministrazione provinciale. Al di [illegible] [illegible] tutto, [illegible] il [illegible] [illegible] presenza di un campione che dimostra [illegible] [illegible] i grandi personaggi dello sport restino solidamente legati alle loro radici.

Roberto Baglietto

Piero Poli, a destra, subito dopo la vittoria a Seul

Domenica al «Bacigalupo» torna uno degli scontri più sentiti

Savona e Veloce dopo 30 anni rivivono le emozioni del derby

Ci fu un periodo in cui i finanziamenti giungevano da due sale da ballo - Le vecchie formazioni

SAVONA — Al «Bacigalupo» domenica sarà derby davvero. Dopo 30 anni tornano a incontrarsi, in campionato, Savona e Veloce. Ne è passato del tempo da allora, la stagione 1957-58, quando le due squadre cittadine s'incontrarono per l'ultima volta, nel campionato di IV serie.

Il derby della Torretta si giocava nel vecchio impianto di corso Ricci, dove sorge adesso un impianto dell'Esso.

In quella stagione il Savona si classificò, con 30 punti, al decimo posto e tanto gli bastò per potersi iscrivere, l'anno dopo, al girone d'Eccellenza, l'attuale C2. La Veloce, con 27 punti, retrocesse in Promozione assieme a Vogherese, Rapallo, Sestrese e Ivrea.

L'ultimo confronto tra biancoblù e granata risale al 2 marzo 1958 e fu diretto dall'arbitro Beccai, di Firenze. Vinse il Savona per 3 a 2, dopo essere andato al riposo in vantaggio per 3 a 0 (reti di Pastorino, Parodi e Genna[illegible]). Nella ripresa vi fu la reazione dei granata, con una doppietta di Boglietti.

Le formazioni evocano lontani ricordi. Il Savona scese in campo con Bruzzone; Galindo, Parenda; Papes, Nadali, Mariani; Pastorino, Gennari, Teneggi, Parodi, Mantero. La Veloce rispose con Mariani; Badano, Mantero; Turco, Ballaucco, Grassini; Lauretano, Casanova, Boglietti, Minuto, Rasetti.

All'andata, il 27 ottobre del '57, il derby era finito in parità, 2 a 2, con doppietta di Gennari e, sull'altro fronte, gol di Lauretano e Casanova. In quell'occasione il Savona schierò tra i pali il vecchio Cavo, terzino Valle e centravanti Vaccari. La Veloce presentò Ceporrina in mediana e Zelini centrattacco.

In Eccellenza, il Savona del presidentissimo Stefano Del Buono trionfò, vincendo con 55 punti (l'Entella, seconda, si fermò a quota 44) e ottenne sul campo la conquista della serie C. Il debutto, nella terza serie del calcio nazionale, avvenne il 21 settembre 1959 nel nuovo «Bacigalupo» di Legino, e il Savona superò per 3 a 1 il Treviso, con reti di Ballaucco, Serena e Corrado Teneggi, il padre dell'attuale attaccante biancoblù.

Le strade delle due società cittadine si sono incontrate poche volte. Negli anni precedenti la guerra, il Savona militava piuttosto in alto. Poi, quando andò in crisi e scivolò rapidamente, come oggi, sino alla Promozione, la Veloce riuscì a diventare la prima squadra cittadina, giocando in IV serie. Ma sul campo di corso Ricci ad aver sempre più pubblico erano i biancoblù. Tra il 1956 e il 1957 vi fu un tentativo di «fusione», ma andò buca. Le parti s'incontrarono più volte, in un clima da carbonari, però senza che nessuno degli interessati credesse veramente di arrivare a una conclusione.

In quegli anni ai giovani piacevano il calcio e il ballo e tanto il Savona che la Veloce si impegnarono nell'accontentarli. I biancoblù presero in gestione il Dancing Colombo di Albissola Marina, mentre i granata aprirono il Club Granata, quello che oggi è il cinema Diana. Queste due sale da ballo furono, in sostanza, gli sponsor delle due squadre cittadine.

Dopo il 1958, Veloce e Savona non si sono più incontrati per gare di campionato. Gli «striscioni», dopo tanta C e un campionato di B, sono stati recentemente puniti e spediti, a tavolino, in Promozione. La Veloce non è più riuscita a sollevarsi dai tornei minori.

Di anni ne sono trascorsi t[illegible]ima volta e la rivalità di quegli anni è rimasta un ricordo, oggi, data anche la situazione complessiva del calcio cittadino, finirebbe per apparire quasi fuori luogo. Ma in qualcuno dei vecchi giocatori e dirigenti d'allora domenica pomeriggio il cuore batterà sicuramente più forte del solito.

Ivo Pastorino

I premi Azzurri

Pizzo e Berruti domenica a Imperia faranno da padrini ai migliori atleti provinciali

IMPERIA — Eraldo Pizzo e Livio Berruti, due grandi dello sport italiano, faranno da padrini agli atleti imperiesi che domenica [illegible] (ore 11), [illegible] [illegible] [illegible] del Comune, riceveranno i premi Azzurri d'Italia, [illegible] dalla sezione provinciale dell'Anaai (Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia).

I riconoscimenti più prestigiosi quest'anno sono stati destinati a Silvana Acquarone (atletica leggera), impegnata azzurra [illegible] mezzofondo negli Anni Sessanta e maratoneta ancora in attività, e Alessandro Solerio (vela), sanremese, [illegible] nella IV classe e nello snipe, attuale presidente dello Yacht Club Sanremo.

I premi Azzurri destinati alle promesse verranno consegnati a Vincenzo Zandonella (atletica leggera), portacolori della Sai S. Camillo, uno dei migliori giovani mezzofondisti in campo nazionale; Siro Grosso (ciclismo), dell'Uc Sanremo, vicecampione italiano juniores; Matteo Ghilli (nuoto), della Rari Nantes-Isnardi Imperia, campione ligure nei 100 e 200 dorso; Massimo Arzani (tennis), del Ct Imperia, recente vincitore di quattro tornei regionali; il sanremese [illegible] Giacchino (nuoto), pluritito- lato in campo regionale, convocato per la nazionale giovanile.

Inoltre, [illegible] previsti riconoscimenti per gli olimpionici Maria Teresa Motta (judo) e Agostino Sommariva (vela), e premi di benemerenza per Maria Grazia [illegible] (pallavolo), Monica [illegible] (canott[illegible]gio), Guido Revelli (canoa) e Renato Alberti (canottaggio).

«La cosa più bella è riuntre in un unico ideale abbraccio [illegible] di diverse discipline e di [illegible] diverse. La nostra è una provincia che fa molto sport, nonostante le croniche carenze di attrezzature», afferma Luciano Acquarone, presidente provinciale dell'Anaai.

g. mi.

[illegible] [illegible] - Ancora [illegible] sconfitta in serie A per le alassine

Una cinese salverà la Baia?

In attesa [illegible] fuoriclasse cinese Yu Zhi Sen (bloccata, per ora, da problemi burocratici nel suo paese), le ragazze dell'Athletic Baia del Sole Alassio continuano la serie A femminile nello scomodo ruolo di vittime designate. A Messina, sul campo dell'Enigma, il trio ligure (De Lucchi, Camussio, Norese), sconfitto 0-4, [illegible] [illegible] sciuto la terza sconfitta [illegible] tre partite. Vanno meglio le [illegible] nella B femminile dove le alassine (Borsa, Cignola, Pozzati) hanno vinto a San [illegible]aro di Savena (Bologna) per 5-3 e sono al terzo posto in [illegible].

Nella B maschile, [illegible] vittoria per gli alassini della Baia del Sole (Poggi, Moretti, Godani) che hanno superato 5-0 il Cagliari. In C1 c'è stato il forfait della Libertas Sanremo che non si è presentata sul campo del TT Cuneo: quindi 0-5 a tavolino. Sconfitto anche il Soms Imperia (Piana, Caratto, Guglieri), in casa, contro la capolista Alessandria: 2-5.

Vittorie, invece, per la Baia [illegible] Sole (Benedettini, Borella, Caruso) per 5-0 sul Regina Sanremo (Marzoni, Canu, Lombardo) e del Cstt Bordighera (Trova, Guglielmi, Parietti) sul [illegible] per 5-2.

In D1, vittoria del [illegible] [illegible] Lorenzo (Vicari, Pardini, Salandio) sulla Baia del [illegible] [illegible] Forzi, Pluchino) per 5-0 e sconfitte del [illegible] (Colonna, Facchi, Mattei) contro il Marassi Genova (0-5) e del Riviera Ospedaletti (Cosen[illegible], Ay, Bigoni) contro il Busalla (0-5).

[illegible] significativo torneo verrà organizzato per il prossimo 4 dicembre dalla Baia del Sole ad Alassio: si tratta di una competizione [illegible]ata a ragazzi e ragazze disabili. Il torneo si svolgerà nella palestra [illegible] scuole elementari di via Neghelli. Per informazioni e iscrizioni, telefonare al n. 0182/460.632.

b. m.

Le squalifiche dei dilettanti un turno a [illegible] e Gamberucci

Giornata tranquilla, quella di domenica scorsa, per i [illegible]pionati di Interregionale, Promozione e minori: poche le squalifiche e quasi tutte di lieve entità. Molte le sanzioni, invece, nell'Under regionale: evidentemente l'esuberanza dei giovani atleti porta ad eccessi nel gioco e nelle proteste.

Interregionale - Due giornate a Pasqualotto (Pinerolo) e Vascimino (Aosta); una a Fabrizio Rizzola (Cairese) e Marco Gamberucci (Vado). Multe di lire 700 mila al Pinerolo e 400 mila all'Aosta.

Promozione - Per il girone del Levante, tre giornate a Gianluigi Podestà (Cavese Fossese); una a Antipatico (Migliarinese), Faracchio (Cosmos), Bertorino (Casarza Ligure), Lari e Moletti (Baiardo). L'allenatore Memo (Monterosso) è stato inibito fino al 30 novembre. Per il girone di Ponente, due giornate a Piazza (Sampierdarenese); una a Balestra e Manitto (Millesimo), Capone (Prà Folgore), La Porta (Sampierdarenese). Multa di 150 mila lire a Savona e Millesimo e di lire 80 mila all'Alassio, il cui l'allenatore Baucia è stato inibito fino al 30 novembre.

Prima categoria - Una giornata a Valenano (Loanesi), Tucchia e Caruso (Borghetto 84). Multa di 50 mila lire al [illegible]ailare.

Seconda categoria - Due giornate a Revello (Boys Vado); una a Berettieri (Vallecrosia). Mancuta (Porto Vado), Gambetta (Santa Cecilia) e Bosconi (Spotornese).

Redoggio difficile

La rappresentativa di Promozione battuta a Rapallo - Bene i [illegible] del [illegible]

[illegible]O — Collaudo «ambiguo» per la rappresentativa regionale di Promozione, impegnata ieri al «Macera» contro il Rapallo. A giudicare il primo tempo (parziale di 3-0 per i rucontini) ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli, considerando invece anche la ripresa (parziale di 1-0 per i verdi) sono molte le considerazioni positive [illegible] il [illegible] Minniti.

La rappresentativa di Promozione ha trovato subito tutto difficile, perché dopo 60 secondi Giovanni Re ha segnato su calcio di punizione da 20 metri, con una delle sue solite esecuzioni impeccabili. Il pressing attuato dagli uomini di Massa ha stordito il centrocampo dei verdi e Petrini ha potuto raddoppiare (15', di testa) e poi triplicare (35', su contropiede).

Ma l'ingresso nei secondi 45' del trio del Savona più il bravo Mandato, ha dato nuove energie al centrocampo e all'attacco della rappresentativa. Infatti al 65', su un'azione da manuale, Canu è sceso sulla destra, ha crossato al centro, dove Iurman di testa ha superato Cucurnia.

Minniti ha [illegible] [illegible] questa rappresentativa [illegible] Savona-dipendente: con il blocco ponentino in campo, le azioni sono più articolate e incisive.

d. s.

Rapallo: Cucurnia (70' Brenna), Cardoni, Spaggiari (46' Ginocchio), De Fraia, Arcolini, Nielvaggi, Contini, Marchetti [illegible] Taglialue), [illegible]ieri, Re, Petrini.

Rappresentativa: Picone (Savona), Iurman (N.B. Fruttuoso), [illegible] [illegible] Bobbio (Savona), Antonpedi (Migliarinese), [illegible]doni (Pontedecimo), dal 46' Monte del Savona, Grossi (Sanremo 80), Magnetto (Pontedecimo), dal [illegible] Chicchiarelli del [illegible] Trinchero (Bogliasco), Pirolungo (Savona), dal 46' Canu del Savona, Moroni (Sanremo 80), dal 46' Mandato della Migliarinese.

Reti: 1' Re, 15' e 35' Petrini, 65' Iurman.

Alla Rizzottaglia di Novara un'incredibile situazione di esodo

Fuga dalla scuola del quartiere

**Ventuno dei che dovevano frequentare le elementari si rivolti altrove
Analoghi problemi media dell'obbligo - rione ha accolto molti immigrati
l'integrazione è sempre - Un «vertice» il provveditore e il sindaco**

NOVARA — I ragazzi scappano dal quartiere difficile. Preferiscono andare a studiare altrove. Magari in condizioni precarie, sopportando dei sacrifici, ma vogliono scegliere. Così le scuole del quartiere rischiano la chiusura per mancanza di iscritti.

Succede alla Rizzotaglia, il quartiere dove, quindici anni fa, con una scelta rivelatasi infelice, gli amministratori decisero di affrontare il problema casa costruendo dei casermoni.

Qui, in Spreafico e via Adamello, nei palazzoni edilizia popolare, sono concentrate centinaia di famiglie provenienti da tutte le zone della città. L'integrazione non è stata per la carenza di strutture aggreganti. Queste si no, in pratica, alle scuole: una materna, l'elementare «Carlo Levi» e la media «Leone Ossola».

è stato presidente comitato di quartiere Viviani. Ha convocato un'assemblea con i responsabili degli organi collegiali scuole del Quartiere, preside e la direttrice didattica, il sindaco ed il Provveditore agli studi.

«Non siamo preoccupati per l'esodo dei ragazzi verso altre scuole — ha detto — *ma spaventati per nei tipo che si prospettano per le nostre Qui giocando l'immagine di quartiere che non può più essere considerato solamente come dormitorio. Sono arrivati alcuni servizi, stanno per essere completati. Le capacità ricettive nostre sono notevoli, non riusciamo a capire perché i ragazzi abbandonano il quartiere per le scuole centro tutte più competizionale».* La preside «Leone Ossola», Pappalardo, ha riassunto le potenzialità della scuola.

Per 177 studenti ci sono a disposizione 13 quattro laboratori una palestra contesa da tutte le società sportive. Da quest'anno sono stati organizzati qui anche i frequentati da duecento lavoratori. preside è stata particolarmente polemica confronti dei suoi colleghi che, contravvenendo disposizioni, iscrizioni oltre i limiti previsti senza garantire poi ragazzi idonee sistemazioni. *«Se scenderemo sotto il limite classi perderemo la autonomia per diventare sezione staccata di un'altra scuola. saremo ridotti ad una scuola ghetto. E' un pericolo da scongiurare ogni Nel quartiere state strutte anche molte villette accanto alle popolari, i bambini frequentano scuole di altri quartieri».* La direttrice del I° circolo Clotilde Galli ha fornito qualche dato interessante. Di 44 bambini che dovevano frequentare prima elementare, 31 rivolti altrove. *«L'anno prossimo gli alunni "obbligati" saranno 41. questi 13 da famiglie che nei palazzoni».* Due insegnanti hanno spiegato le difficoltà che incontrano in queste scuole dove, in poche si centrano casi difficili. Al tempo stesso anche gli organici insegnanti si modificano con una certa frequenza proprio in relazione alla diminuzione degli alunni. Un'insegnate è anche franca: *«Le del quartiere si stanno rifacendo look. I ragazzi che hanno delle possibilità però se ne vanno altrove. Qui restano solamente coloro che hanno dei problemi».*

L'assessore all'istruzione Augusto ha garantito che il problema sarà affrontato in maniera tica.

Renato Ambiel

Pubblico al dibattito sulla scuola della Rizzotaglia. A destra il presidente del Consiglio circolo, Clotilde Galli e l'assessore Bellini

per i diritti della

NOVARA — donne che avranno pro- di legale derivanti dall'applicazione di famiglia, potranno rivolgersi ad un servizio di consulenza organizzato presso l'Amministrazione provinciale. L'iniziativa è della commissione per pari opportunità istituita nell'aprile presso provinciale. Per il servizio consulenza legale la commissione ha già preso contatti con avvocati e procuratori donne iscritte all'Ordine degli avvocati di Novara ottenendo una larga adesione. Questa però l'unica iniziativa della Commissione istituita realizzare concreto di parità delle lavoro, la l'assistenza ecc. Nel corso dell'ultima seduta è emersa l'esigenza di acquisire dati specifici sulla condizione nel capoluogo e in provincia di Novara.

Per raggiungere questo traguardo è stato dato incarico d'uno studio specializzato di Torino che sviluppa ormai da parecchi anni indagini nel campo occupazionale, di svolgere una ricerca che come obiettivo l'analisi della presenza nel mercato del lavoro e gli atteggiamenti delle donne impegnate nella ricerca di un'occupazione. La ricerca avrà anche lo scopo di non disperdere o vanificare le informazioni sulle realtà sociali di base così da facilitare progetti specifici verso queste realtà.

prossimi giorni i componenti della Commissione prenderanno contatti anche il perchè dei settori d'intervento individuati è proprio quello delle scuole.

r. n.

I carabinieri hanno scoperto un traffico di eroina sul Lago Maggiore

Portavano droga sul traghetto quattro arrestati a Verbania

I giovani hanno gettato la «merce» in acqua, ma una parte è stata recuperata: valeva 10 milioni

VERBANIA — Quattro giovani usavano la motonave-traghetto in servizio di navigazione sul Lago Maggiore per rifornirsi di sostanze stupefacenti da spacciare nel Verbano. I loro movimenti non sono però sfuggiti ai carabinieri che, in borghese, li stavano seguendo e, al loro arrivo all'approdo di Verbania, li hanno arrestati. Sono: Franco Gioira, 23 anni, residente a Bieno di San Bernardino Verbano; Cristina Cervini, 24 anni, Campo nell'Elba (Livorno); Danilo Bertoglio, anni e Patrizia Disint, anni, entrambi Verbania. Alla vista dei militi, i quattro avevano cercato di liberarsi della «roba», gettando tre involucri in acqua. Uno solo è stato recuperato: conteneva dieci grammi di eroina, per un valore che si aggira su decina di milioni.

L'episodio inquadra nell'azione, sempre più intensa, che i carabinieri stanno conducendo per arginare la dilagante diffusione della droga e i reati connessi a questo traffico. Quarantacinque persone, tutti pregiudicati per furti, detenzione e spaccio di modiche quantità stupefacenti, sono dai carabinieri a conclusione un'operazione coordinata cui hanno partecipato anche reparti Omegna e Gravellona Toce.

Dopo interrogatori, accertamenti, perquisizioni personali e domiciliari, dei fermi sono stati tramutati in ar- Altri diciassette in denunce a piede libero. Nel complesso, oltre al sequestro di 33 grammi di eroina, scoperti ventidue furti e recuperato rubato per oltre cento Giancarlo 27 anni, Verbania, è processato per e a cinque mesi di reclusione, i legge, per il di un'auto. Il giovane ha poi confessato dodici furti, compiuti su autovetture e in abitazioni: rimane e subirà processo. Sempre per furto è dannato a due di sione Mauro Schirò, 23 anni, di Verbania.

Per spaccio di eroina è stato anche arrestato Emanuele Santoliquido, 26 anni, di Arizzano. Nel corso dell'operazione è stata intercettata ed arrestata, ma per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, Flavia Patrizi, 25 anni, nata a Losanna ma residente a Domodossola.

Negli ultimi sei giorni i reparti dei carabinieri che dipendono dal Comando della Compagnia di Verbania hanno arrestato per reati diversi, ma legati soprattutto al traffico della droga, diciotto persone. Il bilancio degli arresti, dall'inizio dell'anno, è arrivato a quota 216; le persone denunciate a piede libero 1013. Sono stati sequestrati 22 chilogrammi di hashish e 7 etti di eroina. Il 75 per cento dei reati contestati è stato compiuto da tossicodipendenti.

a. c.

Patrizia Disint — Franco Gioira

In cacciatori

In sorpresi nell'Ossola caccia e tesserino gionale - Trasferiti Domodossola, a disposizione pretore

LOCARNO — Quattro cacciatori svizzeri sono stati arrestati dalle guardie venatorie della provincia di Novara nei pressi dell'Alpe Cravariola, al confine tra la Valle Antigorio e il Canton Ticino.

Pressacco, anni, di Bellinzona origine friulana ma domiciliato in Svizzera da molti anni, Flaviano Piffero, 36, di Locarno, Marco Mutti Cicella, 46, Campo Vallemaggia, e Gianfranco Jelmoni, 52 anni, Brissago (tutti e tre cittadini elvetici), sorpresi dai guar- in una impervia sul territorio giurisdizionale comune di Crodo.

Al momento del fermo il quartetto non aveva catturato nessun capo di selvaggina, ma, pur essendo possesso di alcun documento che legittimava il loro esercizio venatorio sul territorio italiano, è stato fermato. I quattro erano infatti privi della licenza di caccia, del regionale e Zona Alpi (che permette la caccia sulle montagne dell'Ossola) nonché della copertura assicurativa.

Gli agenti venatori hanno poi accompagnato il quartetto alla caserma dei carabinieri di Crodo, una lunga marcia attraverso il Fria, e oltre di quota. Successivamente i carabinieri li hanno associati alle carceri di Domodossola, a disposizione pretore. Oltre ai reati connessi all'esercizio venatorio abusivo potrebbero essere incriminati anche per quello più grave di introduzione di armi in territorio italiano.

La zona è molto isolata e lontana, ubicata tra aspre catene di montagne. Sotto l'aspetto geografico si trova territorio svizzero, politicamente è parte integrante dell'Ossola. Un tempo era alpeggio molto frequentato montanari Crodo, Montecrestese e Craveladossola. questi centri dista parecchie ore di cammino, mentre il paese svizzero più vicino, Cimalmotto, si trova a distanza molto più ravvicinata.

t. v.

Al 40 anni

NOVARA — L'Auto- Club assegna anche quest'anno speciali riconoscimenti a chi ha conseguito la patente guida da almeno 40 anni e ai cinquantenni del volante.

Chi è in possesso di tali requisiti dovrà lario all'Aci di Novara delegazioni.

Le polemiche sul futuro del centro sanitario del Lago d'Orta

Omegna, ospedale più moderno

Il presidente dell'Usl parla dei progetti: unità emergenza, laboratorio di sanità pubblica - In arrivo sette miliardi - Previste ventisette assunzioni

OMEGNA — Sono rinviati a fine Consiglio comunale ed dell'Usl-57, mentre il presidente dell'Ente sanitario annuncia il potenziamento dell'ospedale cittadino.

Antonio Quaretta, democristiano presidente dell'Usl, ribatte alle accuse pci ed alla sfiducia del partito socialdemocratico e puntualizza la situazione della sanità cusiana: *«Ritengo che dopo le assicurazioni dei massimi responsabili regionali l'ospedale si potrà guardare al futuro infatti tutte le determinazioni gli standards previsti l'ultimo decreto ministeriale e che sono largamente superati dalle note statistiche. Addirittura siamo al di pra della media regionale. Occorre quindi mantenere i livelli raggiunti ed impegnarsi a potenziare questa struttura con nuovi servizi specialistici ed in particolare, non essendo Omegna sede del dipartimento di emergenza, potenziare pronto soccorso con la costituzione di una unità di emergenza».*

solo l'ospedale non si tocca, dice Quaretta, ma anzi verranno ampliati i servizi: *«E' già stato il laboratorio Sanità pubblica ed giorni dovrebbe pervenire il decreto regionale di approvazione del progetto con la copertura finanziaria per sette miliardi. Dal Consiglio regionale è già stato approvato l'ampliamento della pianta organica con ventisette nuove unità per iniziare questo servizio, importantissimo per il territorio Verbano-Cusio-Ossola. Saranno potenziate le attrezzature del presidio ospedaliero, con imminente acquisizione della Casa per l'Anziano "Lagostina". A tutto questo poi aggiunta l'attua- distretti e l'attenzione posta ai problemi della prevenzione e dell'educazione sanitaria: l'Ente* — ricorda Quaretta — *ha attivato in forma diretta il servizio sociale tutto territorio cusiano».*

E per quanto riguarda l'Usl-57 nel suo complesso, quali sono le prospettive? *«Anche in futuro non può essere discussione, stante realtà territoriale provinciale».*

Vicende dell'Usl e Amministrazione comunale vanno intrecciando: il partito socialdemocratico ha chiesto Consiglio comunale, in attesa chiarimenti sull'ospedale, così come è stata posticipata a fine mese l'assemblea del Comitato Gestione dell'Ente sanitario.

Il partito comunista a sua volta ha indetto per martedì novembre, al Teatro Sociale, un confronto pubblico sul tema: «Revoca della delibera regionale, prospettive per l'ospedale di Omegna e l'Usl-57».

Marcello Giordani

Incendio distrugge deposito

BORGOMANERO — Un incendio, divampato alle 9 e durato per l'intera giornata, ha distrutto grosso deposito di plastica, davanti laboratorio di Battioli, anni, ad Agrate Conturbia, in via

Sempione, il nel 1990

Il sindaco Domodossola Roma il ministro dei Trasporti Santuz per il traforo ferroviario attraverso le Alpi - il traffico delle merci

DOMODOSSOLA — l'apertura del nuovo traforo ferroviario attraverso le Alpi, che vede il Sempione con il Gottardo e Splu- il governo non si pronuncerà prima ora non sono orientamenti pregiudiziali dell'una o dell'altra opzione. La scelta fra le varie soluzioni prospettate sarà fatta solo dopo un'attenta verifica di tutti gli aspetti relativi ai costi, all'impatto ambientale, ai tempi di realizzazione, alla possibilità integrazione fra strada e ferrovia. Ma un'«attenta valutazione» dell'opzione Sempione.

Sono queste le principali indicazioni scaturite dall'incontro che si è svolto mercoledì a Roma fra il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, il direttore generale alla programmazione, organizzazione e coordinamento ministero Arnaldo Chiesri e il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli nella sua veste di presidente comitato Pro Sempione. L'incontro aveva soprattutto lo scopo di porre all'attenzione del governo le ragioni storiche, geografiche ed economiche che giocano a favore del Sempione nella scelta della futura trasversale alpina. A questo proposito il sindaco di consegnato a un dettagliato promemoria in cui si ricorda che lo Stato sta investendo cospicue per la realizzazione del nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domodue» sta sorgendo nella piana di Beura: il nuovo impianto costerà da solo 530 miliardi, altri 130 sono già stati destinati, e in gran parte spesi, sulla linea Sempione-Domodossola-Gallarate-Milano. Cifre che non si giustificherebbero di una nuova trasversale alpina dovesse cadere su un altro valico. Non poteva certo pretendere che solo sulla base questo primo contatto governo prendesse subito posizione.

Purtroppo Santuz municato al sindaco Domodossola che quasi mente non potrà partecipare al convegno di Stresa del dicembre: ci sarà comunque il direttore generale del ministero, ai vertici nuovo L'assenza del ministro sembra però destinata a sollevare polemiche perchè a pochi giorni fa era stata data per certa dall'assessore regionale ai Trasporti Mignone. Santuz si è comunque impegnato a un incontro con i rappresentanti del comitato per il Sempione che potrebbe venire dell'89 con una ufficiale al centre di «Domodue».

Intanto, il vicedirettore compartimento ferroviario di Milano, capo la stazione di Domodossola, ha comunicato Regione e al Comune dati confortanti sui volumi attraverso il Sempione. Le merci trasportate il valico, nel primo semestre quest'anno, no state complessivamente superiori alle 990 mila tonnellate con un incremento percentuale di oltre il sette e mezzo per cento rispetto allo periodo del *«Cifra notevole — l'ingegner — tutte le preoccupazioni circa un'eventuale del traffico merci linea Sempione siano da considerarsi superate».*

Adriano Velli

Il piano del Comune dopo le polemiche dei mesi scorsi

Viali, si volta pagina

L'intervento più consistente (ottocento milioni) riguarda la «galleria» verde tra le piazze Paietta e Roma - Nuovi alberi sui corsi Italia e San Martino

VERCELLI — Viali spogli, avvelenati dai diserbanti, lasciati alla mercè dei vandali: tutto questo il passato, da oggi si volta pagina. Almeno questo è l'obiettivo del Comune che ha messo in cantiere una serie di iniziative per rimediare ai tanti problemi delle alberate cittadine.

I programmi toccano viale Garibaldi, corso Avogadro di Quaregna, corso Salamano, corso Italia e corso San Martino. E, nei progetti di sistemazione, c'è spazio anche per nuove aree verdi: la realizzazione di una zona a «verde attrezzato» in via Tigrai. Vediamo cosa accadrà, se il ruolino di marcia sarà rispettato, a partire già da dicembre.

Con la fine dell'anno dovrebbe chiudersi la vicenda delle alberate che aveva preso l'avvio quattro anni fa, quando l'allora giunta aveva deciso di sostituire alcuni alberi ammalati.

Ma i tagli furono maggiori del previsto con la conseguenza che ancora oggi corso Italia e corso Martino sono una sfilata di inestetiche ceppaie. Promesse di ripiantumazione nel frattempo ne sono state fatte tante, ma tutto è rimasto sulla carta.

Dice l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Piazimbone: *«In questi casi il condizionale è d'obbligo, ma questa volta siamo pronti per partire con la messa a dimora degli alberi: il nuovo anno vedrà i due corsi finalmente a posto».*

Ma il fiore all'occhiello del piano riguarda il viale vercellese per eccellenza, viale Garibaldi. Innanzitutto la cifra: 800 milioni per ridare smalto alla «galleria» verde, con inizio lavori entro la primavera '89. Panchine, pavimentazione attorno agli alberi, punti luci sono le tappe dei lavori. Problemi uno solo, ma piuttosto spinoso: quello dei parcheggi.

La situazione del viale gli automobilisti vercellesi la conoscono fin troppo bene: sin dalle prime ore del mattino i posti tra un albero e l'altro sono contesi e la «caccia» al posto libero si traduce in vetture parcheggiate disordinatamente pur di sfruttare anche il centimetro.

La conseguenza è che tra il marciapiede e la fila di auto in sosta, lo spazio si riduce per le due corsie di marcia da e per piazza Roma e piazza Paietta. La sistemazione del viale prevede quindi che i parcheggi siano non più a lisca di pesce, ma paralleli al controviale: l'obiettivo è di dare maggior ordine a quella zona, con un traffico più fluido. L'attuale sistemazione è più favorevole, sul piano dello spazio, agli automobilisti: i tecnici assicurano comunque che i posti cancellati saranno pochi. Parcheggi a parte, i lavori di sistemazione del viale incideranno sul traffico: se si blocca il collegamento tra le due piazze si rischia di mandare in «tilt» la viabilità (ai lavori esterni si aggiungono infatti gli scavi per la fognatura) ed è probabile quindi che il cantiere proceda prima su un controviale, poi sull'altro.

Dal centro alla periferia. Come risolvere il problema della morìa di alberi lungo corso Avogadro di Quaregna?

Sono stati gli erbicidi irrorati dall'Amnu sul marciapiedi a far seccare le piante? L'ufficio tecnico del Comune ne è certo, ma attende per i prossimi giorni il parere di un esperto. Dovrà dire se sostituire gli alberi o se c'è speranza di una ripresa in primavera.

Ma di diserbanti, seppure indirettamente, stanno soffrendo anche gli alberi di corso Salamano. E qui le cose si complicano.

L'ingiallimento delle foglie, denunciato nei mesi scorsi, sembra sia causato dal fenomeno della deriva: il vento avrebbe trasportato sino in città l'erbicida usato in risaia.

Questa zona di periferia è infatti lambita dalle coltivazioni a riso e se i tecnici accerteranno che la causa della malattia è appunto questa, di vie d'uscita ce ne sarà in pratica una soltanto: sperare che gli alberi, alla fine, si rivelino più resistenti delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura.

Daniele Cabras

EX MARELLI, A QUANDO LA RISTRUTTURAZIONE?

Vercelli. L'ex Marelli è stato «ingabbiato»: una palizzata di legno chiude gli ingressi ed evita che la vetrina del vecchio negozio di scarpe si trasformi in un ricettacolo per rifiuti d'ogni genere. Le transenne metalliche si sono rese necessarie, invece, per evitare incidenti, dopo la caduta di mattoni e calcinacci. Crepe e rigonfiamenti sui muri lasciano poi temere il pericolo di crolli. L'edificio dovrebbe quanto prima essere ristrutturato: ci sono già stati incontri in proposito tra il Comune e la proprietà

Stasera al teatro Civico si apre la stagione lirica comunale

Tocca a Fernanda Costa il tragico ruolo di «Lucia»

Il soprano vercellese protagonista dell'opera di Donizetti - Domenica la replica

VERCELLI — Tre drammi, storie di sconfitte, d'amore e di potere. La stagione lirica s'inizia stasera al Civico con «Lucia di Lammermoor»: l'opera di Donizetti è la prima tragedia d'amore di un cartellone che propone, dopo anni, il ritorno alle sei rappresentazioni e al matinée la domenica pomeriggio.

«Lucia di Lammermoor» va in scena con l'allestimento nato per il teatro comunale di Genova, portato a Vercelli perché il maestro Alberto Leone, presenza fissa nel cast della stagione, se ne innamorò a prima vista.

L'opera di Donizetti segna anche l'esordio, di fronte al pubblico di casa, del soprano Fernanda Costa, una «voce in carriera» già conosciuta nei maggiori teatri europei. Parlando della rappresentazione e delle capacità della giovane protagonista, Teresa Pastori Pasotto, l'impresario che segue la stagione, è perfino riuscita a dimenticare la tradizionale scaramanzia dell'ambiente teatrale: *«Abbiamo scelto di lavorare con i giovani e giovani non è soltanto sinonimo di debuttanti. Se nessuno si lascerà tradire dal nervosismo, sarà un buon esordio».*

Saranno al fianco di Fernanda Costa Stefano Antonucci, nel ruolo di Lord Arthur, Diego D'Auria, che darà la voce a sir Edgardo di Ravenswood, Maurizio Scandovi (Lord Arturo Kuklov) ed Armando Caforio, l'educatore di Lucia, Raimondo Bidebent. La regia è firmata da Stefano Piacenti che, in «Macbeth» e «Madama Butterfly», ha curato anche le scenografie e i costumi, aiutato da un'altra giovane vercellese, Anna Aglietto. Una presenza fissa di tutta la stagione sarà il coro «Viotti», diretto da Mario Barasolo.

«Lucia» tornerà con il matinée di domenica per lasciare il palcoscenico, il 25 e il 27 novembre, al «Macbeth», il dramma di un sovrano (Franco Dioviso) alla mercè del potere e tanto sconvolto dagli incubi da finire con l'identificare la sua compagna (l'italo-americana Carole McGrath Manzoni) con le streghe che gli predicono il futuro classico. «Macbeth» sarà l'unica opera della stagione con una parte danzata dalle allieve dell'Accademia di Vercelli.

La terza opera, «Madama Butterfly», andrà in scena il 2 e il 4 dicembre ed avrà come protagonista ancora una vercellese.

Il soprano Simona Zambruno ha accettato la sfida affrontando un ruolo che i conoscitori della lirica considerano tra i più difficili da interpretare. Le scenografie sono dominate dai colori che sparianno all'improvviso quando «Madama Butterfly» si toglierà la vita. Il cast è composto da Lauretta Brovida, che sarà Suzuki, la domestica, Salvatore Ragonese (il tenente Pinkerton), Stefano Antonucci (il console statunitense), Licena Baiam (Kate Pinkerton).

Roberta Martini

«Viotti d'oro» il 28 novembre

VERCELLI — La «serata dei Viotti d'oro», annullata lunedì per lo sciopero degli orchestrali milanesi, è stata spostata al 28 novembre. Lo hanno comunicato ieri i dirigenti del teatro scaligero alla Società del Quartetto. Il 28 dunque ci sarà la consegna dei riconoscimenti e l'atteso concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala. I biglietti acquistati per la serata del 14 restano validi. (d. ca.)

Arrestato due volte in 24 ore

TRINO — Un giovane trinese è stato arrestato due volte nel giro di 24 ore e poco dopo condannato. Carmelo Pellegrino, 27 anni, era stato arrestato una prima volta perché durante un controllo da parte di una pattuglia di carabinieri aveva reagito malamente, ed era finito in carcere con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Rimesso in libertà provvisoria, Pellegrino è rientrato a Trino ed ha rubato un motorino, nascondendolo in un bosco. E' stato nuovamente arrestato per questo episodio. Processato per direttissima, è stato condannato a sei mesi di reclusione e centomila lire di multa. (Ansa)

Dibattito sui diritti dell'uomo

VERCELLI — «1948, dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; 1988, quale celebrazione?» è il tema del dibattito promosso per stasera alle 21, al Dugentesco, da Amnesty International. Hanno assicurato la loro partecipazione Luigi Firpo, Bianca Guidetti Serra, Jurij Malcev, Fausto Pocar e Adriano Sansa. (g. b.)

Schellino consigliere Opic

VERCELLI — Ferdinando Schellino è stato chiamato a far parte del consiglio direttivo dell'Opic, l'organismo internazionale che si occupa del mercato della carne. L'imprenditore vercellese affiancherà i rappresentanti di Argentina, Francia, Inghilterra e Olanda. (r. m.)

Domani sera prosa a Cigliano

CIGLIANO — Primo appuntamento, domani sera, con la stagione di prosa: nell'oratorio Martinetti, alle 20,45, la compagnia teatrale «I nuovi guitti» presenterà «L'inventore del cavallo». (n. o.)

Si è chiusa in Regione la dura vertenza dopo i licenziamenti

Etrusca, raggiunto l'accordo «mobilità» per i disoccupati

Situazione difficile per 15 lavoratori - L'Associazione industriale promette aiuto

VERCELLI — Con un accordo firmato in Regione, all'assessorato industria, si è conclusa la vertenza «Ceramica Etrusca»: è l'atto formale che sancisce il graduale smantellamento di una delle poche industrie rimaste in città, una chiusura contro la quale, a fianco dei lavoratori, si era apertamente schierato anche il sindaco Bodo, con gli assessori e i consiglieri comunali.

Nell'accordo c'è anche un accenno al futuro dei capannoni; l'azienda ha dichiarato che il suo obiettivo è la cessione della costruzione «per usi industriali». Si aprono dunque possibilità per il riutilizzo della struttura? Spiega Maria Grazia Cammellini, che ha firmato per la Cgil l'accordo: *«Difficile dire subito che cosa potrà accadere: di certo l'obiettivo di riutilizzo per altre attività industriali è significativo ed importante per Vercelli. Stiamo valutando comunque la possibilità di far arrivare da altre località imprenditori che siano interessati ai capannoni e, naturalmente, ad offrire nuovi posti di lavoro alla città».*

A proposito di occupazione, l'Associazione industriale (altra firmataria dell'accordo), si è dichiarata disponibile ad affrontare la questione, cercando di agevolare, il più possibile, quei lavoratori che ora si trovano senza un impiego. Aggiunge Maria Grazia Cammellini: *«La vertenza della "Ceramica Etrusca" si chiude con otto posti di lavoro in meno, ai quali se ne aggiungeranno altri sei nella primavera prossima. Cercheremo di ricollocare questa gente, attraverso la mobilità, in altre aziende della zona».*

I sei dipendenti a cui fa riferimento la sindacalista sono quelli che l'azienda utilizzerà sino a marzo per le «operazioni di cessazione d'attività»: ultime commesse da esaurire, interventi di ordinaria manutenzione, insomma tutte quelle faccende da sbrigare prima che i cancelli vengano chiusi. La «Ceramica Etrusca», che produceva piastrelle e laterizi, fa parte di un gruppo con stabilimenti nell'Alto Novarese e non è da escludere che proponga ai dipendenti di trasferirsi proprio in quella zona.

Come integrazione per l'indennità di fine rapporto, al personale rimasto sono stati versati complessivamente 15 milioni.

La direzione aziendale aveva giustificato la richiesta di cessazione dell'attività con le difficoltà del mercato e le avvisaglie della crisi erano state avvertire nel maggio scorso, con la chiusura della linea che produceva le piastrelle. Da quel momento la situazione è peggiorata: di qui la decisione i licenziamenti.

Contro il provvedimento i dipendenti avevano deciso il blocco dei cancelli, durato praticamente tutta l'estate ma, a settembre, il pretore ha vietato i picchetti. La vertenza, molto aspra, si è poi trasferita al tavolo della Regione, dove appunto è stato firmato l'accordo. d. ca.

Domenica l'atteso match cantanti-Fiamme gialle

Il calcio d'inizio a Boldi e poi grande spettacolo

I cancelli del «Robbiano» verranno aperti al pubblico alle 13,15

VERCELLI — Le unità cinofile della Guardia di Finanza piemontese, utilizzate all'aeroporto di Caselle dal servizio anti-droga, sono arrivate in città, ieri mattina, per «provare» la dimostrazione di ricerca e recupero di sostanze stupefacenti che eseguiranno domenica, allo stadio «Robbiano», di fronte al pubblico radunato per seguire l'incontro di calcio tra la Nazionale italiana cantanti ed una rappresentativa delle Fiamme Gialle.

I pastori tedeschi scenderanno in campo tra il primo ed il secondo tempo della partita, che sarà insieme un interessante appuntamento con lo sport e lo spettacolo ma anche una festa per i ragazzi della comunità di don Luigi.

Il ricavato dell'incontro, organizzato dalle Acli vercellesi, dalla Guardia di Finanza e patrocinato dal Comune e da «La Stampa», verrà infatti devoluto in parti uguali alla comunità vercellese e all'Associazione italiana per la lotta contro la sclerosi multipla.

I ragazzi di don Luigi aspettano con ansia la giornata di domenica e hanno lavorato sodo per pubblicizzarla: sono stati loro ad appendere, in ogni angolo della città, le locandine dell'incontro, a distribuire ai bambini gli adesivi della «Nazionale Cantanti».

La squadra dei cantanti schiererà la rosa al completo ed indosserà la tradizionale maglia bianca; l'undici della Guardia di Finanza piemontese invece avrà una maglia verde con la scritta: «In campo per la vita», che è appunto il leit-motiv della manifestazione. Accanto allo slogan, il disegno di una mano che spezza una siringa.

I cancelli dello stadio si apriranno alle 13,15 per accogliere il pubblico. Alle 14,30 s'inizierà uno spettacolo con l'intervento di sbandieratori e di un gruppo di ragazze «pon-pon».

Alle 15 l'arbitro fischierà l'inizio della gara. Massimo Boldi, il simpatico comico che sarà l'ospite d'onore della giornata, calcerà per primo il pallone, per lasciare poi il posto alle due squadre, capitanate dal paroliere Mogol e dal maggiore Umberto Selvaggi, del Comando della Guardia di Finanza di Domodossola. r. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Domina, con Brigitte Nielsen di Ivana Massetti (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Bull Durham un gioco a tre mani, con Kevin Costner e Susan Sarandon.
PRINCIPE: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni con Walter Matthau e Roberto Benigni.
VIOTTI: Presidio scena di un crimine, con Sean Connery e Mark Harmon.
BELVEDERE: in occasione del Seminario della morte di San Giovanni Bosco, alle 21,15, Don Bosco, di Leandro Castellani con Ben Gazzara in Dolby Stereo (spettacolo unico).

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: prosegue la mostra «Pro Vercelli: per 85 anni pioniera e maestra del gioco del calcio» che si terrà fino a domenica 20 novembre con orario 10-12 e 15-19.
STUDIO DIECI, via Galileo Ferraris 80: è allestita la mostra «Time Lolita» fotografie di Paolo Ielli. L'esposizione si chiuderà oggi. Orario dalle 17,30 alle 19,30.

FARMACIE

Usl 45 - **Vercelli**: Dr. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 60.765.
Usl 50 - **Gattinara (Vc)**: Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresanablot** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.060.

Accusate dal ministero della Sanità in Biellese e Valsesia

Protesta da 4 aziende

Sono indicate come «industrie a rischio» - I titolari replicano: «Tutte accuse infondate. Danneggiano la nostra immagine» - La curiosa storia della «Agnona»

BORGOSESIA — L'inserimento di tre industrie valsesiane (Lanerie Agnona di Borgosesia, Vir-Valvolindustria di Valduggia e Manifattura Rotondi di Varallo) ed una biellese (la Sde di Cavaglià, settore chimico) ha provocato vive lamentele che forse porteranno ad una presa di posizione delle associazioni industriali.

Tutte le fabbriche si ritengono «danneggiate nell'immagine» dall'inchiesta compiuta dall'Ispels (Istituto prevenzione e sicurezza sul lavoro) che ha [illegible] al ministero della Sanità perché considerate «pericolose per l'ambiente e la salute trattando sostanze chimiche in grande quantità».

Una affermazione che non trova d'accordo i titolari delle quattro imprese. Dice l'ingegner Rizzo, proprietario della Vir di Valduggia: «Il nostro caso è singolare. Il 7 maggio '85 abbiamo ricevuto un questionario inviatoci dal ministero della Sanità. Tra l'altro dovevamo indicare l'eventuale uso di determinate sostanze chimiche. In un punto specifico si chiedeva se in fabbrica vi erano più di cinquanta tonnellate di [illegible] di etilene. Abbiamo risposto che ne [illegible] soltanto novanta chilogrammi. Due anni dopo, il 29 luglio '87, il ministero, che chissà che cosa aveva capito e chissà che cosa aveva calcolato, ci ha domandato con un altro questionario la conferma ufficiale: noi, ovviamente, abbiamo precisato. Pensiamo che l'inserimento della nostra azienda nell'elenco sia proprio dovuto a quello sbaglio del ministero. L'ossido di etilene a noi serve un paio di volte l'anno per alcune saldature. Produciamo valvole e come materie utilizziamo lo zinco e l'ottone».

Anche alle Lanerie Agnona si è convinti di essere incorsi nello stesso errore. Sostiene Luciano Soprani: «E' stato un eccesso di [illegible]. Nell'85 abbiamo risposto al questionario del ministero indicando la presenza nei magazzini di 200 chili di [illegible] di [illegible] quando il livello di guardia era fissato addirittura in 100 mila tonnellate; e di 200 chili di ammoniaca e di 300 di acido cloridrico sotto forma di gas liquefatto a fronte di un limite di 600 e 250 tonnellate».

Aggiunge Massimo Dorini, uno dei titolari l'azienda valsesiana: «Riteniamo una beffa l'inserimento nell'elenco. Da sempre il vanto delle Lanerie Agnona è costituito dall'impiego di fibre naturali. Siamo stati i primi in Valsesia e Valsessera a costruire dieci anni fa, con un costo notevole, un depuratore proprio per evitare casi di inquinamento del Sesia».

Ancora più risentita è la reazione alla Manifattura Rotondi, la filatura di Varallo la cui amministrazione ha sede a Novara nell'altro stabilimento del gruppo. Sostiene Fausto Lelli, responsabile del servizio sicurezza: «Nella fabbrica valsesiana lavoriamo esclusivamente il cotone, cioè un prodotto della terra. In magazzino non abbiamo un solo bidone di sostanze chimiche. Ci avranno inseriti nella mappa forse perché disponiamo di un inceneritore modernissimo con filtri elettrostatici ed una ciminiera alta 40 metri, sottoposto a periodici controlli da parte dei tecnici dell'Usl. Un impianto che è stato visionato e preso a modello di recente dagli amministratori del Comune di Varallo. Comunque questa indagine non ci preoccupa: sappiamo di essere in perfetta regola e questo è l'unico dato che interessa davvero».

Anche alla Sde di Cavaglià la reazione non si è fatta attendere: «Non siamo una fabbrica a rischio. Lo possiamo provare in ogni istante», dice un funzionario, in assenza del direttore generale Clavarino.

Roberto Eynard

Sequestrate le tre preziose formelle rubate 11 anni fa in chiesa a Varallo

VARALLO — Tre formelle lignee e policrome del '600 raffiguranti le stazioni della Via Crucis — e rubate anni fa a Varallo — sono state sequestrate a Milano nello stand di una arredatrice che esponeva alla mostra-mercato degli antiquari in via Turati. Le opere, il cui valore commerciale è sugli 80 milioni, erano state rubate dodici anni fa nella chiesa di San Martino di Roccapietra, la vecchia parrocchiale della frazione di Varallo. Ricorda il parroco don Guala: «In quel periodo stavo installando l'impianto di riscaldamento. Nella navata che dà sul torrente Pascone era stato aperto un cantiere. Nella notte tra il 24 e 25 gennaio, i ladri entrarono in chiesa e fecero man bassa».

Oltre alle tre formelle furono rubati 14 quadretti del Rosario, otto statuette lignee con san Gaudenzio e san Martino. Aggiunge don Guala: «Il danno fu notevole. I ladri agirono mentre infuriava il maltempo e solo al mattino ci accorgemmo di quanto era capitato».

Adesso a distanza di più di undici anni i carabinieri sono riusciti a recuperare le tre formelle. L'inchiesta che ha portato al ritrovamento delle opere ha preso l'avvio la scorsa settimana quando i militari del Nucleo tutela del patrimonio artistico di Milano, assieme ai colleghi del nucleo operativo, scoprirono nello stand di una nota antiquaria allestito alla mostra-mercato, tempere su tela del '700 rubate nella villa del conte Leonardo Visconti di Modrone a Casalecchio sul Reno. Nello stesso figuravano altri oggetti tra i quali le formelle.

r. eyn.

Nella fitta nebbia mentre tentava la trasvolata delle Alpi

Aerostato svizzero precipita su un albero sopra Sordevolo

Illeso l'equipaggio, due uomini e una donna - Il grosso pallone è caduto in regione Prera

SORDEVOLO — Per il nebbione che mercoledì arrivava fino ai piedi delle colline biellesi una trasvolata delle Alpi in pallone ha rischiato di finire in tragedia: l'aerostato proveniente dalla Svizzera, con due uomini e una donna, è rimasto impigliato negli alberi di regione Prera ed ha rischiato di precipitare nella gola dell'Elvo tra Bazieri e Sordevolo.

Erano le 16,30 quando i margari che ancora hanno le mandrie negli alpeggi sopra Sordevolo sono stati attirati da schianti e grida in una lingua sconosciuta. Sulla zona la visibilità era [illegible]: mentre sopra i mille metri c'era sole caldissimo, più a mezza costa solo nebbia.

Seguendo le voci i margari sono arrivati in località Prera, nei pressi della strada che sale a S. Grato di Sordevolo. Guardando in alto tra i castagni hanno scorto l'equipaggio in difficoltà: il cestone dei tre aviatori era impigliato e il pallone sembrava non avere più la forza di sollevarlo anche se gli imprimeva pericolose oscillazioni verso l'Infernone.

L'equipaggio, spaventatissimo, pur cercando di farsi aiutare dai margari sembrava esitare a calare la speciale fune per consentire ai soccorritori di farli scendere a terra. Il mistero è stato svelato quando ai volontari si è unito il pittore Placido Castaldi, che abita in una baita al «Pacì» sopra la zona della Prera e che parla tedesco. L'artista ha così potuto fare da interprete.

L'equipaggio temeva per l'aerostato, gonfio di una miscela di gas infiammabile e rimasto impigliato vicino ai cavi di una linea elettrica: sarebbe bastata una scintilla (anche perché alcuni soccorritori stavano fumando) e il gas che fuoriusciva dal pallone che si stava sgonfiando avrebbe potuto causare una pericolosissima fiammata. Ma tutto invece si è risolto nel migliore dei modi. Spente le sigarette e lavorando con attenzione i margari hanno tirato a terra la navicella.

Il pallone è stato quindi sgonfiato dall'equipaggio che ripresosi dallo spavento ha raccontato di essere partito nella mattina dal Cantone S. Gallo per tentare la trasvolata delle Alpi.

Salito a 5000 metri il volo era proceduto in un cielo quasi estivo senza inconvenienti finché erano arrivati sul Biellese: perdendo quota il pallone si era abbassato entrando nel fitto mare delle nuvole che nascondeva l'insidia delle colline.

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Il prossimo scena di un crimine.
MAZZINI: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Concerto di musica classica.

BORGOSESIA
SOCIALE: Action Jackson.

CANDELO
VERDI: Moderns.

COGGIOLA
ENNIO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
RADAR: Good morning Vietnam.

COSSATO
PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Prima di mezzanotte.

SERRAVALLE
CORSO: Nico.

TOLLEGNO
FELIX: Un mese in campagna.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.846 - 20.840; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.565; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Cossila-Favaro, Sagliano, Graglia, Cagliatico.**
Usl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; **Mottalciata**, Valle San Nicolao, Portula.
Borgosesia: Boca De Gaul, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, Ocobiappo inferiore, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.250.
Pubblicità Sebastiani via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Con un importante provvedimento adottato dalla Camera

Biella provincia, nuovo passo

E' stato approvato l'emendamento che assicura la copertura finanziaria (quindici miliardi) alla proposta di legge - Sbloccato uno degli ostacoli

BIELLA — Dopo mesi di stasi, interventi di alcuni gruppi parlamentari, proteste ed interrogazioni (l'ultima risale a due settimane fa ed è stata presentata da cento deputati di quasi tutti i partiti) l'iter per il riconoscimento delle cinque nuove province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini ha finalmente ripreso a camminare.

La spinta è venuta da un provvedimento adottato dalla Camera: l'approvazione dell'emendamento che assicura la copertura finanziaria alle proposte di legge presentate dalla «Lega dei cinque» e da Verbania. Si tratta di un finanziamento di 15 miliardi per sostenere «gli oneri legati alla costituzione di nuove province», ripartito in rate di 5 miliardi per i prossimi tre anni.

Spiega Wilmer Ronzani: «E' stato rimosso un importante ostacolo sulla strada dell'autonomia. Questo intoppo aveva fino ad ora impedito alla Commissione affari costituzionali di proseguire l'esame del provvedimento. Si è sbloccata una situazione che rischiava di diventare stagnante. Adesso è necessario sollecitare il presidente della Camera perché accolga la richiesta, sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari, di autorizzare l'esame della proposta in sede legislativa. Un consenso che non poteva essere accordato fino a quando non fosse stata votata la copertura finanziaria».

Anche se l'iter burocratico può riprendere il suo cammino, è di fondamentale importanza che il decreto istitutivo delle nuove province venga votato da Camera e Senato entro la prossima primavera.

E il deputato così conclude: «Per rispettare questa scadenza è assolutamente necessario che la discussione riprenda immediatamente. E' di grande importanza che la prima votazione, alla Camera, avvenga entro la fine dell'anno».

r. eyn.

Furto da 40 milioni alla «Vestifranchi»

BORGOSESIA — Grosso furto (sui 40 milioni) l'altra notte alla Vestifranchi, il centro-vendite di largo Magni della catena di abbigliamento di [illegible] Franchi, di Biandrate. Il magazzino ha sede in un caseggiato del complesso Zegna Baruffa. Proprio tenendo conto della particolare dislocazione logistica del centro-vendite i ladri hanno progettato il colpo. I carabinieri infatti presumono che nei giorni scorsi i banditi abbiano compiuto alcuni sopralluoghi in modo da mettere a punto il piano d'azione. E l'altra notte, quando nella zona ristagnava una fitta nebbia, i ladri hanno agito. Scavalcata la recinzione, uno dei banditi, utilizzando una scala a pioli, è salito sul tetto del caseggiato. Poi, dopo aver forzato la finestra di un abbaino, il malvivente si è calato nella soffitta della casa, è sceso nel locale riservato all'esposizione e alla vendita dei capi d'abbigliamento. Un attimo dopo il ladro ha aperto la porta del magazzino ed ha fatto entrare i complici.

La banda ha quindi iniziato a riempire alcuni cartoni di giacche in pelle, montoni, gonne e pantaloni. Un'operazione che è durata una ventina di minuti. Poi la refurtiva è stata caricata su un furgone che era stato posteggiato in via fratelli Antongini (dai primi accertamenti sembra comunque che l'impresa sia riuscita solo in parte in quanto il furto è stato disturbato dall'arrivo nella zona di una guardia notturna o di una pattuglia di carabinieri).

Al mattino è stata la commessa Alpi Dolores, 44 anni, di Serravalle, a scoprire il furto.

r. eyn.

L'assalto alle Poste di Isolella

Quattro fermi per la rapina

Forse entro oggi la soluzione dell'indagine

BORGOSESIA — Le indagini per la rapina avvenuta lunedì mattina all'ufficio postale di Isolella (aveva fruttato un bottino di 68 milioni) sono forse al punto decisivo. La retata compiuta dai carabinieri della compagnia di Varallo e del nucleo operativo di Vercelli in decine di appartamenti in numerosi Comuni della Valsesia e del Biellese hanno portato al fermo di alcune persone: si tratta quasi sicuramente di due uomini e due donne le cui posizioni sono al vaglio della magistratura.

Soprattutto sugli uomini sono accentrati i sospetti degli investigatori. Secondo indiscrezioni ieri i due sono stati nuovamente interrogati ed è possibile che oggi il magistrato inquirente emetta gli ordini di carcerazione. La posizione delle donne sarebbe invece marginale.

L'indagine aveva imboccato una pista già nel pomeriggio di lunedì quando erano state ritrovate le due Uno servite per mettere a segno il colpo. La prima era stata rubata a Roasio, l'altra a Romagnano.

Sulla seconda vettura era stato lasciato dalla proprietaria un cappotto che è stato poi recuperato durante una perquisizione in casa di uno dei fermati.

L'indagine comunque non si è ancora conclusa. E' quasi certo che la banda dei rapinatori fosse formata da tre persone. Due hanno agito nell'ufficio postale di Isolella con il volto incappucciato mentre il terzo li attendeva alla guida della Uno nella vicina via del Centro.

L'auto è poi partita verso Varallo ed ha raggiunto Doccio dove i banditi hanno cambiato vettura. I rapinatori hanno poi deviato per Quarona e là hanno abbandonato anche la seconda auto. Gli inquirenti stanno ora cercando di capire perché i malviventi abbiano usato due Uno lasciandole a pochi chilometri di distanza.

r. eyn.

Nuovo processo deciso dalla Corte di Cassazione

E' annullata la condanna al feritore di Ponderano

«Non è provato il tentativo di omicidio» - Il fatto avvenne nel 1984

PONDERANO — Sarà rifatto il processo a Giuseppe Borri, il pensionato settantatreenne che la sera del 30 aprile '84 ferì in maniera gravissima Gualtiero Garlasso, che oggi ha 24 anni. La Cassazione ha infatti annullato la sentenza dell'Assise di Novara del 21 maggio '85, e confermata in appello a Torino il 20 novembre '86, che condannava Borri per tentato omicidio e porto abusivo di coltello a due anni e cinque mesi di reclusione.

Estinta per amnistia la pena di un mese per il porto illegale dell'arma, i giudici della Suprema Corte hanno ritenuto che anche i due anni e quattro mesi rimanenti fossero ingiustificati perché, dagli elementi acquisiti agli atti, non era possibile dare una sicura valutazione sull'esistenza della «volontà omicida» di Borri. Tutti gli atti, quindi, sono stati rinviati alla Corte d'assise d'appello di Torino.

In effetti Giuseppe Borri aveva sempre sostenuto di non aver avuto l'intenzione di uccidere Garlasso. Il pensionato, disturbato dal gruppo di giovani che quasi ogni giorno si recavano sotto casa sua per giocare a pallone, quella sera era sceso in piazza per «dare una lezione» ai ragazzi: voleva tagliare il pallone e per questo si era armato di un acuminato coltello.

Ma era nata una discussione con Garlasso che non partecipava neanche al gioco e Borri, esasperato, aveva dato una serie di fendenti verso il giovane. Alla fine i due erano rotolati a terra avvinghiati e solo quando Garlasso si era rialzato si era accorto di essere ferito: la lama gli aveva reciso un grande vaso sanguigno nella zona ascellare.

Secondo i giudici della Cassazione non è sufficientemente chiaro se il giovane sia stato ferito accidentalmente durante la colluttazione oppure prima, quando ancora era seduto su una panchina in piazza.

m. al.

Reportage della radio sulla diga

MONGRANDO — La trasmissione radio «3131» si è occupata ieri mattina della diga sul torrente Ingagna. Per quasi due ore si sono susseguiti gli interventi sul problema della sicurezza e della validità dell'opera. Sono intervenuti tra gli altri l'onorevole Wilmer Ronzani primo firmatario di una richiesta per la sospensione dei lavori, il sindaco di Mongrando, Massimo Guabello, il direttore del Consorzio della Baraggia Carmelo Jacopino e il parroco di Brusnengo don Lelo. Ha detto Guabello: «La gente non vuole un'opera di cui non è ben chiaro il rapporto costi-rischi-benefici».

Automobilismo - Diecimila persone sulle rampe della Serra malgrado la nebbia

Biella s'infiamma per il «Giro»

La squadra corse biellese ha organizzato perfettamente la prima tappa della manifestazione, che abbina i campioni di rally a quelli di Formula Uno - La grande gara di Biasion, dominatore della prova speciale

Un concorrente del nono Giro d'Italia automobilistico al traguardo della prima speciale Bollengo-Zubiena, dominata da Biasion

BIELLA — Diecimila persone hanno sfidato una nebbia fittissima per aspettare sulle rampe della Serra il Giro automobilistico d'Italia, originale corsa con equipaggi composti da piloti di rally e un campione della pista. La prima prova speciale, da Bollengo a Zubiena, era stata affidata all'organizzazione della scuderia Biella Corse.

Racconta Meme Gubernati: «E' stata una esperienza [illegible]. Nel giro di mezz'ora sono arrivati migliaia di appassionati nonostante la serata freddissima e la nebbia. Dati la celebrità di alcuni piloti ci aspettavamo un "assalto" in forze ed eravamo pronti. Ma dobbiamo ringraziare i carabinieri di Biella e Ivrea, presenti in gran numero nei punti nevralgici del percorso».

La Biella Corse aveva dislocato lungo il percorso della prova speciale una cinquantina di commissari più sei [illegible] antincendio, tre ambulanze della Croce Rossa con un centro mobile di rianimazione, quattro carri attrezzi, sette centri radio, otto cronometristi.

I 48 equipaggi in gara partiti da Torino sono arrivati a Bollengo alle 21,35 di mercoledì, in perfetto orario nonostante la fitta nebbia. E la prova speciale si è disputata senza gravi inconvenienti.

Il miglior tempo lo ha realizzato il neo campione del mondo rally Miki Biasion, in coppia con Tiziano Siviero sull'Alfa 75 ufficiale. Hanno staccato i campioni europei Cerrato-Cerri (sempre su Alfa 75) di 10". Terzo è risultato Zanussi con la BMW M3 a 21" e poi Lubet (Alfa 75) a 32", quindi [illegible] con la Bmw a 33".

Durante il trasferimento i concorrenti sono scesi a Mongrando e di qui, attraverso Camburzano e Occhieppo Inferiore, sono arrivati a Biella, in via Ivrea.

Lungo un percorso cittadino che ha portato gli equipaggi in via Rigola, via Rosselli, viale Macallè e via Candelo, il Giro ha poi imboccato la strada Trossi per raggiungere l'autostrada Torino-Milano. La seconda prova speciale della prima tappa era stata infatti fissata ad Alba.

Qui Biasion ha vinto ancora, ma con soli 3" di vantaggio sul compagno di squadra Cerrato e 11" su Zanussi. Quarto Lubet che, del quartetto di testa, è quello che più sembra soffrire per la nebbia.

Il Giro ha poi proseguito la sua marcia per Varzi. La terza prova speciale è stata vinta da Cerrato con 10" di vantaggio su Lubet, 11" su Biasion e 19" su Zanussi.

Questa la situazione di classifica al momento in cui i piloti di rally hanno lasciato il volante ai «maghi» della pista che si sono cimentati sul circuito di Varano. La prova è stata vinta da Nannini, compagno d'avventura di Biasion, con 15" di vantaggio su Patrese che invece gareggia con Cerrato. Terzo Larini a 31".

La classifica parziale prima dell'arrivo a Reggio Emilia, vedeva quindi al comando la «75» di Biasion con uno stretto margine di vantaggio sull'Alfa di Cerrato e una quarantina di secondi sulla Bmw di Zanussi.

Il giro automobilistico d'Italia oggi arriverà a Rimini, domani sarà a Parma e domenica si concluderà a Milano.

m. al.

Malgrado la sconfitta di Novara la squadra è in netto progresso grazie ai neo-acquisti

E l'hockey vercellese rialza la testa

VERCELLI — E' riesploso il tifo per l'Amatori: la partita di sabato scorso a Novara ha riacceso l'entusiasmo fra i sostenitori dell'hockey vercellese.

L'ingresso in squadra dei tanto attesi Pablo Cairo e Tomaso Colamaria, arrivati proprio da Novara in cambio di Roberto Crudeli e del capitano Jorge Luz (fra l'altro squalificato per cinque turni), ha dato ai gialloverdi una potenzialità notevolissima.

I tifosi hanno capito che, malgrado la sconfitta, l'Amatori è tornata competitiva. Una sconfitta d'altronde non priva di attenuanti, come ha sottolineato Pablo Cairo al termine dell'incontro: «Tre reti i novaresi le hanno segnate con i pallini per cui è sembrato, ad un certo momento, che si trattasse di una partita di calcio, non di hockey a rotelle». «Il Novara non è più quel [illegible] "mangiatutti" di qualche campionato fa e questo grazie anche alla nostra crescita» ha aggiunto il segretario del club gialloverde Carlo Larizzate.

C'era da aspettarsela questa impennata della squadra allenata da Lallo Pietta. I due nuovi giocatori scesi in pista a Novara, anche se ancora devono amalgamarsi con il resto della formazione, non potevano che offrire spettacolo e bel gioco.

L'Amatori sembra destinato quindi a recitare d'ora innanzi una parte di primissimo piano sia nella regular-season che nei play-off, ponendo addirittura la candidatura alla riconquista di quel titolo che è già stato suo tre volte.

Spiega Larizzate: «A Novara abbiamo fatto il primo decisivo passo in avanti, almeno dal punto di vista del gioco, verso quel rendimento che ci permetterà di essere tra le formazioni più valide del torneo. Abbiamo dovuto soffrire in queste cinque partite d'avvio del campionato, in attesa di poter disporre di tutti i titolari. I giovani messi in pista sono comunque andati aldilà delle più rosee previsioni».

L'Amatori prima di arrivare ad altri scontri molto importanti (quelli con le due formazioni di Monza, con il Bassano e il Lodi) ha di fronte cinque incontri in cui è possibile conquistare ben dieci punti. Domani sera affronterà in casa il Valdagno quindi, sempre in casa, Gorizia e Breganze, mentre fuori se la dovrà vedere con Reggio Emilia e Trissino che non paiono imbattibili.

«Che questo Amatori calamiti di nuovo l'interesse degli sportivi biciciolani lo dimostra il fatto che a Novara, sabato sera, con torpedoni e auto, sono arrivati non meno di trecento vercellesi a tifare per la loro squadra.

L'Amatori è ridiventato così negli ambienti sportivi locali, così come la Pro Vercelli, l'argomento di continue discussioni che dimostrano il ritorno di un vivissimo interesse.

f. l.

Basket, al via la Promozione

BIELLA — Prende il via stasera, con l'anticipo Chivasso-Gaglianico, il campionato di Promozione di pallacanestro che vede in lizza nel girone provinciale dieci squadre: le biellesi Libertas, Futura Sandigliano, Gaglianico e San Biagio, le vercellesi Santhià, Cigliano e Vercelli, la valsesiana Borgosesia e le canavesane Rivarolo e Chivasso. Domani sono in programma gli incontri Futura Sandigliano-Vercelli, Libertas-San Biagio, Borgosesia-Santhià e Rivarolo-Cigliano.

Pallamano Biella, domenica l'esordio

BIELLA — Esordio per la Pallamano Biella che domenica affronterà in trasferta il Derthona nel campionato di serie C. Avversari dei lanieri sono San Camillo, [illegible]nese, Libertas Alessandria, Sant'Orso Vallée d'Aoste, Bordighera, San Martino Pavia, Sampierdarena, Induno, Polisportiva Ferrarin e Vigevano. I biancazzurri sono reduci dalla vittoria in Coppa Piemonte.

Calcio, in campo anche Caresanablot

CARESANABLOT — Grazie all'intraprendenza di Enzo Carena, assessore allo sport, anche questo piccolo centro alle porte di Vercelli avrà una squadra di calcio. Il Caresanablot giocherà sul terreno del Greggio. Presidente della società è stato nominato Corrado Delpiano, vicepresidente Giorgio Lupano.

Com'è cambiata la tecnologia nell'industria laniera dalla fine degli Anni Settanta

E venne il giorno del robot tessile

Ora in quasi tutte le fabbriche l'intero ciclo produttivo funziona con procedure automatiche - Sono controllati dal computer i magazzini colori delle tintorie e i progetti delle nuove collezioni nelle tessiture - La «nuova frontiera»: il sistema esperto, in grado di provvedere autonomamente anche ad autoregolarsi

BIELLA — E il computer ha «rivoluzionato» le fabbriche tessili. La svolta che ha determinato un'era nuova per l'attività delle aziende del settore ha avuto inizio alla fine degli Anni Settanta, quando l'elettronica ha incominciato a fare il suo ingresso in alcuni stabilimenti. Numerose aziende biellesi e valsesiane furono tra le prime ad applicare le più avanzate tecnologie, come testimonia l'esperienza della Tessiana di Andorno, una delle maggiori tintorie a livello europeo.

Adesso l'intero ciclo di produzione funziona con sistemi automatizzati e computerizzati. Le balle di materiale da tingere, all'arrivo in fabbrica, vengono «prese in consegna» da piccoli robot che le stoccano in magazzino dove un altro cervello elettronico provvede a catalogarle e successivamente a regolarne l'invio alla catena di lavoro. Ed è ancora il computer che analizza il campione per individuare la miscela di colori e fornire al tecnico un gamma di possibilità per scegliere la migliore soluzione.

In quasi tutte le tintorie, anche i magazzini colori sono completamente automatizzati e quindi il ciclo di lavorazione si svolge con l'aiuto di robot governati da un computer sotto il controllo di tecnici specializzati.

Lo stesso accade nelle tessiture, dove la preparazione delle nuove collezioni avviene con un sistema computerizzato di recente realizzazione. Spiega un industriale biellese: *«Su uno schermo luminoso i fili della trama intersecano quelli dell'ordito e si vede crescere il tessuto molto più rapidamente che sul telaio. Con alcuni tocchi ai comandi si possono aggiungere altri fili fino a quando si ottiene il "campione" desiderato che, a questo punto, viene memorizzato dal computer. Se lo si vuole vedere "dal vivo" è sufficiente inviarlo alla stampante da dove uscirà una perfetta fotografia, fedele nelle tinte e nei particolari, come un foglio del campionario»*.

Aggiunge Giuseppe Bolli, presidente della Calpo Engineering System di Vallemosso: *«Si possono ottenere 256 sfumature diverse per ogni colore e riprodurre filato di ogni tipo dal mélange al mouliné o agli stampati. Grazie a questo procedimento la creazione dei nuovi campionari non rappresenta più quel periodo di super-lavoro che imponeva, in passato, una minuziosa quanto frammentaria preparazione dei telai per creare gli innumerevoli 'fazzoletti' di tessuto pensati dai disegnatori»*.

Due esempi della tecnologia delle industrie tessili: la produzione è controllata dal computers, manovrati da tecnici specializzati

Creati sul computer, i campioni possono diventare stoffa al momento richiesto: i dati di produzione, immagazzinati nel calcolatore, possono essere trasferiti, senza errori, sul telaio.

Negli ultimi tempi il processo tecnologico nelle industrie tessili ha raggiunto livelli neppure supposti una decina di anni fa ed oggi ogni apparecchiatura (le aziende biellesi produttrici di questi macchinari sono tra le migliori al mondo) è automatizzata oppure predisposta per l'applicazione di sistemi computerizzati di comando.

Dice Mario Bona, coordinatore scientifico di Città studi: *«Anche se l'automatizzazione del ciclo produttivo tessile privilegia ancora le quantità, stiamo assistendo alla nascita di una filosofia, quella della bidirezionalità del computer, che si avvia a clamorosi risultati sul piano della resa qualitativa»*.

Al computer, che ora presiede al funzionamento dei macchinari, non verranno cioè soltanto fornite informazioni relative alla produzione in tempo reale: dal calcolatore partiranno automaticamente "ordini" per determinate regolazioni senza il diretto intervento dell'uomo.

Per fare questo il computer dovrà essere corredato di un «sistema esperto» in grado di ragionare: occorreranno ancora molti studi e lunghe sperimentazioni, ma è questa la «nuova frontiera», in un futuro neppure tanto lontano.

r. cyn.

Controlli centralizzati e collegamenti già pronti per le reti di computer

I segreti dei palazzi «intelligenti»

I computers stanno sempre più condizionando l'attività quotidiana non solo nel campo industriale, ma anche in quello commerciale e dei servizi. Un ufficio «informatizzato» non è più una rarità. E' invece, almeno in Italia, ancora in fase pionieristica l'applicazione di un'idea che Stati Uniti e Giappone stanno collaudando da tempo: costruire palazzi «intelligenti», nei quali gli uffici informatizzati trovino già pronti tutti i collegamenti di cui hanno bisogno. E anche qualcosa in più.

La novità è condensata in due sigle solo all'apparenza misteriose: Cib e Ceb. «Cib» sta per *Computer integrated building*, o edificio integrato dal calcolatore; «Ceb» è il *Computer electronic bus*, un sistema di comunicazione standardizzato che all'interno del palazzo consente l'interconnessione dei vari apparati e lo scambio di segnali e informazioni. La *building automation*, cioè la disciplina che si occupa dell'automazione degli edifici, comprende anche un'ultima definizione: quella di *smart building*, che è l'edificio «intelligente», gestito attraverso un controllo centralizzato delle principali funzioni (riscaldamento, condizionamento, sicurezza, illuminazione e così via).

Dietro queste sigle si celano realtà molto diverse, più o meno avanzate da paese a paese e da settore a settore. Mentre infatti Stati Uniti e Giappone stanno investendo massicciamente nell'automazione degli edifici, le nazioni europee presentano situazioni diversificate e fortemente condizionate dai modelli di vita e di consumo.

Inoltre la diffusione di sistemi centralizzati di controllo delle diverse funzioni di un edificio è, anche negli Stati Uniti ed in Giappone, prevalentemente concentrata nelle zone non residenziali, costituite da grandi palazzi che ospitano uffici.

Qual è lo stadio di diffusione dei sistemi integrati per abitazioni e uffici e quali sono le forze in gioco che possono rallentare o accelerare la diffusione di questo particolare prodotto tecnologico?

Da anni, anche in Europa e in Italia, i grandi edifici adibiti a servizi pubblici (ospedali, centri commerciali, grandi complessi di uffici) sono attrezzati con sistemi di controllo della temperatura, della ventilazione, dell'aria condizionata e, più recentemente, dell'illuminazione, della distribuzione di energia elettrica, dell'acqua e così via.

La maggior parte di questi sistemi è controllata con apparecchiature indipendenti per i singoli sistemi, ma già da alcuni anni cresce il numero degli edifici di grandi dimensioni dotati di un unico sistema di automazione del palazzo, costituito da un elaboratore centrale, da una stazione di supervisione e da una rete di sensori che raccolgono le informazioni e le trasmettono al centro. Il controllo, nella maggior parte dei casi, è esercitato da una centrale di telesorveglianza fuori dall'edificio.

In tempi più recenti si è aggiunto al controllo delle variabili tipiche di un palazzo anche il servizio antincendio, anti-intrusione e di sorveglianza degli ascensori. La tendenza alla totale integrazione del controllo all'interno degli edifici è particolarmente avanzata negli Stati Uniti, dove sono stati gli operatori dell'edilizia a spingere la pratica costruttiva in questa direzione in particolare dopo la crisi petrolifera del '73/'74, per far funzionare a costi accettabili palazzi di grande complessità tecnologica e funzionale come i grattacieli per uffici.

Analogamente, si è sviluppata negli ultimi anni (anche in Europa, seppure a ritmi più lenti che in Usa e in Giappone) l'integrazione delle comunicazioni all'interno di un edificio.

L'evento realmente nuovo, che apre prospettive di mercato interessanti, è rappresentato dalla possibilità di integrare i sistemi del primo tipo — quelli che controllano le variabili funzionali dell'edificio — con quelli del secondo tipo, cioè i sistemi di comunicazione attraverso i quali passano messaggi, dati e immagini e si svolgono servizi di posta elettronica, di videotext e così via.

Le reali condizioni di mercato edilizio, abitativo e no, pongono tuttavia una serie di vincoli alla realizzazione di un significativo numero di edifici così organizzati. Dal punto di vista dell'edilizia abitativa, infatti, il «Civ» interessa un numero marginale di utenti anche negli Stati Uniti; si tratta di piccoli segmenti del mercato residenziale, interessati a queste applicazioni più per ragioni di *status symbol* che di reali vantaggi economici. Inoltre in Europa, a differenza che in Usa, le abitazioni vengono ancora costruite in vista di una durata assai lunga, più che centenaria, e l'entità del «parco-case» esistente rispetto alle abitazioni di nuova costruzione rende limitato il numero di residenze nelle quali il discorso di *building automation* abbia un senso.

g. m.